



RELAZIONE ANNUALE 1994

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

L'istituzione finanziaria dell'Unione europea

LA MISSIONE DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

La missione della BEI è di favorire la realizzazione degli obiettivi dell'Unione europea accordando finanziamenti a lungo termine per investimenti validi.

- **La BEI è al servizio dell'Unione europea**

La BEI è stata creata dal Trattato di Roma; i suoi azionisti sono gli Stati membri. Il suo Consiglio dei governatori è composto di un ministro per ciascuno Stato membro, in generale il ministro delle Finanze (per l'Italia il ministro del Tesoro).

- **La Banca offre servizi a valore aggiunto**

- svolgendo l'istruttoria di progetti e programmi d'investimento e seguendo la loro realizzazione:

per poter beneficiare di un suo intervento, i progetti e i programmi devono essere validi sotto quattro aspetti essenziali: economico, tecnico, ambientale e finanziario; la BEI svolge un'istruttoria approfondita di ciascun progetto e segue la sua realizzazione fin quando non sia stato ultimato;

- mediante la sua attività di finanziamento:

grazie ai suoi interventi e al suo ruolo catalizzatore, la BEI permette di allargare il ventaglio delle possibilità di finanziamento; con le operazioni di raccolta, essa favorisce lo sviluppo dei mercati finanziari in tutta l'Unione europea.

- **La BEI offre condizioni di prim'ordine**

La solidità finanziaria della Banca poggia sulla forza e sull'impegno dei suoi azionisti, sull'indipendenza e sulla professionalità delle sue valutazioni nonché sui risultati conseguiti; grazie a questa solidità finanziaria la Banca può raccogliere fondi alle condizioni più favorevoli, di cui fa poi beneficiare i suoi mutuatari.

- **La BEI coopera con altri organismi**

Le politiche perseguite dalla Banca sono definite in stretta cooperazione con gli Stati membri e le altre istituzioni dell'Unione europea. La BEI coopera strettamente anche con gli ambienti bancari e industriali e con le principali organizzazioni internazionali operanti nel suo stesso campo.

- **La BEI attira un personale qualificato e multilingue da tutti i Paesi membri**

Il personale della Banca è motivato dalla partecipazione diretta alla costruzione dell'Europa.



RELAZIONE ANNUALE 1994

Questa relazione è disponibile anche
nelle seguenti lingue:

DA	ISBN	92-826-9995-1
DE	ISBN	92-826-9996-X
EN	ISBN	92-826-9998-6
ES	ISBN	92-826-9994-3
FR	ISBN	92-826-9999-4
GR	ISBN	92-826-9997-8
NL	ISBN	92-827-0001-1
PT	ISBN	92-827-0002-X
FI	ISBN	92-827-0003-8
SV	ISBN	92-827-0004-6

ISBN 92-827-0000-3
Redazione ultimata il 4 aprile 1995

SOMMARIO



Un treno «Eurostar»
Parigi-Londra-Bruxelles nella
nuova stazione di Bruxelles-Midi.

	Pag.
La missione della BEI	
Messaggio del Presidente	5
La BEI, istituzione finanziaria della Comunità	7
La BEI nel 1994: risultati	7
L'esercizio 1994: sguardo d'insieme	8
La BEI al servizio degli obiettivi dell'Unione europea	11
Finanziamenti nell'Unione europea	21
Presentazione per obiettivo di politica comunitaria	25
L'attività di finanziamento Paese per Paese	35
Finanziamenti fuori dell'Unione europea	45
Stati ACP e PTOM	45
Bacino mediterraneo	49
Europa centro-orientale	51
America latina e Asia	53
Le operazioni di raccolta	55
Evoluzione dei mercati dei capitali	55
Attività della BEI sui mercati finanziari	56
Gestione delle liquidità	63
Risultato del portafoglio obbligazionario	63
Riesame della politica di gestione delle liquidità	64
Organi decisionali - Gestione e Personale	65
Organi decisionali	65
Gestione e Personale	69
Risultati dell'esercizio - Bilancio	75
Bilancio d'esercizio	76
Relazione della Società di revisione contabile esterna	92
Dichiarazione del Comitato di verifica	93
Allegati	97
Il contesto economico	97
Elenco dei finanziamenti	99
Tabelle statistiche	112
Nota al lettore	129

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE



Nel 1994 l'attività della Banca europea per gli investimenti è stata caratterizzata, in particolare, dal suo crescente contributo alla realizzazione degli obiettivi economici dell'Unione europea tanto nei Paesi membri quanto in un numero sempre maggiore di Paesi terzi. I finanziamenti nell'Unione europea sono ammontati a quasi 18 miliardi di ecu, contribuendo per circa il 4,5% alla formazione lorda di capitale fisso negli allora dodici Paesi membri. Il 75% dell'importo è stato destinato a progetti nelle zone meno favorite o di riconversione industriale, ciò che testimonia l'alta priorità che la Banca continua a dare allo sviluppo regionale e all'integrazione.

Nel corso del 1994 la Banca ha portato a compimento i mandati specifici che le erano stati assegnati dal Consiglio europeo nel quadro dell'iniziativa europea di crescita: a fine anno essa aveva completamente impegnato l'importo di 7 miliardi di ecu dello Strumento finanziario di Edimburgo che ha permesso di accelerare il finanziamento di oltre 140 importanti progetti o programmi d'investimento regionali; insieme alla Commissione europea ha lanciato lo Strumento di finanziamento a tasso agevolato (dotazione di un miliardo di ecu) a favore delle piccole e medie imprese che creano posti di lavoro; unitamente alla stessa Commissione e a circa 60 banche di tutti i Paesi membri ha istituito un nuovo organismo per la concessione di garanzie che è già pienamente operativo, il Fondo europeo per gli investimenti.

Tutti questi incarichi attestano il crescente contributo che la BEI sta apportando alla realizzazione degli obiettivi economici prioritari dell'Unione europea.

Un altro aspetto importante è stato, nel 1994, il ruolo svolto dalla BEI nel finanziamento delle reti transeuropee. Già da molti anni il finanziamento di grandi infrastrutture è una peculiarità della BEI, come evidenziato dai circa 23 miliardi di ecu accordati dal 1990 per infrastrutture d'importanza europea. Per apportare un sostegno ancora maggiore alla realizzazione di queste reti, la Banca ha anche istituito uno «Sportello speciale» che permette di adattare le condizioni di finanziamento alle particolari esigenze dei progetti ritenuti altamente prioritari dal Consiglio europeo di Essen (dicembre 1994). Questo nuovo impegno rappresenta, più che una rivoluzione, un'evoluzione. In effetti, la Banca ha già svolto l'istruttoria economica, tecnica e finanziaria della maggior parte dei quattordici progetti prioritari nel settore dei trasporti ed ha impegnato quasi il 5% del loro costo stimato per nove progetti facenti parte di queste reti e già in corso di realizzazione. La Banca ha anche svolto l'istruttoria di cinque progetti e mobilitato oltre 1,5 miliardi di ecu per reti transeuropee prioritarie nel settore energetico. Il finanziamento delle reti transeuropee sarà nel 1995 una delle principali priorità della Banca, che cercherà nello stesso tempo di mobilitare mezzi finanziari del settore privato e di indurlo ad una più attiva partecipazione.

Fuori dell'Unione europea, l'attività della BEI ha registrato un'ulteriore progressione con quasi 2,25 miliardi di ecu in una sessantina di Paesi. I finanziamenti nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico sono più che raddoppiati; quelli nell'Europa centro-orientale sono ammontati a quasi un miliardo di ecu; nei Paesi terzi mediterranei essi sono rimasti ad un livello

significativo, con una concentrazione sui progetti di cooperazione regionale e nel settore ambientale; è continuata, d'altronde, la nuova attività di finanziamento nell'America latina e in Asia.

Il ruolo della Banca a sostegno della cooperazione dell'Unione con Paesi terzi è destinato probabilmente a rafforzarsi ancora, soprattutto nei Paesi che aspirano all'adesione. Per sostenere il processo di pace in Medio Oriente la BEI ha accettato il mandato di estendere le sue operazioni alla Striscia di Gaza e alla Cisgiordania. Infine, in seguito all'avvio di nuove relazioni tra il Sudafrica e l'Unione europea, la BEI estenderà la sua attività anche a questo Paese.

La Banca esce rafforzata dall'adesione all'Unione europea dell'Austria, della Finlandia e della Svezia, che sono divenuti anche suoi Paesi membri e azionisti. Ad essi va il nostro benvenuto, che si estende anche ai dipendenti aventi la nazionalità di questi Paesi che vengono ora assunti dalla BEI. L'adesione di questi tre Paesi ha portato il capitale sottoscritto della Banca da 57,6 a 62 miliardi di ecu, cosicché il massimale dei finanziamenti in essere è ora di 155

miliardi. Poiché a fine 1994 i finanziamenti in essere ammontavano a 106 miliardi, la Banca dispone ancora di un ampio margine per la sua attività a sostegno degli obiettivi dell'Unione europea.

Il volume e la crescente diversificazione delle operazioni della Banca nonché il ruolo sempre maggiore da essa svolto a sostegno degli obiettivi prioritari dell'Unione europea costituiscono una pesante responsabilità e una forte pressione. Non dubito però che la Banca, grazie alla professionalità e all'impegno

del suo personale, saprà far fronte a questa sfida salvaguardando la qualità delle sue operazioni e l'elevato rating di cui gode sui mercati internazionali dei capitali. Colgo l'occasione per esprimere, insieme ai miei colleghi del Comitato direttivo, la più viva gratitudine al Consiglio dei governatori e al Consiglio di amministrazione per il continuo sostegno che ci viene dato nonché a tutti quelli che, alla Banca, consentono alla nostra istituzione di apportare un così valido contributo alla costruzione dell'Europa di domani.



Il Comitato direttivo durante una delle riunioni settimanali con i dirigenti della Banca (da sinistra a destra: Luis Martí, Panagiotis-Loukas Gennimatas, Wolfgang Roth, Sir Brian Unwin, Corneille Brück, Massimo Ponzellini, Ariane Obolensky).

Sir Brian Unwin
Presidente della Banca e del suo Consiglio di amministrazione

La BEI nel 1994: Risultati

In un contesto economico sempre difficile, la BEI ha consolidato nel 1994 i risultati dell'anno precedente firmando contratti di finanziamento per quasi 20 miliardi di ecu. Nel corso dell'esercizio essa ha continuato ad intervenire a favore di investimenti rispondenti agli obiettivi prioritari dell'Unione europea e si è preparata ad accogliere i nuovi Stati membri: Austria, Finlandia e Svezia.

SOSTEGNO ALL'INVESTIMENTO NELL'UNIONE EUROPEA:

I finanziamenti nei Paesi membri sono ammontati a 17,682 miliardi di ecu ; essi hanno contribuito alla realizzazione di investimenti per un costo totale di quasi 45 miliardi, pari a circa il 4,2% della formazione lorda di capitale fisso nell'Unione europea.

PRIORITA' ALLO SVILUPPO REGIONALE:

I finanziamenti per lo sviluppo regionale ed il rafforzamento della coesione economica e sociale dell'Unione europea hanno costituito il 72% del totale. Gli investimenti finanziati hanno interessato tutte le zone d'intervento dei Fondi strutturali comunitari, in particolare quelle dell'obiettivo 1.

CONTRIBUTO RILEVANTE ALLE RETI TRANSEUROPEE:

La BEI ha partecipato all'individuazione delle reti transeuropee prioritarie ed ha creato uno «Sportello speciale» che permette di adattare i suoi finanziamenti alle esigenze specifiche di questi progetti. Nel 1994, i suoi finanziamenti in questo settore sono ammontati a 7,2 miliardi.

RAPIDA ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA DI CRESCITA:

La BEI ha concluso le ultime operazioni a valere sui 7 miliardi di ecu previsti dallo Strumento finanziario di Edimburgo a favore delle infrastrutture ed ha lanciato il programma di finanziamenti a tasso agevolato per le PMI che creano nuovi posti di lavoro. Inoltre essa ha contribuito, insieme alla Commissione europea ed al sistema bancario, alla creazione del Fondo europeo per gli investimenti (FEI), il cui scopo è di accordare garanzie per il finanziamento di infrastrutture europee e di investimenti di PMI.

PROTEGGERE L'AMBIENTE PER UNO SVILUPPO DURATURO:

Per la protezione dell'ambiente nei vari settori dell'economia sono stati accordati quasi 5 miliardi. I finanziamenti hanno riguardato in particolare il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane grazie alla maggiore efficienza dei trasporti pubblici.

CRESCITA SOSTENUTA DEI FINANZIAMENTI NEI PAESI PARTNER:

La BEI ha accordato oltre 2,2 miliardi nei Paesi partner dell'Europa centro-orientale, del Bacino mediterraneo, dell'Africa, dei Caraibi, del Pacifico nonché dell'America latina e dell'Asia; in questi Paesi essa interviene a titolo di diversi accordi.

SUI MERCATI DEI CAPITALI, PRESENZA ATTIVA E RICERCATA:

Per accordare finanziamenti, la Banca raccoglie fondi sui mercati dei capitali ; essa offre agli investitori delle principali piazze finanziarie emissioni obbligazionarie che beneficiano del rating più elevato (AAA). Nel 1994 sono stati raccolti, alle migliori condizioni, oltre 14 miliardi di ecu che sono stati poi destinati, senza scopo di lucro, a progetti che concretizzano gli obiettivi dell'Unione europea.

LA BEI: ISTITUZIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE EUROPEA...

L'esercizio 1994: sguardo d'insieme

Istituzione finanziaria dell'Unione europea, la Banca europea per gli investimenti ha il compito di contribuire alla realizzazione delle politiche dell'Unione europea, in particolare di quelle finalizzate allo sviluppo equilibrato, all'integrazione

e alla coesione economica e sociale dei Paesi membri. A tal fine essa raccoglie sui mercati dei capitali cospicui volumi di fondi che vengono utilizzati per il finanziamento di investimenti.

Fuori dell'Unione europea, la BEI interviene in numerosi Paesi per la messa in atto dei protocolli finanziari degli accordi conclusi nel quadro della politica comunitaria di cooperazione allo sviluppo.

Nel 1994, l'importo totale dei contratti di finanziamento firmati ha raggiunto **19 928 milioni**⁽¹⁾ (19 611 milioni nel 1993): 19 660 milioni per operazioni su risorse proprie (V. Nota al lettore, punto 1b, a p. 129) e 267 milioni per operazioni su altre risorse. Per progetti nell'Unione europea sono stati accordati finanziamenti per 17 682 milioni (di cui 26 milioni sotto forma di garanzia); quelli per progetti fuori dell'Unione europea sono ammontati a 2 246 milioni.

Sulla base dei progetti presentati, l'importo complessivo dei **finanziamenti autorizzati** è stato di 23 miliardi, come nel 1993.

I versamenti su risorse proprie, relativamente stabili dal 1990, sono ammontati a 15,4 miliardi, di cui 14,8 miliardi nei Paesi membri.

Il totale delle operazioni in essere su risorse proprie è di 106,5 miliardi, pari al 185% del capitale sottoscritto al 31 dicembre 1994 (98 miliardi a fine 1993). Le garanzie principali da cui sono assistiti i finanziamenti in corso sono indicate nel bilancio d'esercizio (V. p. 85).

Sui mercati dei capitali la BEI ha raccolto, con prestiti a lungo e medio termine, **14 148 milioni** (14 224 milioni nel 1993). Per soddisfare la domanda degli operatori, la BEI ha proceduto a operazioni di swap, a seguito delle quali essa ha potuto disporre delle risorse a tasso fisso (75%) o a tasso variabile (25%) necessarie alla sua attività.

Quasi l'80% dei fondi raccolti è costituito da monete comunitarie, con la lira italiana, il marco tedesco, la lira ster-

lina e il franco francese che insieme rappresentano oltre la metà.

A fine 1994, il bilancio della BEI ha superato i 100 miliardi (102,8 miliardi). Questa cifra, come quella dell'attività dell'esercizio, testimonia l'impegno della BEI in quanto istituzione finanziaria dell'Unione europea. La sua capacità di mobilitare cospicui volumi di fondi alle migliori condizioni del momento e il suo know how nell'individuazione di investimenti economicamente utili le permettono di proporre condizioni di finanziamento adeguate alle esigenze, in costante evoluzione, dei promotori.

(1) Tranne indicazione contraria, in questa relazione tutti gli importi sono espressi in ecu (e arrotondati al milione).

Tabella 1: Finanziamenti (contratti firmati) nel 1994, dal 1990 al 1994 e dal 1973 al 1994
Ripartizione secondo l'origine delle risorse e la localizzazione dei progetti

	1994		1990-1994		1973-1994	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Finanziamenti su risorse proprie e garanzie	19 660,4	98,7	84 587,0	99,2	157 550,1	94,8
Nell'Unione europea	17 681,9	88,7	78 586,3	92,1	146 152,5	87,9
Finanziamenti	17 656,0	88,6	78 382,7	91,9	145 252,1	87,4
Garanzie	25,8		203,6	0,2	900,4	0,5
Fuori dell'Unione europea	1 978,5	9,9	6 000,7	7,0	11 397,6	6,9
Finanziamenti su altre risorse	267,1	1,3	719,6	0,8	8 635,3	5,2
Nell'Unione europea	—	—	62,8	0,1	6 399,1	3,9
Fuori dell'Unione europea	267,1	1,3	656,8	0,8	2 236,2	1,3
Totale generale	19 927,5	100,0	85 306,6	100,0	166 185,4	100,0
Nell'Unione europea	17 681,9	88,7	78 649,0	92,2	152 551,6	91,8
Fuori dell'Unione europea	2 245,6	11,3	6 657,5	7,8	13 633,8	8,2

(In milioni di ecu)

I finanziamenti accordati nel 1994 per investimenti nell'Unione europea ammontano a 16 624 milioni. Quest'importo comprende i mutui individuali firmati nel 1994 (V. elenco a p. 99) e i crediti erogati su prestiti globali in corso; non è compreso pertanto l'importo dei prestiti globali che non è stato ancora erogato (V. Nota al lettore, punto 1a, a p. 129).

Gli investimenti finanziati hanno interessato una vasta gamma di settori in tutti i Paesi dell'Unione europea, ivi compresi i nuovi Stati membri.

In un contesto in cui il totale dei finanziamenti è rimasto pressoché immutato, un incremento è stato registrato nel Regno Unito, in Germania (principalmente nei Länder orientali), in Francia nonché, per importi inferiori, in Grecia e nei Paesi del Benelux. Progetti d'intere-

resse comune sono stati finanziati in Norvegia e in Marocco (V. Nota al lettore, punto 5d, a p. 130).

L'attività si è concentrata in quattro settori, con alcuni finanziamenti che rientrano in più settori; gli importi relativi alle diverse voci non sono pertanto cumulabili.

- Sviluppo delle regioni meno favorite

Gli investimenti in queste zone hanno beneficiato di finanziamenti per oltre 12 miliardi, pari al 72% del totale delle operazioni nei Paesi membri. Essi sono concentrati nelle regioni meno favorite - principalmente in quelle dei « Paesi della coesione » e nei Länder orientali della Germania - ove vive oltre un quarto della popolazione dell'Unione europea.

Dal 1990 al 1994, in sinergia con i Fondi comunitari a finalità strutturale, la BEI ha accordato oltre 47 miliardi per investimenti nelle zone di sviluppo regionale, importo che ha contribuito alla formazione di capitale fisso per quasi 150 miliardi.

- Reti nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia

La BEI ha continuato ad accordare finanziamenti a favore di infrastrutture che contribuiscono alla crescita degli scambi intracomunitari e al miglioramento delle comunicazioni.

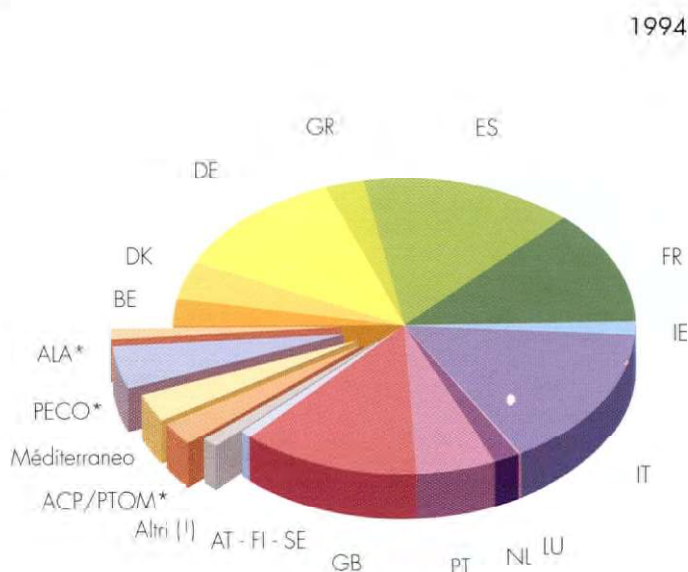
Per investimenti nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia (reti elettriche di trasmissione e gasdotti) sono stati accordati oltre 7 miliardi.

Importo e ripartizione geografica dei contratti di finanziamento firmati
(In milioni di ecu)

1994: 19 927,5			1993: 19 611,4		
Importo	%		Importo	%	
615,3	3,5	Belgio	371,6	2,1	
849,7	4,8	Danimarca	875,5	4,9	
2 407,9	13,6	Germania	2 096,6	11,8	
534,7	3,0	Grecia	511,1	2,9	
3 011,5	17,0	Spagna	4 005,1	22,6	
2 477,4	14,0	Francia	2 205,5	12,4	
291,1	1,6	Irlanda	388,2	2,2	
3 099,5	17,5	Italia	3 362,0	19,0	
5,1	0,0	Lussemburgo	—	—	
399,5	2,3	Paesi Bassi	379,7	2,1	
1 109,7	6,3	Portogallo	1 488,8	8,4	
2 454,7	13,9	Regno Unito	1 929,1	10,9	
89,5	0,5	Austria	72,5	0,4	
60,2	0,3	Finlandia	—	—	
15,3	0,1	Svezia	—	—	
260,8	1,5	Altri (*)	38,5	0,2	
17 681,9	100,0	Unione europea	17 724,2	100,0	
461,6	20,6	ACP-PTOM*	225,7	12,0	
607,0	27,0	Mediterraneo	680,5	36,1	
957,0	42,6	PECO*	882,0	46,7	
220,0	9,8	ALA*	99,0	5,2	
2 245,6	100,0	Fuori dell'Unione europea	1 887,2	100,0	

(*) Progetti che, pur situati fuori dell'Unione europea, presentano un interesse comunitario (V. Nota al lettore, punto 5d, a p. 130).

(*) Per le abbreviazioni v. p. 130.



Associata alla preparazione dei progetti di reti transeuropee altamente prioritarie, e tenuto conto dell'ampiezza eccezionale di alcuni di essi, la BEI ha deciso di creare uno **Sportello speciale** che permette di adattare le sue condizioni di finanziamento, all'occorrenza, alle esigenze specifiche dell'investimento.

- Sostegno alla ripresa della crescita economica

Con i suoi finanziamenti la BEI ha contribuito nel 1994 alla realizzazione di investimenti per un totale di circa 45 miliardi.

Nel settore delle infrastrutture, essa ha concluso le ultime operazioni a valere sui 7 miliardi dello Strumento finanziario di Edimburgo, di cui hanno beneficiato 140 grandi progetti e programmi d'investimento nei settori delle comunicazioni, dell'energia e dell'ambiente.

È divenuto operativo, d'altra parte, lo Strumento che prevede la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore delle PMI che creano nuovi posti di lavoro: è stata infatti già impegnata una prima *tranche* di prestiti globali per un importo di 650 milioni.

- Attenzione particolare per l'ambiente e le PMI

La BEI ha accordato 4,9 miliardi per investimenti concernenti la gestione delle acque e dei rifiuti (realizzati principalmente da enti locali), lo sviluppo dei trasporti pubblici nelle aree urbane e la riduzione dell'inquinamento atmosferico dovuto all'industria e alla produzione di energia.

Oltre 3,5 miliardi sono stati destinati, d'altro lato, ad una migliore utilizzazione ed alla diversificazione delle risorse energetiche.

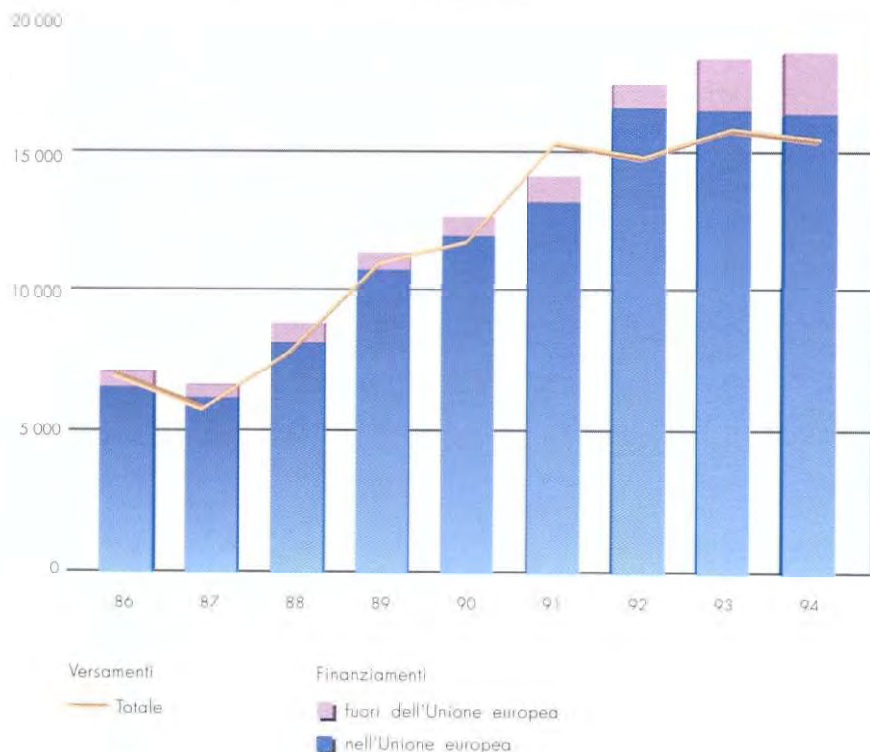
Infine, in un contesto economico poco

favorevole, la BEI è intervenuta a sostegno di progetti nei settori dell'industria e dei servizi, in particolare di quelli realizzati da piccole e medie imprese (3,6 miliardi).

Fuori dell'Unione europea, i finanziamenti - accordati nel quadro della cooperazione comunitaria con Paesi terzi - sono di nuovo aumentati raggiungendo i **2 246 milioni** (1 887 milioni nel 1993), di cui 1 979 milioni su risorse proprie e 267 milioni su risorse di bilancio (V. elenco a p. 107).

Quest'aumento risulta dal raddoppio dei finanziamenti nei Paesi ACP e nei PTOM nonché dalla forte crescita delle operazioni nell'America latina e in Asia. D'altro lato la BEI ha intensificato i suoi interventi nell'Europa centro-orientale e consolidato quelli accordati, nel quadro della Politica mediterranea rinnovata, nei Paesi della riva sud del Mediterraneo.

Versamenti e finanziamenti dal 1986 al 1994 (a prezzi correnti)
(In milioni di ecu)



La BEI ... al servizio degli obiettivi dell'Unione europea

Dopo un periodo di recessione economica, nel 1994 si sono notati dei segni di ripresa senza la comparsa di forti tendenze inflazionistiche. Per contro, la lotta contro la disoccupazione non ha dato pienamente i risultati previsti e resta, come sottolineato dal Consiglio europeo di Essen, il compito prioritario dell'Unione europea e dei suoi Paesi membri.

In questo contesto, la realizzazione delle reti transeuropee, la messa in atto della nuova fase dei Fondi strutturali, il completamento del mercato unico e il rafforzamento della competitività industriale sono elementi essenziali di una strategia europea che associa crescita e occupazione.

Nel 1994 è entrata in vigore, d'altra parte, la seconda fase dell'Unione economica e monetaria, che comporta un più stretto coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri; i grandi orientamenti sono stati tracciati dal Consiglio europeo di Corfù.

Il 1994 è stato, infine, l'anno dell'«apertura»: tre nuovi Stati hanno scelto di aderire, dal 1° gennaio 1995, all'Unione europea, per la quale si schiudono nuovi orizzonti con un'associazione più stretta dei Paesi dell'Europa centro-orientale e una più intensa cooperazione con i Paesi del Bacino mediterraneo.

NEL 1994 L'UNIONE EUROPEA HA MESSO A PUNTO UNA STRATEGIA DI CRESCITA ECONOMICA E SI È PREPARATA AD ACCOGLIERE I NUOVI STATI MEMBRI

La BEI è un partner attivamente impegnato nella costruzione europea, e la preparazione e messa in atto di molte decisioni in materia di politiche comunitarie la concernono in misura sempre maggiore. Il Consiglio europeo, nelle sue ultime riunioni, ha invitato la BEI a contribuire alla realizzazione di obiettivi fondamentali dell'Unione, tanto nei Paesi membri quanto nei Paesi terzi. Tra gli esempi recenti di mandati assegnatili o di interventi che hanno richiesto la sua stretta cooperazione si ricordano: messa in atto dello Strumento finanziario di Edimburgo per le infrastrutture e le PMI, creazione del Fondo europeo per gli investimenti, cooperazione con il Fondo di coesione, gestione del Meccanismo di assistenza finanziaria dei Paesi dell'EFTA, finanziamento delle reti transeuropee.

Negli ultimi tempi, la collaborazione con la Commissione europea e i suoi servizi, così come con i diversi organi del Consiglio UE, si è rafforzata ed il Presidente della Banca ha partecipato a diverse sessioni del Consiglio UE. La Banca si è anche adoperata per informare il più direttamente possibile il Parlamento europeo, in-

tervenendo in particolare su invito delle commissioni parlamentari che seguono la sua attività. Lo stesso approccio si è avuto nei confronti del Comitato economico e sociale e del Comitato delle regioni.

Partecipando ai processi decisionali e all'informazione dei parlamentari europei, la BEI mostra di annettere grande importanza all'adempimento della sua missione al servizio dell'Unione europea nel rispetto della propria autonomia. I servizi della Banca, a tutti i livelli, si sono impegnati a rafforzare il suo ruolo per far fronte a compiti che si aggiungono alle sue attività abituali.

La BEI mette così la sua esperienza e la sua professionalità al servizio delle politiche comunitarie nei Paesi membri e dello sviluppo di numerosi Paesi partner. Favorendo la realizzazione di investimenti di qualità che contribuiscono all'integrazione e allo sviluppo equilibrato dell'Unione europea nonché ad una crescita duratura che consente di creare posti di lavoro, la BEI opera per il progresso ed il benessere dei cittadini europei.

LA BEI, PARTNER ATTIVO DELLA COSTRUZIONE EUROPEA, ...

... PARTECIPA ALLA DEFINIZIONE ED ALLA REALIZZAZIONE DI NUMEROSI OBIETTIVI COMUNITARI

LO SPORTELLLO SPECIALE PER LE RETI TRANSEUROPEE: CONDIZIONI APPROPRIATE PER PROGETTI ECCEZIONALI

Le grandi reti di trasporto del terzo millennio si stanno preparando nell'Europa di oggi. La loro realizzazione, che interessa spesso diversi Paesi e comporta talvolta opere d'arte di un'ampiezza eccezionale, richiede che si trovino soluzioni appropriate per gli ostacoli e vincoli amministrativi o tecnici, che sono numerosi e difficili. È anche necessario, d'altro lato, l'utilizzo di fondi di varia provenienza: pubblici e privati, nazionali e comunitari, finanziamenti BEI e sovvenzioni.

La BEI, che è la principale fonte bancaria di finanziamento per le grandi infrastrutture nella metà dei Paesi membri, contribuisce già da molti anni alla realizzazione di infrastrutture di trasporto d'interesse comunitario; essa ha infatti accordato importi considerevoli per numerosi progetti tra i quali i treni ad alta velocità, il tunnel sotto la Manica, il collegamento fisso sullo Storebælt e molte autostrade.

La Banca ha anche finanziato, in diversi Paesi, impianti di telecomunicazione, importanti gasdotti per il trasporto di gas naturale da giacimenti nel Mare del Nord, in Russia e in Algeria nonché l'interconnessione di reti di gasdotti e di reti elettriche.

Il Consiglio europeo di Essen, adottando la lista dei progetti di reti transeuropee altamente prioritari (V. carta a p. 28), ha invitato la BEI a intensificare ulteriormente i suoi sforzi in questo campo. La BEI, ricordando che ogni progetto presenta difficoltà proprie e va esaminato singolarmente per poterne valutare la validità economica, tecnica e finanziaria, ha adottato un certo numero di misure che mirano ad adattare, se del caso, le condizioni dei suoi finanziamenti alle esigenze specifiche di ciascun progetto riguardante i trasporti, le telecomunicazioni e l'energia, tanto del settore pubblico quanto di quello privato, oltre che dei progetti concernenti la protezione dell'ambiente e aventi un carattere transeuropeo.

Queste misure, che costituiscono il cosiddetto «Sportello speciale», potranno essere applicate a progetti facenti parte di reti che vengono realizzate nell'Unione europea o alla sua periferia, nell'Europa centro-orientale e nel Bacino mediterraneo, e a progetti riguardanti l'attraversamento delle Alpi.

Per intervenire a favore di questi progetti, che presentano un grandissimo interesse per l'Unione europea ma che hanno anche particolari esigenze di finanziamento - tenuto conto della loro ampiezza, dei periodi di costruzione particolarmente lunghi e della redditività spesso differita nel tempo - la Banca è pronta, nei casi appropriati, a:

- allungare la durata dei finanziamenti e dei periodi di preammortamento (rimborso del capitale e anche degli interessi) per far meglio corrispondere i periodi di rimborso con le esigenze di questi investimenti ed i rendimenti che si attendono;

- offrire un'«ingegneria» finanziaria tale da ridurre i rischi incorsi dalle banche e dai promotori, in particolare privati, soprattutto tramite la possibilità di rifinanziamento (che permetta alle banche di poter rifinanziare i loro impegni in funzione delle durate disponibili sui mercati), la concessione di prefinanziamenti (che «congelano» il tasso d'interesse tra il momento dell'approvazione del finanziamento e la data di effettiva messa a disposizione dei fondi) e la firma preliminare di accordi quadro di finanziamento (la cui utilizzazione dipende da condizioni che sono in rapporto con l'avanzamento del progetto);

- estendere i finanziamenti a parti di reti che rispondano agli obiettivi prefissi, qualunque sia la loro localizzazione sul territorio dell'Unione;

- a intervenire sin dalle primissime fasi del progetto per poter definire anticipatamente, insieme al Fondo europeo per gli investimenti (FEI) e in cooperazione con il sistema bancario europeo, le strutture contrattuali e finanziarie più adeguate alle caratteristiche di ciascun progetto e svolgere così pienamente il suo ruolo di catalizzatore per la costituzione di un solido gruppo di cofinanziatori.

Questa volontà di adattare le condizioni dei suoi finanziamenti si situa nella scia dell'azione intrapresa a favore delle reti d'interesse comunitario nei settori dei trasporti e dell'energia, unitamente ai promotori e alle parti interessate. La BEI ha proceduto, più in particolare, alla valutazione economica, tecnica e finanziaria della maggior parte dei quattordici progetti di reti transeuropee nel settore dei trasporti ritenuti altamente prioritari dal Consiglio europeo di Essen. A fine febbraio 1995 essa aveva impegnato circa 4,3 miliardi per il finanziamento di diversi progetti o di alcune loro componenti già in corso di realizzazione, in particolare: lavori di sistemazione sul tratto in territorio italiano della linea ferroviaria per treni ad alta velocità attraverso il Brennero; il TGV Parigi-Bruxelles-Colonia-Amsterdam-Londra; il collegamento ferroviario Cork-Dublino-Belfast in Irlanda; l'aumento, in Irlanda, delle capacità di trasporto nel quadro del miglioramento del collegamento Irlanda-Regno Unito-Benelux; l'ampliamento dell'aeroporto di Milano-Malpensa; numerosi tratti di reti autostradali in Grecia, in Spagna, in Portogallo ed in Finlandia. Alla stessa data (fine febbraio 1995) risultavano firmati contratti di finanziamento per un totale di 3,3 miliardi.

Per quanto riguarda le reti transeuropee nel settore dell'energia, sono stati approvati finanziamenti per quasi 1,5 miliardi a favore del gasdotto Maghreb-Spagna (ivi compresi i tratti in territorio algerino e marocchino), dell'estensione di reti di gasdotti in Grecia ed in Portogallo (progetti in favore dei quali la BEI era già intervenuta) nonché dell'interconnessione elettrica tra la Spagna ed il Portogallo.

Nel dicembre 1994 il Consiglio europeo, riunitosi a Essen, ha confermato il sostegno, dato in giugno a Corfù, alla realizzazione di reti transeuropee ed ha approvato una lista di progetti prioritari nei settori dei trasporti e dell'energia.

Oltre ad aver messo l'accento sull'avvio entro breve tempo dei lavori relativi ai progetti di trasporto altamente prioritari, il Consiglio europeo ha sottolineato l'importanza dei sistemi di gestione dei trasporti, in particolare dello sviluppo della rete intermodale e dei sistemi di controllo e di sicurezza del traffico aereo.

Nel corso dell'anno la BEI ha partecipato attivamente alla preparazione del rapporto dei rappresentanti personali dei Capi di Stato o di Governo («Gruppo Christophersen») sull'individuazione delle reti transeuropee e sulle possibilità di finanziamento, in particolare, per i progetti prioritari (V. carta a p. 28).

Il Consiglio europeo di Essen ha offerto alla BEI l'occasione di confermare il suo sostegno a quest'iniziativa; essa si è impegnata infatti a mobilitare cospicui mezzi finanziari per proseguire la sua azione a favore delle infrastrutture d'interesse comune.

Dal 1990 al 1994 la BEI ha contribuito, con finanziamenti per oltre 23 miliardi, alla realizzazione di infrastrutture di trasporto e di telecomunicazione d'interesse

comune che interessano tutti i Paesi membri e corrispondono ad un volume di investimenti pari a circa 87 miliardi.

Alla luce della sua esperienza, la BEI ritiene di essere in grado di coprire il fabbisogno di finanziamento di progetti rispondenti ai suoi criteri in termini di giustificazione economica, di struttura finanziaria e di garanzie. Per tener conto dell'ampiezza inabituale di alcuni progetti di reti transeuropee e delle loro particolari esigenze di finanziamento, la Banca ha proposto la messa in applicazione di modalità appropriate che costituiscono il cosiddetto « Sportello speciale » (V. riquadro a p. 12).

In questo settore la BEI ha anche preso in considerazione, sulla base di interessi reciproci, il miglioramento delle comunicazioni con i Paesi partner, in particolare con quelli dell'Europa centro-orientale e del Bacino mediterraneo, nonché il finanziamento di misure per la protezione dell'ambiente, purché rientranti nel quadro di progetti di natura transeuropea.

D'altra parte il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), istituito nel giugno 1994 dalla BEI, dalla Commissione e dal settore bancario (V. p. 14), concentrerà una parte rilevante delle sue attività sulla concessione di garanzie volte a facilitare il finanziamento di queste reti e a assicurare così gli altri partner finanziari.

Il maggiore sostegno apportato alla realizzazione di reti sul territorio europeo risponde anche alla volontà della BEI di contribuire al riassetto e allo sviluppo equilibrato delle diverse regioni dell'Unione europea per rafforzarne la coesione economica e sociale.

L'attività a favore dello sviluppo regionale - obiettivo prioritario assegnato alla BEI dall'articolo 198E del Trattato sull'Unione europea, completato dal Protocollo sulla coesione - viene svolta, in gran parte, in sinergia con le sovvenzioni dei Fondi strutturali comunitari.

STRETTAMENTE ASSOCIATA
ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE RETI
TRANSEUROPEE ...

... LA BEI RACCOGLIE SUI
MERCATI LE RISORSE NECESSARIE...

... E ADATTA LE SUE CONDIZIONI
ALLA SPECIFICITÀ DI TALUNI
PROGETTI

IL FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI

Il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), operativo dal giugno 1994, favorisce, con la concessione di garanzie, la realizzazione di grandi progetti d'infrastruttura - in particolare reti transeuropee - e di investimenti di piccole e medie imprese.

Per la composizione del suo azionariato, il FEI costituisce **una struttura originale**; esso permette di associare partner pubblici e privati, comunitari e nazionali, per sostenere, con nuovi mezzi, investimenti importanti per la ripresa economica e lo sviluppo equilibrato dell'Unione europea.

Il FEI, la cui creazione era stata approvata dal Consiglio europeo di Edimburgo nel quadro dell'iniziativa di crescita, ha tenuto il 14 giugno 1994 a Lussemburgo la sua Assemblea generale costitutiva comprendente rappresentanti della BEI, della Commissione e di 58 istituzioni finanziarie degli allora 12 Paesi membri dell'Unione europea.

La Conferenza intergovernativa del 25 marzo 1993 aveva approvato - previo parere favorevole del Parlamento europeo - un atto volto a modificare il Protocollo sullo Statuto della BEI per conferire al Consiglio dei governatori della Banca il potere di creare il FEI. Dopo la ratifica da parte degli Stati membri, il Consiglio dei governatori della Banca ha proceduto alla creazione del FEI il 25 maggio 1994.

Il FEI è un'**istituzione autonoma**; esso è dotato di personalità giuridica e la sua contabilità è separata da quella della BEI.

Il **capitale** iniziale autorizzato è di 2 miliardi di ecu; al 14 giugno 1994 esso era stato sottoscritto a concorrenza di 1,7 miliardi, di cui 800 milioni dalla BEI, 600 milioni dalla Commissione europea a nome dell'Unione europea e 300 milioni da parte di 58 banche e istituzioni finanziarie. Gli altri 300 milioni restano disponibili per sottoscrizioni da parte di altre istituzioni finanziarie.

Il FEI svolge la sua attività secondo criteri bancari; i suoi interventi consistono attualmente nella concessione di **garanzie finanziarie**. Le commissioni percepite a tale titolo sono destinate a coprire le spese amministrative, a costituire delle riserve e, in una fase successiva, a remunerare gli azionisti. Sono previste, in seguito, ope-

razioni per rafforzare i fondi propri di imprese che intervengano nella realizzazione di reti transeuropee o, indirettamente, operazioni a sostegno di piccole e medie imprese.

Al 31 dicembre 1994 il FEI aveva firmato sei operazioni di garanzia per un totale di 513 milioni di ecu a favore di progetti d'investimento in quattro Paesi membri dell'Unione europea.

Cinque di queste operazioni concernono finanziamenti della BEI destinati a grandi progetti d'infrastruttura, di cui due ritenuti altamente prioritari nel quadro delle reti transeuropee: l'aeroporto di Milano-Malpensa e un gasdotto in Portogallo; gli altri tre riguardano reti di telecomunicazione e gasdotti in Italia e la telefonia mobile in Grecia. La sesta operazione concerne la promozione di piccole e medie imprese (garanzia per un finanziamento del gruppo *Banque Populaire*).

A seguito dell'adesione all'UE dell'Austria, della Finlandia e della Svezia, il FEI estenderà la sua attività anche a questi Paesi, le cui istituzioni finanziarie possono sottoscrivere quote del suo capitale.



European Investment Fund
FEI · EIF

Il FEI, che ha sede a Lussemburgo, è gestito da un Comitato finanziario composto di tre membri: Eugenio Greppi (Presidente), François Lagrange e David McGlue. Questo Comitato è responsabile dinanzi al Consiglio di vigilanza, che è presieduto da Sir Brian Unwin, Presidente della BEI, e comprende rappresentanti della BEI, della Commissione e delle istituzioni finanziarie che sono soci del FEI.

L'attività del FEI viene presentata più dettagliatamente nella relazione annuale che può essere richiesta presso la sua sede provvisoria:

c/o Banca europea per gli investimenti
100, Bd. K. Adenauer - L-2950 Lussemburgo

La BEI ha così partecipato alla programmazione della seconda fase della riforma dei Fondi strutturali per il periodo 1994-1999 sforzandosi, come in passato, di ottimizzare con i suoi finanziamenti l'impatto delle sovvenzioni comunitarie.

In un periodo di crescita spesso ancora incerta, di indebitamento pubblico generalmente troppo elevato e di persistente alto tasso di disoccupazione, quest'ottimizzazione è particolarmente importante e s'inquadra, naturalmente, in una prospettiva pluriennale.

Nel 1994 la BEI ha destinato quasi i tre quarti dei suoi finanziamenti ad investimenti per lo sviluppo regionale che hanno il più delle volte beneficiato di altri interventi comunitari. Essa ha contribuito d'altra parte alla valutazione di vari progetti concernenti l'ambiente e i trasporti nei quattro Paesi che beneficiano degli interventi del Fondo di coesione.

In questi stessi Paesi la Banca ha progressivamente messo in applicazione il meccanismo di assistenza finanziaria previsto nel quadro dello Spazio economico europeo (SEE).

Nel 1994 la BEI ha portato a termine le azioni intraprese nel 1993, conformemente all'auspicio del Consiglio europeo di Edimburgo del dicembre 1992, per sostenere l'attività economica.

- Il Fondo europeo per gli investimenti, destinato a facilitare, con la concessione di garanzie, il finanziamento di reti transeuropee e di investimenti di PMI, ha tenuto la sua Assemblea costitutiva il 14 giugno 1994 (V. riquadro a p. 14). Alla fine dell'anno erano state approvate operazioni di garanzia per 711 milioni.

- Lo Strumento finanziario di Edimburgo, volto ad accelerare il finanziamento di infrastrutture, ha impegnato la totalità dell'importo previsto (7 miliardi) con inter-

Questo meccanismo è destinato a sostenere investimenti nei settori dell'ambiente, dei trasporti, dell'istruzione e della formazione nonché progetti di PMI in Grecia, in Portogallo, in Irlanda (tutta l'isola) e nelle regioni meno favorite della Spagna. Esso prevede, per il periodo 1994-98, sovvenzioni per 500 milioni e risorse da utilizzare per un abbuono d'interesse del 2% su finanziamenti della BEI sino a 1,5 miliardi. La BEI ha così gestito nel 1994, per conto del SEE, sovvenzioni e abbuoni d'interesse in Portogallo, in Spagna, in Grecia e in Irlanda.

D'altro lato la Banca ha accolto con interesse la decisione presa dal Consiglio europeo di Essen di sostenere il processo di pace avviato nell'Irlanda del Nord. Sarà messo in atto un programma pluriennale di aiuto allo sviluppo comportante, oltre agli aiuti comunitari, un maggior volume di finanziamenti della BEI per apportare un sostegno addizionale nell'Irlanda del Nord e nelle zone di frontiera con la Repubblica d'Irlanda.

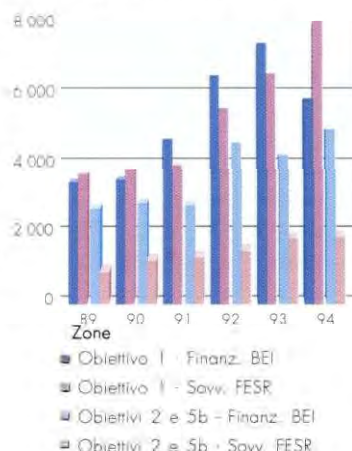
venti a favore di circa 140 progetti (V. riquadro a p. 22).

L'esperienza acquisita nel corso della messa in atto di questo strumento ha mostrato quanto interessanti fossero le sue modalità per i promotori, in particolare nei due principali settori d'intervento della BEI: lo sviluppo regionale e le reti di trasporto e telecomunicazione.

Il Consiglio di amministrazione ha deciso, a fine 1994, di snellire la normativa relativa al cumulo di finanziamenti e sovvenzioni nelle regioni prioritarie e di estendere alle regioni non assistite il finanziamento delle infrastrutture d'accesso alle suddette reti.

IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO REGIONALE EQUILIBRATO DELL'UNIONE RESTA L'OBIETTIVO PRIORITARIO DELLA BEI

Finanziamenti della BEI e sovvenzioni del FESR
Ripartizione per zone



LE INIZIATIVE PER SOSTENERE LA RIPRESA DELLA CRESCITA SONO STATE PORTATE A TERMINE

LA BEI E L'AMPLIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA

Dal 1° gennaio 1995 l'Unione europea conta tre nuovi Stati membri: l'Austria, la Finlandia e la Svezia; aderendo all'Unione, questi tre Stati sono divenuti anche membri della BEI.

Dopo l'adesione della Danimarca, dell'Irlanda e del Regno Unito nel 1973, della Grecia nel 1981 nonché della Spagna e del Portogallo nel 1986 e dopo la riunificazione tedesca nel 1990, la BEI vede ancora una volta allargarsi il suo campo geografico di attività.

Questo nuovo ampliamento fa seguito alla decisione presa al Consiglio europeo di Edimburgo, a fine 1992, di avviare all'inizio del 1993 i negoziati con i Paesi candidati. La conclusione dei negoziati, già nel marzo 1994, aveva consentito al Parlamento europeo di approvare, il 4 maggio 1994, i trattati di adesione.

L'Austria, la Finlandia e la Svezia hanno confermato, con i referendum, l'accettazione delle condizioni di adesione; in seguito i loro parlamenti nazionali, così come quelli dei Dodici, hanno ratificato i trattati.

La rapidità con la quale si è svolto il processo di adesione è dovuta in ampia misura alle strutture economiche e sociali degli Stati candidati, similari a quelle dei Dodici, al loro recepimento della normativa comunitaria nonché alla conclusione, nel 1992, dell'accordo sullo Spazio economico europeo che aveva già consentito di trovare una soluzione a molti problemi.

L'Unione europea si estende ora su una superficie di 3,24 milioni di km², ha una popolazione di 366 milioni di abitanti e la sua ricchezza, in termini di PNL, è aumentata di circa il 7%.

Per la BEI l'adesione di questi tre Paesi ha delle conseguenze sulle sue strutture, sul suo capitale e sulla sua attività.

Per quanto concerne le **strutture**, i nuovi Stati membri hanno designato ciascuno un ministro che fa parte del Consiglio dei governatori; essi hanno anche designato ciascuno un membro titolare del Consiglio di amministrazione e, di comune accordo, un membro

supplente. All'inizio del 1995, il Consiglio dei governatori ha deciso di portare da sei a sette il numero dei vicepresidenti nel Comitato direttivo; dall'inizio dell'anno, infine, fanno parte del personale della BEI dipendenti aventi la nazionalità dei nuovi Paesi membri.

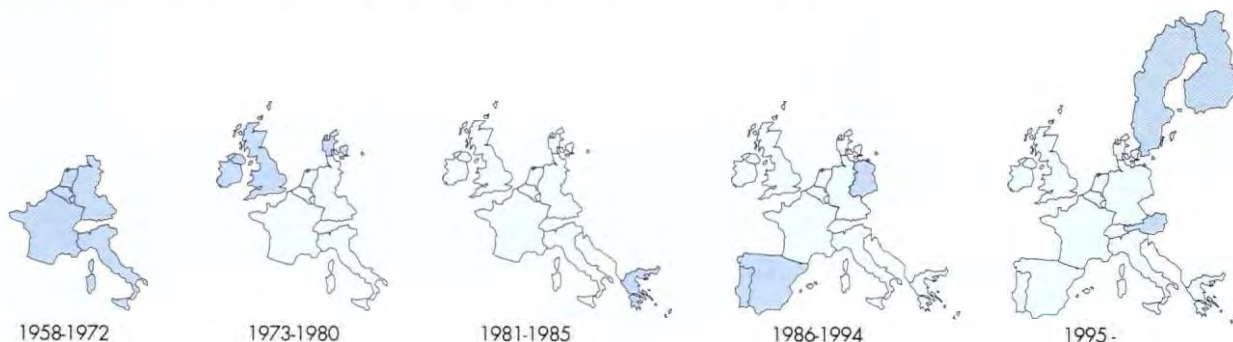
I nuovi Stati membri contribuiscono a concorrenza del 7,1% al **capitale** della Banca, sulla base, in particolare, del loro prodotto interno lordo. Il capitale sottoscritto è passato così a 62 miliardi, portando il massimale dei finanziamenti in essere da 144 a 155 miliardi. La ponderazione delle sottoscrizioni al capitale si trova, d'altro lato, modificata; la Svezia diventa, per ordine di importanza, l'ottavo azionista e l'Austria e la Finlandia, rispettivamente, il decimo e l'undicesimo (V. prospetto delle sottoscrizioni al capitale a p. 96). La quota di capitale richiamato resta immutata (7,5%); i versamenti dei nuovi Stati membri saranno effettuati in otto rate semestrali uguali, l'ultima delle quali scadrà nell'ottobre 1998; i nuovi Stati membri contribuiscono anche alle riserve ed agli accantonamenti.

Per quanto riguarda l'**attività**, gli interventi sono tanto più agevoli in quanto, nel quadro delle relazioni con i Paesi dell'EFTA, il Consiglio dei governatori della BEI aveva dato il suo accordo, l'8 aprile 1994, per la concessione di finanziamenti e garanzie in questi Paesi sino a concorrenza di 500 milioni l'anno per due anni.

La BEI ha già avuto così l'opportunità di stringere legami con gli ambienti economici e finanziari di questi Paesi e di portare a termine l'istruttoria di diversi progetti.

In Austria, in Finlandia e in Svezia sono stati finanziati, nel 1994, progetti per un importo totale di 165 milioni.

D'altra parte, la Banca aveva già concluso operazioni sui mercati finanziari austriaco e svedese. Avendo già avviato i contatti con le amministrazioni e gli ambienti bancari e industriali, la Banca dovrebbe poter sviluppare rapidamente l'attività di finanziamento e di raccolta nei tre nuovi Paesi membri.



Un'estensione di questo strumento finanziario alle PMI che creano posti di lavoro è stata decisa al Consiglio europeo di Copenaghen. Previo esame delle modalità da parte del Parlamento europeo, il Consiglio UE, nell'aprile 1994, ha incaricato la BEI della sua amministrazione. Questo sostegno agli investimenti delle PMI è divenuto operativo dopo la firma, nel giugno 1994, di un accordo di cooperazione con la Commissione.

Sono previsti prestiti globali della BEI, con abbuono d'interesse su risorse di bilancio dell'Unione europea, per un importo totale di un miliardo. Le PMI che creano posti di lavoro possono così beneficiare di crediti, con abbuono d'interesse del 2% per un periodo di 5 anni, il cui importo non può superare 30 000 ecu per posto di lavoro creato.

A fine 1994 era stata messa a disposizione di istituti di credito di tutti i Paesi dell'Unione la totalità di una prima *tranche* di prestiti globali per 650 milioni; a fine febbraio 1995 erano state registrate domande di credito per un totale di 324 milioni. La seconda *tranche* (350 milioni), di cui potranno beneficiare anche i tre nuovi Stati membri, dovrebbe essere impegnata durante il 1995.

Tanto per le PMI quanto per le imprese di maggiore dimensione, la realizzazione del mercato unico rappresenta un fattore chiave della competitività dell'industria eu-

ropea, allo stesso titolo della promozione degli investimenti immateriali, del rafforzamento della ricerca e dello sviluppo tecnologico e del miglioramento dell'istruzione e della formazione professionale.

A tutti questi aspetti, che rappresentano elementi significativi di numerosi investimenti finanziati, la BEI annette la massima attenzione nell'esame dei progetti che le sono presentati.

Il ruolo delle PMI nella vita economica locale e il loro contributo alla creazione di posti di lavoro sono essenziali. Tuttavia, nonostante un'elevata capacità di reazione e di adattamento, le PMI sono le più vulnerabili nei periodi di difficoltà; d'altra parte, esse non dispongono di particolari facilità di accesso alle diverse fonti di finanziamento.

È per questo che la BEI si è sforzata di rispondere alla ripresa della domanda di crediti constatata nel 1994; questa domanda proviene principalmente dalle imprese più piccole, in particolare da quelle delle regioni assistite, e la sua ripresa potrebbe indicare un miglioramento della situazione delle PMI.

Infine, la BEI parteciperà all'aiuto comunitario previsto per consentire all'industria tessile portoghese di adattarsi alla nuova normativa del GATT, aiuto che comprende la concessione di sovvenzioni comunitarie in parte sotto forma di abbuoni d'interesse su finanziamenti della BEI.

GLI INTERVENTI A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE E DELLA COMPETITIVITÀ INTERESSANO SOPRATTUTTO LE PMI



L'integrazione della dimensione ambientale nelle diverse politiche comunitarie, voluta dal Trattato sull'Unione europea, ha trovato il suo prolungamento nel quinto programma di azione a favore dell'ambiente che comporta, oltre agli aspetti normativi, un impegno a sostenere azioni di natura economica.

L'adesione di nuovi Stati membri, le cui politiche ambientali sono tra le più avanzate, dovrebbe dare un nuovo impulso agli interventi in questo settore. Quest'approccio, volto a favorire uno sviluppo duraturo, si ritrova nella riforma dei Fondi strutturali e nei settori d'intervento del Fondo di coesione.

L'UNIONE BENEFICIERÀ DEL KNOW HOW DEI NUOVI STATI MEMBRI IN MATERIA DI PROTEZIONE AMBIENTALE

GLI INTERVENTI PER LA
PROTEZIONE AMBIENTALE
CONCERNONO UNA GAMMA
SEMPRE PIÙ DIVERSIFICATA DI
PROGETTI

Il Consiglio europeo di Essen, dal canto suo, ha manifestato il suo interesse per un «approccio per reti» in taluni settori relativi alla protezione dell'ambiente, mentre la BEI ha introdotto le misure rientranti nel quadro di progetti che presentano un carattere transeuropeo tra quelle che possono beneficiare di finanziamenti appropriati a titolo del suo Sportello speciale (V. riquadro a p. 12).

Questa decisione corrisponde alla prassi della Banca, che nella sua analisi economica non solo verifica l'impatto sull'ambiente di ciascun progetto, ma prende anche in considerazione le componenti ambientali.

L'aumento dei finanziamenti, dovuto essenzialmente all'iniziativa degli enti locali, così come la loro estensione a numerosi settori, principalmente a quelli dell'industria e dell'energia, testimoniano l'effettiva integrazione della dimensione ambientale nell'insieme delle attività economiche.

Questo stesso approccio è valido anche per i Paesi fuori dell'Unione europea. La protezione dell'ambiente è tra i settori prioritari d'intervento nel Bacino mediterraneo e una delle componenti essenziali dell'attività della BEI nei Paesi dell'Europa centro-orientale, dove l'ampiezza dei bisogni latenti rappresenta una grande sfida.

Quello della protezione ambientale è, per natura, un settore privilegiato di cooperazione internazionale alla quale la BEI partecipa attivamente; è il caso del Programma di assistenza tecnica per l'ambiente nel Mediterraneo (METAP) lanciato nel 1988, delle iniziative intraprese nel 1992 per disinquinare il mar Baltico e, più recentemente, il bacino dell'Elba nonché di quelle volte ad assicurare una protezione ed un'utilizzazione duratura del Danubio (V. Relazione annuale 1993 a p. 24).

1995: ADESIONE DELL'AUSTRIA,
DELLA FINLANDIA E DELLA SVEZIA

Il 1° gennaio 1995, l'adesione all'Unione europea dell'Austria, della Finlandia e della Svezia ha segnato una nuova tappa dell'integrazione europea.

Aderendo all'Unione europea, questi tre Stati sono divenuti anche membri della BEI, che nel 1994 ha potuto prendere le disposizioni necessarie per la loro integrazione e per rafforzare i contatti con gli operatori di questi Paesi in vista dello sviluppo della sua attività (V. riquadro a p. 16).

La prospettiva di adesione di questi Paesi era stata presa in considerazione con la creazione dello Spazio economico europeo (SEE), entrato in vigore il 1° gennaio 1994. Costituito dall'Unione europea e dai Paesi dell'Associazione europea di li-

bero scambio (EFTA), il SEE forma la più vasta zona economica integrata del mondo.

I rappresentanti degli Stati membri dell'Unione europea e dell'EFTA avevano auspicato, nel dicembre 1993, uno sviluppo dell'attività della BEI soprattutto a favore delle infrastrutture e delle reti transeuropee nei Paesi candidati (di cui faceva allora parte anche la Norvegia), ma anche negli altri Paesi dell'EFTA.

Il Consiglio dei governatori aveva autorizzato la Banca, nell'aprile 1994, ad accordare finanziamenti o garanzie di un importo massimo di 500 milioni l'anno per due anni; a fine 1994 erano stati concessi 265 milioni.

Nel 1994, l'approfondimento delle relazioni tra l'Unione europea e i Paesi partner è stato al centro di riflessioni che si ritrovano, in particolare, nelle «Conclusioni» del Consiglio europeo di Essen (fine 1994).

Sulla scia delle precedenti prese di posizione, il Consiglio europeo ha precisato che, dopo l'ampliamento ai tre nuovi Stati membri, «l'Unione europea sarà impegnata in un programma volto a preparare all'adesione tutti i Paesi europei con i quali ha concluso accordi europei».

Pertanto, i Paesi associati dell'**Europa centro-orientale** che lo desiderano potranno diventare membri dell'Unione europea non appena saranno in grado di soddisfare le condizioni preliminari corrispondenti. Inoltre, gli Stati baltici e la Slovenia saranno integrati rapidamente in questa strategia di ravvicinamento che mira soprattutto a preparare questi Paesi all'integrazione nel mercato unico. Il sostegno apportato dall'Unione europea allo sviluppo economico dei Paesi interessati costituisce un elemento chiave di questa integrazione. Anche la BEI apporta il suo contributo; infatti il suo Consiglio dei governatori l'ha autorizzata, il 2 maggio 1994, ad accordare entro la fine del 1996 finanziamenti per un importo massimo di 3 miliardi che saranno assistiti dalla garanzia comunitaria.

Un'attenzione particolare viene prestata ai progetti aventi un carattere transfrontaliero che, tanto nel settore dell'industria quanto in quello delle infrastrutture, sostengono gli sforzi di riconversione e di integrazione di queste economie. Nel settore delle infrastrutture questi progetti potranno beneficiare, se necessario, delle condizioni previste nel quadro dello «Sportello speciale» istituito per il finanziamento delle reti trans-europee.

Gli interventi della BEI in questi Paesi vengono effettuati nel quadro di una concertazione o di una cooperazione con altri par-

tecipanti, come il Programma comunitario PHARE, la BERS e la Banca mondiale.

Per quanto riguarda l'attività dell'Euratom (si ricorda che è la Commissione europea a prendere le decisioni circa la raccolta di fondi e i finanziamenti), la BEI, su invito del Consiglio UE, ha accettato, il 19 luglio 1994, un mandato di portata limitata concernente la formulazione di valutazioni vertenti esclusivamente sugli aspetti finanziari e economici di operazioni di sicurezza nucleare in taluni Paesi dell'Europa centro-orientale nonché in Russia, in Ucraina e in Armenia.

Nel **Bacino mediterraneo**, l'auspicio dell'Unione europea è di giungere ad una cooperazione euromediterranea che possa portare, a termine, alla creazione di una zona di libero scambio, fattore di prosperità e di pace; la BEI, che svolge un ruolo essenziale nell'attuazione della politica mediterranea a titolo della cooperazione finanziaria, vi parteciperà attivamente.

D'altra parte il Consiglio dei governatori ha autorizzato la Banca, il 30 novembre 1994, a finanziare progetti nei territori di Gaza e della Riva occidentale del Giordano, a sostegno del processo di pace in Medio Oriente e degli sforzi di cooperazione nell'area.

Nei **Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico** la BEI partecipa da molto tempo alla politica di aiuto allo sviluppo con interventi che mirano in particolare a far emergere un settore industriale attivo. Essa continuerà la sua azione nel quadro della cooperazione finanziaria dopo la revisione di metà periodo, avviata nel 1994, della quarta Convenzione di Lomé. Tra i punti essenziali figura la fissazione dell'importo da destinare alla cooperazione finanziaria, che comporterà, oltre a cospicui aiuti non rimborsabili, finanziamenti della BEI su risorse proprie e contributi sotto forma di capitali di rischio su risorse del bilancio comunitario.

FUORI DELL'UNIONE EUROPEA, LA
BEI INTERVIENE IN NUMEROSE
AREE GEOGRAFICHE ...

... A FAVORE DI PROGETTI
REALIZZATI IN PARTNERSHIP O NEL
QUADRO DI UNA COOPERAZIONE
REGIONALE ...

... E DI INVESTIMENTI D'INTERESSE
COMUNE O PER LA PROTEZIONE
DELL'AMBIENTE

Le relazioni stabilitesi tra l'Unione europea e il Sudafrica, dopo che questo Paese si è impegnato in un processo democratico, potrebbero portare la BEI a intervenire, su risorse proprie, nel quadro dell'accordo interinale concluso nel novembre 1994.

Infine, gli interventi della BEI nell'**America latina** e in **Asia**, avviati nel 1993, hanno registrato un notevole sviluppo dopo l'appro-

vazione di vari accordi quadro con diversi nuovi Paesi. Gli investimenti devono rispondere a un criterio d'interesse reciproco ed essere pertanto o conformi a taluni grandi obiettivi riconosciuti come tali dai Paesi interessati e dall'Unione europea - p. es. protezione dell'ambiente - oppure implicare la partecipazione di operatori dei Paesi membri alla loro realizzazione.

NEL 1994, STABILITÀ
DEL MECCANISMO DI CAMBIO E
RIALZO DEI TASSI
A LUNGO TERMINE

Entrata in vigore il 1° gennaio 1994, la seconda fase dell'Unione economica e monetaria segna l'inizio del rafforzamento della convergenza delle politiche economiche degli Stati membri e della vigilanza sulle politiche di bilancio, conformemente alle disposizioni del Trattato sull'Unione europea.

Creato alla stessa data, l'Istituto monetario europeo (IME) ha partecipato al coordinamento delle politiche monetarie delle banche centrali ed ha iniziato l'elaborazione degli studi preparatori in vista della creazione del Sistema europeo di banche centrali (SEBC).

In contrasto con le perturbazioni intervenute nel 1993 e le nuove tensioni che hanno portato, all'inizio del marzo 1995, alla svalutazione della peseta e dell'escudo, il meccanismo di cambio del Sistema monetario europeo non è stato soggetto, durante il 1994, a forti tensioni, anche se talune monete ne hanno temporaneamente risentito.

A seguito delle turbolenze sui mercati obbligazionari e del ridestato interesse di nu-

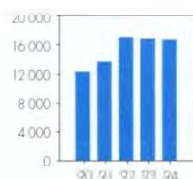
merosi operatori per i mercati nazionali, il totale delle emissioni pubbliche in ecu non ha raggiunto che 5,8 miliardi, contro quasi 7 miliardi nel 1993, 19 miliardi nel 1992, 27 miliardi nel 1991 e 15 miliardi nel 1990.

La BEI ha registrato, nel 1994, una ripresa della domanda di versamenti in ecu, che con il 10% del totale dei versamenti si situa al quarto posto.

Per contro, disponendo di elevate disponibilità in ecu, in particolare a seguito di flussi finanziari (*cash flow*) largamente eccedentari e di rimborsi anticipati di finanziamenti, la BEI ha lanciato in ecu una sola emissione di 300 milioni, contro 650 milioni nel 1993 e 1 450 milioni nel 1992. Essa ha continuato tuttavia ad essere attiva sul mercato a breve termine con i suoi programmi di *commercial paper* e *notes*.

A fine 1994, i prestiti in essere della BEI denominati in ecu ammontavano a 10 miliardi, pari a circa il 12% del totale del suo portafoglio.

L'ECU RESTA UNA DELLE PRINCIPALI
MONETE DI VERSAMENTO
DELLA BEI



Finanziamenti accordati: i finanziamenti nell'Unione europea sono ammontati

a 16 624 milioni, contro 16 779 milioni nel 1993. Essi comprendono, da una parte, i mutui individuali firmati nel corso dell'anno (13 861 milioni per 190 pro-

getti) e, dall'altra, i 7 712 **crediti erogati su prestiti globali in corso** (2 763 milioni); è da notare che la ripartizione di questi crediti per settore e per obiettivo di politica comunitaria è possibile solo ad assegnazione avvenuta.

Questa presentazione, che consente di valutare meglio l'attività della Banca sotto

il profilo operativo, va distinta da quella che prende in considerazione i **contratti di finanziamento firmati** (17 682 milioni, contro 17 724 milioni nel 1993), cioè i mutui individuali (13 861 milioni) e i prestiti globali conclusi con banche e istituti finanziari nel corso dell'anno (3 821 milioni).

RIPARTIZIONE PER SETTORE

Lo stabilizzarsi dell'attività di finanziamento nel corso degli ultimi tre anni nasconde evoluzioni differenziate a seconda dei settori, in particolare: netto aumento degli interventi per i trasporti e l'energia, stazionarietà di quelli per le telecomunicazioni, leggera flessione di quelli per il trattamento delle acque di scarico e dei rifiuti e ulteriore diminuzione di quelli per l'industria e i servizi.

I finanziamenti per infrastrutture hanno raggiunto, nell'insieme, il 78% del totale.

Alle **infrastrutture di trasporto e telecomunicazione** sono andati 7 792 milioni (47% del totale), importo superiore a quello del 1993 (7 168 milioni).

I finanziamenti per i **trasporti** (5 637 milioni) hanno interessato alcune opere eccezionali (tunnel sotto la Manica e ponte sullo Storebælt), reti stradali e autostradali, ferrovie, trasporti urbani ed infrastrutture portuali ed aeroportuali; quelli per le **telecomunicazioni** - reti telefoniche e collegamenti via satellite - sono ammontati a 2 155 milioni.

Per la **gestione delle acque e dei rifiuti** sono stati accordati 1 432 milioni, di cui 462 per numerosi investimenti di piccola o media dimensione; l'attività in questo settore ha segnato il passo dopo due anni di rapida crescita.

Alla realizzazione di **infrastrutture diverse**, principalmente urbane, da parte di enti locali sono stati destinati 422 milioni.

Il **settore energetico** ha ottenuto finanziamenti per 3 384 milioni (20% del totale), contro 2 576 milioni nel 1993. Questo sensibile aumento è dovuto alle operazioni a favore di importanti investimenti concernenti la produzione di

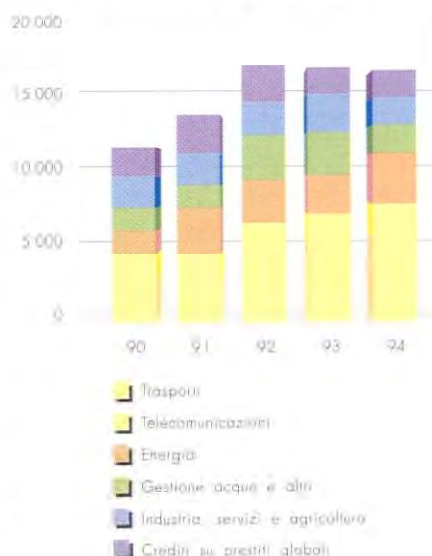
elettricità (1 112 milioni) e di idrocarburi (565 milioni) nonché le reti elettriche di trasmissione, i gasdotti e le opere di metanizzazione (1 707 milioni).

All'**industria, ai servizi e all'agricoltura** sono andati finanziamenti per 3 594 milioni (4 224 milioni nel 1993), pari al 22% del totale; quest'evoluzione rispecchia il rallentamento degli investimenti registrato in questi settori nel corso degli ultimi anni.

I mutui individuali rappresentano la metà del totale (1 798 milioni); essi riguardano una vasta gamma di investimenti, principalmente l'industria automobilistica, la chimica e la petrolchimica, il settore cartario e tipografico. Una buona parte dei progetti finanziati comporta una componente ambientale significativa.

I finanziamenti per investimenti di piccola o media dimensione, realizzati per la maggior parte da PMI, sono per contro leggermente aumentati. Nel corso dell'anno sono stati erogati, su prestiti globali in corso, 6 822 crediti per un totale di 1 797 milioni (di cui 19 milioni su risorse dell'NSC) a favore principalmente di investimenti nel settore industriale (3 819 crediti per 1 336 milioni), in quello dei servizi (2 990 crediti per 458 milioni) e, marginalmente, in quello agricolo (13 crediti per 2 milioni).

Finanziamenti dal 1990 al 1994
(75 819 milioni):
Ripartizione per settore



LO STRUMENTO FINANZIARIO DI EDIMBURGO: BILANCIO

Per accelerare il finanziamento di progetti d'infrastruttura e favorire così la ripresa economica, il Consiglio europeo di Edimburgo aveva chiesto alla BEI, a fine 1992, di istituire uno Strumento temporaneo di finanziamento con una dotazione di 5 miliardi di ecu da accordare in due anni.

Nel giugno 1993, a Copenaghen, il Consiglio europeo aumentava l'importo a 7 miliardi e prolungava la durata di applicazione.

Nel settore delle infrastrutture, questo Strumento consentiva di intervenire nel finanziamento:

- di investimenti riguardanti le reti transeuropee nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia nonché le attrezzature del settore dei trasporti e la produzione di energia;
- in questi stessi settori (trasporti, telecomunicazioni, energia), di altri investimenti che permettessero di migliorare l'accesso delle regioni interessate alle reti transeuropee sopra menzionate;
- di investimenti per la protezione ambientale, ivi compreso il riordinamento urbano.

A fine 1994 risultava impegnata la totalità dell'importo previsto (7 miliardi) a favore di circa 140 progetti di grande dimensione o programmi d'investimento (4,4 miliardi nel 1993 e 2,6 miliardi nel 1994).

Se si tiene conto anche degli altri finanziamenti della BEI, questi progetti avranno beneficiato di interventi dell'ordine di 22 miliardi. Il costo dei progetti può essere valutato a circa 48 miliardi, il che corrisponde a circa il 2,5% del totale degli investimenti realizzati nei Paesi dell'Unione europea nel 1993 e nel 1994.

Questo Strumento, che permetteva alla BEI di portare dal 50 al 75% il massimale del suo intervento rispetto al costo complessivo del progetto, è andato incontro alle aspettative dei promotori ed ha consentito di accelerare il finanziamento di una vasta gamma di progetti d'infrastruttura che la Banca non avrebbe potuto sostenere in sì grandi proporzioni.

Inoltre, la possibilità di portare dal 70 al 90% il sostegno finanziario globale costituito dal finanziamento BEI e dalla sovvenzione comunitaria ha permesso alla Banca di rafforzare la sua cooperazione con gli altri strumenti finanziari a finalità strutturale dell'Unione europea.

A fine 1994 erano stati firmati contratti di finanziamento per 4,8 miliardi a favore di un centinaio di progetti. I progetti presentati alla Banca sono stati approvati e firmati entro termini molto brevi, rispondendo così all'obiettivo di accelerazione del rilancio dell'economia europea.

Finanziamenti per infrastrutture concessi a titolo dello Strumento finanziario di Edimburgo

(In milioni di ecu)

	1994			1993-1994				
	Approvati	Firmati	Approvati Totale	Firmati				
				Totale	Trasporti	Telecomunicazioni	Ambiente	Energia
Belgio	133,4	50,7	327,5	202,0	150,0	—	52,0	—
Danimarca	93,6	247,6	432,5	435,6	423,3	—	—	12,3
Germania	359,8	139,5	854,0	427,3	102,6	153,4	51,9	119,4
Grecia	51,8	81,8	218,3	168,3	103,0	45,0	—	20,3
Spagna	755,6	815,5	1 460,1	1 159,9	671,7	—	252,6	235,6
Francia	320,2	249,8	829,6	549,8	139,6	—	410,2	—
Irlanda	—	62,1	179,3	111,8	—	—	—	111,8
Italia	262,4	240,8	737,4	686,9	47,3	204,6	197,1	237,9
Paesi Bassi	180,7	116,7	345,1	140,0	—	—	89,0	51,0
Portogallo	180,2	96,6	398,5	282,8	53,6	76,3	20,4	132,5
Regno Unito	290,9	364,7	1 142,0	664,7	517,2	96,5	31,8	19,2
Totale	2 628,6	2 465,8	6 924,3	4 829,1	2 208,3	575,8	1 105,0	940,0
%				100,0	45,7	11,9	22,9	19,5

EFFETTI SULL'INVESTIMENTO

La BEI accorda finanziamenti a lungo termine per la realizzazione di progetti d'investimento che hanno notevoli effetti strutturali e congiunturali sull'attività economica e sull'occupazione.

È particolarmente difficile quantificare l'impatto degli investimenti finanziati, che è d'altronde molto diverso a seconda dei settori, delle regioni e dei periodi; sono possibili, tuttavia, alcune considerazioni e valutazioni.

Si può ritenere che i progetti finanziati dalla BEI contribuiscono direttamente e indirettamente a **sostenere l'occupazione**. Se è impossibile valutarne esattamente gli effetti, si possono tuttavia stimare in diverse decine di migliaia i posti di lavoro creati direttamente ogni anno, principalmente nell'industria e nei servizi. Inoltre va tenuto conto dei numerosissimi posti di lavoro creati o salvaguardati indirettamente grazie agli interventi a favore di infrastrutture o di installazioni nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni, del-

l'ambiente e dell'energia, che beneficiano di circa i tre quarti dei finanziamenti della BEI.

L'importo degli investimenti finanziati dalla BEI viene desunto dalle sue proprie valutazioni sulla base dei dati figuranti nei dossier presentati dai promotori. La stima del volume di investimenti finanziati ogni anno tiene conto del ritmo al quale i finanziamenti vengono impegnati.

Il totale degli investimenti alla cui realizzazione la BEI ha contribuito **nel 1994** può essere valutato a 45 miliardi, pari a oltre il 4,2% dell'investimento globale (formazione lorda di capitale fisso) nei dodici Stati membri che comprende settori quali l'edilizia abitativa privata non ammissibile ai finanziamenti della BEI.

Si può aggiungere che gli interventi della BEI, fonte complementare di finanziamento, hanno rappresentato in media un po' più del 37% del costo totale dei progetti, percentuale leggermente superiore a quella degli anni

precedenti; senza dubbio ciò è dovuto alle possibilità aggiuntive d'intervento risultanti dalla messa in atto dello Strumento di Edimburgo.

Dal 1990 al 1994, gli investimenti alla cui realizzazione la BEI ha contribuito possono essere valutati a 250 miliardi, ossia a quasi il 5% della FLCF comunitaria.

Il costo degli investimenti finanziati in questo periodo è di 108 miliardi per le infrastrutture di trasporto e telecomunicazione, di 26 miliardi per quelle nel settore dell'ambiente, di 51 miliardi per impianti nel settore dell'energia e di 65 miliardi per l'industria e i servizi. Questi investimenti rappresentano una quota molto significativa della FLCF in taluni Paesi: 20% in Portogallo, 11% in Grecia, in Spagna e in Irlanda.

Si può valutare, allo stesso modo, che l'importo complessivo dei mutui individuali e dei crediti su prestiti globali corrisponda a circa l'1,5% della FLCF dei « Dodici ».

Tabella 2: Ripartizione per Paese e per settore dei finanziamenti accordati nel 1994

(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

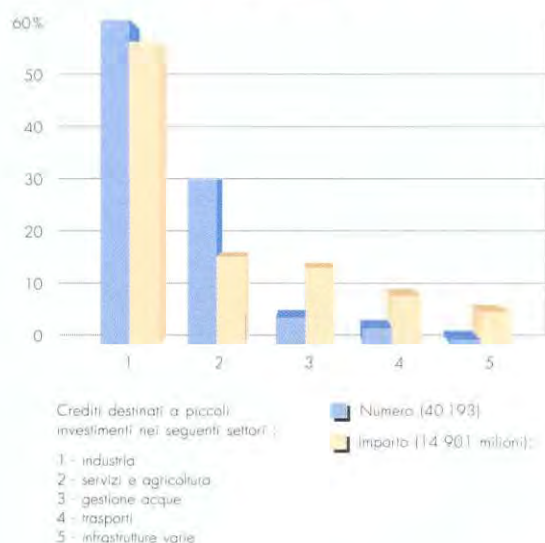
(In milioni di ecu)

	Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali	Infrastrutture				Industria, servizi e agricoltura
				Trasporti	Telecomunicazioni	Gestione acque e altri	Energia	
Belgio	504,3	388,2	116,1	25,3	—	170,0	142,3	166,7
Danimarca	819,5	776,2	43,3	674,1	49,9	9,3	42,9	43,3
Germania	2 301,2	1 608,0	693,2	182,7	520,7	462,8	265,3	869,7
Grecia	632,1	478,2	153,9	196,6	237,0	140,2	40,4	17,9
Spagna	2 749,1	2 657,4	91,7	1 658,9	5,5	273,3	341,4	470,0
Francia	2 198,3	1 428,1	770,2	1 289,1	—	138,3	0,8	770,2
Irlanda	237,7	190,3	47,4	57,0	31,5	32,2	62,7	54,3
Italia	2 965,9	2 261,3	704,6	134,5	627,8	120,1	1 151,7	931,8
Lussemburgo	—	—	—	—	—	—	—	—
Paesi Bassi	332,4	283,3	49,1	—	—	234,6	51,0	46,8
Portogallo	1 127,1	1 084,2	42,9	709,5	—	52,0	326,9	38,7
Regno Unito	2 346,5	2 295,5	51,0	648,7	608,6	221,9	682,4	184,9
Austria	74,0	74,0	—	—	74,0	—	—	—
Finlandia	60,2	60,2	—	60,2	—	—	—	—
Svezia	15,3	15,3	—	—	—	—	15,3	—
Altri (1)	260,8	260,8	—	—	—	—	260,8	—
Totale	16 624,4	13 861,0	2 763,4	5 636,6	2 155,0	1 854,7	3 383,9	3 594,3
%	100,0	83,4	16,6	33,9	13,0	11,2	20,4	21,6

(1) Finanziamenti assimilati a operazioni nell'Unione europea (V. Nota al lettore, punto 5d, a p. 130).

Per intervenire a favore di progetti di piccola o media dimensione che non sarebbe possibile, per motivi di efficienza gestionale, finanziare tramite mutui individuali, la BEI utilizza una procedura decentralizzata, che risponde meglio alle esigenze degli investitori. Questa procedura consiste nell'accordare prestiti globali ad intermediari finanziari - operanti a livello nazionale, regionale e anche locale - che li utilizzano d'intesa con la BEI e secondo i suoi criteri economici, tecnici e finanziari. La collaborazione con il sistema bancario è andata sempre più estendendosi ed attualmente sono circa 130 le istituzioni finanziarie o banche commerciali che sono partner della BEI.

Ripartizione per settore dei crediti su prestiti globali (1990-1994)



Una vasta gamma di interventi ...

Il campo di applicazione dei prestiti globali è andato progressivamente ampliandosi per adattarsi all'evoluzione della domanda ed alla diversificazione delle politiche comunitarie ⁽¹⁾.

I prestiti globali concernono:

- investimenti di PMI operanti nei settori dell'industria, dei servizi (in particolare del turismo) e dell'agricoltura;
- piccole infrastrutture rispondenti agli obiettivi comunitari nei settori dello sviluppo regionale, della protezione dell'ambiente, dell'energia e dei trasporti.

L'importo minimo dell'investimento è di 40 000 ecu, quello del credito su prestito globale di 20 000 ecu; gli importi massimi sono, rispettivamente, di 25 milioni e di 12,5 milioni.

Nel 1994 la BEI ha concluso contratti di prestito globale per un totale di 3 821 milioni (3 598 milioni nel 1993 e 3 258 nel 1992).

Sempre nel 1994, sui prestiti globali in corso ⁽²⁾ sono stati erogati 7 712 crediti per un totale di 2 763 milioni, con un leggero aumento rispetto all'anno precedente (6 094 crediti per 2 653 milioni).

L'importo complessivo dei prestiti globali accordati tra il 1990 e il 1994 è di 17,7 miliardi, quello dei crediti erogati di 14,9 miliardi.

... per le PMI ...

Come indicato a p. 17, a fine 1994 la BEI ha dato avvio ad uno strumento che consente di accordare crediti con abbuono d'interesse alle PMI che creano nuovi posti di lavoro. A fine marzo 1995, 1 400 PMI avevano già presentato domande di finanziamento per un totale di 324 milioni e concernenti oltre 15 000 posti di lavoro da creare.

Nel 1994, 6 776 investimenti di PMI hanno beneficiato di crediti per un totale di 1 693 milioni.

Più in generale, dal 1990 più di 35 000 PMI hanno ottenuto crediti per oltre 9,3 miliardi, pari a circa la metà dei finanziamenti all'industria e ai servizi; il costo degli investimenti così finanziati può essere valutato a circa 24 miliardi. Per il 60% dell'importo, i crediti sono andati a PMI della maggior parte dei Paesi membri, soprattutto nelle regioni meno sviluppate. Dalla ripartizione delle PMI in funzione del numero di addetti risulta una concentrazione dei crediti sulle piccole imprese: infatti l'83% di esse aveva meno di 50 addetti, il 97% meno di 250. (V. p. 33).

... e per piccole infrastrutture

Nel 1994, i finanziamenti per investimenti di piccola o media dimensione nel settore delle infrastrutture, realizzati il più delle volte da enti locali, sono stati 890 per un importo di 967 milioni (922 milioni nel 1993); essi rappresentano il 35% del totale dei crediti su prestiti globali.

Sono stati inoltre finanziati, con circa 100 milioni, una cinquantina di investimenti volti a permettere un'utilizzazione più razionale dell'energia e la protezione dell'ambiente.

Dal 1990 al 1994, 3 920 crediti per 4 465 milioni hanno contribuito a finanziare investimenti di un costo complessivo di circa 11 miliardi; quasi la metà di quest'importo (2 100 milioni) ha interessato impianti per la gestione delle acque e dei rifiuti, il 30% circa il settore dei trasporti (principalmente la rete stradale e i trasporti pubblici locali) e l'importo restante infrastrutture varie e piccoli impianti per la produzione di elettricità e la distribuzione di gas naturale.

(1) La totalità dell'importo di un prestito globale viene talvolta erogata nel corso di più esercizi; ciò spiega la differenza tra l'ammontare dei contratti di prestito globale firmati nel 1994 e quello dei crediti erogati nello stesso anno. Essendo numerosi prestiti globali destinati a progetti in diversi settori e rispondenti a più obiettivi, solo l'analisi dei singoli crediti erogati permette di conoscere esattamente la localizzazione, il settore e l'obiettivo al quale essi rispondono.

(2) Per la ripartizione dei crediti per Paese, per regione, per settore e per obiettivo v. tabelle D, E, F, H, I e J (p. 113 e seguenti).

Presentazione per obiettivo di politica comunitaria

Istituzione finanziaria dell'Unione europea, la BEI ha il compito di finanziare investimenti che contribuiscano alla realizzazione di uno o più obiettivi di specifiche politiche o decisioni comunitarie adottate nel corso degli anni. Molti dei progetti finanziati rispondono nello stesso tempo a più obiettivi; in appresso l'attività della Banca viene presentata in relazione ai diversi obiettivi di politica comunitaria ai quali rispondono gli investimenti finanziati, per cui gli importi relativi alle diverse voci, in particolare quelli delle tabelle di questo capitolo, non sono cumulabili.

Il Trattato sull'Unione europea precisa che la BEI deve « continuare a dedicare la maggior parte delle sue risorse alla promozione della coesione economica e sociale ». A tal fine, oltre a sostenere l'attività economica in tutta l'Unione europea, la BEI annette una priorità costante al finanziamento di investimenti nelle regioni in ritardo di sviluppo (zone dell'obiettivo 1 dei Fondi strutturali comunitari) e in quelle di riconversione industriale o agricola (zone degli obiettivi 2 e 5b).

La nozione di «interesse comune» comporta per la BEI la presa in considerazione degli obiettivi perseguiti con politiche comunitarie o decisioni come quelle volte a sostenere la ripresa economica. La BEI ha così ampliato il suo campo d'intervento agli investimenti che contribuiscono al rapido sviluppo degli scambi tra Paesi membri e tra questi e Paesi terzi (come le reti transeuropee nei settori dei trasporti e delle telecomunicazioni), alla riduzione della dipendenza energetica, alla protezione dell'ambiente e al rafforzamento della competitività dell'industria europea, in particolare delle PMI.

GLI OBIETTIVI COMUNITARI: UNA SPECIFICITÀ DELLA BEI

Il compito della BEI, la cui attività si è costantemente adeguata all'evoluzione del contesto e delle politiche comunitarie, è di contribuire allo sviluppo equilibrato dell'Unione europea finanziando progetti di qualità e attenendosi nello stesso tempo ad una gestione bancaria rigorosa. A tal fine - e questa è una specificità della BEI rispetto alle altre istituzioni finanziarie - solo gli investimenti che contribuiscano al raggiungimento di uno o più obiettivi comunitari possono beneficiare dei suoi finanziamenti. Un dato progetto è «ammissibile», può cioè beneficiare di un finanziamento della BEI, quando contribuisce allo **sviluppo regionale**... oppure quando presenta un **interesse comune** per più Stati membri (Articolo 198E del Trattato CE).

Sviluppo regionale

In cooperazione con i Fondi strutturali, il Fondo di coesione e diversi altri strumenti finanziari comunitari, essa accorda per quest'obiettivo circa i due terzi dei suoi finanziamenti.

Interesse comune

In cooperazione con i Fondi strutturali, il Fondo di coesione e diversi altri strumenti finanziari comunitari, essa accorda per quest'obiettivo circa i due terzi dei suoi finanziamenti.

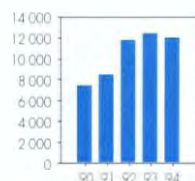
Tabella 3: Ripartizione per Paese e per obiettivo di politica comunitaria dei finanziamenti accordati nel 1994⁽¹⁾
(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

(In milioni di ecu)

	Sviluppo regionale	Infrastrutture comunitarie di trasporto e telecomunicazione	Ambiente e qualità della vita	Obiettivi energetici	Competitività internazionale	Piccole e medie imprese
Belgio	178,6	25,3	220,6	142,3	—	116,1
Danimarca	506,9	724,0	191,0	42,9	—	43,3
Germania	1 801,6	624,1	609,7	285,5	75,5	341,8
Grecia	632,1	436,8	140,2	40,0	—	17,9
Spagna	2 659,2	860,7	1 242,3	341,1	—	90,9
Francia	1 571,7	761,9	606,8	51,2	15,2	346,6
Irlanda	237,7	42,2	32,2	62,1	—	46,8
Italia	2 159,2	766,0	763,9	1 019,5	7,4	595,2
Lussemburgo	—	—	—	—	—	—
Paesi Bassi	17,7	—	248,0	235,3	—	33,4
Portogallo	1 127,1	206,8	371,9	328,0	—	11,4
Regno Unito	1 143,3	1 116,3	439,4	701,6	—	50,0
Austria	—	74,0	—	—	—	—
Finlandia	—	60,2	—	—	—	—
Svezia	—	—	—	15,3	—	—
Altri ⁽²⁾	—	—	—	260,8	—	—
Totale	12 035,1	5 698,3	4 866,0	3 525,6	98,1	1 693,4

(1) Gli importi relativi alle diverse voci non sono cumulabili in quanto taluni finanziamenti sono conformi nello stesso tempo a più obiettivi.

(2) V. nota 1 della tabella 2 a p. 23.



Sviluppo regionale: i mutui individuali e i crediti su prestiti globali in corso per

investimenti volti a favorire lo sviluppo regionale dell'Unione europea sono ammontati complessivamente a 12 035 milioni, contro 12 462 milioni nel 1993. Essi rappresentano il 72% del totale, contro il 74% nel 1993 e il 70% nel 1992.

Questi finanziamenti hanno contribuito alla realizzazione di investimenti il cui costo totale è dell'ordine di 31 miliardi.

Il 1994 ha segnato l'inizio della seconda fase della messa in applicazione della riforma dei Fondi strutturali comunitari (1994-1999). La BEI, come nel corso della prima fase (1989-1993), concentra la sua attività nelle regioni che possono beneficiare degli interventi dei Fondi. Per assicurare un'efficace complementarità dei suoi finanziamenti e delle sovvenzioni comunitarie, essa ha partecipato all'elaborazione ed alla programmazione degli interventi strutturali della Commissione europea insieme agli Stati membri, alle regioni e alle imprese. Essa ha anche fornito, in occasione della preparazione dei Quadri comunitari di sostegno (QCS) e dei documenti unici di programmazione (Docup), le prime indicazioni circa i futuri finanziamenti.

Tenuto conto di queste azioni comunitarie, il Consiglio di amministrazione ha deciso, nell'ottobre 1994, la generalizzazione - a tutti i Paesi « della coesione » nonché alle zone ammissibili a titolo dell'obiettivo 1 dei Fondi strutturali - di un massimale di finanziamenti BEI e sovvenzioni comunitarie pari al 90% del costo dell'investimento per i progetti concernenti le infrastrutture di base e la protezione ambientale.

Nel 1994, gli investimenti localizzati nelle regioni ammissibili agli interventi

Tabella 4: Sviluppo regionale: ripartizione per settore

(Importi in milioni di ecu)

	Totale		Mutui individuali	Crediti su prestiti globali	
	Importo	%	Importo	Importo	Numero
Energia	2 104,4	17,5	2 066,5	37,9	39
Trasporti	4 209,8	35,0	3 910,5	299,3	285
Telecomunicazioni	1 925,2	16,0	1 925,2	—	—
Infrastrutture idrauliche	766,2	6,4	497,9	268,3	409
Altre infrastrutture	404,0	3,4	277,2	126,8	19
Industria e agricoltura	2 092,9	17,4	1 207,4	885,5	2 313
Servizi	532,6	4,4	222,2	310,4	2 030
Totale	12 035,1	100,0	10 106,9	1 928,2	5 095

dei Fondi strutturali comunitari hanno così beneficiato di quasi il 90% dei finanziamenti a favore dello sviluppo regionale, ossia di 10 623 milioni. Questi finanziamenti sono andati, per il 31% del totale, a progetti che hanno anche ottenuto sovvenzioni dei Fondi strutturali.

Nelle regioni in ritardo di sviluppo (obiettivo 1), i finanziamenti sono ammontati a 5 748 milioni (7 228 milioni nel 1993), pari al 35% dell'importo to-

tale accordato nell'Unione europea e al 48% di quello a favore dello sviluppo regionale. Nelle zone industriali in declino (obiettivo 2) e nelle zone rurali nelle quali è necessario un adeguamento strutturale (obiettivo 5b) gli interventi della BEI hanno raggiunto i 4 875 milioni (4 179 milioni nel 1993).

Infine, 1 352 milioni sono stati accordati per investimenti concernenti più regioni, come, per esempio, le reti di telecomunicazione.

LA BEI E I FONDI STRUTTURALI (1994-1999)

Le decisioni adottate a fine 1992 dal Consiglio europeo di Edimburgo prevedono che dal 1994 al 1999 siano accordati 155 miliardi di ecu nel quadro dei Fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale-FESR, Fondo di coesione, Fondo sociale e FEOG-Orientamento), principalmente nelle regioni meno favorite. Oltre i due terzi dell'importo (110 miliardi) riguardano le regioni dell'obiettivo 1, nelle quali vive il 26,6% della popolazione comunitaria.

La dotazione del FESR per questo periodo è di circa 56 miliardi, quella del Fondo di coesione di quasi 14,5 miliardi.

La BEI, che in queste stesse regioni aveva accordato finanziamenti per 25 miliardi tra il 1989 e 1993, nella fase di elabora-

zione dei programmi d'intervento ha manifestato la volontà di accordare un importo nettamente superiore al fine di soddisfare la domanda di promotori che presentano progetti economicamente e finanziariamente validi. Essa dovrebbe intervenire in maggiore misura anche nelle zone degli obiettivi 2 e 5b, nelle quali aveva accordato finanziamenti per 17 miliardi nel periodo 1989-1993.

Infine, la Banca contribuirà alla realizzazione di investimenti nei nuovi Paesi membri: nel Burgenland austriaco (obiettivo 1), nelle regioni ammissibili a titolo degli obiettivi 2 e 5b nonché nelle regioni artiche poco densamente popolate della Finlandia e della Svezia a titolo del nuovo obiettivo 6, introdotto nel corso dei negoziati di adesione.

Nonostante un sensibile aumento dei finanziamenti nei *Länder* della Germania orientale (1 547 milioni, contro 1 202 milioni nel 1993) e nella maggior parte delle zone di cui agli obiettivi 2 e 5b, è stata registrata una leggera flessione delle operazioni a favore dello sviluppo regionale.

Ciò si spiega principalmente con il rallentamento dell'attività nel Mezzogiorno d'Italia nonché in Spagna e in Portogallo, due Paesi nei quali i finanziamenti erano notevolmente aumentati negli ultimi anni.

I Paesi detti « della coesione » (Portogallo, Spagna, Grecia e Irlanda), dove il PNL *pro capite* è inferiore al 90% della media comunitaria, possono beneficiare degli interventi a titolo dell'obiettivo 1 e di un nuovo Strumento, il Fondo di coesione, destinato a favorire la realizzazione di progetti concernenti la protezione ambientale e le reti trans-europee di trasporto.

In questi Paesi si sono particolarmente concentrate le sovvenzioni comunitarie, e ciò si è tradotto, in un contesto di

Tabella 5: Sviluppo regionale e obiettivi dei Fondi strutturali

	1989-1993	1994
Finanziamenti su risorse proprie (milioni di ecu)	70 008,5	16 605,2
di cui sviluppo regionale (milioni di ecu)	47 128,3	12 035,1
% del totale	67	72
Ripartizione dei finanziamenti per lo sviluppo regionale (in %):		
Zone che possono fruire di interventi comunitari	92	88
Zone d'intervento dei Fondi strutturali	89	88
di cui obiettivo 1	53	48
di cui obiettivi 2 e 5b	36	40
Zone che possono fruire di interventi specifici	3	—
Altre (Zone che possono fruire di aiuti nazionali supplementari/progetti riguardanti più zone)	8	12

elevato indebitamento pubblico, in un differimento, se non in una riduzione temporanea, del ricorso ai finanziamenti della BEI. L'effetto meccanico del deprezzamento delle monete di alcuni di questi Paesi rispetto all'ecu ha accentuato a sua volta questa tendenza.

I finanziamenti nei Paesi della coesione sono ammontati a 4 746 milioni (6 142 milioni nel 1993), pari al 29% dell'importo totale nella Comunità e al 39% di quello a favore dello sviluppo regionale. In questi Paesi, in virtù dell'Accordo quadro concluso con la Commissione europea, la BEI ha inoltre valutato, nel 1994, l'interesse economico e la validità tecnica di una trentina di progetti, principalmente in Grecia ed in Spagna, per conto del Fondo di coesione nonché dello Strumento finanziario di coesione creato precedentemente a titolo temporaneo.

Inoltre la BEI gestisce, per conto dei Paesi dell'EFTA, il Meccanismo di assistenza finanziaria creato per favorire lo sviluppo strutturale delle regioni dell'obiettivo 1. Questo Meccanismo, istituito nel quadro dell'Accordo sullo Spazio economico europeo (SEE), ha permesso di far beneficiare di abbuoni d'interesse tre finanziamenti della BEI, di un importo totale di 180 milioni, per progetti in Spagna e in Portogallo; su risorse di questo stesso Meccanismo

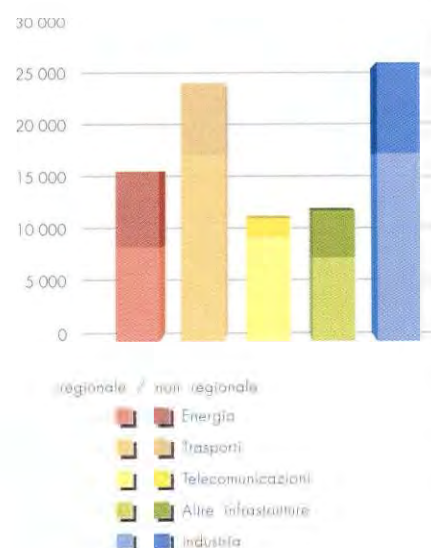
sono state inoltre concesse sovvenzioni per 71 milioni a favore di tre progetti in Spagna, in Portogallo e in Grecia.

Dalla messa in atto della riforma dei Fondi strutturali (1989), i finanziamenti d'interesse regionale sono ammontati complessivamente a 59,2 miliardi, contribuendo alla realizzazione di investimenti il cui costo complessivo è valutato a 177 miliardi. Nel periodo in esame, questi finanziamenti hanno interessato per il 49% infrastrutture di trasporto e telecomunicazione, per il 13% installazioni energetiche e per il 28% progetti industriali. L'alta percentuale dei finanziamenti per infrastrutture di base si spiega con la necessità di rimediare alla carente attrezzatura delle regioni in ritardo di sviluppo.

Nello stesso tempo, il 39% di questi finanziamenti ha contribuito alla realizzazione di infrastrutture di trasporto e telecomunicazione d'interesse comunitario e il 35% è conforme ad obiettivi di politica energetica o ad obiettivi in materia ambientale.

L'accento messo sullo sviluppo regionale è stato così in linea con l'estensione delle altre politiche comunitarie, nella prospettiva di un'azione coerente per il rafforzamento della coesione economica e sociale dell'Unione europea.

Importo dei finanziamenti d'interesse regionale rispetto al totale per settore (1989-1994)



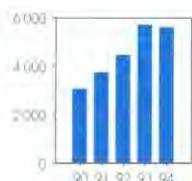
LE RETI TRANSEUROPEE NEL SETTORE DEI TRASPORTI: 14 PROGETTI PRIORITARI

La carta in appresso evidenzia i 14 progetti nel settore dei trasporti che il Consiglio europeo di Essen (dicembre 1994) ha ritenuto altamente prioritari. La grande importanza di questi progetti, scelti per assicurare un assetto più equilibrato del territorio europeo e consentire più agevoli collegamenti tra le diverse regioni, in particolare con quelle più periferiche, ri-

sulta evidente se si tiene conto delle altre grandi infrastrutture già esistenti o in corso di realizzazione: tunnel sotto la Manica, collegamento fisso sullo Strebælt, treni ad alta velocità e linee tradizionali a grande capacità di trasporto, senza dimenticare le varie reti autostradali.

L'elevato interesse europeo di queste infrastrutture nonché l'ampiezza e la specificità degli investimenti necessari giustificano d'altronde le speciali condizioni di finanziamento, particolarmente appropriate per le reti transeuropee, che la BEI offre nel quadro del suo «Sportello speciale» (V. p. 12).





Infrastrutture europee nei settori dei trasporti e delle telecomunicazioni:

per il buon funzionamento del mercato unico, che interessa ormai quindici Paesi, sono necessarie, ora più che mai, efficienti reti di trasporto e telecomunicazione in tutta l'Europa per rafforzare la competitività economica e contribuire all'assetto equilibrato del territorio.

Il Consiglio europeo di Essen (9-10 dicembre 1994) ha approvato una lista di quattordici progetti altamente prioritari nel settore dei trasporti, proposti da un gruppo ad alto livello al quale la BEI ha partecipato attivamente.

In occasione di questo Consiglio, la BEI ha confermato il suo impegno in questo settore annunciando di voler mobilitare un consistente volume di fondi e proporre condizioni di finanziamento appropriate nel quadro di uno «Sportello speciale» (V. riquadro a p. 12).

A fine 1994 la BEI aveva avviato l'esame della maggior parte dei progetti prioritari e accordato finanziamenti per la realizzazione di alcuni di essi in Italia, in Grecia, in Irlanda, in Spagna, in Francia e in Finlandia.

Dopo diversi anni di rapida crescita, nel 1994 i finanziamenti per infrastrutture di trasporto e telecomunicazione d'interesse comunitario si sono stabilizzati: 5 698 milioni (5 807 nel 1993), di cui 1 088 milioni nel quadro dello Strumento finanziario di Edimburgo.

Negli ultimi cinque anni, i finanziamenti in questo settore sono ammontati a 23,1 miliardi (15% d'incremento annuo dal 1990 al 1994) e hanno contribuito alla realizzazione di investimenti per circa 87 miliardi.

I finanziamenti per infrastrutture di trasporto d'interesse comunitario hanno raggiunto 3 543 milioni; essi concernono soprattutto reti stradali e ferroviarie (3 078 milioni), facenti spesso parte di programmi elaborati a livello europeo: completamento del tunnel sotto la Manica, entrato in servizio nel 1994, proseguimento della costruzione del collegamento fisso sullo Storebælt, linee ferroviarie tradizionali e per treni ad alta velocità, numerosi collegamenti autostradali.

Altri finanziamenti hanno contribuito alla realizzazione di infrastrutture aeroportuali (ampliamento o potenziamento delle installazioni negli aeroporti di Milano-Malpensa, Londra-Heathrow, Francoforte sul Meno e Monaco di Baviera) e portuali (a Anversa, Barcellona, Valencia, Dun Laoghaire) nonché al miglioramento dei collegamenti aerei all'interno della Francia.

Nel settore delle telecomunicazioni i finanziamenti sono ammontati a 2 155 milioni; essi hanno interessato il proseguimento dei programmi di potenziamento delle reti telefoniche nazionali e internazionali con l'introduzione, nella maggior parte dei casi, delle tecnologie più avanzate: digitalizzazione, fibre ottiche, trasmissione di dati, telefonia mobile, collegamenti via satellite. È da ricordare, in questo contesto, un finanziamento destinato a migliorare le telecomunicazioni tra l'Austria, nuovo Stato membro, e i Paesi limitrofi.

Circa il 76% dei finanziamenti d'interesse comunitario è andato ad investimenti nelle regioni meno sviluppate o che migliorano le comunicazioni con queste stesse regioni; essi contribuiscono al loro rilancio economico e ad un assetto più equilibrato del territorio europeo.

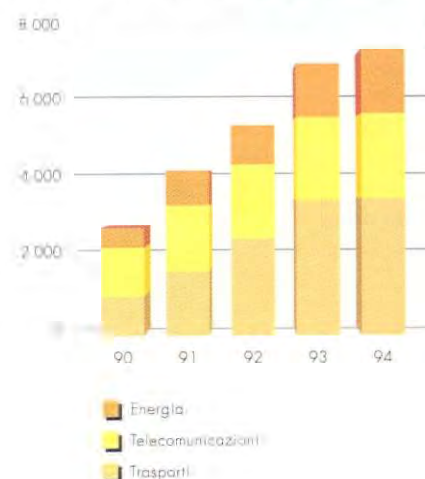
Tabella 6: Infrastrutture d'interesse comunitario nei settori dei trasporti e delle telecomunicazioni

(In milioni di ecu)

Trasporti	3 543,2
Opere eccezionali	621,7
Ferrovie	521,5
Strade e autostrade	1 934,6
Trasporti aerei	408,9
Altri	56,5
Telecomunicazioni	2 155,1
Reti e centrali	2 056,1
Telefonia mobile	72,0
Satelliti e stazioni di terra	27,0
Totale (*)	5 698,3

(*) Di cui 11,1 milioni tramite crediti su prestiti globali.

Finanziamenti a favore di reti: 26 044 milioni dal 1990 al 1994



I RIFIUTI SOLIDI URBANI

Ciascun europeo, qualunque sia la sua età, produce in media quasi un chilo di rifiuti al giorno: non solo rifiuti organici, ma anche molta carta, cartone, vetro, plastica, ecc., tutti prodotti di scarto più o meno facili da smaltire.

Complessivamente tutto ciò rappresenta una montagna di rifiuti di circa 120 milioni di tonnellate l'anno, che è però poca cosa rispetto alla massa di rifiuti risultante da altre attività, soprattutto agricole e industriali, e che in gran parte è di natura tossica.

È difficile fare valutazioni precise in questo settore, ma una cosa è certa: l'aumento dei rifiuti solidi urbani nei Paesi dell'Unione europea è stato dell'ordine dell'1% l'anno nell'ultimo decennio.

Gli sforzi compiuti dai Paesi Bassi e dalla Germania occidentale per invertire questa tendenza, e che sono stati coronati da un certo successo, non hanno potuto tuttavia compensare la forte crescita, dell'ordine del 2-3% l'anno, registrata in diversi altri Paesi, principalmente nel sud dell'Europa.

Le autorità comunitarie, così come quelle nazionali, hanno rafforzato negli ultimi anni la normativa per controllare e gestire questo volume crescente di rifiuti, di cui il 60% finisce nelle discariche, il 25% negli inceneritori e il 15% viene riciclato o rivalorizzato.

La strategia comunitaria per la gestione dei rifiuti - elaborata nel 1989 dalla Commissione, approvata dal Consiglio UE e sostenuta dal Parlamento europeo - comporta cinque priorità a medio e lungo termine: la prevenzione, la rivalorizzazione, lo smaltimento, il trasporto e il risanamento dei siti contaminati.

In questa prospettiva, sono stati adottati diversi testi tra cui una direttiva quadro volta a creare una rete integrata e adeguata di impianti di smaltimento situati il più vicino possibile al luogo di produzione dei rifiuti; altri testi riguardano in particolare l'armonizzazione delle regolamentazioni, in materia ambientale e tecnica, relative alle discariche, la rivalorizzazione e il riciclaggio degli imballaggi nonché il controllo dei trasferimenti dei rifiuti, soprattutto di quelli tossici, all'interno dell'Unione europea.

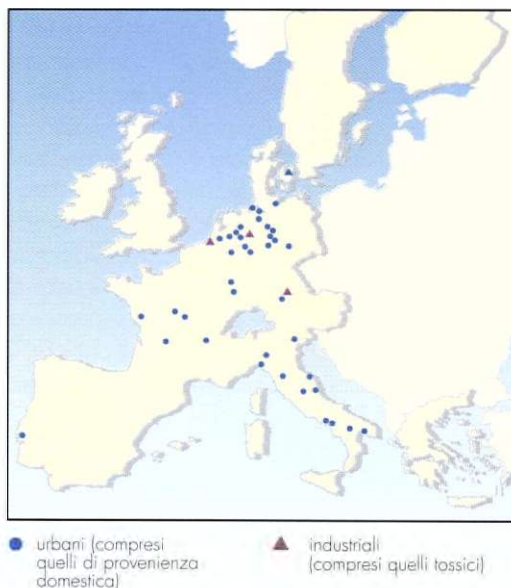
Le regolamentazioni e la presa di coscienza di questi problemi si sono tradotte in vari Paesi in misure concrete: raccolta differenziata dei rifiuti di origine domestica per facilitare il selezione ed il recupero, la riciclabilità degli imballaggi e di una parte crescente delle componenti di automobili. Da un lato sono state

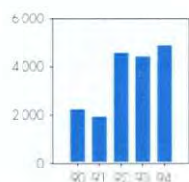
applicate norme più severe per i processi di incenerimento al fine di evitare l'inquinamento atmosferico, dall'altro sono state messe a punto politiche nazionali per eliminare le discariche abusive e ridurre il numero di quelle controllate, le cui nocività sono sempre più difficilmente sopportate dalla popolazione.

In questo contesto, la BEI ha voluto rafforzare e diversificare sensibilmente i suoi interventi che, dopo aver interessato principalmente la raccolta e il trattamento dei rifiuti urbani, riguardano ora anche il trattamento e riciclaggio di rifiuti industriali e lo smaltimento di rifiuti tossici.

Complessivamente, dal 1990 al 1994 sono stati accordati in questo settore - principalmente in Belgio, nei Paesi Bassi, in Germania, in Italia e in Francia - finanziamenti per 1,2 miliardi di ecu, di cui 183 milioni per un centinaio di piccoli investimenti d'importanza locale.

Trattamento di rifiuti urbani e industriali:
principali progetti finanziati dal 1990 al 1994





Protezione dell'ambiente: la definizione e la messa in applicazione delle

normative comunitarie nazionali circa la qualità dell'aria e dell'acqua sono state all'origine di numerosi programmi d'investimento volti a migliorare la gestione delle risorse idriche e dei rifiuti urbani e a tenere sotto controllo l'inquinamento atmosferico.

Nel 1994, per il terzo anno consecutivo, la BEI è intervenuta a favore di questi investimenti con un importo molto elevato: 4 866 milioni, contro 4 385 milioni nel 1993 e 4 548 nel 1992; i progetti finanziati, in undici Paesi, corrispondono a investimenti per un totale di 12 miliardi.

Essi hanno interessato la protezione e la gestione delle risorse idriche, come già negli anni precedenti, ma anche, per importi comparabili se non superiori, la lotta contro l'inquinamento atmosferico e il miglioramento dei trasporti nelle aree urbane.

Le azioni specifiche della BEI a favore dell'ambiente e della qualità della vita completano un approccio sistematico

consistente nel verificare il rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia ambientale per tutti i progetti presentati in vista di un finanziamento.

Una percentuale rilevante dei finanziamenti (67%) è andata a progetti localizzati nelle regioni meno favorite - nelle quali altri strumenti finanziari comunitari quali il Fondo di coesione e il Meccanismo dello spazio economico europeo contribuiscono alla loro realizzazione -, il 10% ad investimenti nel settore dell'energia e oltre il 20% all'industria.

I finanziamenti per progetti destinati a migliorare la **qualità della vita nelle aree urbane** hanno registrato un sensibile aumento passando da meno di un miliardo nel 1992 e 1993 a 1 714 milioni nel 1994, ossia a più di un terzo dell'importo accordato per la protezione ambientale.

Si tratta, per la maggior parte, di finanziamenti per il miglioramento dei trasporti pubblici: prolungamento di linee di metropolitane, miglioramento delle reti ferroviarie per treni locali a Madrid, Bilbao, Valencia, Barcellona, Lisbona e Copenaghen e nuova linea tranviaria a Sheffield. Parallelamente,

la BEI ha contribuito al miglioramento di infrastrutture stradali volte ad alleggerire il traffico automobilistico nelle conurbazioni di Parigi e Lione nonché a Düsseldorf e Dublino. In Italia sono stati finanziati lavori di risistemazione stradale, il risanamento di centri urbani ed il restauro di edifici civili e di siti storici.

Più in generale, contribuiscono al miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane anche numerosi altri progetti.

I progetti volti a migliorare l'approvvigionamento in **acqua potabile** o la raccolta e il **trattamento delle acque di scarico** hanno beneficiato di finanziamenti per 1 380 milioni; essi rientrano, per una buona parte, in programmi pluriennali che interessano grandi conurbazioni (nei Paesi Bassi, in Grecia e in Germania) o intere regioni (in Portogallo, in Belgio, nel Regno Unito, in Spagna e in Italia); sono stati anche finanziati, su prestiti globali in corso, circa 380 piccoli investimenti realizzati da enti locali.

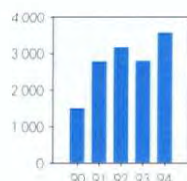
Nei Paesi Bassi, in Germania e in Belgio sono stati accordati finanziamenti per la raccolta e soprattutto per il **trattamento dei rifiuti** solidi di origine domestica o industriale, talvolta di natura tossica.

I finanziamenti per la riduzione dell'**inquinamento atmosferico** sono sensibilmente aumentati passando da 417 milioni nel 1993 a 1 092 milioni. Cospicui importi sono stati infatti accordati per l'attrezzatura, l'ammodernamento e, in alcuni casi, la ristrutturazione di siti per ridurre il carico inquinante delle emissioni di fumi o di ceneri; tra i progetti finanziati figurano centrali a carbone, complessi chimici e petrolchimici, reparti per la verniciatura di automobili, acciaierie e cartiere in Italia, in Francia, in Spagna, in Belgio e in Germania.

Tabella 7: Ambiente e qualità della vita

(In milioni di ecu)

	Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali
Ambiente	3 152,1	2 564,0	588,1
Protezione e gestione delle acque	1 379,8	1 013,8	366,0
Smaltimento dei rifiuti	395,2	361,0	34,2
Lotta contro l'inquinamento atmosferico	1 092,3	1 060,9	31,4
Altri interventi	284,8	128,3	156,5
Riassetto urbano	1 713,9	1 698,2	15,7
Trasporti pubblici urbani	1 247,6	1 247,6	—
Altri interventi	466,3	450,6	15,7
Totale	4 866,0	4 262,2	603,8



Obiettivi energetici: i finanziamenti per investimenti rispondenti agli obiettivi

comunitari nel settore dell'energia sono ammontati a 3 526 milioni, contro 2 767 milioni nel 1993.

Quest'aumento risulta principalmente dal finanziamento di progetti per la valorizzazione delle risorse idroelettriche nei Paesi scandinavi - centrali e cavi d'interconnessione (145 milioni) - ma anche per lo sfruttamento di nuovi giacimenti di idrocarburi nel Mare d'Irlanda e per la costruzione di centrali elettriche alimentate a gas.

I finanziamenti per una gestione ed un'utilizzazione più razionale dell'energia (1 755 milioni, di cui 92 milioni per investimenti di piccola e media dimensione) rappresentano la metà del totale.

Essi hanno interessato: la costruzione di centrali a gas a ciclo combinato nel Regno Unito e in Belgio e di centrali di

cogenerazione nei Paesi Bassi, in Italia e in Germania, l'estensione ed il potenziamento di reti elettriche di trasmissione e distribuzione in Spagna e in Portogallo e l'interconnessione delle reti svedese e tedesca (attraverso il Baltico) e norvegese e danese (attraverso lo Skagerrak).

Altri finanziamenti sono stati accordati per la riconversione al gas naturale delle vecchie reti dei Länder della Germania orientale, per reti di teleriscaldamento (principalmente nell'Italia settentrionale), per inceneritori di rifiuti urbani nei Paesi Bassi (di cui si verifica attentamente la mancanza di effetti negativi sull'ambiente) e per la razionalizzazione e l'ottimizzazione del consumo di energia in raffinerie, in acciaierie e in diverse piccole imprese.

I finanziamenti per una maggiore diversificazione dell'approvvigionamento energetico dell'Unione europea (920 milioni) hanno interessato una centrale a carbone (importato) nell'Italia meridionale e reti di gasdotti, di cui alcune sono destinate a convogliare gas natu-

Evoluzione dell'attività a favore dei vari obiettivi energetici (1990-1994)



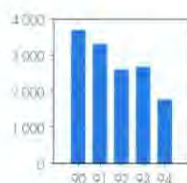
rale, talvolta a partire da giacimenti nazionali, verso regioni non ancora raccordate al sistema di trasporto o distribuzione (p. es., in Portogallo, in Italia, in Danimarca e in Germania). La BEI ha anche contribuito alla realizzazione di due importanti gasdotti tra i giacimenti del sud dell'Algeria e le reti spagnola e italiana (raccordate a quelle degli altri Paesi dell'Unione europea); va ricordato, inoltre, l'oleodotto proveniente dalla Russia che, dopo aver attraversato la Repubblica ceca, sarà raccordato all'oleodotto in provenienza dall'Italia (V. p. 52).

Infine, la BEI ha continuato ad intervenire per lo sviluppo delle risorse interne (851 milioni) finanziando la valorizzazione di risorse idroelettriche in Grecia, in Norvegia e in Spagna e, soprattutto, lo sfruttamento di giacimenti di petrolio e di gas in Italia e al largo di Liverpool, nel Mare d'Irlanda.

Tabella 8: Obiettivi energetici

(In milioni di ecu)

	Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali
Risorse interne	850,8	850,8	—
Idrocarburi	583,9	583,9	—
Energia idroelettrica	266,9	266,9	—
Diversificazione delle importazioni	919,8	919,8	—
Carbone	—	107,5	—
Gas naturale	812,3	812,3	—
Gestione e utilizzazione più razionale dell'energia	1 755,0	1 663,5	91,5
Centrali di cogenerazione e reti di teleriscaldamento	183,1	160,0	23,1
Centrali a gas a ciclo combinato	473,3	473,3	—
Trasmissione e distribuzione di elettricità	473,2	463,7	9,5
Riconversione di reti di gasdotti	200,4	170,7	29,7
Energie rinnovabili	180,3	180,3	—
Risparmio energetico nell'industria	244,7	215,5	29,2
Totale	3 525,6	3 434,1	91,5



Obiettivi industriali: la persistenza, nel 1994, di un basso livello

d'investimento in numerosi settori produttivi, mentre venivano ultimati importanti progetti nell'industria automobilistica e aeronautica, è stata una delle cause del volume poco elevato di mutui individuali accordato per rafforzare la competitività internazionale delle imprese o la loro integrazione europea (98 milioni); per contro, i finanziamenti alle PMI hanno registrato un leggero incremento, con crediti su prestiti globali per 1 693 milioni.

I mutui individuali hanno interessato, da una parte, l'industria automobilistica: proseguimento della costruzione di fabbriche di subfornitori nel quadro di un sistema di approvvigionamento integrato dello stabilimento Fiat di Melfi; impianto per la produzione di blocchi motore e di testate a Dillingen (Saar); impianto per la produzione di pneumatici a Breuberg, vicino a Francoforte; dall'altra, lo sviluppo e la produzione di un vettore spaziale della nuova generazione (Ariane 5).

Gli investimenti produttivi delle PMI hanno beneficiato di 6 776 crediti su prestiti globali in corso per 1 693 milioni (5 257 crediti per 1 542 milioni nel 1993, 7 223 crediti per 2 138 milioni nel 1992 e 9 548 crediti per 2 354 milioni nel 1991). Le PMI localizzate nelle zone di sviluppo regionale hanno ottenuto 4 323 crediti per 1 163 milioni (69% del totale), quelle localizzate nelle altre zone 2 453 crediti per 530 milioni (ivi compresi 83 crediti per 19 milioni su risorse dell'NSC).

Inoltre 46 crediti sono stati erogati per investimenti, spesso di maggiore dimensione, concernenti la protezione dell'ambiente o un'utilizzazione più razionale dell'energia (103 milioni).

Un rapido esame delle 6 776 PMI finanziate nel 1994 mostra che le PMI con meno di 250 addetti e un volume d'affari inferiore a 20 milioni hanno beneficiato di finanziamenti per 1 479 milioni, pari all'87% del totale; quasi il 90% di queste PMI ha meno di 50 dipendenti e solo il 2% ne ha più di 250. In effetti, le PMI con meno di 50 addetti finanziate su prestiti globali hanno ottenuto oltre il 60% dei crediti erogati; da ciò emerge

Tabella 9: Obiettivi industriali

(In milioni di ecu)

Totale	1 791,5
Competitività internazionale e integrazione europea delle grandi imprese	98,1
Investimenti di piccole e medie imprese	1 693,4
Zone assistite	1 163,4
Altre zone	530,0

chiaramente che i prestiti globali sono diretti ad un obiettivo ben determinato.

Le misure di sostegno adottate a livello nazionale e comunitario, tra cui lo Strumento che consente la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore delle PMI che creano nuovi posti di lavoro, dovrebbero contribuire, in un contesto di graduale ripresa delle economie, ad un rilancio degli investimenti delle PMI, che costituiscono un elemento essenziale dell'apparato produttivo in tutti i Paesi dell'Unione europea e il cui contributo alla creazione di posti di lavoro è determinante.

Tabella 10: Piccole e medie imprese
Crediti erogati nel 1994 su prestiti globali in corso

(Importi in milioni di ecu)

Paesi	1994		1990 - 1994							
	Totale		Totale		Personale delle imprese					
					Addetti<50		50<addetti<250		Addetti>250	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Belgio	176	116,1	1 003	720,8	748	372,9	217	260,5	38	87,4
Danimarca	286	43,3	1 065	258,7	830	118,7	213	94,8	22	45,2
Germania	364	341,7	1 276	1 097,8	735	446,2	361	336,3	180	315,3
Grecia	18	17,9	161	167,6	91	79,5	34	32,2	36	55,8
Spagna	388	90,9	2 251	652,7	1 968	449,0	237	166,5	46	37,3
Francia	3 932	346,6	19 338	1 821,5	17 018	1 359,2	2 053	344,3	267	118,1
Irlanda	247	46,8	262	70,4	246	50,7	13	13,9	3	5,7
Italia	1 150	595,2	7 826	3 716,6	6 048	2 034,8	1 440	1 196,3	338	485,5
Paesi Bassi	14	33,4	498	292,1	303	101,9	172	145,2	23	44,9
Portogallo	59	11,4	1 093	359,7	692	179,1	298	106,4	103	74,2
Regno Unito	142	50,0	405	206,5	341	128,1	46	28,2	18	50,2
Totale	6 776	1 693,4	35 178	9 364,2	29 020	5 320,0	5 084	2 724,7	1 074	1 319,5
%					83	57	14	29	3	14

ADATTARE LA GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO ALL'EVOLUZIONE DEI MUTUATARI E DELLE GARANZIE

In Europa, in misura e con modalità diverse, gli Stati hanno imboccato da alcuni anni la strada del disimpegno. Questa tendenza si è tradotta in responsabilità maggiori per gli enti regionali e locali, in particolare sul piano finanziario, nonché nel totale o parziale trasferimento al settore privato di attività economiche prima a carico del settore pubblico o da esso gestite.

Quest'evoluzione ha avuto forti ripercussioni per la BEI; infatti sono sempre più numerosi i progetti presentati dal settore privato e comportanti garanzie fornite da banche o società.

Nel periodo 1985-1994, i finanziamenti accordati a Stati membri, enti pubblici e regioni o che beneficiavano della loro garanzia sono andati rapidamente diminuendo fino all'inizio degli anni '90 per stabilizzarsi poi a un po' più del 40% del totale (oltre l'80% una decina di anni prima). È, questo, il risultato dei diversi processi di privatizzazione nonché delle crescenti reticenze degli Stati ad accordare la loro garanzia per i progetti. Quest'evoluzione ha interessato, in particolare, i finanziamenti in settori come quelli dell'energia, delle telecomunicazioni, delle reti idriche e fognarie, ecc., principalmente nel Regno Unito, in Germania, nei Paesi Bassi e in Francia. Per contro in Grecia, in Irlanda, in Danimarca nonché, in minore misura, in Spagna, in Portogallo, in Italia ed in Belgio il settore pubblico resta l'interlocutore principale come garante dei finanziamenti della BEI o, spesso, come beneficiario.

Una tendenza inversa si è avuta invece per i finanziamenti accordati a banche e istituti di credito, o da essi garantiti, il cui importo è ormai dello stesso ordine di quello dei finanziamenti agli Stati, mentre verso la metà degli anni '80 non rappresentavano che il 5-10%. Quest'evoluzione corrisponde al ruolo generalmente crescente svolto, soprattutto in Germania e in Francia, da banche e istituti di credito a lungo termine che intervengono in qualità di intermediari per la concessione di prestiti globali e di numerosi mutui individuali (in particolare nell'industria e nei servizi) o in qualità di garanti, sostituendo gli Stati in questa funzione essenziale.

È anche aumentata, infine, la quota dei finanziamenti garantiti da società, principalmente private, o assistiti da altre garanzie (soprattutto nei Paesi Bassi e nel Regno Unito), che rappresenta un po' più del 16% del totale. Tenuto conto dell'aumento dell'attività della BEI, gli importi annui corrispondenti sono passati da meno di 500 milioni a quasi 3 miliardi.

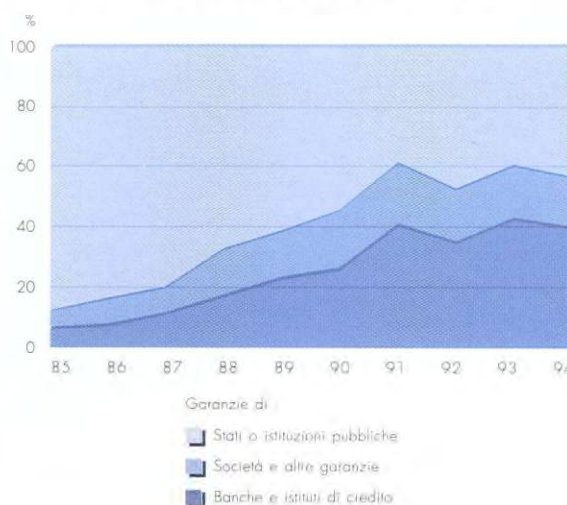
Quest'evoluzione si riscontra, anche se in misura minore, quando si esaminano i finanziamenti in essere della BEI, che a fine 1994 ammontavano a oltre 106 miliardi. I finanziamenti garantiti da Stati o enti pubblici rappresentano quasi il 49% del totale (90% nel 1986), quelli garantiti da banche il 38% (4%) e quelli garantiti da società il 13% (6%) (V. Prospetto riepilogativo dei finanziamenti e delle garanzie a p. 89).

È evidente che il difficile contesto economico e una concorrenza più agguerrita rendono più fragile la situazione finanziaria di numerose società e banche. L'aumento dell'importo dei finanziamenti garantiti da banche e da società o assistiti da altre garanzie rende pertanto più necessaria che mai un'analisi approfondita dei rischi incorsi e delle garanzie proposte allo scopo di limitare il più possibile i rischi di insolvenza o, almeno, di difficoltà nel rimborso dei finanziamenti.

Come le altre istituzioni finanziarie, anche la BEI sta riflettendo sulle possibilità di premunirsi contro i rischi inerenti, in particolare, ad una concentrazione di crediti presso uno stesso promotore o in un dato settore nonché contro quelli, qualitativamente differenti, risultanti dalle tecniche di *project financing*. Dal 1° gennaio 1994 essa applica, per esempio, la direttiva comunitaria 92/121/CEE sulla vigilanza e controllo dei grandi rischi, destinata ad evitare che un'eccessiva concentrazione di rischi su un solo cliente, o gruppo di clienti, porti a perdite pregiudizievoli per la solvibilità di un istituto di credito. D'altra parte, pur continuando ad attenersi ad una gestione prudentiale, la BEI ha istituito un fondo per rischi bancari generali dotato, a fine 1994, di 350 milioni (400 milioni nel giugno 1995 a seguito dell'adesione dei nuovi Stati membri).

Infine, questa stessa preoccupazione ha indotto la Banca a rafforzare ed a raggruppare in un dipartimento denominato « Credito e amministrazione dei finanziamenti » le équipes incaricate di seguire in modo autonomo i rischi di credito durante tutte le fasi del processo decisionale e per tutta la durata dei finanziamenti. Questo dipartimento si adopera, d'altra parte, per una migliore conoscenza e valutazione dei rischi bancari nei numerosi settori di attività della BEI.

Ripartizione dei finanziamenti (contratti firmati) in funzione della garanzia da cui sono assistiti



I finanziamenti di cui in appresso comprendono i mutui individuali (elenco a p. 99) e i crediti erogati nel 1994 su prestiti globali in corso (tabelle H e I a p. 116 e seguenti). La loro ripartizione per Paese, settore e obiettivo figura alle tabelle 2 e 3 (p. 23 e p. 25).

In Belgio i mutui individuali hanno interessato per i tre quarti dell'importo investimenti nei settori dell'**energia** (142 milioni) e dell'**ambiente** (221 milioni).

La Banca ha finanziato la costruzione di due centrali a ciclo combinato ad alto rendimento energetico, alimentate a gas naturale: una a Drogenbos, vicino a Bruxelles, e l'altra a Seraing, vicino a Liegi.

Nel settore della protezione ambientale sono stati finanziati due importanti progetti: il primo concerne un centro integrato per il trattamento di rifiuti industriali e tossici a Anversa, e l'altro la prima fase del programma regionale fiammingo per la gestione delle acque (reti di collettori e impianti di trattamento delle acque di scarico) volto a ridurre la quantità di sostanze inquinanti riversate nel Mare del Nord (152 milioni, di cui 38 milioni nel quadro

dello Strumento finanziario di Edimburgo). A titolo dello Strumento di Edimburgo è stato accordato anche un finanziamento per la costruzione, nel porto di Anversa, del nuovo terminale « nord » per container.

Al **settore industriale** sono andati 167 milioni: un mutuo individuale di 51 milioni destinato ad un reparto per la verniciatura di automobili a Gand, dove vengono applicate nuove tecniche conformi alla normativa ambientale, e, su vari prestiti globali in corso, crediti per 116 milioni a favore di 176 investimenti di piccole e medie dimensioni nei settori dell'industria e dei servizi.

Complessivamente, i finanziamenti nelle zone di sviluppo regionale sono ammontati a 179 milioni, di cui 6 milioni nell'Hainaut, che figura tra le zone dell'obiettivo 1.

I finanziamenti per **infrastrutture di trasporto e telecomunicazione** (724 milioni) rappresentano quasi il 90% delle operazioni in Danimarca.

Finanziamenti per 674 milioni (di cui 235 milioni nel quadro dello Strumento di Edimburgo) hanno interessato il proseguimento della costruzione del collegamento fisso sullo Storebælt, diversi tratti autostradali sugli itinerari europei E20 e E45 nonché l'elettrificazione di nuovi tratti della rete ferroviaria e l'acquisto di materiale rotabile.

La BEI ha contribuito a finanziare, d'altra parte, l'ammodernamento della rete di telecomunicazioni nel Sjælland e a Born-

holm e, a Grinsted, la posa di collettori e un impianto per il trattamento delle acque di scarico.

Nel settore dell'**energia** sono stati accordati 43 milioni, di cui 12 milioni nel quadro dello Strumento di Edimburgo, per il proseguimento della costruzione della rete per il trasporto e la distribuzione di gas naturale nonché per la parte danese del progetto d'interconnessione elettrica con la Norvegia (attraverso lo Skagerrak).

Infine, 286 piccole e medie imprese operanti nei settori dell'**industria** e dei servizi hanno ottenuto crediti su prestiti globali per 43 milioni.

BELGIO

Contratti di finanziamento firmati:
615,3 milioni

(1993: 371,6 milioni)

Mutui individuali: 388,2 milioni

Prestiti globali: 227,1 milioni

Crediti su prestiti globali: 116,1 milioni



DANIMARCA

Contratti di finanziamento firmati:
849,7 milioni

(1993: 875,5 milioni)

Mutui individuali: 776,2 milioni

Prestiti globali: 73,5 milioni

Crediti su prestiti globali: 43,3 milioni

GERMANIA

Contratti di finanziamento firmati:
2 407,9 milioni

(1993: 2 096,6 milioni)

Mutui individuali: 1 608 milioni

Prestiti globali: 799,9 milioni

Crediti su prestiti globali: 693,2 milioni

In Germania i finanziamenti sono stati destinati principalmente alle infrastrutture, soprattutto a quelle di trasporto e telecomunicazione (708 milioni) nonché all'industria e ai servizi (870 milioni). Essi hanno interessato, per una quota superiore a quella dell'anno precedente, investimenti nei *Länder* orientali che possono beneficiare degli interventi dei Fondi strutturali (obiettivo 1): 1 547 milioni, pari ai due terzi del totale delle operazioni nel Paese.

Nei *Länder orientali*, i finanziamenti accordati dal 1990 ammontano a 3 850 milioni. Come negli anni precedenti, i mutui individuali (1 220 milioni) ed i crediti su prestiti globali (327 milioni) hanno contribuito, per una buona parte, alla realizzazione di investimenti indispensabili allo sviluppo delle attività economiche ed al miglioramento dell'ambiente.

All'estensione della rete di **telecomunicazioni** a fibre ottiche sono andati 521 milioni.

Nel settore dell'**energia** (215 milioni, di cui 18 sotto forma di crediti su prestiti globali), i finanziamenti hanno riguardato l'approvvigionamento in gas naturale, il proseguimento dei lavori per la riconversione della rete esistente dal gas di città al gas naturale nonché la costruzione, a Leuna, di una centrale di cogenerazione alimentata a gas naturale che sostituisce centrali a carbone non più rispondenti alla normativa sull'ambiente.

Inoltre 25 milioni sono stati accordati per il finanziamento della parte tedesca di un cavo ad alta tensione, attraverso il Baltico, che permetterà gli scambi di elettricità con la Svezia, rafforzando la sicurezza dell'approvvigionamento energetico del nord del Paese.

Nel settore della **protezione dell'ambiente**, collettori e impianti di trattamento delle acque di scarico sono stati finanziati a Bitterfeld, Wolfen, Wittenberg nonché in Turingia e nel Sachsen-Anhalt (111 milioni); sono stati anche erogati 39 crediti su pre-

stiti globali (66 milioni) per reti fognarie e per impianti volti a ridurre l'inquinamento e nocività varie.

Diverse imprese dell'**industria** e dei **servizi** hanno ottenuto mutui individuali (392 milioni) per la produzione di carta nel Brandeburgo, il riciclaggio di carta da macero in Sassonia, la produzione di imballaggi di cartone nel Sachsen-Anhalt e la costruzione di depositi e di centri logistici di distribuzione.

D'altro lato, 143 investimenti di piccole e medie imprese dell'industria, dei servizi e del turismo hanno beneficiato di crediti su prestiti globali per 243 milioni.

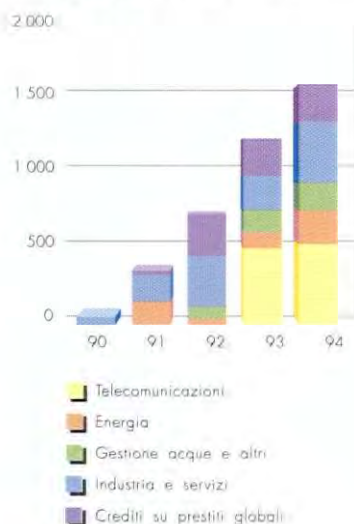
Negli *altri Länder* la BEI ha accordato, tra l'altro, 103 milioni per il potenziamento delle **infrastrutture aeroportuali** di Francoforte sul Meno e Monaco di Baviera.

Essa ha contribuito inoltre al finanziamento di investimenti per il miglioramento della **qualità della vita** nelle aree urbane, con la costruzione, a Düsseldorf, di un tunnel sulla riva del Reno che renderà più fluida la circolazione, e per la **protezione dell'ambiente**, con un impianto per il trattamento delle acque di scarico di Wuppertal, una discarica a Bielefeld, un inceneritore di rifiuti tossici a nord di Monaco di Baviera, impianti per il trattamento delle acque di scarico di una cartiera a Stockstadt (Baviera) e l'ammodernamento di una raffineria a Gelsenkirchen (complessivamente 163 milioni).

D'altra parte, su prestiti globali in corso, crediti per 240 milioni sono stati destinati a 117 piccoli investimenti per la depurazione delle acque di scarico.

Infine, nei **settori produttivi**, mutui individuali per 75 milioni sono stati accordati per un impianto di produzione di blocchi motore e una fabbrica di pneumatici e crediti su prestiti globali per 109 milioni sono andati a 229 investimenti di piccola o media dimensione.

Finanziamenti nei
Länder orientali:
3 850 milioni dal 1990



In Grecia, la totalità del territorio può beneficiare degli interventi sia dei Fondi strutturali comunitari (a titolo dell'obiettivo 1) che del Fondo di coesione. Nove dei progetti finanziati (ai quali sono andati 436 milioni) hanno ottenuto anche sovvenzioni comunitarie.

I mutui individuali concernono il potenziamento delle **infrastrutture** di base, principalmente il miglioramento dei **trasporti** e delle **telecomunicazioni** (478 milioni, di cui 82 nel quadro dello Strumento di Edimburgo).

Nel settore dei trasporti (197 milioni), essi hanno interessato la linea ferroviaria Atene-Idomeni e diversi lavori autostradali sugli itinerari Atene-Corinto, Atene-Katerini e Katerini-Klidi (arteria Patrasso-Atene-Salonico); quest'ultimo progetto figura tra quelli ritenuti prioritari dal Consiglio europeo di Essen.

Nel quadro delle reti transeuropee la BEI ha contribuito a finanziare, d'altra parte, l'ammodernamento delle reti di telecomunicazione nelle conurbazioni di Atene, Larissa e Rodi e sistemi di telefonia mobile (237 milioni).

I finanziamenti in Spagna si sono situati, dopo la sensibile crescita del 1993, ad un livello comparabile a quello del 1992. Come in passato, i mutui individuali e crediti su prestiti globali (2 749 milioni) sono stati destinati per la maggior parte a investimenti nelle regioni che possono beneficiare degli interventi dei Fondi strutturali (2 659 milioni). I finanziamenti nelle zone dell'obiettivo 1 - ammissibili alle sovvenzioni comunitarie, principalmente a quelle del Fondo di coesione - sono ammontati a 1 491 milioni, quelli nelle zone degli obiettivi 2 e 5b a 1 168 milioni (hanno beneficiato delle sovvenzioni 12 progetti, ai quali sono andati finanziamenti per 1 457 milioni).

Essa ha continuato inoltre a finanziare la posa di collettori e impianti per il trattamento delle **acque di scarico** in diverse città (Heraklion, Larissa, Corfù, Chio), ma i suoi interventi in questo settore sono stati realizzati soprattutto tramite un prestito globale in corso; oltre 3 000 microprogetti concernenti la rete viaria urbana, reti fognarie e infrastrutture composite hanno beneficiato di crediti per 126 milioni.

Per migliorare l'**approvvigionamento energetico**, finanziamenti per 30 milioni sono stati concessi per la riconversione di due turbine a gas in unità a ciclo combinato nei pressi di Atene e per la costruzione di una piccola centrale idroelettrica in Epiro. A valere su un prestito globale, 19 crediti per 10 milioni sono stati destinati allo sviluppo della rete elettrica di trasmissione e distribuzione.

Infine, crediti su prestiti globali in corso per un importo di 18 milioni sono andati a 18 PMI nei settori dell'**industria** e dei servizi. È da ricordare che una sovvenzione del Meccanismo finanziario del SEE (V. p. 18) contribuirà alla costruzione di un centro di formazione per le PMI.

Con 2 279 milioni, di cui 803 milioni nel quadro dello Strumento di Edimburgo, sono le infrastrutture di base ad aver assorbito la maggior parte dei finanziamenti della BEI.

Ai **trasporti** e alle **telecomunicazioni** sono andati 1 659 milioni, di cui 842 milioni per lavori stradali in tutto il Paese, in particolare sull'itinerario Lisbona-Valladolid (ritenuto prioritario dal Consiglio europeo di Essen), alle Baleari e in Andalusia nonché per strade a scorrimento veloce nei Paesi Baschi e in Catalogna. Quasi lo stesso importo (804 milioni) è stato accordato per il potenziamento delle linee ferroviarie per treni locali e delle metropolitane di quattro

GRECIA

Contratti di finanziamento firmati: 534,7 milioni
(1993: 511,1 milioni)
Mutui individuali: 478,2 milioni
Prestiti globali: 56,5 milioni
Crediti su prestiti globali: 153,9 milioni



SPAGNA

Contratti di finanziamento firmati: 3 011,5 milioni
(1993: 4 005,1 milioni)
Mutui individuali: 2 657,4 milioni
Prestiti globali: 354,1 milioni
Crediti su prestiti globali: 91,7 milioni

SPAGNA (seguito)

Finanziamenti in Spagna:
13 981 milioni
dal 1990 al 1994



grandi conurbazioni: Madrid, Barcellona, Valencia e Bilbao. A Barcellona e Valencia altri finanziamenti hanno contribuito al potenziamento delle infrastrutture portuali.

Nuovi finanziamenti sono stati accordati per l'acquisto di satelliti per le telecomunicazioni e la diffusione di programmi televisivi.

In Estremadura, in Catalogna, alle Canarie e nella regione di Valencia, la Banca ha contribuito a finanziare investimenti per il miglioramento dell'**approvvigionamento idrico** ed il trattamento delle acque di scarico; in Galizia sono stati finanziati lavori di forestazione e infrastrutture rurali (complessivamente, 273 milioni).

Nel quadro del Meccanismo finanziario del SEE, due di questi progetti hanno beneficiato di abbuoni d'interesse mentre delle sovvenzioni sono state accordate a istituti universitari.

Nel settore dell'**energia** la BEI ha continuato a finanziare reti elettriche di trasmis-

sione e distribuzione in numerose regioni (341 milioni).

Mutui individuali per 379 milioni sono andati a due importanti **progetti industriali**, di cui uno concerne la costruzione di una nuova fabbrica di motori per automobili a basso consumo e meno inquinanti vicino a Valencia e l'altro degli impianti di cogenerazione in tre raffinerie.

Inoltre 392 PMI hanno ottenuto crediti su prestiti globali per investimenti tanto nel settore industriale quanto in quello delle infrastrutture.

Tra i progetti finanziati nel 1994 sono numerosi quelli che contribuiscono alla *protezione dell'ambiente*: oltre agli investimenti per la gestione delle risorse idriche, vanno ricordati diversi progetti nel settore dei trasporti urbani che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita, progetti di sistemazione forestale nonché lavori in diverse raffinerie (complessivamente, 1 242 milioni).

FRANCIA

Contratti di finanziamento firmati:
2 477,4 milioni
(1993: 2 205,5 milioni)

Mutui individuali: 1 428,1 milioni

Prestiti globali: 1 049,3 milioni

Crediti su prestiti globali: 770,2 milioni

I finanziamenti accordati in Francia per le infrastrutture sono ammontati a 1 428 milioni, di cui il 73% per progetti che contribuiscono allo sviluppo delle zone assistite; essi concernono principalmente il settore dei **trasporti**, con 1 289 milioni di cui 1 012, sotto forma di mutui individuali, per la realizzazione di grandi collegamenti d'interesse comunitario e il miglioramento delle comunicazioni a livello regionale.

La BEI ha contribuito al proseguimento della realizzazione del tunnel sotto la Manica, del TGV Nord nonché di diversi tratti di itinerari autostradali europei, di cui alcuni concernono l'ovest del Paese ed altri la zona alpina; la realizzazione del tratto Pont d'Aiton-Modane (A43) completerà il

collegamento autostradale Francia-Italia attraverso il Tunnel del Fréjus. Nel settore dei trasporti aerei, due finanziamenti sono stati destinati al rinnovo di una parte della flotta per i voli nazionali e al rafforzamento delle infrastrutture aeroportuali dell'isola della Riunione.

Le altre infrastrutture finanziate concernono il **miglioramento dell'ambiente nelle aree urbane** e della qualità della vita, in particolare nella conurbazione di Parigi con la costruzione di un tratto sotterraneo dell'autostrada urbana A14, e in quella di Lione con l'ultima fase dei lavori volti a migliorare le condizioni del traffico, ivi compresi i parcheggi (complessivamente 156 milioni).

Inoltre circa 565 piccole infrastrutture, realizzate per la maggior parte da enti locali, sono state finanziate con crediti su prestiti globali per 416 milioni; esse concernono per 278 milioni il settore dei trasporti e per 138 milioni il miglioramento delle reti idriche e fognarie.

All'**industria e ai servizi** sono andati 770 milioni, di cui 416 sotto forma di mutui individuali per investimenti nel settore automobilistico (fabbrica di motori realizzata in comune da due società nel Pas-de-Calais e nuovo reparto per la verniciatura di automobili nella zona di Parigi), nel settore aeronautico (sviluppo di un vettore spaziale della nuova generazione) e nei settori chimico e siderurgico.

Una buona parte di questi finanziamenti è stata destinata a investimenti per la protezione dell'ambiente; è il caso, in particolare, di nuovi reparti di verniciatura, dell'ammodernamento di un'acciaieria in

Lorena e di quattro stabilimenti chimici. D'altro lato, oltre 3 940 investimenti di piccola e media dimensione hanno beneficiato di crediti su prestiti globali per circa 354 milioni, di cui la metà nel settore dei servizi.

I finanziamenti per progetti di *sviluppo regionale* sono ammontati a 1 572 milioni, pari al 72% del totale. La maggior parte degli investimenti è localizzata nelle zone degli obiettivi 2 e 5b. Finanziamenti per complessivi 12 milioni, accordati principalmente per la realizzazione di infrastrutture, hanno interessato dipartimenti d'oltremare che figurano tra le zone dell'obiettivo 1.

Finanziamenti per 250 milioni sono stati concessi nel quadro dello Strumento di Edimburgo (250 milioni); essi concernono reti di trasporto e progetti per la protezione ambientale finanziati principalmente tramite prestiti globali.

In Irlanda, dove la totalità del territorio può beneficiare degli interventi sia dei Fondi strutturali a titolo dell'obiettivo 1 che del Fondo di coesione, i finanziamenti della BEI sono stati di nuovo ampiamente concentrati sul potenziamento delle **infrastrutture** di base (183 milioni). Dei progetti finanziati, cinque hanno beneficiato di sovvenzioni dei Fondi strutturali comunitari (finanziamenti per 74 milioni).

Per il potenziamento delle reti elettriche di trasmissione e distribuzione in diverse regioni del Paese sono stati accordati finanziamenti per 62 milioni nel quadro dello Strumento di Edimburgo.

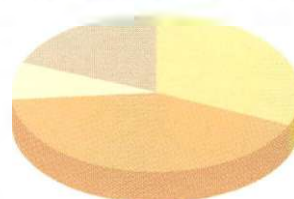
Nel settore dei trasporti, la BEI ha continuato ad intervenire per il miglioramento della rete stradale, principalmente per la

seconda fase dei lavori relativi alla circoscrizione di Dublino, ed ha finanziato l'ammodernamento del materiale rotabile ferroviario e la costruzione di un terminale per traghetti a Dun Laoghaire, progetto che migliorerà i collegamenti Irlanda-Regno Unito-Benelux e che è ritenuto prioritario nel quadro delle reti transeuropee. Essa ha anche contribuito allo sviluppo delle telecomunicazioni interne e internazionali nonché al miglioramento dell'approvvigionamento idrico e alla costruzione di impianti per il trattamento delle acque di scarico (complessivamente 121 milioni).

Infine, un finanziamento è stato accordato per l'ammodernamento e l'ampliamento di diversi istituti di formazione tecnica superiore e crediti su prestiti globali per un totale di 47 milioni sono andati a 247 PMI.

FRANCIA (seguito)

Finanziamenti per i trasporti in Francia:
5 098 milioni dal 1990 al 1994

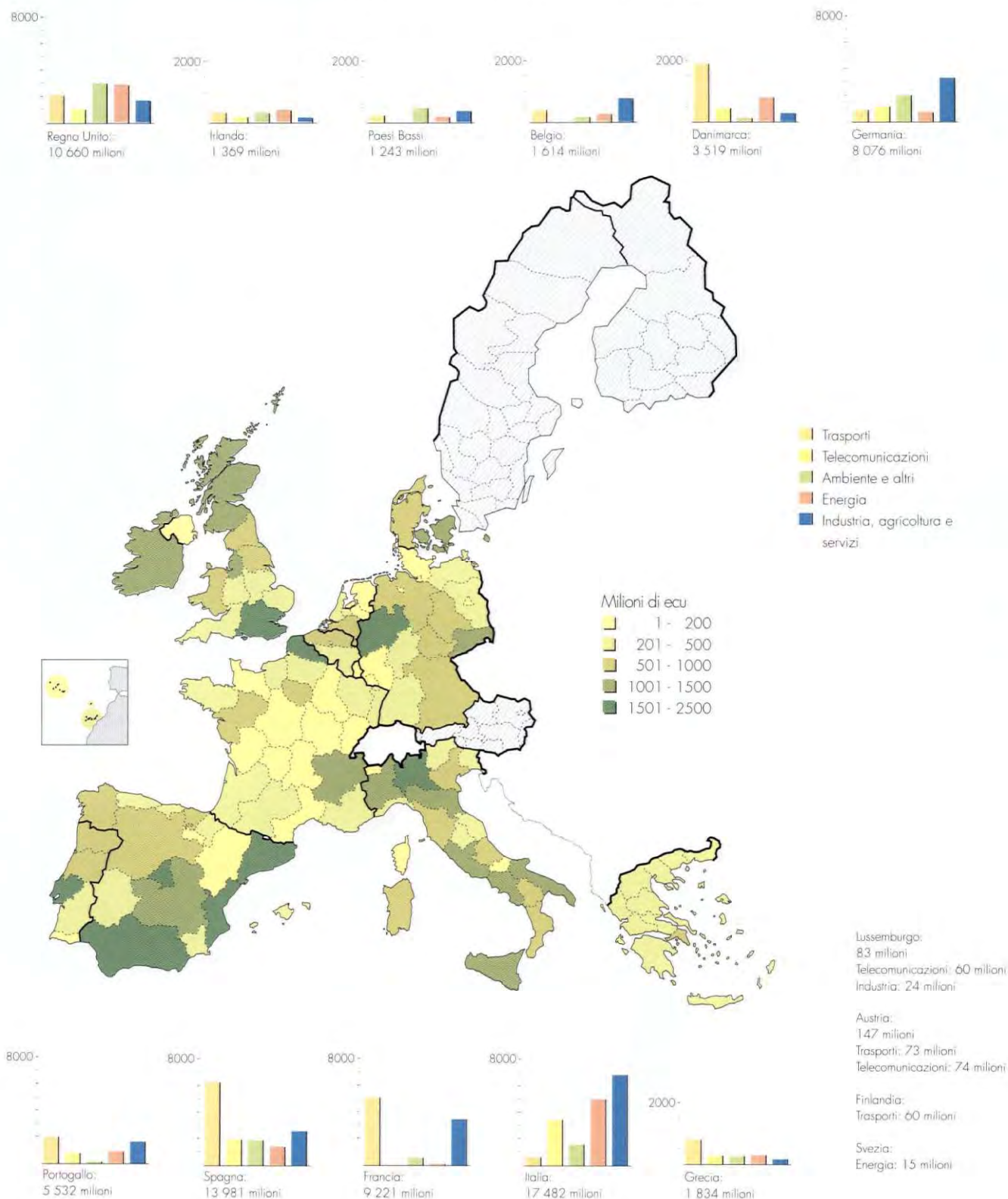


- Ferrovie
- Strade e autostrade
- Trasporti aerei
- Trasporti urbani

IRLANDA

Contratti di finanziamento firmati:
291,1 milioni
(1993: 388,2 milioni)
Mutui individuali: 190,3 milioni
Prestiti globali: 100,8 milioni
Crediti su prestiti globali: 47,4 milioni

FINANZIAMENTI NELL'UNIONE EUROPEA DAL 1990 AL 1994
 Ripartizione regionale dei finanziamenti e rappresentazione grafica della ripartizione
 settoriale degli interventi in ciascun Paese - (Tabella D, p. 113)



In Italia sono stati accordati mutui individuali e crediti su prestiti globali per 2 966 milioni, di cui il 69% (2 034 milioni) per le **infrastrutture**.

Nel settore dell'**energia**, i finanziamenti (1 152 milioni) hanno interessato una vasta gamma di investimenti: costruzione di centrali a ciclo combinato, trasformazione o adattamento di centrali per ridurre le emissioni inquinanti; sfruttamento di giacimenti di gas naturale, di cui uno scoperto recentemente nelle Marche; gasdotti e opere di metanizzazione in diverse regioni e, in particolare, completamento dei lavori per il raddoppio del gasdotto transmediterraneo Algeria-Italia (V. Relazione annuale 1993, p. 52); reti di teleriscaldamento.

Nel settore delle infrastrutture di **trasporto e telecomunicazione**, 628 milioni sono stati destinati al potenziamento delle telecomunicazioni: sviluppo delle reti interurbane, aumento delle capacità di commutazione, collegamenti via satellite.

Per quanto riguarda i trasporti, finanziamenti per 135 milioni hanno interessato il potenziamento dell'aeroporto di Milano-Malpensa, progetto ritenuto prioritario dal Consiglio europeo di Essen, e l'automatizzazione del sistema di pagamento del pedaggio su una parte della rete autostradale.

La BEI ha anche contribuito a finanziare progetti per il miglioramento dell'approvvigionamento in acqua potabile, la posa di collettori e impianti per il trattamento delle acque di scarico o dei rifiuti nonché opere

varie volte a prevenire l'inquinamento, l'erosione del suolo o le inondazioni (complessivamente 104 milioni).

Per lavori di riassetto urbano a Bologna, Ferrara, Macerata e Belluno e per il restauro di edifici storici in Sicilia (a Monreale e Milazzo) sono stati accordati finanziamenti per 16 milioni.

I finanziamenti per investimenti di PMI rappresentano oltre il 70% dell'importo andato all'**industria** e ai **servizi** (932 milioni); essi hanno interessato 1 173 PMI che hanno ottenuto crediti su prestiti globali per 663 milioni. I mutui individuali (269 milioni) hanno riguardato, da una parte, progetti di media dimensione (fabbriche di elettrodomestici, prodotti alimentari, carta, vetro, componenti di automobili) e, dall'altra, importanti investimenti in due raffinerie e in un cementificio per ridurre l'impatto ambientale ed accrescerne la sicurezza e il rendimento energetico.

A progetti di *sviluppo regionale* sono andati 2 159 milioni, pari al 73% del totale. Nelle regioni ammissibili a titolo dell'obiettivo 1 dei Fondi strutturali comunitari, i finanziamenti sono ammontati a 672 milioni (di cui 535 milioni sotto forma di mutui individuali), in quelle ammissibili a titolo degli obiettivi 2 e 5b sono stati accordati 1 016 milioni.

Tra i progetti finanziati, sono numerosi quelli che contribuiscono in tutto o in parte alla *protezione dell'ambiente*; ad essi sono stati destinati 764 milioni.

Un prestito globale è stato concluso con la Société Nationale de Crédit et d'Investissement, istituto incaricato di mettere in atto

nel Granducato lo strumento per la concessione di crediti a tasso agevolato alle PMI che creano nuovi posti di lavoro.

ITALIA

Contratti di finanziamento firmati:
3 099,5 milioni

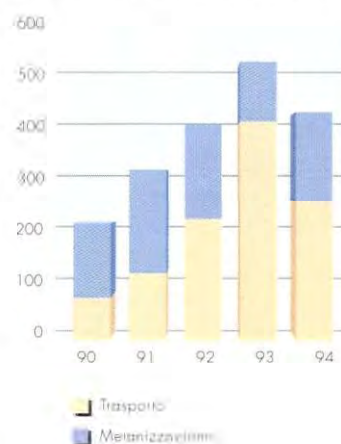
(1993: 3 362 milioni)

Mutui individuali: 2 261,3 milioni

Prestiti globali: 838,2 milioni

Crediti su prestiti globali: 704,6 milioni

Finanziamenti nel settore del gas in Italia:
1 875 milioni dal 1990 al 1994



LUSSEMBURGO

Prestito globale: 5 milioni

PAESI BASSI

Contratti di finanziamento firmati:
399,5 milioni
(1993: 379,7 milioni)
Mutui individuali: 283,3 milioni
Prestiti globali: 116,2 milioni
Crediti su prestiti globali: 49,1 milioni

Nei Paesi Bassi, i mutui individuali (complessivamente 232 milioni) hanno interessato principalmente tre progetti per la protezione dell'**ambiente**: il miglioramento delle installazioni per la raccolta e lo smaltimento delle acque di scarico di Amsterdam e due inceneritori di rifiuti domestici (a Alkmaar, nel nord, e vicino a Nimega, nel Gelderland).

La BEI ha anche finanziato, nel settore del-

l'**energia**, la centrale di cogenerazione di Buggenum, nel Limburgo (51 milioni).

Ai progetti sopra menzionati sono andati complessivamente 117 milioni nel quadro dello Strumento di Edimburgo.

D'altro lato, 17 PMI nel settore dell'industria (e dei servizi) hanno beneficiato di crediti su prestiti globali in corso.

PORTOGALLO

Contratti di finanziamento firmati:
1 109,7 milioni
(1993: 1 488,8 milioni)
Mutui individuali: 1 084,2 milioni
Prestiti globali: 25,5 milioni
Crediti su prestiti globali: 42,9 milioni

In Portogallo, la totalità del territorio può beneficiare degli interventi tanto dei Fondi strutturali comunitari a titolo dell'obiettivo 1 quanto del Fondo di coesione; ha beneficiato di sovvenzioni comunitarie circa la metà dei progetti.

I finanziamenti hanno interessato principalmente il potenziamento delle infrastrutture di base (1 088 milioni, di cui 97 milioni nel quadro dello Strumento di Edimburgo), ed in primo luogo i **trasporti** (710 milioni).

La BEI ha contribuito all'ulteriore ammodernamento della rete stradale e alla costruzione di tratti autostradali ad ovest e a nord di Lisbona nonché, da ovest a est, tra Setúbal e Elvas e tra Oporto e Villa Real (alcuni tratti fanno parte di progetti ritenuti prioritari a Essen). A Funchal (Madeira), un finanziamento permetterà di rafforzare le infrastrutture portuali e di migliorare il collegamento autostradale con l'aeroporto.

Nuovi finanziamenti sono stati accordati per l'estensione della metropolitana di Lisbona, che permetterà di migliorare la circolazione automobilistica e raccorderà la città con il sito sul quale si terrà l'Esposizione del 1998. *Questo progetto ha anche beneficiato di una sovvenzione e di un abbuono d'interesse nel quadro del Meccani-*

simo finanziario del SEE. È da ricordare anche la conclusione di un accordo quadro per il futuro finanziamento di un nuovo ponte sul Tago, a monte del primo.

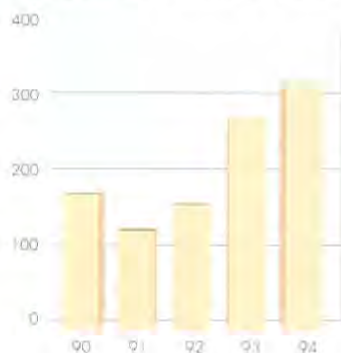
Inoltre una quarantina di piccoli progetti concernenti il miglioramento della rete stradale secondaria hanno beneficiato di crediti su prestiti globali (14 milioni).

Altri finanziamenti hanno contribuito al miglioramento dell'**approvvigionamento energetico**, con una nuova estensione della rete elettrica di distribuzione e la prima fase della costruzione di gasdotti nell'ovest del Paese (327 milioni).

Nella zona mediana del Tago e nell'est dell'Algarve, 40 milioni sono stati accordati per le reti di **approvvigionamento in acqua** potabile; d'altro lato, 12 milioni sono andati ad enti locali per il finanziamento di 41 piccoli progetti riguardanti reti idriche e fognarie.

Nel **settore industriale**, due mutui individuali (23 milioni) sono stati concessi per una fabbrica di componenti per automobili vicino a Setúbal e per l'ammodernamento di fabbriche di prodotti alimentari e detersivi; infine, 62 crediti (16 milioni) sono stati erogati a PMI.

Finanziamenti per strade e autostrade in Portogallo:
1 058 milioni dal 1990 al 1994



La maggior parte dei finanziamenti (2 162 milioni, di cui 365 milioni nel quadro dello Strumento di Edimburgo) è stata destinata alle infrastrutture, principalmente a quelle di **trasporto e telecomunicazione**.

I finanziamenti nel settore dei trasporti (649 milioni) hanno interessato: la costruzione del tunnel sotto la Manica e di un ponte tra la Scozia e l'isola di Skye; diverse importanti arterie stradali tra l'Hampshire e il Surrey, nelle Midlands occidentali e nel Kent; l'estensione del terminale 1 dell'aeroporto di Heathrow; una metropolitana leggera a Sheffield.

Per l'ammodernamento delle telecomunicazioni sono stati concessi finanziamenti per 609 milioni.

Altri finanziamenti hanno riguardato, da una parte, la realizzazione di programmi volti a migliorare la gestione delle **risorse idriche** (in particolare acqua potabile) e il trattamento delle acque di scarico e, dall'altra, il risanamento di siti minerari nel Northumberland e una zona industriale a Cardiff, comprendente centri di formazione avanzata.

Nel settore dell'**energia**, la BEI ha contri-

buito con 682 milioni alla valorizzazione di giacimenti d'idrocarburi nella baia di Liverpool (Mare d'Irlanda) e alla costruzione di centrali elettriche a gas nell'Inghilterra meridionale e nel Kent.

Finanziamenti per 185 milioni sono stati destinati all'**industria** e ai servizi per una cartiera che produce a partire da carta da macero nel Kent, per l'installazione di impianti di idrodesolforazione in una raffineria del Cleveland e, tramite crediti su prestiti globali in corso, per 142 investimenti di PMI.

Ai progetti di *sviluppo regionale* sono andati 1 143 milioni; essi sono localizzati in gran parte nelle zone ammissibili a titolo dell'obiettivo 2 dei Fondi strutturali comunitari (496 milioni). Un finanziamento di 13 milioni è stato accordato per la costruzione di un collegamento fisso tra la Scozia e l'isola di Skye, che fa parte delle zone ammissibili a titolo dell'obiettivo 1.

Infine, diversi progetti (investimenti industriali e infrastrutture) contribuiscono alla *protezione dell'ambiente* o al miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane; i finanziamenti per questi progetti sono ammontati a 439 milioni.

REGNO UNITO

Contratti di finanziamento firmati:
2 454,7 milioni

(1993: 1 929,1 milioni)

Mutui individuali: 2 295,5 milioni

Prestiti globali: 159,2 milioni

Crediti su prestiti globali: 51 milioni



NUOVI STATI MEMBRI

Contratti di finanziamento firmati:
165 milioni

Mutui individuali: 149,5 milioni

Prestiti globali: 15,5 milioni

Fuori del territorio degli Stati membri sono stati accordati finanziamenti per 426 milioni.

Essi hanno interessato, da una parte, l'Austria, la Finlandia e la Svezia, nel 1994 Paesi candidati all'adesione e dal 1° gennaio 1995 nuovi Stati membri, e dall'altra progetti che presentavano un interesse per l'Unione europea e i Paesi interessati (Norvegia e Marocco), in applicazione dell'articolo 18, paragrafo 1, comma 2 dello Statuto della Banca.

In **Austria** (89,5 milioni), un mutuo individuale ha contribuito al potenziamento e all'ammodernamento dei collegamenti telefonici tra l'Austria e i sette Paesi limitrofi ed un prestito globale è stato destinato al finanziamento di investimenti di PMI.

In **Finlandia** sono stati accordati 60,2 milioni per il miglioramento di due tratti dell'autostrada E18 del triangolo nordico tra Stavanger (Norvegia) e San Pietroburgo (Russia) via Oslo, Stoccolma e Helsinki (progetto prioritario nel quadro delle reti transeuropee); questi tratti sono situati sul-

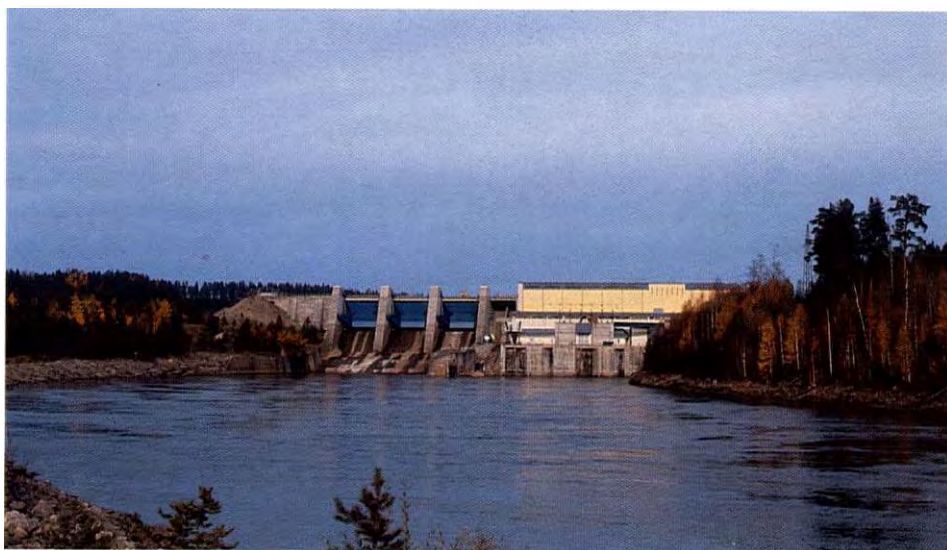
l'arteria che collega Turku, uno dei principali porti del Paese, a Helsinki.

In **Svezia**, 15,3 milioni sono stati destinati al finanziamento della parte svedese di un cavo per l'interconnessione elettrica, attraverso il Baltico, con la Germania.

ALTRI

In **Norvegia** (99,6 milioni), i finanziamenti hanno interessato la produzione e la trasmissione di elettricità: cavo per l'interconnessione elettrica con la Danimarca (attraverso lo Skagerrak), potenziamento della rete elettrica, costruzione di dighe per accrescere la capacità di stoccaggio della centrale idroelettrica di Svartisen, nel nord del Paese.

Infine, un finanziamento di 161,2 milioni è stato accordato per il **tratto in territorio marocchino** di un gasdotto destinato a convogliare gas algerino verso la rete spagnola e poi verso quella comunitaria (V. Relazione annuale 1993, p. 52).



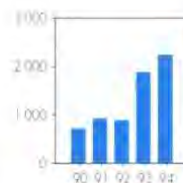
I finanziamenti fuori dell'Unione europea sono ammontati a 2 246 milioni, di cui 1 979 milioni su risorse proprie e 267 milioni (per operazioni di capitali di rischio) su risorse di bilancio dell'Unione europea o degli Stati membri.

Nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e nei Paesi e Territori d'oltremare (PTOM) sono stati accordati finanziamenti per 462 milioni (226 milioni nel 1993), di cui 223 milioni su risorse proprie, con abbuono d'interesse, e 239 milioni di capitali di rischio su risorse del Fondo europeo di sviluppo (FES).

Nei Paesi del Bacino mediterraneo sono stati concessi 607 milioni (681 milioni nel 1993), di cui 579 milioni su risorse pro-

prie e 28 milioni di capitali di rischio. Nei Paesi dell'Europa centro-orientale (PECO), i finanziamenti hanno raggiunto 957 milioni (882 milioni nel 1993). Infine, finanziamenti per un totale di 220 milioni sono stati accordati nell'America latina e in Asia.

La maggior parte degli investimenti finanziati è stata oggetto di cofinanziamenti con istituzioni finanziarie bilaterali dei Paesi membri, la Commissione europea, la Banca mondiale e altri organismi di aiuto allo sviluppo; con la BERS si è ulteriormente rafforzata la cooperazione per il coordinamento delle attività di finanziamento nei Paesi dell'Europa centro-orientale interessati.



L'esercizio 1994 è stato caratterizzato da una ripresa molto accentuata delle operazioni nei Paesi ACP e nei PTOM. Sono stati accordati finanziamenti in 29 Paesi ACP e in 3 PTOM nel quadro della quarta Convenzione di Lomé (223 milioni per finanziamenti su risorse proprie con abbuono d'interesse e 237,5 milioni di capitali di rischio) e a valere sull'importo residuo della terza Convenzione (1,5 milioni di capitali di rischio).

Nella maggior parte dei Paesi sono stati accordati capitali di rischio, o da soli (114 milioni in 19 Paesi) oppure unitamente a finanziamenti su risorse proprie (249 milioni in 11 Paesi). A Mauritius e nella Papua-Nuova Guinea i progetti sono stati finanziati unicamente con risorse proprie (18 milioni). Infine, circa 80 milioni sono stati concessi per progetti regionali o a istituti di credito operanti in numerosi Paesi.

Sotto il **profilo settoriale**, oltre la metà dei finanziamenti ha interessato l'industria, l'agricoltura, la pesca e i servizi (250 mi-

lioni), con un numero alquanto elevato di progetti finanziati tramite mutui individuali per un totale di 91 milioni. I prestiti globali accordati a banche di sviluppo nazionali e regionali sono ammontati a 159 milioni; essi sono destinati principalmente al finanziamento di PMI, che hanno ottenuto 156 crediti per 48 milioni.

In questo contesto, per sostenere la realizzazione di progetti di piccole imprese private del settore produttivo, la BEI ha concluso, con istituzioni finanziarie europee per l'aiuto allo sviluppo, due prestiti globali di 35 milioni ciascuno per l'erogazione di crediti nell'insieme dei Paesi ACP.

Per quanto concerne le infrastrutture di base, i finanziamenti per la produzione e trasmissione di elettricità o per gasdotti (146 milioni) rappresentano il 32% del totale. Gli altri progetti finanziati contribuiscono al miglioramento delle telecomunicazioni e dei trasporti e ad una migliore gestione delle risorse idriche.

STATI ACP E PTOM

RADDOPPIO DEI FINANZIAMENTI
PER PROGETTI IN 32 PAESI



Tabella 11: Convenzioni, Protocolli finanziari e decisioni in vigore o negoziati al 4 aprile 1995

(Importi in milioni di ecu)

	Tipo di accordo	Periodo di applicazione	Finanziamenti su risorse proprie della BEI (*)	Su risorse di bilancio		Totale
				Operazioni su capitali di rischio (*)	Aiuti non rimborsabili (*)	
ACP - PTOM						
ACP	Convenzione di Lomé IV	1990-1995	1 200	825	9 975 (*)	12 000
PTOM	Decisione del Consiglio UE	1990-1995	25	25	115 (*)	165
Sudafrica	<i>Negoziati in corso</i>		300	—	—	300
Bacino mediterraneo (*)						
Turchia	Protocollo finanziario (IV) (non ancora in vigore)		225	—	50	600 (*)
Algeria	Protocollo finanziario (IV)	1992-1996	280	18	52	350
Marocco	"	"	220	25	193	438
Tunisia	"	"	168	15	101	284
Egitto	"	"	310	16	242	568
Giordania	"	"	80	2	44	126
Libano	Aiuto straordinario per la ricostruzione		50	—	—	50
"	Protocollo finanziario (III)		34	—	—	34
"	Protocollo finanziario (III)		53	1	19	73
"	Protocollo finanziario (IV)	1992-1996	45	2	22	69
Siria	Protocollo finanziario (III)	1987-1991	110	2	34	146
"	Protocollo finanziario (IV)	1992-1996	115	2	41	158
Israele	Protocollo finanziario (IV)	1992-1996	82	—	—	82
Gaza e Cisgiordania (*)	Decisione del Consiglio UE	1994-1998	250	—	250	500
Malta	Protocollo finanziario (IV)	1994-1998	30	2	13	45
Cipro	Protocollo finanziario (IV)	1994-1998	50	2	22	74
Cooperazione finanziaria «orizzontale»	Decisione del Consiglio UE	1992-1996	1 800	25	205 (*)	2 030
Paesi dell'Europa centro-orientale						
Ungheria, Polonia, Rep. slovacca, Rep. ceca, Bulgaria, Romania, Estonia, Lettonia, Lituania e Albania	Decisioni del Consiglio UE	1994-1996	3 000	—	—	3 000
Slovenia	Protocollo finanziario	1993-1997	150	—	20 (*)	170
Paesi dell'America latina e dell'Asia						
	Decisione del Consiglio UE	1993-1996	750	—	—	750

(1) Finanziamenti che beneficiano di un abbuono d'interesse su risorse del Fondo europeo di sviluppo per i progetti nei Paesi ACP e nei PTOM e su quelle del bilancio generale delle Comunità per i progetti in taluni Paesi del Bacino mediterraneo. Gli importi destinati agli abbuoni d'interesse sono imputati sugli aiuti non rimborsabili.

(2) Concessi e gestiti dalla BEI.

(3) Concessi e gestiti dalla Commissione europea.

(4) Sono compresi gli importi destinati agli abbuoni d'interesse sui finanziamenti della BEI.

(5) Gli importi disponibili a titolo dei protocolli finanziari precedenti potranno es-

sere utilizzati contemporaneamente, che si tratti della totalità degli stanziamenti previsti (Libano, Siria) o di saldi.

(6) Di cui 325 milioni di prestiti a condizioni speciali su risorse di bilancio.

(7) L'importo dei finanziamenti su risorse proprie sarà imputato su quello della cooperazione «fuori Protocollo».

(8) Di cui circa 100 milioni per abbuoni d'interesse su finanziamenti della BEI nel settore della protezione ambientale.

(9) Solo per l'abbuono d'interesse su finanziamenti della BEI a favore di progetti d'interesse comune nel settore dei trasporti.

In **AFRICA** sono stati concessi finanziamenti in 21 Paesi per un totale di 406 milioni (207 milioni su risorse proprie e 199 milioni di capitali di rischio). Nonostante le difficoltà endemiche, si è registrato qualche progresso: la transizione democratica in Sudafrica favorisce la cooperazione tra i Paesi dell'area e facilita il loro sviluppo (è il caso, in particolare, della valorizzazione delle risorse idroelettriche nel Mozambico); d'altra parte, un progetto di cooperazione regionale nel settore delle telecomunicazioni ha potuto essere portato a termine da tre Paesi dell'Africa orientale: Etiopia, Gibuti ed Eritrea (in quest'ultimo Paese la BEI è intervenuta per la prima volta).

A sostegno della ripresa dell'attività sono intervenuti anche altri fattori quali l'applicazione, in alcuni Paesi, di nuove politiche economiche (in relazione con i programmi di adeguamento strutturale), gli effetti della svalutazione del franco CFA e l'aumento dei prezzi di talune materie prime.

I finanziamenti per investimenti nell'**Africa australe** sono ammontati a 173 milioni, di cui 88 milioni su capitali di rischio. Essi hanno interessato, per una buona parte, progetti nel settore dell'energia: linee ad alta tensione tra la centrale idroelettrica di Cahora Bassa sullo Zambesi, nel **Mozambico**, e le reti dello **Zimbabwe** e del Sudafrica; costruzione di una centrale elettrica a Muela, nel **Lesotho**; oleodotto tra il porto di Dar-es-Salaam, in Tanzania, e la raffineria di Indeni, nello **Zambia**.

Altri finanziamenti hanno contribuito al miglioramento dell'approvvigionamento in acqua potabile di Lobatse, nel **Botswana**, all'estensione delle reti idriche, fognarie ed elettriche a Windhoek, in **Namibia**, e allo sviluppo delle telecomunicazioni a **Mauritius**.

Sono stati poi finanziati diversi progetti nei settori produttivi: prodotti alimentari (mattatoio nel Botswana, rinnovo di una flottiglia per la pesca di gamberetti nel Mozambico), giacimento di rame nello Zimbabwe e produzione orticola nello Zambia. Prestiti globali sono stati conclusi con istituti di molti di questi Paesi e del **Madagascar**.

Nell'**Africa occidentale** sono stati accordati 70 milioni, di cui 33 su capitali di rischio; finanziamenti su risorse proprie per 36,5 milioni sono stati destinati allo sfruttamento di una miniera d'oro nel **Mali** ed alla ristrutturazione di un albergo in **Guinea**. Gli altri progetti sono stati finanziati con capitali di rischio: ampliamento e ammodernamento di oleifici in Guinea e nel Mali, sfruttamento di risorse petrolifere nella **Costa d'Avorio**, impianto per il condizionamento di acciughe a São Vicente (**Capo Verde**) e sviluppo di PMI nel **Benin** (prestito globale).

Su prestiti globali sono stati accordati crediti per una centrale del latte nel **Ghana** e per uno studio su una fonderia in **Mauritania**. Infine, la BEI ha contribuito alla creazione di un fondo di garanzia per il finanziamento di investimenti privati in tutta l'area.

Nell'**Africa orientale** (90 milioni, di cui 75 milioni su capitali di rischio), 25 milioni sono stati destinati ad un importante progetto nel settore delle telecomunicazioni che interessa tre Paesi tra i più poveri del continente: l'**Etiopia**, l'**Eritrea** e **Gibuti**; questo progetto permetterà di migliorare le comunicazioni locali e regionali e di accedere alla rete internazionale di telecomunicazioni via satellite.

Gli altri interventi concernono una centrale idroelettrica in **Tanzania**, il ripristino di un oleodotto in **Kenia** e piccoli e medi investimenti (tramite prestiti globali) in quest'ultimo Paese e alle **Seychelles**.

IN AFRICA,
SOSTEGNO A PROGETTI
REGIONALI, ...

... FORTE RIPRESA DEI
FINANZIAMENTI
PER L'INDUSTRIA...

... E PER LA PRODUZIONE
O IL TRASPORTO DI ENERGIA

NUMEROSI PRESTITI GLOBALI
PER IL FINANZIAMENTO DI
PICCOLI INVESTIMENTI

Nei **CARAIBI** (46 milioni, di cui 35,4 su capitali di rischio) i finanziamenti hanno interessato, oltre che una nuova compagnia aerea regionale, un impianto per la produzione di additivi per benzina e uno studio per il miglioramento dell'approvvigionamento idrico di Richmond a **Trinidad e Tobago**, il miglioramento della rete elettrica nel **Belize** e nella **Repubblica dominicana** e il potenziamento delle installazioni portuali di Kingstown a **St. Vincent e Grenadine**; inoltre, prestiti globali sono stati conclusi con istituti di diversi Paesi, tra i quali **St. Lucia**.

Nel **PACIFICO**, prestiti globali sono stati conclusi con istituti della **Papua-Nuova Guinea** e delle **Samoa occidentali** per il finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione (5,5 milioni).

Sono stati accordati, infine, finanziamenti in tre **PTOM** (4,4 milioni): oltre ad uno studio per valutare la possibilità di installare una centrale eolica nelle **Isole Turks e Caicos**, essi hanno interessato, sotto forma di prestiti globali, piccoli e medi investimenti industriali, agroindustriali e turistici nella **Nuova Caledonia** e nelle **Isole Vergini britanniche**.

Tabella 12: Finanziamenti fuori dell'Unione europea nel 1994

(In milioni di ecu)

	Totale	Risorse proprie	Capitali di rischio	Energia	Trasporti e telecomunicazioni	Acqua e sistemazioni agricole	Mutui individuali Industria, agricoltura e servizi	Prestiti globali
ACP-PTOM	461,6	222,5	239,1	146,2	47,8	17,1	91,2	159,3
Africa	405,8	206,5	199,3	127,5	38,8	17,1	79,7	142,7
Caraibi	45,9	10,5	35,4	18,7	9,0	—	9,1	9,1
Pacifico	5,5	4,0	1,5	—	—	—	—	5,5
PTOM	4,4	1,5	2,9	—	—	—	2,4	2,0
Mediterraneo	607,0	579,0	28,0	135,0	243,0	94,0	55,0	80,0
Algeria	80,0	80,0	—	—	80,0	—	—	—
Marocco	140,0	120,0	20,0	80,0	—	40,0	—	20,0
Tunisia	63,0	63,0	—	—	23,0	25,0	15,0	—
Egitto	131,0	125,0	6,0	55,0	—	—	40,0	36,0
Giordania	49,0	47,0	2,0	—	25,0	12,0	—	12,0
Libano	115,0	115,0	—	—	115,0	—	—	—
Cipro	29,0	29,0	—	—	—	17,0	—	12,0
Europa centro-orientale	957,0	957,0	—	157,0	697,0	45,0	—	58,0
Ungheria	140,0	140,0	—	—	100,0	—	—	40,0
Polonia	333,0	333,0	—	—	275,0	45,0	—	13,0
Bulgaria	30,0	30,0	—	—	30,0	—	—	—
Repubblica slovacca	35,0	35,0	—	—	35,0	—	—	—
Repubblica ceca	255,0	255,0	—	100,0	155,0	—	—	—
Romania	66,0	66,0	—	50,0	16,0	—	—	—
Estonia	42,0	42,0	—	7,0	35,0	—	—	—
Lettonia	5,0	5,0	—	—	—	—	—	5,0
Lituania	10,0	10,0	—	—	10,0	—	—	—
Slovenia	41,0	41,0	—	—	41,0	—	—	—
America latina e Asia	220,0	220,0	—	122,0	75,0	—	23,0	—
Argentina	46,0	46,0	—	46,0	—	—	—	—
Cile	75,0	75,0	—	—	75,0	—	—	—
Pakistan	36,0	36,0	—	36,0	—	—	—	—
Filippine	23,0	23,0	—	—	—	—	23,0	—
Thailandia	40,0	40,0	—	40,0	—	—	—	—
Totale	2 245,6	1 978,5	267,1	560,2	1 062,8	156,1	169,2	297,3

I finanziamenti nei Paesi della riva sud del Mediterraneo sono ammontati a 607 milioni, di cui 28 milioni su risorse di bilancio.

Essi sono stati accordati per la maggior parte (397 milioni) a titolo dei protocolli finanziari in corso e per 210 milioni nel quadro della Cooperazione finanziaria orizzontale (fuori Protocollo) per progetti d'interesse regionale o di protezione dell'ambiente. Questi interventi, in sette Paesi, concernono il potenziamento delle infrastrutture di trasporto (soprattutto lavori di ricostruzione in Libano) e di telecomunicazione (243 milioni, pari a quasi il 40% del totale), linee elettriche, di cui una per l'interconnessione con la Spagna (135 milioni), il miglioramento della gestione delle scarsissime risorse idriche (94 milioni) e progetti nei settori produttivi (135 milioni).

Quest'ultimo importo è stato accordato essenzialmente sotto forma di prestiti globali destinati ad investimenti, soprattutto del settore privato, realizzati in cooperazione con imprese dell'Unione europea (V. p. 50).

Marocco

I finanziamenti (complessivamente 140 milioni) concernono soprattutto (80 milioni) un importante progetto per l'interconnessione della rete elettrica nazionale con la rete spagnola mediante la posa di cavi sottomarini nello Stretto di Gibilterra e per il potenziamento della stessa rete elettrica nazionale; questo progetto è stato finanziato fuori Protocollo. Un importo di 40 milioni è stato accordato per una migliore gestione delle risorse idriche e per l'approvvigionamento in acqua potabile di diverse grandi città della costa atlantica. Un prestito globale su capitali di rischio

(20 milioni) è destinato a finanziare assunzioni di partecipazioni in imprese del settore produttivo, in particolare di quelle che si associano con imprese della Comunità. Inoltre più di venti crediti (8,2 milioni) - di cui alcuni ripartiti tra numerosi piccoli progetti rurali - sono stati erogati sui prestiti globali in corso.

Algeria

In un contesto particolarmente difficile, la BEI ha accordato, nel quadro del quarto Protocollo finanziario, un finanziamento per un nuovo tratto dell'autostrada est-ovest tra Lakhdaria e Bouira (80 milioni).

Tunisia

I finanziamenti (63 milioni) sono stati destinati allo sviluppo di diverse grandi città e in particolare della capitale: rete viaria nella conurbazione di Tunisi, impianto di depurazione e reti fognarie in sei città costiere (25 milioni fuori Protocollo), attrezzatura di zone industriali vicino a Tunisi e Sfax; circa 20 piccoli investimenti nei settori dell'industria e dei servizi sono stati finanziati con crediti (5 milioni) su prestiti globali in corso.

Egitto

I finanziamenti (131 milioni, di cui 6 milioni su capitali di rischio) hanno interessato il potenziamento dell'alimentazione in elettricità di Alessandria nonché, nei dintorni di questa stessa città, l'aumento della capacità di produzione di un'acciaieria; sono stati accordati, d'altra parte, prestiti globali per investimenti di piccola e media dimensione nei settori dell'industria e del turismo.

Giordania

Finanziamenti per 49 milioni, di cui 2 milioni su capitali di rischio, sono stati desti-

PAESI MEDITERRANEI

MAGHREB



MASHRAK

nati al potenziamento delle reti di telecomunicazione, in particolare verso la Cisgiordania e il Libano (25 milioni fuori Protocollo), al miglioramento dell'approvvigionamento idrico e della rete fognaria della città di Salt, ad ovest di Amman, nonché, sotto forma di prestiti globali, a piccole e medie imprese.

Libano

La BEI ha continuato ad intervenire per la ricostruzione del Paese accordando finanziamenti per 115 milioni, di cui 35 milioni per il ripristino delle installazioni portuali di Beirut e 80 milioni (fuori Protocollo) per il ripristino, l'ampliamento e l'ammodernamento dell'aeroporto internazionale di questa stessa città.

COOPERAZIONE EUROMEDITERRANEA: PRIMI RISULTATI

Il Consiglio europeo di Essen ha approvato l'approccio della Commissione europea che, relativamente alla futura politica mediterranea, mette l'accento sul rafforzamento della cooperazione, in particolare finanziaria, tra l'Unione europea e i Paesi terzi del Bacino mediterraneo.

La BEI, che interviene in questi Paesi dal 1976, svolge un ruolo di primo piano nella « Politica mediterranea rinnovata », messa in atto nel 1992, che si basa da una parte sui protocolli finanziari bilaterali conclusi con i diversi Paesi partner e dall'altra sulla cooperazione finanziaria orizzontale (fuori Protocollo) - Per i dettagli v. tabella 11 a p. 46.

Una delle priorità di questa politica è lo sviluppo del **settore industriale e manifatturiero privato** di questi Paesi, in particolare il sostegno alla *partnership* tra operatori locali e europei.

Quest'approccio, che permette l'apporto di capitale straniero, consente anche il trasferimento di *know how* e di tecnologie, elementi altrettanto essenziali per lo sviluppo e l'ammodernamento delle imprese e dei Paesi interessati.

Dal 1976 a fine 1994 la BEI ha destinato il 30% dei suoi finanziamenti su risorse proprie, ossia quasi 900 milioni, ai settori produttivi, in particolare allo sviluppo dell'industria e del turismo.

La BEI accorda finanziamenti su risorse proprie per **investimenti di grandi dimensioni** (p. es. le prime fabbriche di pneumatici per autocarri e, recentemente, un'acciaieria a Alessandria, in Egitto) nonché per la creazione di zone industriali moderne, come in Giordania (a Sahab, vicino a Amman) e in Tunisia (nei pressi di Tunisi e di Sfax). Parallelamente la Banca apre, praticamente in tutti i Paesi del Bacino mediterraneo, **linee di credito** su risorse proprie a banche commerciali o di sviluppo locali. Queste linee di credito, destinate soprattutto al finanziamento di PMI, hanno favorito la rea-

lizzazione di migliaia di piccoli investimenti produttivi nei settori industriale e turistico (in Giordania, in Israele, in Tunisia, in Marocco e in Egitto); nuove linee di credito sono state aperte nel 1994 per investimenti a Cipro, in Egitto e in Giordania.

D'altra parte, per incoraggiare lo sviluppo del settore privato e promuovere la creazione di *joint ventures* tra operatori locali e europei, la BEI accorda, dal 1987, **capitali di rischio** su risorse di bilancio dell'Unione europea. Questo strumento di finanziamento a lungo termine (sino a 25 anni) permette di adattare la remunerazione e le modalità di rimborso ai risultati del progetto finanziato, rafforzando la base finanziaria dell'impresa che ne è promotrice. Degli interventi su capitali di rischio possono beneficiare tanto i promotori locali, nel quadro dei Protocolli finanziari, quanto i promotori europei nel quadro della cooperazione finanziaria orizzontale.

Capitali di rischio per oltre 40 milioni sono stati utilizzati - essenzialmente sotto forma di prestiti globali a banche locali - per circa 200 nuove *joint ventures* in numerosi settori, permettendo di creare circa 12 000 posti di lavoro e di mobilitare oltre 700 milioni per nuovi investimenti; nel 1994 sono state rinnovate linee di credito in Marocco (la più importante, per 20 milioni), in Giordania e in Egitto. Un importo leggermente superiore a 60 milioni potrà essere impegnato entro il 1996 nel quadro del quarto Protocollo.

È da sottolineare che il successo di numerose imprese dipende spesso direttamente dal trasferimento di *know-how* da parte dei partner europei.

L'esperienza acquisita dalla BEI in taluni Paesi, anche se modesta, potrà essere utilizzata per dare un nuovo slancio alla sua attività nel quadro di una più stretta cooperazione euromediterranea, base della futura politica mediterranea dell'Unione europea.

Cipro

Finanziamenti per 29 milioni sono stati destinati al miglioramento dell'approvvigionamento in acqua potabile delle principali città dell'isola e ad investimenti di piccola e media dimensione; inoltre una dozzina di piccoli investimenti hanno beneficiato di crediti su prestiti globali in corso (3,5 milioni).

Israele

Nel 1994 non è stato firmato alcun contratto di finanziamento, ma sono stati erogati 19 milioni per un decina di piccoli progetti industriali a valere su un prestito globale accordato nel 1993.

ALTRI

I finanziamenti nell'Europa centro-orientale (957 milioni) hanno interessato dieci Paesi tra i quali, per la prima volta, la Lettonia e la Lituania.

Per la maggior parte (866 milioni) queste operazioni rientrano nel quadro della decisione del Consiglio dei governatori del maggio 1994, che consente alla BEI di accordare in questi Paesi finanziamenti sino a concorrenza di 3 miliardi assistiti dalla garanzia comunitaria. È stato poi impegnato un importo di 50 milioni ancora disponibile a titolo dei primi accordi, mentre i 41 milioni in Slovenia sono stati concessi a titolo del Protocollo finanziario entrato in vigore nel 1993.

I finanziamenti concernono principalmente il potenziamento delle infrastrutture di base indispensabili allo sviluppo di questi Paesi: trasporti (397 milioni), telecomunicazioni (300 milioni) e energia (157 milioni).

Molti di questi investimenti costituiscono il prolungamento diretto di reti transeuropee; è il caso, in particolare, dell'autostrada polacca sull'itinerario Dresda-Kiev, del collegamento ferroviario Berlino-Vienna e dell'oleodotto che trasporta verso la rete europea petrolio russo.

In questo stesso contesto rientra il programma coordinato di investimenti volto a potenziare le installazioni per il controllo e la sicurezza del traffico aereo; a tale titolo sono stati accordati nel 1994 finanziamenti in quattro Paesi, mentre altri due progetti erano stati finanziati nel 1993 (V. Relazione annuale 1993, p. 40). L'importanza degli investimenti concernenti i sistemi transeuropei di gestione dei trasporti aerei è stata d'altra parte sottolineata dal Consiglio europeo di Essen, nel quadro dell'esame delle reti transeuropee e della loro estensione all'Europa centro-orientale.

Polonia

In Polonia, i finanziamenti (333 milioni) hanno contribuito soprattutto all'ammodernamento e al potenziamento della rete di telecomunicazioni e alla sistemazione in autostrada del tratto Wrocław-Gliwice sull'itinerario europeo E40 Dresda-Kiev; è stato anche finanziato un nuovo impianto di depurazione per le acque di scarico di Varsavia. Infine, un prestito globale permetterà di continuare a finanziare piccole e medie imprese. Sui prestiti globali in corso sono stati erogati 12,4 milioni, principalmente per una fabbrica di automobili e la costruzione di depositi.

PAESI DELL'EUROPA CENTRO-ORIENTALE

PROGETTI RIENTRANTI NEL
QUADRO DELLE RETI
TRANSEUROPEE

FINANZIAMENTO DI NUMEROSI
INVESTIMENTI PER MIGLIORARE LE
TELECOMUNICAZIONI ...



... POTENZIARE I COLLEGAMENTI
STRADALI E FERROVIARI ...

Ungheria

I finanziamenti in Ungheria (140 milioni) hanno interessato il rafforzamento e l'ammodernamento della rete telefonica, indispensabile per l'ulteriore sviluppo delle attività economiche, nonché la realizzazione di infrastrutture da parte di enti locali. D'altro lato, sui prestiti globali in corso sono stati erogati 27 milioni per un tratto (a pedaggio) dell'autostrada Budapest-Vienna, una decina di alberghi e tre piccoli investimenti nel settore industriale.

Repubblica slovacca

Nella Repubblica slovacca sono stati accordati 35 milioni per un sistema di controllo del traffico aereo (rientrante nel programma che interessa tutta l'Europa centro-orientale) e per l'estensione e l'am-

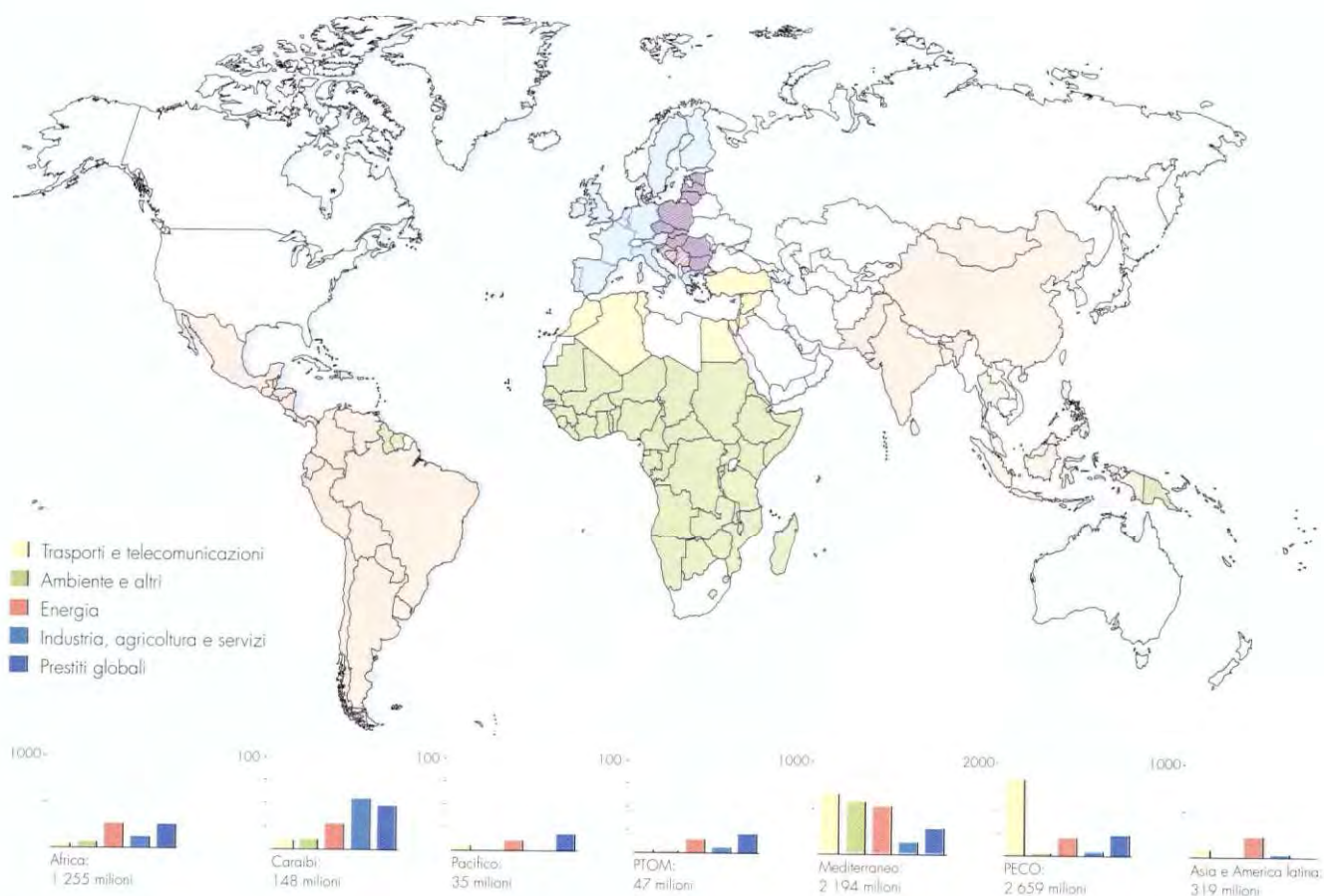
modernamento delle telecomunicazioni. D'altra parte, tre progetti industriali hanno beneficiato di crediti per 13,8 milioni sui prestiti globali in corso.

Repubblica ceca

La BEI ha finanziato tre importanti progetti per un totale di 255 milioni; essi riguardano il miglioramento del tratto in territorio ceco della linea ferroviaria che collega Berlino a Vienna via Praga, la costruzione di un oleodotto che raccorderà la rete transalpina in provenienza dall'Italia alla rete che trasporta petrolio russo e, infine, il proseguimento dei lavori di ammodernamento della rete telefonica. Su un prestito globale in corso, un credito di 6,7 milioni è stato erogato per una fonderia che produce componenti di automobili.

FINANZIAMENTI FUORI DELL'UNIONE EUROPEA DAL 1990 AL 1994

Indicazione delle zone d'intervento e rappresentazione grafica della ripartizione settoriale dei finanziamenti



Bulgaria

Continuando ad intervenire per il miglioramento della sicurezza del traffico aereo nell'Europa centro-orientale, la BEI ha accordato in Bulgaria un finanziamento di 30 milioni per l'ammodernamento di installazioni aeroportuali.

Romania

In Romania, i finanziamenti (66 milioni) hanno contribuito al ripristino della rete per il trasporto e la distribuzione di gas naturale e al proseguimento dei lavori per l'ammodernamento di impianti per il controllo e la sicurezza del traffico aereo.

Estonia

In Estonia, i finanziamenti (42 milioni) hanno riguardato l'ammodernamento degli impianti per il controllo del traffico aereo, la costruzione di un terminale per merci alla rinfusa nel porto di Muuga e la ristrutturazione della rete di teleriscaldamento di Pärnu. Inoltre sei piccole imprese industriali hanno beneficiato di crediti su prestiti globali in corso (3,4 milioni).

Finanziamenti per un totale di 220 milioni sono stati accordati a favore di progetti localizzati in cinque Paesi dell'America latina e dell'Asia firmatari di accordi di cooperazione con la Comunità.

Queste operazioni fanno seguito all'autorizzazione del Consiglio dei governatori del febbraio 1993 in base alla quale la BEI può accordare finanziamenti sino a concorrenza di 750 milioni in tre anni per investimenti che presentino un interesse comune per il Paese interessato e l'Unione europea o che implicino la partecipazione di operatori europei. Complessivamente erano stati accordati, a fine 1994, 319 milioni.

Argentina

In Argentina la BEI ha finanziato l'ammodernamento ed il potenziamento della rete di distribuzione di gas naturale a nord di Buenos Aires (46 milioni).

Lettonia

In Lettonia, un prestito globale (5 milioni) contribuirà al finanziamento di impianti per l'industria e i servizi nonché di investimenti per la protezione dell'ambiente ed il risparmio energetico.

Lituania

Un finanziamento di 10 milioni è stato accordato per l'ammodernamento dell'aeroporto di Vilnius, la capitale della Lituania.

Slovenia

In Slovenia sono stati accordati due finanziamenti (41 milioni) per il potenziamento di infrastrutture di trasporto, come previsto dal Protocollo finanziario firmato con la Comunità: costruzione di nuovi tratti dell'autostrada Lubiana-Celje e ammodernamento della linea ferroviaria internazionale, che miglioreranno i collegamenti tra l'est e l'ovest del Paese.

Cile

In Cile la BEI ha contribuito al potenziamento delle reti per le telecomunicazioni nazionali e internazionali (75 milioni).

Thailandia

Un finanziamento di 40 milioni è stato accordato per un gasdotto tra un giacimento nel Golfo di Thailandia e la rete già esistente.

Pakistan

Un finanziamento di 36 milioni ha contribuito al potenziamento ed al miglioramento della gestione della rete elettrica di trasmissione nel distretto di Karachi.

Filippine

È stata finanziata una nuova linea di produzione in un cementificio di Davao, sull'isola di Mindanao (23 milioni).

... MIGLIORARE LA GESTIONE
E LA SICUREZZA DEL TRAFFICO
AEREO

PAESI DELL'AMERICA
LATINA E DELL'ASIA

SECONDO ANNO DI ATTIVITÀ IN
QUESTI CONTINENTI



La BEI svolge la sua attività di finanziamento soprattutto nei 15 Paesi membri, che sono gli stessi dell'Unione europea. Essa interviene inoltre nei Paesi dell'EFTA e partecipa, d'altra parte, all'attuazione dei diversi accordi conclusi con numerosi Paesi (V. tabella 1.1 a p. 46). La lista in appresso comprende tutti i Paesi che possono beneficiare delle operazioni della BEI; il numero di Paesi nei quali essa effettivamente interviene nel corso di un dato anno è però sensibilmente inferiore.

EFTA - Associazione europea di libero scambio	Africa, Caraibi, Pacifico		Asia
	Africa	Caraibi	
Spazio economico europeo (SEE)	<i>Africa occidentale</i>	Antigua	Bangladesh
Islanda	Benin	Bahama	Cina
Liechtenstein	Burkina Faso	Barbados	India
Norvegia	Capo Verde	Belize	Macao
	Costa d'Avorio	Dominica	Mongolia
	Gambia	Grenada	Pakistan
	Ghana	Guyana	Sri Lanka
	Guinea	Haiti	
	Guinea-Bissau	Giamaica	<i>Gruppo dell'Asean</i>
Europa centro-orientale	Liberia	St. Kitts e Nevis	Brunei
	Mali	St. Vincent e Grenadine	Indonesia
Ungheria	Mauritania	St. Lucia	Malaysia
Polonia	Niger	Suriname	Filippine
Bulgaria	Nigeria	Trinidad e Tobago	Singapore
Repubblica slovacca	Senegal	Repubblica dominicana	Thailandia
Repubblica ceca	Sierra Leone		
Romania	Togo	Pacifico	America latina
Estonia	<i>Africa centrale e equatoriale</i>	Figi	Argentina
Lettonia	Burundi	Kiribati (ex Isole Gilbert)	Brasile
Lituania	Camerun	Papua-Nuova Guinea	Cile
Albania	Centrafrica	Salomone	Messico
Slovenia	Congo	Tonga	Paraguay
	Gabon	Tuvalu	Uruguay
Bacino mediterraneo	Guinea equatoriale	Samoa occidentali	
<i>Maghreb</i>	Ruanda	Vanuatu (ex Nuove Ebridi)	<i>Gruppo andino</i>
Algeria	São Tomé e Príncipe		Bolivia
Marocco	Ciad	PTOM - Paesi e Territori d'oltremare	Colombia
Tunisia	Zaire	Antille olandesi	Ecuador
	<i>Africa orientale</i>	Aruba	Perù
<i>Mashrak</i>	Gibuti		Venezuela
Egitto	Eritrea	Mayotte	<i>Paesi dell'America centrale</i>
Giordania	Etiopia	Nuova Caledonia	Costa Rica
Libano	Kenia	St. Pierre e Miquelon	Guatemala
Siria	Uganda	Polinesia francese	Honduras
Israele	Seychelles	Terre australi e antartiche	Nicaragua
Gaza e Riva occidentale del Giordano	Somalia	Wallis e Futuna	Panama
Malta	Sudan		El Salvador
Cipro	Tanzania	Anguilla	
Turchia	<i>Africa australe</i>	Isole Vergini britanniche	
	Angola	Territorio antartico britannico	
	Botswana	Territorio britannico dell'Oceano indiano	
	Comore	Cayman	
	Lesotho	Falkland	
	Madagascar	Montserrat	
	Malawi	Pitcairn	
	Mauritius	Sandwich australi	
	Mozambico	Sant'Elena	
	Namibia	Turks e Caicos	
	Swaziland		
	Zambia		
	Zimbabwe		

Il totale dei fondi a lungo e medio termine raccolti sui mercati dei capitali è ammontato a 14 156 milioni, contro 14 215 milioni nel 1993.

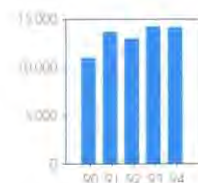
La raccolta è stata effettuata su mercati finanziari caratterizzati da tassi d'interesse orientati al rialzo e molto volatili.

La BEI ha cercato di rispondere in modo appropriato alle domande di versamenti su

finanziamenti, con una presenza attiva sui diversi mercati e con un maggiore ricorso a operazioni di swap.

Tenuto conto di queste ultime operazioni, il totale dei fondi raccolti è di 14 148 milioni, di cui 10 636 milioni a tasso fisso e 3 512 milioni a tasso variabile.

Le monete comunitarie rappresentano quasi l'80% del totale.



Nel 1994, sui mercati obbligazionari dei principali Paesi dell'OCSE, il ribasso persistente dei tassi d'interesse a lungo termine si è bruscamente interrotto in febbraio quando la tendenza si è invertita. A fine 1994, questi stessi tassi avevano superato il livello dell'inizio del 1993.

Questo forte rialzo è da imputare a diversi fattori: innanzitutto, la Banca centrale americana ha adottato una politica monetaria meno accomodante, che l'ha indotta ad aumentare i tassi a breve termine per contenere le pressioni inflazionistiche; in seguito, dopo la grave recessione del 1993, le economie dell'Unione europea e del Giappone si sono riprese più rapidamente del previsto alimentando inquietudini quanto al rischio d'inflazione; infine, i mercati finanziari non erano convinti che sarebbero state prese misure decisive per ridurre i disavanzi di bilancio strutturali e permettere di far fronte al fabbisogno di capitali dei mercati emergenti, dei Paesi che stanno passando ad un'economia di mercato e dei grandi progetti d'infrastruttura intrapresi nei Paesi industrializzati.

Nell'Unione europea i tassi d'interesse a lungo termine sono aumentati, spinti dal rialzo dei tassi americani e dal timore di una ripresa dell'inflazione. Tuttavia, contrariamente a quanto avvenuto negli Stati Uniti e nel Regno Unito, dove la ripresa era

incominciata prima, negli altri Paesi europei, che stavano appena uscendo da un periodo di recessione, la curva dei rendimenti è divenuta più ripida.

L'evoluzione nell'Europa continentale è sintomatica del fatto che i tassi d'interesse a breve termine tendono al rialzo non appena la ripresa economica diventa stabile. La Germania ha ridotto i tassi d'interesse a breve termine per moderare la crescita della massa monetaria, spingendo gli investitori ad orientarsi verso strumenti a più lungo termine.

Date le difficili condizioni prevalenti sui mercati, il volume delle obbligazioni emesse sui mercati internazionali è leggermente diminuito, ammontando a USD 474 miliardi.

Il dollaro USA ha continuato a predominare sul mercato delle emissioni obbligazionarie transnazionali con circa un terzo del totale, seguito dallo yen giapponese le cui emissioni sono aumentate di oltre il 50%. Per quanto concerne le monete europee, la lira sterlina precede il marco tedesco, il franco francese ed il franco svizzero; le emissioni in lire italiane sono raddoppiate in volume, mentre quelle in ecu non hanno ritrovato i livelli raggiunti prima del 1992.

EVOLUZIONE DEI MERCATI DEI CAPITALI

Tassi ufficiali delle principali monete



Il numero di « emissioni mondiali » (*global bonds*) è sensibilmente aumentato passando da 35 nel 1993 a 80 nel 1994; la maggior parte di esse era espressa in dollari USA. L'importo totale di queste emissioni è aumentato meno rapidamente (52 miliardi di dollari USA, contro 40 miliardi nel 1993), portando l'importo medio delle emissioni da USD 1,1 miliardi nel 1993 a 650 milioni nel 1994. È da notare che nel 1994 sono state effettuate emissioni in ecu e nelle monete dei Paesi nordici.

Il mercato degli strumenti finanziari deri-

vati (*futures*, opzioni, operazioni di *swap*) ha continuato a svilupparsi velocemente. Gli strumenti derivati, utilizzati con cautela, possono accrescere l'efficienza globale dei mercati finanziari e permettere una migliore ripartizione dei rischi finanziari tra gli operatori economici. L'ampiezza di questi mercati e la pubblicità fatta a importanti perdite dovute a operazioni speculative hanno portato a interrogarsi sulla necessità di un controllo e di direttive volte ad evitare che questi strumenti costituiscano una costante minaccia per il sistema finanziario mondiale.

ATTIVITÀ DELLA BEI SUI MERCATI FINANZIARI

La BEI ha emesso **prestiti** a lungo e medio termine per **14 156 milioni**, importo quasi uguale a quello del 1993 (14 215 milioni). Per disporre di risorse adeguate ai bisogni, la BEI ha proceduto a operazioni di *swap* per un importo elevato. Tenuto conto degli aggiustamenti inerenti a questo genere di operazioni, le **risorse raccolte** nel 1994 ammontano a **14 148 milioni**, contro 14 224 milioni nel 1993.

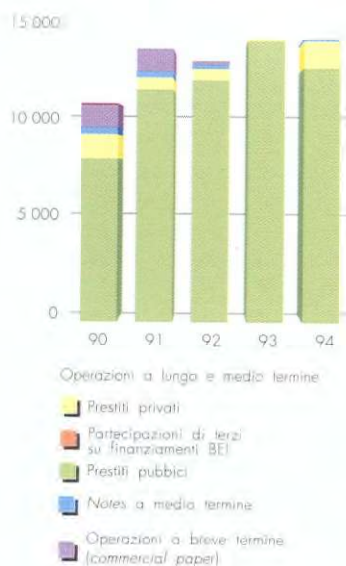
La maggior parte delle risorse (10 636 milioni, contro 12 695 milioni nel 1993) è costituita da prestiti a tasso fisso, ma la quota delle risorse a tasso variabile è sensibilmente aumentata raggiungendo il 25% della raccolta, contro l'11% nel 1993. Non vi è stato alcun aumento dell'importo dei programmi di *commercial paper*, a causa principalmente della loro parziale sostituzione, per le operazioni a tasso variabile, con prestiti a condizioni più favorevoli e che permettevano un più facile adattamento ai nuovi metodi di fissazione dei tassi di questi finanziamenti.

La maggior parte dei fondi raccolti dalla BEI è stata utilizzata per le erogazioni su finanziamenti a tasso fisso o variabile. D'altra parte, la Banca ha lanciato emissioni destinate al finanziamento di rimborsi anticipati di prestiti per una quota più elevata dell'anno precedente (1 997 milioni, con-

tro 288 milioni nel 1993); in effetti, la tendenza al rialzo dei tassi, prevalsa sui diversi mercati dei capitali nel 1994, è stata discontinua e differenziata permettendo, soprattutto per talune monete (lira italiana, franco belga, franco lussemburghese, franco svizzero e yen), di beneficiare di tassi vantaggiosi di rifinanziamento. Contrariamente all'anno precedente, la BEI, per il finanziamento di queste operazioni, ha fatto appello alla propria tesoreria solo per un importo poco elevato (424 milioni).

Nel corso dell'anno i mercati finanziari sono stati caratterizzati da un'estrema volatilità, e gli operatori, data la grande reticenza degli investitori istituzionali ad impegnarsi a lungo termine, si sono visti obbligati ad utilizzare in maniera sistematica i prodotti derivati per coprire le loro posizioni. In questo contesto molto sfavorevole - con diversi casi di crollo repentino delle quotazioni dei titoli - la BEI ha adattato la sua strategia di emissioni più che in passato. A causa, in particolare, delle difficoltà nel ricorrere al mercato, essa è intervenuta quando le circostanze lo permettevano, talvolta dissociando, se necessario, il lancio delle emissioni dalle esigenze immediate di erogazione. Per far fronte alla volatilità dei tassi, la BEI ha dovuto fare appello agli strumenti di copertura tradizionali più che negli anni precedenti.

Ripartizione delle risorse raccolte dal 1990 al 1994



L'importo nominale complessivo delle **operazioni di copertura** è stato superiore ai due terzi del totale dei fondi raccolti a tasso fisso.

Il contratto di fissazione differita dei tassi d'interesse è stato, come negli anni precedenti, lo strumento più utilizzato (5 679 milioni, pari al 97,5% degli importi oggetto di copertura). Esso ha interessato la maggior parte delle monete comunitarie, ad eccezione di quelle la cui raccolta non richiedeva copertura (emissioni « a rubinetto » in lire irlandesi nel quadro di un programma di *notes* a medio termine) o che rappresentavano un importo poco elevato della raccolta totale (corone danesi e franchi lussemburghesi).

L'utilizzazione di contratti di *swap* di tasso d'interesse variabile contro tasso fisso per un periodo predeterminato (contratto di *swap* differito) è stata limitata alla copertura di due prestiti in escudos portoghesi. Infine, il meccanismo interno di copertura attraverso l'acquisizione da parte della BEI di un portafoglio di obbligazioni rivendute in funzione delle esigenze di erogazione è servito a coprire versamenti su finanziamenti in lire irlandesi.

In considerazione del rialzo dei tassi d'interesse fissi, la domanda di finanziamenti da parte dei promotori di progetti si è orientata più che nel 1993 verso il **tasso variabile**.

La BEI ha così ampliato la gamma dei suoi prodotti modificando, per la maggior parte delle valute offerte, il modo di fissazione dei tassi. Fin allora questi erano fissati *ex post* in funzione del costo della raccolta delle risorse, con una sfasatura temporale tra il tasso proposto ai mutuatari e il tasso *LIBOR* quotato dalle banche commerciali per le durate corrispondenti il giorno della sua notifica. La BEI ha quindi modificato le condizioni di fissazione dei tassi per le risorse raccolte per applicare ai mutuatari un tasso corrispondente al *LIBOR* del giorno della notifica, per la durata scelta, adeguandolo eventualmente con un

marginale variabile in funzione della struttura delle risorse raccolte.

Inoltre la BEI ha offerto - ogniqualvolta le condizioni del mercato lo consentivano - un prodotto a tasso variabile fissato a livello del *LIBOR* ed adeguato con un **marginale fisso**. D'altra parte, i finanziamenti convertibili della BEI - a tasso variabile convertibile in tasso fisso - sono stati ritoccati per conferire loro maggiore flessibilità.

Grazie a questi ritocchi la BEI ha versato 3,7 miliardi a tasso variabile, contro 1,7 miliardi nel 1993.

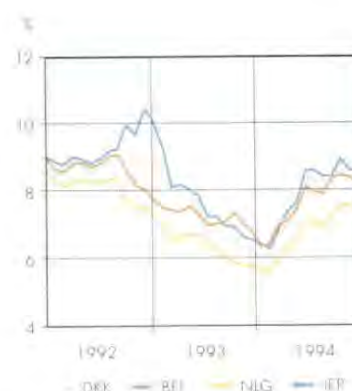
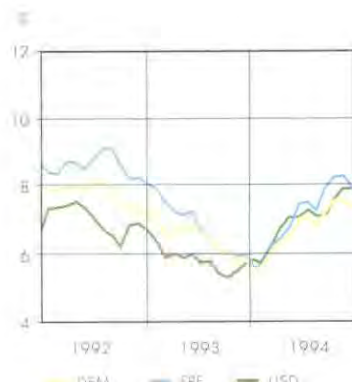
D'altra parte la BEI ha sollecitato più che in passato il mercato dei **prodotti derivati** con operazioni di *swap*.

Il totale di queste operazioni ha raggiunto 4,3 miliardi, contro 2,4 miliardi nel 1993 (ivi comprese quelle effettuate a valere su fondi di tesoreria). La maggior parte degli *swap*, che hanno avuto come supporto un'emissione della BEI, è stata conclusa per procurarsi fondi a tasso variabile (85,5% del totale della raccolta a tasso variabile).

Altre operazioni di *swap* hanno permesso di ottenere risorse a tasso fisso in valute (pesetas spagnole e franchi belgi) la cui domanda non poteva, a fine anno, essere soddisfatta dal mercato. La BEI ha anche proceduto - con i fondi della sua tesoreria, alimentata in parte da rimborsi anticipati su finanziamenti - a *swap* di valute o di tassi per 0,6 miliardi. Infine, la ristrutturazione dei *pools* di risorse destinate ai versamenti su finanziamenti a tasso variabile ha portato alla rinegoziazione di taluni contratti e alla conclusione di nuove operazioni allo scopo di modificare la data di fissazione dei tassi sulla raccolta della BEI.

In un periodo caratterizzato da numerose tensioni e incertezze, la BEI ha continuato a seguire una politica prudente di gestione del rischio e si è adoperata per tenere sotto controllo il ricorso ai prodotti derivati senza oltrepassare gli stretti limiti che si è fissata.

Tassi di rendimento lordi delle obbligazioni statali a 10 anni
Per facilitare i raffronti, tutti i rendimenti sono riportati su base annua



MONETE
COMUNITARIE



La **ripartizione della raccolta** tra monete comunitarie (11 miliardi, pari al 77,7% del totale) e monete non comunitarie è rimasta suppergiù comparabile a quella del 1993.

Lira italiana:

ITL 4 900 miliardi
2 560 milioni di ecu

La lira italiana è la moneta comunitaria in cui la Banca ha raccolto nel 1994 il maggior volume di fondi (oltre il 18% del totale) nonostante la volatilità dei tassi e il sensibile rialzo dei rendimenti, tra la fine di gennaio e la metà di settembre, che hanno naturalmente caratterizzato anche questo mercato. La BEI è stata soprattutto attiva sul mercato dell'euro lira, dove le sue operazioni hanno rappresentato il 16% del totale delle emissioni. Su un mercato maggiormente liberalizzato a seguito delle misure prese dalle autorità monetarie italiane - e sul quale la riforma fiscale introdotta nel settembre 1992 ha ristabilito l'uguaglianza di trattamento tra i principali emittenti - la BEI ha continuato la sua attività aumentando sensibilmente l'importo delle sue emissioni. A tale scopo essa ha istituito un originale sistema che consente una fruttuosa cooperazione tra le banche italiane e straniere - denominato *joint book running* (tenuta congiunta dei libri da parte del gruppo di banche capofila) - rafforzando l'internazionalizzazione del mercato dell'euro lira.

Marco tedesco:

DEM 3 950 milioni
2 051 milioni di ecu

Il marco tedesco è la moneta che la BEI ha maggiormente utilizzato per le erogazioni su finanziamenti, essenzialmente a tasso

fisso. Nonostante una contrazione delle emissioni interne e internazionali espresse in marchi, la BEI ha continuato a lanciare emissioni lungo tutto l'anno. A parte alcune emissioni di prestiti privati (*Schuldscheindarlehen*), l'attività si è concentrata principalmente sull'euromercato, dove la BEI ha preferito lanciare, quando le circostanze lo consentivano, emissioni pubbliche per importi elevati (da 750 milioni a un miliardo di marchi) al fine di costituire prestiti liquidi che potevano essere considerati come emissioni di riferimento (*benchmark*). Inoltre, uno *swap* di tasso d'interesse su un'emissione di 100 milioni le ha consentito di ottenere marchi a tasso variabile.

Lira sterlina:

GBP 1 175 milioni
1 518 milioni di ecu

La flessione della domanda di erogazioni su finanziamenti in lire sterline si è riflessa sul volume dei prestiti. Come nel 1993, la raccolta è stata effettuata sul mercato dell'euro sterlina, caratterizzato dalla domanda, da parte degli investitori, di emissioni di una durata piuttosto corta.

Franco francese:

FRF 7 589 milioni
1 153 milioni di ecu

Importanti rimborsi anticipati sui finanziamenti e una diminuzione delle erogazioni in franchi francesi a tasso fisso hanno indotto la BEI a non lanciare che tre emissioni; una sul mercato dell'euro franco all'inizio dell'anno, quando c'era ancora una domanda per questa moneta da parte di investitori internazionali, e le altre due in seguito, collocate essenzialmente presso investitori nazionali.

Tabella 13: Risorse raccolte
Ripartizione per moneta

	ITL	DEM	GBP	FRF	ESP	BEF	NLG	PTE	ECU	LUF	IEP	DKK	GRD	USD	CHF	JPY	ATS	CAD	Totale
(Importi in milioni di ecu)																			
1994																			
Importo	2 560	2 051	1 518	1 153	948	752	661	584	300	201	177	53	36	1 659	856	580	59	—	14 148
%	18,1	14,5	10,7	8,1	6,7	5,3	4,7	4,1	2,1	1,4	1,2	0,4	0,3	11,7	6,0	4,1	0,4	—	100,0
1993																			
Importo	2 039	1 948	2 639	1 811	1 241	—	227	243	960	100	125	—	—	1 502	453	657	—	278	14 224
%	14,3	13,7	18,6	12,7	8,7	—	1,6	1,7	6,8	0,7	0,9	—	—	10,6	3,2	4,6	—	2,0	100,0

Peseta spagnola:

ESP 151 miliardi

948 milioni di ecu

Dopo la forte crescita degli anni precedenti, nel 1994 la raccolta in pesetas ha segnato il passo. La totalità dei prestiti è stata emessa sul mercato riservato agli emittenti esteri (Mercato *Matador*). Il 60% della totalità dei prestiti su questo mercato è stato emesso dalla BEI, che ha lanciato, in parti-

colare, le più importanti emissioni a tasso fisso o variabile. Per completare la raccolta la Banca ha anche effettuato operazioni di swap. Complessivamente sono stati lanciati cinque prestiti, soprattutto durante l'ultimo trimestre a seguito di un'elevata domanda di erogazioni con - come su tutti gli altri mercati internazionali - un accorciamento delle durate per tener conto di una domanda proveniente principalmente da investitori privati.

Tabella 14: Risorse raccolte nel 1994

(Importi in milioni di ecu)

	Ante swaps		Swaps		Post swaps	
	Importo	%	Importo		Importo	%
OPERAZIONI A LUNGO E MEDIO TERMINE						
Prestiti a tasso fisso	12 713,7	89,8	- 2 127,6		10 586,1	74,8
Unione europea	9 364,3	66,1	- 1 226,6		8 137,8	57,5
DEM	2 051,1	14,5	- 52,1		1 999,1	14,1
ITL	2 222,2	15,7	- 776,5		1 445,6	10,2
GBP	1 422,8	10,1	- 277,0		1 145,8	8,1
FRF	1 062,8	7,5	—		1 062,8	7,5
BEF	629,8	4,4	121,9		751,7	5,3
NLG	649,0	4,6	- 46,5		602,5	4,3
ESP	660,4	4,7	- 157,3		503,1	3,6
PTE	76,1	0,5	134,5		210,6	1,5
LUF	201,3	1,4	—		201,3	1,4
IEP	—	—	126,5		126,5	0,9
DKK	53,0	0,4	—		53,0	0,4
GRD	36,0	0,3	—		36,0	0,3
ECU	300,0	2,1	- 300,0		—	—
Paesi terzi	3 349,4	23,7	- 901,0		2 448,3	17,3
USD	1 615,5	11,4	- 501,6		1 113,8	7,9
CHF	855,9	6,0	—		855,9	6,0
JPY	419,4	3,0	—		419,4	3,0
ATS	59,2	0,4	—		59,2	0,4
CAD	399,4	2,8	- 399,4		—	—
Prestiti a tasso variabile	1 392,2	9,8	2 119,4		3 511,6	24,8
Unione europea	692,2	4,9	2 113,5		2 805,7	19,8
ITL	338,3	2,4	776,5		1 114,8	7,9
ESP	125,7	0,9	319,0		444,7	3,1
PTE	228,2	1,6	144,8		373,0	2,6
GBP	—	—	372,5		372,5	2,6
ECU	—	—	300,0		300,0	2,1
FRF	—	—	89,8		89,8	0,6
NLG	—	—	58,8		58,8	0,4
DEM	—	—	52,1		52,1	0,4
Paesi terzi	700,1	4,9	5,8		705,9	5,0
USD	89,6	0,6	455,9		545,5	3,9
JPY	610,4	4,3	- 450,1		160,4	1,1
Notes a medio termine in IEP	50,4	0,4	—		50,4	0,4
Totale	14 156,3	100,0	(¹) - 8,2		14 148,0	100,0

(¹) Differenze di cambio.

Franco belga:

BEF 29 814 milioni
752 milioni di ecu

Fiorino olandese:

NLG 1 427 milioni
661 milioni di ecu

Franco lussemburghese:

LUF 8 miliardi
201 milioni di ecu

La raccolta sui mercati dei capitali del Benelux è sensibilmente aumentata, passando da 327 milioni nel 1993 a 1 614 milioni.

Dopo un anno di assenza, nel 1994 la BEI è ritornata sul mercato **belga** - soprattutto per finanziare il rimborso anticipato di prestiti - raccogliendo complessivamente 25 miliardi di franchi belgi tramite collocamenti privati e un credito bancario. Inoltre, 150 milioni di dollari USA sono stati oggetto di swap contro franchi belgi per ottenere risorse addizionali.

Sul mercato **olandese** sono state lanciate tre emissioni: due nel primo semestre per 600 milioni di fiorini e la terza in novembre per un importo iniziale di 600 milioni, portato poi a 800 milioni con l'aggiunta di una *tranche* fungibile. D'altra parte, due operazioni di swap di tasso e di valuta hanno consentito di ottenere fiorini a tasso variabile per 126,6 milioni.

Nel **Lussemburgo** la BEI è intervenuta su un mercato particolarmente attivo con quattro emissioni pubbliche per un totale di 8 miliardi di franchi lussemburghesi.

Escudo portoghese:

PTE 115 miliardi
584 milioni di ecu

La BEI è stata il principale emittente sul mercato *Caravela* (riservato agli emittenti esteri) con il lancio di due emissioni pubbliche di 15 miliardi ciascuna, una delle quali è stata la prima a tasso variabile. Essa ha inoltre effettuato due collocamenti privati ed ha proceduto ad operazioni di swap per procurarsi fondi in escudos a

tasso fisso a partire da dollari USA e a tasso variabile a partire da yen giapponesi. Complessivamente, quasi i due terzi della raccolta sono costituiti da fondi a tasso variabile.

Ecu:

300 milioni

L'ecu rappresenta solo una piccola parte dei fondi raccolti dalla BEI sui mercati dei capitali. È stata lanciata una sola emissione di 300 milioni in settembre, emissione a tasso fisso che è stata poi scambiata con una a tasso variabile. Questo forte calo dell'attività in questo comparto, ben superiore alla contrazione di circa il 30% del totale delle emissioni internazionali espresse in ecu, si spiega con le elevate disponibilità in ecu, risultanti in particolare da un flusso di cassa largamente eccedentario nonché da rimborsi anticipati di finanziamenti.

Lira irlandese:

IEP 140 milioni
177 milioni di ecu

Nel quadro di un programma di *notes* a medio termine che consente l'emissione di titoli sul mercato nazionale o internazionale, la BEI ha raccolto 40 milioni di lire irlandesi; altri 100 milioni sono stati raccolti con un'operazione di swap su dollari USA.

Corona danese:

DKK 400 milioni
53 milioni di ecu

La BEI ha lanciato un'emissione in eurocorona di 300 milioni ed effettuato un collocamento privato di 100 milioni.

Dracma greca:

GRD 10 miliardi
36 milioni di ecu

Lanciando la prima emissione sul mercato riservato agli emittenti esteri (*Mercato Maratona*), la BEI, presente ormai su tutti e dodici i mercati dell'Unione europea, ha contribuito all'internazionalizzazione del mercato ellenico.



Dollaro USA:
USD 1 932 milioni
1 659 milioni di ecu

La BEI è riuscita - su mercati sui quali il volume delle emissioni è diminuito e le condizioni sono state più difficili a seguito, in particolare, della decisione della *Federal Reserve* di aumentare i tassi ufficiali - ad aumentare, anche se di poco, l'importo della raccolta in dollari USA. È stato sollecitato solamente il mercato internazionale, in quanto il mercato americano riservato agli emittenti esteri (*Yankee bond market*) non offriva condizioni attrattive. Sono stati emessi cinque prestiti di un importo compreso tra 200 e 500 milioni di dollari nonché due *tranches* fungibili di prestiti emessi precedentemente, di 100 milioni di dollari ciascuna. Per tener conto della domanda degli investitori, la durata della maggior parte dei prestiti è stata relativamente corta. Come in passato, una quota importante è stata oggetto di *swap* di valuta e/o di tasso d'interesse.

Yen giapponese:
JPY 70 miliardi
580 milioni di ecu

Grazie ad un mercato che, diversamente dagli altri, è stato relativamente favorevole, i prestiti in yen sono sensibilmente aumentati. Quasi la metà dei fondi raccolti è stata oggetto di *swap* contro altre monete.

La BEI è stata presente solo sul mercato dell'euroyen, dove poteva ottenere le condizioni più favorevoli, con due emissioni per importi molto elevati (di 50 miliardi di yen ciascuna). I fondi che non sono stati oggetto di *swap* sono stati destinati per la maggior parte al finanziamento di rimborsi anticipati di prestiti.

Franco svizzero:
CHF 1 400 milioni
856 milioni di ecu

La raccolta in franchi svizzeri è fortemente aumentata; sono state lanciate quattro emissioni, ripartite su tutto l'anno, che, come per lo yen, sono state destinate principalmente al finanziamento di rimborsi anticipati di prestiti.

Scellino austriaco:
ATS 800 milioni
59,2 milioni di ecu

È stata lanciata una sola emissione, destinata al finanziamento di un prestito rimborsato anticipatamente.

Dollaro canadese

Le quattro emissioni lanciate dalla BEI, per un totale di 665 milioni di dollari canadesi (399 milioni di ecu), sono state oggetto di *swap* con altre valute, per cui la raccolta in questa moneta risulta praticamente nulla.

MONETE NON
COMUNITARIE

Evoluzione del dollaro USA
e dello yen (100 yen)
rispetto all'ecu

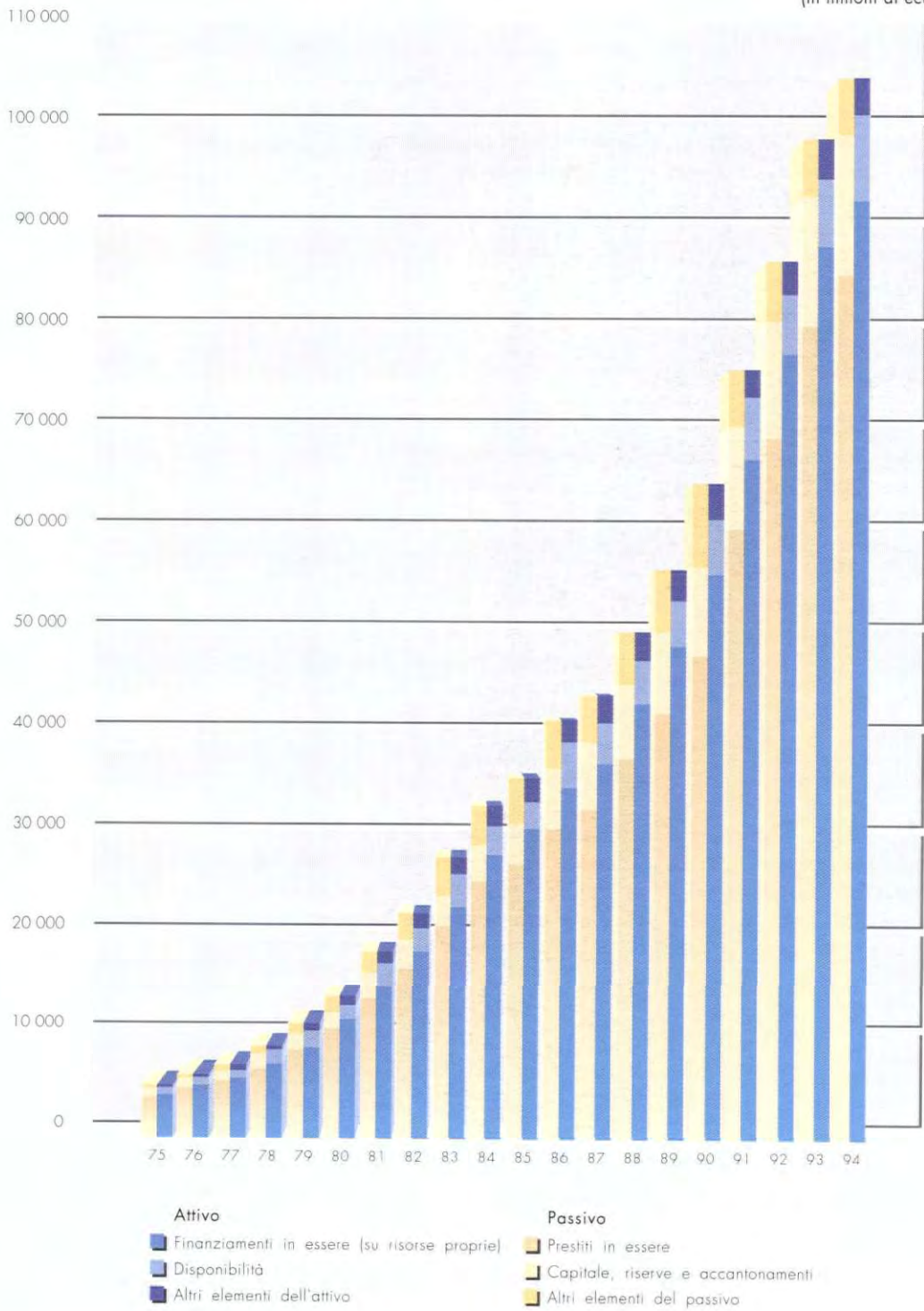


Tabella 15: Evoluzione delle operazioni di raccolta

	(In milioni di ecu)				
	1990	1991	1992	1993	1994
Operazioni a lungo e medio termine (<i>post swaps</i>)	9 804,3	12 539,7	12 861,7	14 223,8	14 148,0
Prestiti pubblici	8 217,7	11 614,9	12 103,4	14 079,7	12 728,4
Prestiti privati	1 230,3	575,5	535,9	144,0	1 369,3
Notes a medio termine	356,3	349,3	222,3	—	50,4
Operazioni a breve termine	1 155,7	1 132,6	111,9	—	—
Commercial paper	1 145,7	1 132,6	111,9	—	—
Certificati di deposito	10,0	—	—	—	—
Partecipazioni di terzi su finanziamenti BEI	35,6	—	—	—	—
Totale	10 995,6	13 672,3	12 973,6	14 223,8	14 148,0

EVOLUZIONE DEL BILANCIO DELLA BANCA

(in milioni di ecu)



GESTIONE
DELLE LIQUIDITÀ

Al 31 dicembre 1994, le liquidità ammontavano complessivamente a circa 7 825 milioni di ecu, suddivisi in sedici monete (ecu compreso).

La loro gestione si è effettuata a tre livelli:

- La maggior parte (5 537 milioni) costituiva la prima linea di liquidità e comprendeva fondi a breve termine, la cui *duration* media era di circa un mese. Quasi l'80% era collocato presso banche, mentre l'importo restante veniva investito in titoli a breve termine di buona qualità e facilmente negoziabili.

- Una seconda linea di liquidità (2 214 milioni) comprendeva il portafoglio di obbligazioni emesse da Stati membri del-

l'OCSE, selezionati, e da altre istituzioni pubbliche di prim'ordine. Questo portafoglio era gestito attivamente e, se necessario, si faceva appello al mercato delle operazioni a termine (*futures*) in alcune monete per fini di copertura. I titoli detenuti erano oggetto di rivalutazioni periodiche, sulla base dei prezzi di mercato.

- Un portafoglio di copertura (74 milioni) era destinato a coprire, con l'acquisto di obbligazioni, la totalità o una parte di talune nuove emissioni obbligazionarie lanciate dalla Banca. Questo strumento permette di conservare in tesoreria il ricavato di emissioni lanciate per profittare di condizioni congiunturali particolarmente favorevoli sul mercato, indipendentemente dai bisogni di erogazione.

Sotto il profilo della politica d'investimento e della gestione del portafoglio, il 1994 è stato un anno difficile a causa della volatilità estrema dei mercati e del brusco cambiamento di orientamento dei tassi a lungo termine. I risultati del portafoglio comprendono gli interessi, gli utili e le perdite su vendite di titoli, l'impatto delle operazioni di copertura e l'adeguamento contabile effettuato a fine anno in funzione dei prezzi di mercato.

Il risultato del portafoglio espresso in termini di «*return*» (*) è stato dell'ordine del -3,1% (77 milioni), per una *duration* media

di 5,4 anni. Nonostante la politica tradizionalmente prudente seguita dalla Banca, si è dovuto procedere, come prescritto dalle norme contabili, ad una rettifica del valore del portafoglio a concorrenza di 240 milioni. Questa minusvalenza non è stata realizzata e sarà recuperata progressivamente nella sua totalità.

RISULTATO
DEL PORTAFOGLIO
OBBLIGAZIONARIO

(*) Il «*return*» è la somma dei risultati globali del portafoglio ed è espresso sotto forma di percentuale rispetto al valore medio dei titoli detenuti in portafoglio.

(Importi in milioni di ecu)

	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	Totale
Interessi (a)	41	40	42	41	164
Acquisti/Vendite e coperture (b)	47	-40	-3	-5	-1
Rettifica del valore del portafoglio (c)	-101	-68	-65	-6	-240
Risultato netto	-13	-68	-26	30	-77
Importo medio investito					2481
Rendimento netto (« <i>return</i> ») in %					-3,1%

(a) Importo complessivo degli interessi ricevuti su obbligazioni, depositi a breve termine, prestiti di titoli e conti correnti.
(b) Operazioni di acquisto e vendita di titoli e operazioni di copertura.
(c) Importo della rettifica del valore del portafoglio ai prezzi di mercato.

RIESAME DELLA POLITICA DI GESTIONE DELLE LIQUIDITÀ

Tenuto conto della sua recente esperienza e per dare una maggiore stabilità ai suoi risultati annuali, la Banca ha proceduto ad un riesame approfondito della sua politica di gestione delle liquidità ed ha deciso di articolarla - dal 1° gennaio 1995 - secondo tre comparti distinti di gestione:

- Una tesoreria detta «operativa», il cui obiettivo principale è di gestire le liquidità a breve termine; queste liquidità saranno investite in strumenti liquidi e daranno la possibilità di detenere obbligazioni sino a concorrenza di 500 milioni; questo portafoglio viene rivalutato periodicamente sulla base dei prezzi del mercato e la sua evoluzione viene seguita giorno per giorno nel quadro di un sistema di delimitazione delle

perdite basato sulle *durations* e sulle volatilità implicite dei mercati.

- Un portafoglio obbligazionario d'investimento («*Investment portfolio*») il cui obiettivo è di rafforzare la solvibilità della Banca. Esso non è oggetto di rivalutazioni periodiche ed i titoli sono detenuti, in linea di massima, sino alla scadenza. Esso corrisponde all'incirca al vecchio portafoglio obbligazionario.

- Un portafoglio di copertura (*hedging portfolio*) destinato a crescere e il cui obiettivo è la copertura, contro il rischio di tasso d'interesse, di talune nuove emissioni obbligazionarie lanciate dalla Banca.

Il Consiglio dei governatori è composto dei ministri designati da ciascuno degli Stati membri, in generale quelli delle Finanze (per l'Italia, il ministro del Tesoro). I Governatori rappresentano i rispettivi Stati membri, che hanno sottoscritto congiuntamente il capitale della Banca, e sono responsabili nei confronti dei governi e dei parlamenti degli Stati di appartenenza. Dal 1° gennaio 1995, con l'entrata in vigore del Trattato di adesione delle Repubbliche d'Austria e di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea, il Consiglio dei governatori comprende 15 membri.

Il Consiglio dei governatori fissa le direttive generali circa la politica creditizia, approva lo stato patrimoniale, il conto economico non-

ché la relazione annuale, delibera sugli aumenti di capitale e nomina i membri del Consiglio di amministrazione, del Comitato direttivo e del Comitato di verifica.

Jacques SANTER, Governatore per il Lussemburgo, è stato Presidente del Consiglio dei governatori sino alla seduta annuale del giugno 1994; gli è poi subentrato, in base al sistema di rotazione annuale, il Governatore per i Paesi Bassi, Wim KOK.

Essendo stato poi Wim KOK sostituito come Governatore per i Paesi Bassi da Gerrit ZALM, questi ha anche assunto, dal 16 agosto 1994, le funzioni di Presidente del Consiglio dei governatori.

CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

Il Consiglio di amministrazione assicura la conformità della gestione della Banca alle disposizioni del Trattato e dello Statuto nonché alle direttive generali stabilite dal Consiglio dei governatori. Esso ha competenza esclusiva per deliberare sulla concessione di finanziamenti e garanzie e sulle emissioni di prestiti. I suoi membri sono nominati dal Consiglio dei governatori per un periodo di cinque anni (mandato rinnovabile) su designazione degli Stati membri e sono responsabili unicamente nei confronti della Banca. Dal 1° gennaio 1995, a seguito dell'adesione all'Unione europea delle Repubbliche d'Austria e di Finlandia e del Regno di Svezia, il Consiglio di amministrazione, in virtù dell'articolo 11, paragrafo 2 dello Statuto quale ultimamente modificato, si compone di 25 amministratori e 13 sostituti, di cui 24 e 12, rispettivamente, designati dagli Stati membri; un amministratore e un sostituto sono designati dalla Commissione europea.

Il Consiglio dei governatori ha pertanto completato la composizione del Consiglio di amministrazione nominando amministratori Thomas WIESER, Veikko KANTOLA e Leif PAGROTSKY; Herbert LUST è stato nominato amministratore supplente.

Dalla pubblicazione dell'ultima relazione

annuale, in seno al Consiglio di amministrazione sono inoltre intervenuti i seguenti cambiamenti: Ariane OBOLENSKY, David BOSTOCK, Manuel CONTHE GUTIERREZ, Jean-Yves HABERER, Maurice O'CONNELL e Roy WILLIAMS, amministratori, sono stati sostituiti rispettivamente da Francis MAYER, Paul McINTYRE, Federico FERRER DELSO, Emmanuel RODOCANACHI, Noel Thomas O'GORMAN e Geoffrey DART. Oliver PAGE, Vicente J. FERNANDEZ, M.J.L. JONKHART e Michael J. SOMERS, sostituti, sono stati sostituiti rispettivamente da Susan Jane CAMPER, Pedro Antonio MERINO GARCIA, Jean-Pierre ARNOLDI e Per Bremer RASMUSSEN. Il Consiglio di amministrazione ringrazia i membri che hanno lasciato l'incarico per il loro prezioso contributo all'attività della Banca.

In memoriam

È improvvisamente deceduto, il 22 maggio 1995, Rudolf MORAWITZ; membro titolare del Consiglio di amministrazione della Banca dall'agosto 1977, dopo essere stato membro supplente dal giugno 1973, egli aveva apportato alla Banca il contributo della sua vasta esperienza, acquisita nel corso di una lunga e brillante carriera. Il Consiglio di amministrazione rende omaggio alla sua memoria ed esprime ai suoi familiari le più sentite condoglianze.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

al 25 maggio 1995

Presidente

Gerrit ZALM (Paesi Bassi)

Wim KOK (Paesi Bassi)

fino all'agosto 1994

Jacques SANTER (Lussemburgo)

fino al giugno 1994

BELGIO

Philippe MAYSTADT, Ministro delle Finanze

DANIMARCA

Mogens LYKKETOFT, Ministro delle Finanze

GERMANIA

Theo WAIGEL, Ministro Federale delle Finanze

GRECIA

Yannos PAPANTONIOU, Ministro dell'Economia Nazionale

Giorgos GENNIMATAS, Ministro dell'Economia Nazionale
deceduto il 25 aprile 1994

SPAGNA

Pedro SOLBES MIRA, Ministro dell'Economia e delle Finanze

FRANCIA

Alain MADELIN, Ministro dell'Economia e delle Finanze

Edmond ALPHANDÉRY, Ministro dell'Economia
fino al maggio 1995

IRLANDA

Ruairi QUINN, Ministro delle Finanze

ITALIA

Lamberto DINI, Presidente del Consiglio, Ministro del Tesoro

Piero BARUCCI, Ministro del Tesoro
fino al maggio 1994

LUSSEMBURGO

Jean-Claude JUNCKER, Primo Ministro, Ministro di Stato, Ministro delle Finanze

Jacques SANTER, Primo Ministro, Ministro di Stato, Ministro del Tesoro
fino al gennaio 1995

PAESI BASSI

Gerrit ZALM, Ministro delle Finanze

Wim KOK, Vice Primo Ministro e Ministro delle Finanze
fino all'agosto 1994

AUSTRIA

Andreas STARIBACHER, Ministro Federale delle Finanze

Ferdinand LACINA, Ministro Federale delle Finanze
fino al marzo 1995

PORTOGALLO

Eduardo CATROGA, Ministro delle Finanze

FINLANDIA

Ilro VIINANEN, Ministro delle Finanze

SVEZIA

Göran PERSSON, Ministro delle Finanze

REGNO UNITO

Kenneth CLARKE, Cancelliere dello Scacchiere

COMITATO DI VERIFICA

al 25 maggio 1995

Presidente

Albert HANSEN, Segretario Generale del Consiglio dei Ministri, Lussemburgo

Constantin THANOPOULOS, Ex Governatore della Banca Nazionale di
Credito Fondiario di Grecia, Atene, *fino al giugno 1994*

Membri

Ciriaco DE VICENTE MARTÍN,
Consejero, Corte dei Conti, Madrid

Michael J. SOMERS

Chief Executive, National Treasury Management Agency, Dublino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

al 25 maggio 1995

Presidente

Sir Brian UNWIN

Vicepresidenti

Wolfgang ROTH

Corneille BRÜCK

Panagiotis-Loukas GENNIMATAS

Massimo PONZELLINI

Luis MARTÍ

Ariane OBOLENSKY

Lucio IZZO, A. PRATE, H. DUBORG (†) e J. de OLIVEIRA COSTA hanno svolto le funzioni di Vicepresidente sino al giugno 1994; sono stati poi nominati Vicepresidenti onorari.

Amministratori

Presidente dell'IMI (Istituto Mobiliare Italiano), Roma

Subdirectora-Geral do Tesouro, Direcção-Geral do Tesouro, Ministero delle Finanze, Lisbona

Sprecher des Vorstands, Kreditanstalt für Wiederaufbau, Francoforte sul Meno

Chief Executive, Structured Finance Division, Barclays de Zoete Wedd Ltd., Londra

Head of Regional Development Division, Ministero del Commercio e dell'Industria, Londra

Plaatsvervangend Directeur, Directie Buitenlandse Financiële Betrekkingen,

Ministero delle Finanze, L'Aia

Direttore Generale del Tesoro, Ministero del Tesoro, Roma

Subdirector General de Financiación Exterior, Dirección General del Tesoro y Política

Financiera, Ministerio dell'Economia e delle Finanze, Madrid

Ministerialdirigent i. R., Ministero Federale delle Finanze, Bonn

Directeur Général de la Caisse Française de Développement, Parigi

Consigliere di Gabinetto, Ministero delle Finanze, Helsinki

Chef du Service des Affaires Internationales, Direction du Trésor,

Ministero dell'Economia e delle Finanze, Parigi

Under Secretary, Head of European Union Group (Overseas Finance), HM Treasury, Londra

Directeur du Trésor, Ministero del Tesoro, Lussemburgo

Ministerialdirigent, Ministero Federale dell'Economia, Bonn († 22.5.1995)

Presidente dell'Istituto de Crédito Oficial, Madrid

Second Secretary, Finance Division, Ministero delle Finanze, Dublino

Direttore generale, Ministero delle Finanze, Stoccolma

Professore Associato, Dipartimento Economia, Università del Pireo, Pireo

Direttore Centrale, Banca d'Italia, Roma

Direttore Generale degli Affari Economici e Finanziari, Commissione europea, Bruxelles

Président-Directeur Général, Crédit National, Parigi

Vice Direttore Generale, Gabinetto del Primo Ministro, Copenaghen

Ere-Directeur-generaal van de Administratie der Thesaurie, Ministero delle Finanze, Bruxelles

Abteilungsleiter, Abteilung für Koordination der Europäischen Integrationsangelegenheiten, Ministero Federale delle Finanze, Vienna

Sostituti

Auditeur Général, Administration de la Trésorerie, Ministero delle Finanze, Bruxelles

Dirigente Generale, Ministero del Tesoro, Roma

Chief Manager, Reserves Management, Foreign Exchange Division, Banca d'Inghilterra, Londra

Sous-Directeur des Affaires Multilatérales, Direction du Trésor, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Parigi

Dirigente Generale, Direzione Generale del Tesoro, Ministero del Tesoro, Roma

Ministerialdirektor, Ministero Federale della Cooperazione Economica e dello Sviluppo, Bonn

Direktor, Abteilung für Internationale Finanzinstitutionen, Ministero Federale delle Finanze, Vienna

Direttore Generale delle Politiche Regionali, Commissione europea, Bruxelles

Subdirector General del Tesoro y Política Financiera, Ministerio dell'Economia e delle Finanze, Madrid

Kontorchef, Ministero delle Finanze, Copenaghen

Président-Directeur Général del Crédit Local de France, Parigi

Ministerialrat, Ministero Federale delle Finanze, Bonn

Head of the Treasury's Transport Policy Division, Londra

Luigi ARCUTI
Isabel CORREIA BARATA

Richard BRANTNER
Sinbad COLERIDGE
Geoffrey DART

Jos de VRIES

Mario DRAGHI
Federico FERRER DELSO

Winfried HECK
Philippe JURGENSEN
Veikko KANTOLA
Francis MAYER

Paul McINTYRE

Yves MERSCH
Rudolf MORAWITZ
Miguel MUNIZ DE LAS CUEVAS
Noel Thomas O'GORMAN
Leif PAGROTSKY
Petros P. PAPAGEORGIOU
Vincenzo PONTOLILLO
Giovanni RAVASIO
Emmanuel RODOCANACHI
Lars TYBJERG
Jan M.G. VANORMELINGEN

Thomas WIESER

Jean-Pierre ARNOLDI
Giancarlo DEL BUFALO
Susan Jane CAMPER

Pierre DUQUESNE

Francesco GIAVAZZI
Eberhard KURTH

Herbert LUST

Eneko LANDÁBURU ILLARRAMENDI
Pedro Antonio MERINO GARCIA

Per Bremer RASMUSSEN
Pierre RICHARD
Konrad SOMMER
Philip WYNN OWEN

COMITATO DIRETTIVO



Il Comitato direttivo è l'organo esecutivo a tempo pieno della Banca ed è responsabile della gestione degli affari di ordinaria amministrazione; esso prepara e assicura la messa in atto delle decisioni del Consiglio di amministrazione, la cui presidenza è assicurata dal Presidente della Banca o, in sua assenza, da uno dei sette Vicepresidenti. I membri del Comitato direttivo sono responsabili unicamente nei confronti della Banca; essi sono nominati dal Consiglio dei governatori, su proposta del Consiglio di amministrazione, per un periodo di sei anni (il mandato è rinnovabile). A seguito dell'adesione dei nuovi Paesi membri, il Consiglio dei governatori ha deciso di portare da sette a otto il numero dei membri del Comitato direttivo.

Il Consiglio dei governatori ha nominato Vicepresidenti, a decorrere dal 7 giugno 1994, Panagiotis-Loukas GENNIMATAS, Consigliere principale alla Banca di Grecia, e Massimo PONZELLINI, Team Leader per il turismo e i beni immobili presso la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS).

Il Consiglio dei governatori ha anche nomi-

nato Vicepresidenti, a decorrere dal 1° luglio 1994, Ariane OBOLENSKY, Capo del Servizio degli Affari internazionali alla Direzione del Tesoro (Francia) nonché membro titolare del Consiglio di amministrazione della Banca dal 1992, e Luis MARTÍ, Consigliere presso il Ministro dell'Economia e delle Finanze (Spagna).

A. OBOLENSKY, P.L. GENNIMATAS, M. PONZELLINI e L. MARTÍ hanno sostituito rispettivamente Alain PRATE, Hans DUBORG, Lucio IZZO e José de OLIVEIRA COSTA, ai quali il Consiglio dei governatori ha conferito il titolo di Vicepresidente onorario per i servizi resi alla Banca.

In memoriam

Il 18 giugno 1994, pochi giorni dopo aver lasciato il Comitato direttivo, Hans DUBORG, Vicepresidente dall'aprile 1990, è improvvisamente deceduto. Il Consiglio di amministrazione, il Comitato direttivo e il personale della Banca, ricordando le sue alte qualità professionali e umane, rendono omaggio alla sua memoria.

COMITATO DI VERIFICA

Il Comitato di verifica è composto di tre membri nominati dal Consiglio dei governatori per la loro competenza; il loro mandato (rinnovabile) ha una durata di tre anni. Esso verifica la regolarità delle operazioni e dei libri contabili della Banca. Organo indipendente, il Comitato di verifica riferisce al Consiglio dei governatori, che prende atto delle sue conclusioni prima di approvare la relazione annuale presentata dal Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio dei governatori ha proceduto, il 20 settembre 1994, alla sostituzione di Constantin THANOPOULOS, dimissiona-

rio, con Michael J. SOMERS (già membro del Consiglio di amministrazione della Banca), nominato membro del Comitato di verifica per gli esercizi 1994, 1995 e 1996. La presidenza, che sino alla seduta del Consiglio dei governatori del giugno 1994 era stata assicurata da Constantin THANOPOULOS, è passata, conformemente al sistema di rotazione annuale, a Albert HANSEN (sino all'approvazione, nella seduta annuale del 1995, del bilancio d'esercizio per il 1994). Il Consiglio dei governatori ha ringraziato C. THANOPOULOS per il suo prezioso contributo ai lavori del Comitato di verifica.

Nel 1994 il Comitato ha continuato i lavori abituali di verifica dei libri contabili, con l'assistenza dei servizi di controllo della Banca, in particolare della «Divisione Revisione contabile interna» e della società di revisione contabile esterna (Price Waterhouse).

Nel quadro della sua attività, il Comitato ha continuato a visitare progetti di investimento in diversi Paesi. A talune di queste

visite hanno partecipato dei rappresentanti della Corte dei conti, secondo le modalità fissate nell'Accordo tripartito concluso nel 1992 tra la Commissione europea, la Corte dei conti e la BEI.

Tenuto conto della crescente complessità delle sue operazioni, la Banca sta procedendo ad un rafforzamento delle sue strutture di revisione contabile.



Per esplicitare le importanti attività supplementari che le sono state affidate e per far fronte nel miglior modo possibile all'evoluzione del contesto economico, sempre più complesso, nel quale opera, la Banca deve rafforzare le sue capacità e, di conseguenza, adattare la sua organizzazione e le sue strutture di funzionamento.

La BEI ha anche avviato una profonda riflessione volta a riformulare i suoi obiettivi di azione e a precisare i suoi compiti, esercizio al quale ha tenuto ad associare il suo personale. La sintesi di queste riflessioni figura nel risvolto della copertina con il titolo «La missione della BEI».

Per far fronte allo sviluppo e alla diversificazione delle attività della Banca, si è proceduto ai seguenti cambiamenti:

- Segretariato generale:

Per tener conto dello sviluppo della comunicazione e dell'informazione, è stato deciso di trasformare la divisione «Informazione e Comunicazione» in un dipartimento con due divisioni: «Politica di comunicazione e pubblicazioni» e «Relazioni con i media».

- Direzioni dei Finanziamenti nell'Unione europea:

Per esigenze operative, la divisione «Francia» del dipartimento «Francia-Benelux» è stata scissa in due divisioni: «Francia-Infrastrutture» e «Francia-Imprese». Per le

stesse ragioni, e a seguito dell'ampliamento dell'Unione europea, il Dipartimento «Danimarca-Germania» comprende ora anche l'Austria e la Svezia; la divisione «Germania» è stata scissa in due divisioni: «Germania (Länder del Nord)» e «Germania (Länder del Sud) e Austria»; la divisione «Danimarca» è divenuta divisione «Danimarca-Svezia». Infine, il dipartimento «Grecia-Irlanda» comprende ora anche la Finlandia e la divisione «Grecia» è divenuta «Grecia-Finlandia».

- Direzione dei Finanziamenti fuori dell'Unione europea:

Le nuove responsabilità assegnate alla BEI hanno portato ad una ristrutturazione di questa direzione in quattro dipartimenti: «Africa, Caraibi e Pacifico», «Mediterraneo», «Europa centro-orientale» e «Coordinamento-Controllo». Una divisione, che dipende dal direttore generale, è incaricata delle operazioni in Asia e nell'America latina.

- Direzione degli Affari giuridici:

Per una maggiore armonizzazione dell'approccio degli aspetti giuridici, in particolare per quanto concerne l'istruttoria dei finanziamenti, la direzione è stata ristrutturata in due dipartimenti: il dipartimento «Operazioni» che copre le attività giuridiche per Paese ed il dipartimento «Politiche generali», incaricato, oltre che delle politiche generali, delle questioni istituzionali.

ORGANIZZAZIONE

STRUTTURE



COMITATO DIRETTIVO

al 25 maggio 1995

Presidente: Sir Brian UNWIN
 Vicepresidenti: Wolfgang ROTH
 Corneille BRÜCK
 Panagiotis-Loukas GENNIMATAS
 Massimo PONZELLINI
 Luis MARTÍ
 Ariane OBOLENSKY

...

Struttura dei servizi

al 25 maggio 1995

Segretario generale
 Thomas OURSIN



Dipartimenti autonomi

Direzioni dei Finanziamenti nell'Unione europea

Direzione 1

Direttore generale
 ... (*)

Direzione 2

Direttore generale
 Pitt TREUMANN (*)



Direttori

Affari generali

Martin CURWEN

Joachim MÜLLER-BORLE
 Roger ADAMS, *Consigliere speciale*

Informazione e Comunicazione

Karl Georg SCHMIDT

Risorse umane

Ronald STURGES

Tecnologia dell'informazione

Rémy JACOB

Servizi amministrativi

Alessandro MORBILLI

André DUNAND

Italia, Roma

Caroline REID

Spagna

Armin ROSE

Danimarca, Germania, Austria, Svezia

Fridolin WEBER-KREBS

Belgio, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi

Alain BELLAVOINE

Portogallo, Regno Unito, Mare del Nord

Thomas HACKETT

Grecia, Irlanda, Finlandia

Ernest LAMERS

Credito e Amministrazione dei Finanziamenti

Francis CARPENTER

Coordinamento

Segretariato

Budget

Ufficio di rappresentanza a Bruxelles

Politica di comunicazione e pubblicazioni

Relazioni con i media

Amministrazione del personale

Politica del personale

Assunzioni

Studi e sviluppi

Sistemi e gestione

Servizi interni

Traduzione

Revisione contabile interna

Coordinamento

Infrastrutture

Energia e Ambiente

Industria

Istituti di credito

Settore pubblico

Settore privato

Ufficio di Madrid

Germania (Länder del Nord)

Germania (Länder del Sud), Austria

Danimarca, Svezia

Francia (Infrastrutture)

Francia (Imprese)

Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi

RU, Mare del Nord: Infrastrutture,

Industria, Banche

Ufficio di Londra

RU, Mare del Nord: Trasporti, Energia

Portogallo

Ufficio di Lisbona

Grecia, Finlandia

Ufficio di Atene

Irlanda

Settore pubblico (Paesi della Direzione 1)

Settore pubblico (Paesi della Direzione 2)

Settore privato (Paesi della Direzione 1)

Settore privato (Paesi della Direzione 2)

Istituzioni finanziarie

Ferdinand SASSEN
 Theoharry GRAMMATIKOS
 Peter HELGER
 Hugo WOESTMANN

Henry MARTY-GAUQUIÉ

Adam McDONAUGH, f.f.

Gerlando GENUARDI
 Zacharias ZACHARIADIS
 Daphné VENTURAS
 Jenny QUILLIEN
 Jörg-Alexander UEBBING

Albert BRANDT
 Ernest FOUSSE

Adriaan ZILVOLD
 Werner MAIDORN

Jean-Claude CARREAU

Filippo MANZI
 Michael O'HALLORAN
 Laurent DE MAUTORT
 Bruno LAGO

Francisco DOMINGUEZ
 Jos VAN KAAM
 Fernando DE LA FUENTE

Henk DELSING
 Joachim LINK
 Paul DONNERUP

Jacques DIOT
 Isabel LOPES DIAS
 Christian CAREAGA

Andreas VERYKIOS

Guy BAIRD
 Thomas BARRETT
 Filipe CARTAXO
 Ian PACE

Antonio PUGLIESE
 Arghyro YARMENITOU
 Richard POWER

Agostino FONTANA
 Brian FEWKES
 José Manuel MORI
 John Anthony HOLLOWAY
 Dominique de CRAYENCOUR

(*) A fine gennaio 1995 Giorgio Ratti, Direttore della Direzione 1, è stato chiamato a far parte del governo italiano (come Sottosegretario); Pitt Treumann ha assunto l'interim di questa Direzione.

**Direzione dei
Finanziamenti
fuori
dell'Unione europea**
Direttore generale
Michel DELEAU



**Direzione delle
Finanze**
Direttore generale
René KARSENTI ⁽²⁾



**Direzione degli Studi
economici e
finanziari**
Direttore generale
Herbert CHRISTIE



**Direzione degli
Affari giuridici**
Direttore generale
Bruno EYNARD



**Direzione dei
Consiglieri tecnici**
Direttore generale
Jean-Jacques SCHUL



Direttori

Africa, Caraibi, Pacifico
Jean-Louis BIANCARELLI

Mediterraneo
Rex SPELLER

Europa centro-orientale
Terence BROWN

Coordinamento e Controllo
Manfred KNETSCH

Mercati dei capitali
Ulrich DAMM
Jean-Claude BRESSON,
Direttore aggiunto

Tesoreria
LUC WINAND

Contabilità
François ROUSSEL

**Studi economici
nell'Unione europea**
Horst FEUERSTEIN

**Studi economici nei Paesi ACP
e nei Paesi terzi mediterranei**
Luigi GENAZZINI

Studi economici nell'Europa centro-orientale, nell'America latina e in Asia, studi finanziari, documentazione
Alfred STEINHERR

Operazioni
Konstantin ANDREOPOULOS

Politiche generali
Giannangelo MARCHEGIANI

Agribusiness

Industria manifatturiera, elettronica e telecomunicazioni
J.-Garry HAYTER

Petroenergia, industria chimica, aeronautica, turismo
Hemming JØRGENSEN

Energia elettrica, industria mineraria smaltimento rifiuti
Günter WESTERMANN

Infrastrutture
Peter BOND

America latina e Asia

Africa occidentale e sahariana
Africa centrale e orientale
Africa australe e Oceano Indiano
Caraibi e Pacifico

Maghreb, Turchia, Coordinamento METAP
Mashrack, Medio Oriente, Malta, Cipro

Polonia, Ungheria, Paesi baltici,
ex Jugoslavia, Slovenia
Rep. ceca, Slovacchia, Bulgaria,
Romania, Albania

Coordinamento
Controllo A
Controllo B

Coordinamento
Gestione dei rischi

Grecia, Francia, Italia, Portogallo
ECU, Spagna, Irlanda, Regno Unito,
Stati Uniti, Canada, Sud-Est asiatico
Germania, Austria, Svizzera, Europa
centro-orientale
Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi,
Giappone, Paesi nordici

Pianificazione, versamenti,
servizio finanziario dei finanziamenti
Mercati monetari
Gestione di portafoglio
Back-Office

Contabilità dei finanziamenti
Contabilità generale

Coordinamento
Industria

Infrastrutture
Energia

ACP
Mediterraneo

Europa centro-orientale,
America latina, Asia
Studi finanziari
Documentazione e Biblioteca

Italia
Irlanda, Regno Unito
Francia
Belgio, Danimarca, Grecia, Finlandia,
Lussemburgo, Paesi Bassi, Svezia
Germania, Austria
Spagna, Portogallo

Coordinamento

Patrick THOMAS
Tassilo HENDUS
Jacqueline NOËL
Justin LOASBY
Claudio CORTESE

Alain SÈVE
Robert WILSON

Walter CERNOIA
Guido BRUCH
Christopher KNOWLES

Marc BECKER
Michel HATTERER
Guy BERMAN

Henri-Pierre SAUNIER
Georg HUBER

Carlo SARTORELLI
Jean-Claude BRESSON
Carlos GUILLE
Barbara STEUER

Joseph VOGTEN

Eberhard UHLMANN

Francis ZEGHERS
Ralph BAST
Erling CRONQVIST

Charles ANIZET
Luis BOTELLA MORALES

Patrice GÉRAUD

Carlo BOLATTI
Stephen WRIGHT
Mateu TURRÓ CALVET
Juan ALARIO GASULLA

Stephen McCARTHY
Daniel OTTOLENGHI
Henri BETTELHEIM

Jacques GIRARD

Pier Luigi GILBERT
Marie-Odile KLEIBER

...
Roderick DUNNETT
Marc DUFRESNE
Robert WAGENER

Hans-Jürgen SEELIGER
Alfonso QUEREJETA

...
...

Jean-Pierre DAUBET
Peder PEDERSEN

Bernard BÉLIER
Patrick MULHERN
Carillo ROVERE

Richard DEELEY
Jean-Jacques MERTENS
Constantin CHRISTOFIDIS

René VAN ZONNEVELD
Heiko GEBHARDT
Angelo BOIOLI

Philippe OSTENC
Luis LÓPEZ RODRÍGUEZ
Barend STOKOPER
Andrew ALLEN

⁽²⁾ Subentra a Philippe MARCHAT, andato in pensione il 31 marzo 1995.

GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

PERSONALIA



Philippe Marchat e René Karsenti.

Dalla pubblicazione dell'ultima relazione annuale sono intervenuti i seguenti cambiamenti:

- *Segretariato generale*: Karl Georg SCHMIDT è stato nominato direttore del dipartimento incaricato dell'informazione e della comunicazione.

- *Direzioni 1 e 2 dei Finanziamenti nell'Unione europea*:

Giorgio RATTI, direttore della Direzione 1 dall'aprile 1994, è stato chiamato, a fine gennaio 1995, a far parte del governo italiano come sottosegretario. Pitt TREUMANN, direttore generale della direzione 2, ha assunto anche l'*interim* della direzione 1. Alain BELLAVOINE ha sostituito Gérard d'ERM, andato in pensione, come

direttore del dipartimento «Francia-Benelux». André DUNAND, responsabile del «Coordinamento», è stato nominato direttore.

- *Direzione delle Finanze*:

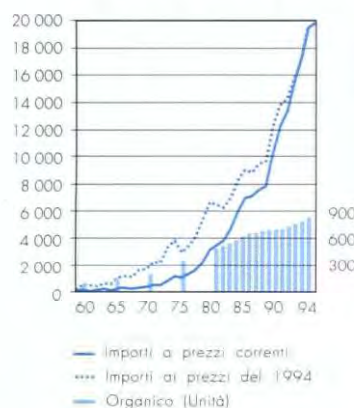
René KARSENTI è stato nominato direttore generale, con effetto dal 1° maggio 1995; ha sostituito Philippe MARCHAT, andato in pensione.

- *Direzione degli Affari giuridici*:

In seguito alla ristrutturazione della direzione in due dipartimenti, Konstantin ANDREPOULOS è stato nominato direttore del dipartimento «Operazioni» e Giannangelo MARCHEGANI direttore del dipartimento «Politiche generali».

ORGANICO

Evoluzione dell'organico
e dell'attività della Banca



A fine 1994, l'organico della Banca contava 859 persone. Dopo diversi anni durante i quali la crescita dell'organico era stata più lenta di quella dell'attività, le assunzioni effettuate nel 1994 hanno permesso di continuare ad adeguare l'organico alle nuove esigenze risultanti dallo

sviluppo delle attività e dal moltiplicarsi delle responsabilità, tanto nell'Unione europea quanto fuori di essa. A seguito dell'adesione dei tre nuovi Paesi membri, la Banca accorda ora la priorità alle assunzioni di dipendenti aventi la nazionalità di uno di questi Paesi.

Anno	Organico	Dirigenti e quadri	Supporto amministrativo
1991	751	400	351
1992	785	424	361
1993	810	445	365
1994	859	473	386

GESTIONE

Mirando ad una gestione efficace e nello stesso tempo equilibrata delle risorse umane, la Banca ha continuato ad adoperarsi per rafforzare, nelle migliori condizioni, la sua capacità di operare in un contesto sempre più esigente.

Adeguamento della struttura direzionale

La Banca ha proceduto ad una valutazione delle mansioni svolte dalla sua struttura di-

rezionale per adattarla alle nuove esigenze operative. Una struttura unica, detta «Alta dirigenza» (*Senior Cadre*), raggruppa i direttori di direzione e di dipartimento, con i titoli, rispettivamente, di «direttori generali» e «direttori». A questa nuova struttura si applica un sistema di valutazione delle prestazioni che permetterà alla Banca di far fronte, con maggiore flessibilità, ai suoi molteplici compiti e di tenere sotto controllo, nello stesso tempo, la gestione delle spese.

Retribuzioni

La Banca ha anche esaminato, insieme ai Rappresentanti del personale, un adattamento del sistema di valutazione e di retribuzione, basata sul merito, del suo personale nel rispetto degli obblighi esistenti. Quest'esame è stato effettuato tenendo conto del contesto economico e dei cambiamenti intervenuti nelle istituzioni e nelle imprese dell'Unione europea per tenere sotto controllo la crescita dei costi salariali.

Pari opportunità

Nel quadro della politica di pari opportunità, alla quale i dirigenti della Banca annettono una grande importanza, il Comitato per la pari opportunità tra uomini e donne (COPEC) ha proposto un «Programma d'azione» quinquennale che è stato approvato nel novembre 1994. Il COPEC è un organo paritetico composto di membri in rappresentanza dell'amministrazione e dei Rappresentanti del personale. Il suo obiettivo è di «vegliare sull'attuazione della politica di pari opportunità a livello delle carriere, della formazione e delle infrastrutture sociali».

Asilo nido

Per contribuire concretamente alla pari opportunità, la Banca ha aperto nel gennaio 1995 un proprio asilo nido per accogliere i figli dei membri del suo personale. È questa una nuova tappa nella politica sociale della Banca. L'iniziativa era stata lanciata dopo un sondaggio realizzato dai Rappresentanti del personale e uno studio elaborato da un consulente. L'asilo nido, situato in prossimità della Banca, è stato installato ed attrezzato in conformità della regolamentazione vigente nel Granducato del Lussemburgo.

Formazione

In collaborazione con i Rappresentanti del personale, la Banca ha riesaminato le disposizioni relative alla formazione perma-

nente in modo da poter meglio perseguire i propri obiettivi. È stata prevista, tra l'altro, una formazione *ad hoc* per il personale incaricato dell'istruttoria delle domande di finanziamento affinché possa meglio affrontare il nuovo contesto nel quale la Banca opera. Come negli anni precedenti, il numero di giornate dedicate alla formazione professionale, linguistica e informatica è rimasto elevato. Nel 1994 si sono svolti corsi di formazione per un totale di 5 500 giornate, con una media di 6,4 giorni per persona.

Rappresentanti del personale

Il Collegio dei Rappresentanti del personale è composto di undici membri, di cui otto eletti dalle diverse categorie del personale e tre da tutto il personale; il Collegio è abilitato ad esaminare le questioni concernenti gli interessi del personale nel quadro di una convenzione conclusa con la Banca; questa convenzione è attualmente in corso di revisione.

Tecnologie dell'informazione

La BEI sta proseguendo nell'installazione di sistemi informatici a finalità operativa concernenti le sue varie attività. Essa sta affinando, in particolare, le modalità di vigilanza sul suo «portafoglio finanziamenti» e di gestione delle applicazioni finanziarie. L'informatizzazione del monitoraggio è stata estesa all'istruttoria e all'amministrazione delle operazioni di finanziamento nonché alla gestione dei prestiti globali e alla preparazione giuridica dei contratti. Di conseguenza, la rete per lo scambio di informazioni tra queste diverse applicazioni è stata adattata e ciascun membro del personale ha ora a propria disposizione strumenti burocratici rispondenti alle proprie esigenze specifiche. Infine, è stato messo a punto un nuovo sistema d'informazione dalle prestazioni più elevate, che permette al *management* di disporre in permanenza degli elementi di gestione e di previsione, adattati alla crescente complessità dei compiti affidati alla Banca.



ALTRI SVILUPPI



Informazione e comunicazione

Nel maggio 1994 la Banca ha adottato un nuovo piano che fissa le linee direttrici della politica di comunicazione tanto all'esterno quanto all'interno della Banca. In applicazione di questa nuova politica, il dipartimento incaricato dell'informazione e della comunicazione sta ampliando la gamma delle pubblicazioni, principalmente tramite lo sviluppo dei mezzi di comunicazione interna destinati a tutto il personale.

Ampliamento dell'immobile

I lavori di ampliamento della sede della Banca sono stati ultimati a fine 1994, entro i termini previsti e senza ostacoli di rilievo (in meno di tre anni dal lancio del primo bando di gara internazionale). Il nuovo immobile, di una superficie lorda di circa 22 000 m² (ivi comprese aree di parcheggio su tre piani), permette di accogliere circa 300 dipendenti, in condizioni ergonomiche equivalenti a quelle del vecchio immobile. La sede così ampliata è ora equipaggiata di una centrale di cogenerazione (che produce cioè elettricità e calore) comprendente due unità alimentate con gas della rete urbana. Quest'installazione permette alla Banca di risparmiare energia proteggendo, nello stesso tempo, l'ambiente.

Premio e Borse BEI

Il Premio BEI, di 12 000 ecu, viene attribuito ogni due anni per incoraggiare, negli istituti universitari degli Stati membri dell'Unione europea, lo studio degli investimenti e del loro finanziamento nei più diversi aspetti (Prossimo premio nel giugno 1995).

Dal 1978 la BEI accorda ogni anno tre borse per corsi postuniversitari presso l'Istituto universitario europeo di Firenze al fine di stimolare la ricerca sulle questioni europee.

Una borsa di studio «Erling Jørgensen», istituita nel 1990 in memoria dell'ex Vicepresidente della BEI e gestita dagli istituti di economia e di statistica dell'Università di Copenaghen, viene assegnata ogni anno ad uno studente universitario che prepari uno studio su questioni politiche ed economiche concernenti l'Unione europea.

Il Consiglio di amministrazione esprime al personale della Banca i suoi ringraziamenti per il volume e la qualità del lavoro svolto con competenza e dedizione nel corso dell'anno e lo esorta a continuare con lo stesso impegno.

Lussemburgo, 4 aprile 1995

*Il Presidente
del Consiglio di amministrazione*

Sir Brian Unwin



Il Consiglio di amministrazione della BEI (per la sua composizione v. p. 67), le cui riunioni sono presiedute dal Presidente (al centro) o, in sua assenza, da uno dei Vicepresidenti del Comitato direttivo (in primo piano). A sinistra del Presidente, Thomas Oursin, Segretario generale.

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Il totale del bilancio ha **superato** al 31 dicembre 1994 i **100 miliardi**, essendo ammontato a 102,753 miliardi con un incremento del 6,4% rispetto al 1993 (96,537 miliardi).

I proventi a titolo degli interessi e commissioni su investimenti sono passati da 498 milioni nel 1993 a 421 milioni. Gli interessi attivi e commissioni su finanziamenti sono ammontati a 7.334 milioni, contro 7.348 milioni nel 1993, mentre gli interessi passivi e oneri su prestiti hanno raggiunto i 6.293 milioni, contro 6.287 milioni nel 1993.

I risultati delle operazioni finanziarie rispecchiano la minusvalenza di 240 milioni registrata al 31 dicembre 1994 sul portafoglio titoli. Questa minusvalenza dovrebbe, come indicato nel capitolo «Risultato del portafoglio obbligazionario (p. 63), essere recuperata progressivamente mediante imputazione annua a credito del conto economico. Tenuto conto delle diffe-

renze di cambio, dell'imputazione dell'annualità di ammortamento delle spese di emissione e dei premi di rimborso, delle spese e degli oneri amministrativi nonché degli ammortamenti su immobili e materiale, il risultato delle attività della Banca è di 986 milioni (1.344,5 milioni nel 1993). Previa imputazione dell'incidenza delle modifiche dei tassi di conversione rispetto all'ecu (-16,3 milioni), il risultato dell'esercizio è di 969,7 milioni, contro 1.127,2 milioni nel 1993 (risultato ottenuto dopo assegnazione di 200 milioni al Fondo per rischi bancari generali).

Il Consiglio di amministrazione ha raccomandato al Consiglio dei governatori di assegnare i 74,3 milioni della voce «Contributo dei tre nuovi Stati membri al risultato dell'esercizio non ancora assegnato» per 23,2 milioni al Fondo per rischi bancari generali e per l'importo restante (51,1 milioni), unitamente al risultato dell'esercizio di 969,7 milioni, alla riserva supplementare (complessivamente 1.020,8 milioni).

BILANCIO D'ESERCIZIO

	Pag.
Stato patrimoniale	76
Situazione contabile della Sezione speciale	78
Conto economico	80
Prospetto dei flussi di cassa	81
Prospetto riepilogativo dei finanziamenti e delle garanzie	82
Prospetto riepilogativo dei debiti rappresentati da titoli di credito	86
Prospetto delle sottoscrizioni al capitale	86
Note al bilancio d'esercizio	87
Relazione della Società di revisione	92
Dichiarazione del Comitato di verifica	93
Stato patrimoniale al 1° gennaio 1995	94

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1994

In ecu - V. note esplicative

ATTIVO	31.12.1994	31.12.1993
1. Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali	37 497 709	19 920 089
2. Titoli pubblici ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali (Nota B)	1 038 722 088	422 132 501
3. Crediti verso enti creditizi		
a) a vista	72 846 206	65 344 667
b) altri crediti (Nota C)	4 668 108 879	3 490 522 091
c) finanziamenti in essere ⁽¹⁾	38 491 533 270	36 164 978 411
meno importo non ancora versato	5 433 688 101	4 101 265 835
	33 057 845 169	32 063 712 576
	37 798 800 254	35 619 579 334
4. Crediti verso la clientela		
finanziamenti in essere ⁽¹⁾	67 523 772 600	61 415 138 640
meno importo non ancora versato	9 577 948 246	7 240 262 001
	57 945 824 354	54 174 876 639
5. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso (Nota B)		
a) di emittenti pubblici	1 577 826 247	1 880 076 981
b) di altri emittenti	429 564 006	175 299 299
	2 007 390 253	2 055 376 280
6. Azioni e altri titoli a reddito variabile (Nota N)	72 000 000	54 000 000
7. Partecipazioni (Nota N)	40 000 000	0
8. Immobilizzazioni immateriali		
spese di emissione e premi di rimborso da ammortizzare	392 966 694	400 272 999
9. Immobilizzazioni materiali (Nota D)	87 297 087	49 772 565
10. Altre attività		
a) crediti verso Stati membri per adeguamento del capitale (Nota E)	0	7 929 136
b) da ricevere a titolo dei contributi in conto interessi versati in anticipo nel quadro dello SME (Nota F)	66 669 022	85 205 163
c) debitori vari (Nota G)	322 353 544	636 757 396
	389 022 566	729 891 695
11. Capitale sottoscritto, richiamato ma non versato ⁽²⁾	400 000 000	500 000 000
12. Ratei e risconti attivi	2 543 662 198	2 511 070 686
TOTALE DELL'ATTIVO	102 753 183 203	96 536 892 788

PROSPETTI RIEPILOGATIVI ALLEGATI:

⁽¹⁾ Finanziamenti e garanzie (p. 82);

⁽²⁾ Debiti rappresentati da titoli di credito (p. 86);

⁽³⁾ Sottoscrizioni al capitale (p. 86).

PASSIVO

31.12.1994

31.12.1993

1. Debiti verso enti creditizi

a) a vista	44 056 561
b) a termine o con preavviso (Nota O)	23 639 951

67 696 512

40 644 748
29 720 178

70 364 926

2. Debiti rappresentati da titoli di credito⁽²⁾

a) effetti e obbligazioni proprie in circolazione	79 770 795 645
b) altri	3 902 329 561

83 673 125 206

74 742 398 527
3 918 532 827

78 660 931 354

3. Altre passività

a) debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale (Nota E)	1 777 408
b) contributi in conto interessi ricevuti in anticipo (Nota F)	292 088 377
c) creditori vari (Nota G)	581 191 614
d) diversi (Nota G)	28 884 555

903 941 954

0
338 503 972
335 112 119
23 485 092

697 101 183

4. Ratei e risconti passivi

3 414 234 869

3 415 887 532

5. Accantonamenti per rischi e oneri

fondo pensioni del personale (Nota H)

238 328 790

206 442 838

6. Fondo per rischi bancari generali

(Nota I)

350 000 000

350 000 000

7. Capitale ⁽³⁾

sottoscritto	57 600 000 000
non richiamato	- 53 279 061 724

4 320 938 276

57 600 000 000
- 53 279 061 724

4 320 938 276

8. Riserve (Nota M)

a) fondo di riserva	5 760 000 000
b) riserva supplementare	3 055 226 679

8 815 226 679

5 760 000 000
1 928 007 148

7 688 007 148

9. Risultato dell'esercizio

969 690 917

1 127 219 531

TOTALE DEL PASSIVO

102 753 183 203

96 536 892 788

VOCI FUORI BILANCIO

31.12.1994

31.12.1993

Garanzie ⁽¹⁾

- per finanziamenti accordati da terzi	360 738 017
- per partecipazioni di terzi su finanziamenti BEI	71 386 579

432 124 596

353 750 845
87 650 082

441 400 927

Depositi speciali per servizio prestiti (Nota Q)**Contratti di swap: (Nota R)**

- su valute	400 300 000
- su interessi	102 500 000

502 800 000

350 700 000
77 200 000

4 871 308 381

427 900 000

Portafoglio titoli:

- acquisti a termine	
- vendite a termine (Nota S)	

0
370 835 341

181 239 124
1 247 852 469

SITUAZIONE CONTABILE DELLA SEZIONE SPECIALE ⁽¹⁾ AL 31 DICEMBRE 1994

In ecu - V. note esplicative

ATTIVO	31.12.1994	31.12.1993
Paesi della Comunità		
<i>Su risorse della Comunità europea dell'energia atomica</i>		
Finanziamenti in essere		
- importo versato ⁽¹⁾	785 767 732	909 096 182
<i>Su risorse della Comunità europea</i>		
<i>(Nuovo strumento comunitario di prestiti e mutui-NSC)</i>		
Finanziamenti in essere		
- importo da versare	0	30 240 254
- importo versato	1 213 651 936	1 781 780 956
Totale ⁽²⁾	1 213 651 936	1 812 021 210
Turchia		
<i>Su risorse degli Stati membri</i>		
Finanziamenti in essere		
- importo da versare	15 366 790	15 860 213
- importo versato	157 557 566	178 337 632
Totale ⁽⁴⁾	172 924 356	194 197 845
Paesi del Bacino mediterraneo		
<i>Su risorse della Comunità europea</i>		
Finanziamenti in essere		
- importo da versare	1 292 489	1 852 441
- importo versato	269 998 689	276 791 252
	271 291 178	278 643 693
Operazioni su capitali di rischio		
- importo da versare	35 918 034	14 380 148
- importo versato	45 287 350	39 209 500
	81 205 384	53 589 648
Totale ⁽⁵⁾	352 496 562	332 233 341
Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico - Paesi e territori d'oltremare		
<i>Su risorse della Comunità europea</i>		
Convenzioni di Yaoundé		
Finanziamenti (importo versato)	66 810 937	69 910 435
Contributi alla formazione di capitali di rischio (importo versato)	646 310	1 292 292
Totale ⁽⁶⁾	67 457 247	71 202 727
Convenzioni di Lomé		
Operazioni su capitali di rischio		
- importo da versare	435 953 804	298 003 766
- importo versato	754 327 041	717 562 146
Totale ⁽⁷⁾	1 190 280 845	1 015 565 912
Totale generale	<u>3 782 578 678</u>	<u>4 334 317 217</u>

Per memoria

Totale degli importi versati e non ancora rimborsati sui mutui a condizioni speciali accordati dalla Commissione e per i quali la Banca ha accettato il mandato di recupero crediti affidatole dalla CE:

a) nel quadro delle Convenzioni di Lomé I, II e III: al 31.12.1994: 1 447 891 167; al 31.12.1993: 1 362 988 476;

b) nel quadro dei Protocolli con i Paesi del Bacino mediterraneo: al 31.12.1994: 160 182 792; al 31.12.1993: 152 548 285.

⁽¹⁾ La Sezione speciale è stata istituita dal Consiglio dei governatori il 27 maggio 1963; il suo scopo, quale ridefinito nella decisione del 4 agosto 1977, è quello di contabilizzare le operazioni effettuate dalla Banca per conto e su mandato di terzi.

⁽²⁾ Importo originario dei contratti firmati nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità europee n. 77/271/Euratom del 29 marzo 1977, n. 82/170/Euratom del 15 marzo 1982 e n. 85/537/Euratom del 5 dicembre 1985, a concorrenza di un

importo complessivo pari a tre miliardi, per la costruzione di centrali nucleari di potenza nei Paesi della Comunità (su mandato, per conto e a rischio della Comunità europea dell'energia atomica):

2 773 167 139	
da aggiungere: differenze di cambio	+ 188 825 214
da detrarre: rimborsi	- 2 176 224 621
	<u>785 767 732</u>

Fondi in gestione fiduciaria*Su mandato delle Comunità europee*

Comunità europea dell'energia atomica	785 767 732	909 096 182
Comunità europea:		
- Nuovo strumento comunitario	1 213 651 936	1 781 780 956
- Protocolli finanziari con i Paesi del Bacino mediterraneo	315 286 039	316 000 752
- Convenzioni di Yaoundé	67 457 247	71 202 727
- Convenzioni di Lomé	754 327 041	717 562 146
	<u>3 136 489 995</u>	<u>3 795 642 763</u>
<i>Su mandato degli Stati membri</i>	157 557 566	178 337 632
Totale	3 294 047 561	3 973 980 395

Fondi da versare

Su finanziamenti nel quadro del Nuovo strumento comunitario	—	30 240 254
Su finanziamenti alla Turchia (Protocollo complementare)	15 366 790	15 860 213
Su finanziamenti e operazioni di capitale di rischio nei Paesi del Bacino mediterraneo	37 210 523	16 232 589
Su operazioni di capitale di rischio nel quadro delle Convenzioni di Lomé	435 953 804	298 003 766
Totale	488 531 117	360 336 822
Totale generale	3 782 578 678	4 334 317 217

(³) Importo originario dei contratti firmati nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità europee n. 78/870/CEE del 16 ottobre 1978 (Nuovo strumento comunitario), n. 82/169/CEE del 15 marzo 1982, n. 83/200/CEE del 19 aprile 1983 e n. 87/182/CEE del 9 marzo 1987 per promuovere gli investimenti nella Comunità nonché delle decisioni n. 81/19/CEE del 20 gennaio 1981 per la ricostruzione delle zone della Campania e della Basilicata colpite dal terremoto del novembre 1980 e n. 81/1013/CEE del 14 dicembre 1981 per la ricostruzione delle zone della Grecia colpite dai terremoti del febbraio/marzo 1981 (su mandato, per conto ed a rischio della Comunità europea):

da aggiungere: differenze di cambio		+ 101 957 404
da detrarre: annullamenti	201 990 536	
rimborsi	<u>5 085 459 788</u>	<u>- 5 287 450 324</u>
		<u>1 213 651 936</u>

(⁴) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti in Turchia (su mandato, per conto ed a rischio degli Stati membri):

da aggiungere: differenze di cambio		+ 8 741 273
da detrarre: annullamenti	215 000	
rimborsi	<u>252 816 917</u>	<u>- 253 031 917</u>
		<u>172 924 356</u>

(⁵) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti nei Paesi del Maghreb e del Mashrak, a Malta, a Cipro, in Turchia ed in Grecia (10 000 000 concessi prima della sua adesione alla Comunità, intervenuta il 1° gennaio 1981) su mandato, per conto ed a rischio della Comunità europea:

da detrarre: annullamenti	6 939 157	
rimborsi	33 718 849	
differenze di cambio	<u>534 432</u>	<u>- 41 192 438</u>
		<u>352 496 562</u>

(⁶) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti nei Paesi africani, malgascio e mauriziano associati e nei Paesi, territori e dipartimenti d'oltremare (SAMMA-PTDOM) su mandato, per conto ed a rischio della Comunità europea:

- mutui a condizioni speciali	139 483 056	
- contributi alla formazione di capitale di rischio	<u>2 502 615</u>	141 985 671
da aggiungere:		
- interessi capitalizzati	1 178 272	
- differenze di cambio	<u>10 054 105</u>	+ 11 232 377
da detrarre:		
- annullamenti	1 573 610	
- rimborsi	<u>84 187 191</u>	<u>- 85 760 801</u>
		<u>67 457 247</u>

(⁷) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico nonché nei Paesi e territori d'oltremare (ACP/PTOM) su mandato, per conto ed a rischio della Comunità europea:

- prestiti condizionali e subordinati	1 485 929 048	
- assunzione di partecipazioni	<u>28 214 649</u>	1 514 143 697
da aggiungere:		
- interessi capitalizzati		+ 1 651 038
da detrarre:		
- annullamenti	164 882 940	
- rimborsi	150 800 333	
- differenze di cambio	<u>9 830 617</u>	<u>- 325 513 890</u>
		<u>1 190 280 845</u>

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1994

In ecu - V. note esplicative

31.12.1994

31.12.1993

1. Interessi attivi e proventi assimilati (Nota J)	7 766 558 981	7 915 048 883
2. Interessi passivi e oneri assimilati	- 6 321 762 996	- 6 320 584 079
3. Proventi per commissioni (Nota K)	18 364 756	15 181 166
4. Oneri per commissioni	- 11 936 227	- 7 758 565
5. Risultato di operazioni finanziarie (Nota T)	- 207 754 949	- 33 989 811
6. Altri proventi di gestione	2 766 068	1 030 001
7. Spese generali e amministrative (Nota L)	- 131 907 923	- 119 697 103
a) spese per il personale	108 154 206	98 111 366
b) altre spese amministrative	23 753 717	21 585 737
8. Rettifiche di valore	- 128 336 166	- 104 750 648
a) su spese di emissione e premi di rimborso	119 020 349	97 599 878
b) su immobili e su acquisti netti di mobili e macchine (Nota D)	9 315 817	7 150 770
9. Assegnazione al fondo per rischi bancari generali	—	- 200 000 000
10. Utile risultante dalle attività ordinarie	985 991 544	1 144 479 844
11. Minusvalenza netta risultante dalla valutazione delle attività della Banca non soggette all'adeguamento di cui all'articolo 7 dello Statuto (Nota A, punto 1)	- 16 300 627	- 17 260 313
12. Risultato dell'esercizio (Nota M)	<u>969 690 917</u>	<u>1 127 219 531</u>

PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA AL 31.12.1994

In ecu - V. note esplicative

31.12.1994

31.12.1993

A. Flussi di cassa derivanti dalle attività di gestione:

Risultato dell'esercizio	969 690 917	1 127 219 531
Rettifiche relative a voci che non determinano flussi di cassa:		
- Assegnazione al fondo per rischi bancari generali	—	200 000 000
- Ammortamenti	128 336 166	104 750 648
- Variazione netta degli interessi e commissioni da pagare e degli interessi ricevuti in anticipo	- 1 652 663	410 581 059
- Aumento degli interessi e commissioni da ricevere	- 32 591 512	- 260 019 886
Variazioni nette ⁽¹⁾	1 063 782 908	1 582 531 352

B. Flussi di cassa derivanti dalle operazioni d'impiego:

<i>Finanziamenti</i>		
Versamenti netti	- 15 600 486 687	- 16 065 651 465
Rimborsi	9 453 949 749	7 095 669 755
Differenze di cambio	1 381 456 630	- 1 555 619 037
<i>Portafoglio titoli</i>		
Vendite	9 346 676 430	15 400 707 858
Acquisti	- 10 188 534 949	- 15 652 346 893
Variazione netta dell'accantonamento per rettifica di valore	239 658 629	- 30 200 766
Differenze di cambio	11 261 669	2 134 315
<i>Altri</i>		
Variazione netta relativa a terreni, immobili, mobili e macchine	- 46 840 339	- 16 224 805
Variazioni di altre attività	29 036 388	- 15 657 058
Variazioni nette ⁽²⁾	- 5 373 822 480	- 10 837 188 096

C. Flussi di cassa derivanti dalle operazioni di raccolta:

<i>Debiti rappresentati da titoli di credito</i>		
Prestiti a medio e lungo termine:		
Proventi di emissioni	14 018 786 784	14 701 113 139
Rimborsi	- 7 379 884 841	- 5 314 035 177
Differenze di cambio	- 1 504 906 166	2 163 785 497
Aumento netto delle spese di emissione e dei premi di rimborso	- 111 714 044	- 78 054 782
Variazione netta degli swaps su valute	311 832 741	- 277 396 049
Prestiti a breve termine:		
Variazione netta	- 259 271 396	- 187 804 938
<i>Altre passività</i>		
Capitale versato dagli Stati membri	100 000 000	164 437 500
Variazione netta dei debiti verso enti creditizi	- 2 668 414	- 95 535 721
Variazioni di altre passività	238 726 723	- 649 465 636
Variazioni nette ⁽³⁾	5 410 901 387	10 427 043 833

Riepilogo dei flussi di cassa

Disponibilità inizio esercizio	4 146 922 313	2 974 535 224
Variazioni nette risultanti:		
(1) dalle attività di gestione	1 063 782 908	1 582 531 352
(2) dalle operazioni d'impiego	- 5 373 822 480	- 10 837 188 096
(3) dalle operazioni di raccolta	5 410 901 387	10 427 043 833
Totale delle variazioni nette	1 100 861 815	1 172 387 089
Disponibilità fine esercizio	5 247 784 128	4 146 922 313

Suddivisione delle disponibilità

Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali	37 497 709	19 920 089
Titoli con scadenza, all'emissione, non superiore a tre mesi	757 847 183	722 181 844
Crediti verso enti creditizi:		
- conti a vista	72 846 206	65 344 667
- conti di depositi a termine	4 379 593 030	3 339 475 713
	5 247 784 128	4 146 922 313

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI FINANZIAMENTI E DELLE GARANZIE AL 31 DICEMBRE 1994

In ecu - V. note esplicative

1. Totale finanziamenti in essere (*)

Importo totale dei finanziamenti accordati dall'inizio dell'attività, calcolato sulla base delle parità applicate il giorno della firma dei contratti 159 149 530 930

Da aggiungere:

differenze di cambio + 1 223 319 298
160 372 850 228

Da detrarre:

rescissioni e annullamenti 2 097 834 880

rimborsi in capitale 52 188 322 899

partecipazioni attribuite a terzi 71 386 579

- 54 357 544 358

Totale finanziamenti in essere **106 015 305 870**

(*) Nei finanziamenti in essere è compreso anche l'importo non ancora versato.

2. Massimale statutario delle operazioni di finanziamento e garanzia

Ai sensi dell'articolo 18, par. 5, dello Statuto, il totale dei finanziamenti e delle garanzie in essere non dev'essere in alcun momento superiore al 250% del capitale sottoscritto.

Sulla base del capitale attualmente sottoscritto il massimale si situa a 144 miliardi, mentre il totale dei finanziamenti e delle garanzie in essere è di 106 447 430 466 ecu, così suddiviso:

- totale finanziamenti in essere 106 015 305 870

- totale garanzie in essere (voci fuori bilancio):

per finanziamenti accordati da terzi 360 738 017

per partecipazioni di terzi su finanziamenti della Banca 71 386 579

432 124 596

Totale finanziamenti e garanzie in essere **106 447 430 466**

3. Ripartizione del totale dei finanziamenti in essere

Finanziamenti accordati

	a enti crediti intermediari	direttamente al beneficiario finale	Totale
Importo versato	33 057 845 169	57 945 824 354	91 003 669 523
Importo non ancora versato	5 433 688 101	9 577 948 246	15 011 636 347
Totale finanziamenti in essere	38 491 533 270	67 523 772 600	106 015 305 870

4. Ripartizione dell'importo non ancora versato per tipo di tasso d'interesse

a tasso d'interesse e mix di valute fissi, precisati nei relativi contratti

369 740 083 438 463 687 808 203 770

a tasso d'interesse fisso, precisato nei relativi contratti; la Banca può scegliere le valute da versare

785 160 812 1 284 267 537 2 069 428 349

a tasso d'interesse aperto; la Banca può scegliere il tasso d'interesse e il mix di valute

4 175 634 515 7 293 369 162 11 469 003 677

a tasso d'interesse variabile

60 668 258 325 319 157 385 987 415

a tasso d'interesse rivedibile

42 484 433 236 528 703 279 013 136

Totale importo non ancora versato

5 433 688 101 9 577 948 246 15 011 636 347

5. Scadenario dei finanziamenti in essere relativamente all'importo versato

Durata residua sino alla scadenza finale

sino a tre mesi

768 811 199 839 458 160 1 608 269 359

da più di tre mesi a un anno

2 766 670 473 3 543 447 174 6 310 117 647

da più di un anno a cinque anni

16 805 270 997 25 630 148 127 42 435 419 124

più di cinque anni

12 717 092 500 27 932 770 893 40 649 863 393

Totale importo versato

33 057 845 169 57 945 824 354 91 003 669 523

6. Ripartizione, per moneta di rimborso, dell'importo versato dei finanziamenti in essere

monete degli Stati membri e ecu

27 761 613 363 43 613 349 542 71 374 962 905

altre monete

5 296 231 806 14 332 474 812 19 628 706 618

Totale importo versato

33 057 845 169 57 945 824 354 91 003 669 523

7. Ripartizione dei finanziamenti per Paese di localizzazione dei progetti

Localizzazione dei progetti	Numero	Totale finanziamenti in essere	Importo non ancora versato	Importo versato	% del totale
7.1. Finanziamenti per investimenti nella Comunità e finanziamenti assimilati (a)					
Germania	349	9 429 957 889	306 272 404	9 123 685 485	8,89
Francia	437	13 062 105 295	1 651 408 343	11 410 696 952	12,32
Italia	2 190	25 509 831 988	1 920 691 382	23 589 140 606	24,06
Regno Unito	371	12 725 152 936	2 382 643 645	10 342 509 291	12,00
Spagna	310	15 687 202 367	1 203 170 050	14 484 032 317	14,80
Belgio	62	1 732 644 086	287 688 318	1 444 955 768	1,63
Paesi Bassi	49	1 892 319 012	177 474 886	1 714 844 126	1,78
Danimarca	176	3 841 866 951	479 493 687	3 362 373 264	3,62
Grecia	209	3 255 169 260	268 724 851	2 986 444 409	3,07
Portogallo	246	6 857 942 278	1 342 358 018	5 515 584 260	6,47
Irlanda	222	2 925 309 298	195 330 924	2 729 978 374	2,76
Lussemburgo	7	83 597 203	5 107 070	78 490 133	0,08
Finanziamenti assimilati (a)	21	871 083 163	112 442 150	758 641 013	0,84
	4 649	97 874 181 726	10 332 805 728	87 541 375 998	92,32
Nuovi Stati membri:					
Svezia	1	15 446 652	—	15 446 652	
Austria	5	251 726 669	—	251 726 669	
Finlandia	1	59 931 875	—	59 931 875	
	7	327 105 196		327 105 196	0,31
Totale	4 656	98 201 286 922	10 332 805 728	87 868 481 194	92,63
7.2. Finanziamenti per investimenti fuori della Comunità:					
7.2.1 Paesi ACP/PTOM					
Nigeria	8	293 804 170	128 901 165	164 903 005	
Zimbabwe	14	183 994 808	90 757 495	93 237 313	
Kenia	10	119 913 406	15 000 000	104 913 406	
Costa d'Avorio	13	103 229 779	17 237 113	85 992 666	
Ghana	4	78 240 655	50 000 000	28 240 655	
Trinidad e Tobago	5	71 141 533	37 937 383	33 204 150	
Insieme dei Paesi ACP	2	70 000 000	70 000 000	—	
Giamaica	8	58 947 010	14 813 786	44 133 224	
Camerun	8	52 831 466	—	52 831 466	
Papua-Nuova Guinea	6	51 226 803	17 620 000	33 606 803	
Botswana	13	45 508 412	15 540 763	29 967 649	
Mauritius	7	45 344 551	24 255 400	21 089 151	
Mali	1	35 000 000	35 000 000	—	
Figi	7	29 488 096	—	29 488 096	
Mozambico	1	20 000 000	20 000 000	—	
Guinea	3	18 475 911	10 500 000	7 975 911	
Barbados	5	18 416 843	10 000 000	8 416 843	
Senegal	3	16 226 291	—	16 226 291	
Antille olandesi	5	15 506 225	4 000 000	11 506 225	
Mauritania	1	14 556 578	—	14 556 578	
Bahama	2	14 130 054	—	14 130 054	
Polinesia francese	4	13 998 443	4 200 000	9 798 443	
Prog. reg. - Africa	1	13 938 439	11 024 361	2 914 078	
Namibia	2	11 100 000	11 100 000	—	
Malawi	5	10 564 203	—	10 564 203	
Gabon	3	9 792 388	—	9 792 388	
Zaire	1	8 869 804	—	8 869 804	
St. Lucia	3	7 854 456	2 000 000	5 854 456	
Nuova Caledonia	2	7 116 250	4 000 000	3 116 250	
Swaziland	3	6 111 042	—	6 111 042	
Isole Cayman	3	5 328 793	—	5 328 793	
Zambia	1	5 046 993	—	5 046 993	
Isole Vergini (GB)	2	4 622 438	2 606 971	2 015 467	
Lesotho	1	4 552 697	—	4 552 697	
Congo	2	4 497 270	—	4 497 270	
Africa orientale	1	3 935 541	—	3 935 541	
Africa occidentale	1	3 313 818	—	3 313 818	
Aruba	2	3 216 556	2 000 000	1 216 556	
St. Vincent	1	2 800 570	—	2 800 570	
Tonga	2	2 625 398	620 000	2 005 398	
Isole Falkland	1	2 516 669	—	2 516 669	
Togo	1	2 471 353	—	2 471 353	
Africa centrale	1	1 996 683	—	1 996 683	
Niger	1	1 899 428	—	1 899 428	
Seychelles	1	1 676 687	—	1 676 687	
Belize	2	1 386 895	—	1 386 895	
Liberia	1	416 687	—	416 687	
Montserrat	1	383 353	—	383 353	
	175	1 498 015 445	599 114 437	898 901 008	1,42

(a) I finanziamenti accordati ai sensi dell'articolo 18, par. 1, secondo comma dello Statuto per progetti localizzati fuori del territorio degli Stati membri ma che presentano un interesse comunitario sono assimilati a finanziamenti nella Comunità. Le operazioni in Austria comprendono anche i finanziamenti ivi accordati a tale titolo sino al 31.12.1993.

7. Ripartizione dei finanziamenti per Paese di localizzazione dei progetti

Localizzazione dei progetti	Numero	Totale finanziamenti in essere	Importo non ancora versato	Importo versato	% del totale
7.2.2 Paesi del Bacino mediterraneo					
Algeria	17	701 706 327	518 108 984	183 597 343	
Ex Iugoslavia (b)	18	563 403 545	113 420 000	449 983 545	
Marocco	16	552 833 460	336 914 676	215 918 784	
Egitto	24	521 358 618	228 248 698	293 109 920	
Tunisia	28	403 933 811	207 149 140	196 784 671	
Libano	7	188 617 817	156 601 741	32 016 076	
Giordania	27	172 098 096	91 000 000	81 098 096	
Cipro	7	69 579 827	29 223 500	40 356 327	
Siria	5	62 409 007	19 010 000	43 399 007	
Malta	5	51 598 197	12 287 000	39 311 197	
Israele	2	39 645 563	10 000 000	29 645 563	
Turchia	4	6 066 027	—	6 066 027	
	160	3 333 250 295	1 721 963 739	1 611 286 556	3,14
7.2.3 Paesi dell'Europa centro-orientale					
Polonia	13	888 777 508	672 125 353	216 652 155	
Ungheria	11	538 564 087	360 845 000	177 719 087	
Repubblica ceca	6	477 613 341	424 374 621	53 238 720	
Bulgaria	6	225 988 037	189 000 000	36 988 037	
Romania	6	210 045 334	170 300 000	39 745 334	
Repubblica slovacca	6	173 273 815	126 046 130	47 227 685	
Slovenia	4	87 995 491	82 451 910	5 543 581	
Estonia	4	46 979 514	44 609 429	2 370 085	
Lituania	1	10 000 000	10 000 000	—	
Lettonia	1	5 000 000	5 000 000	—	
	58	2 664 237 127	2 084 752 443	579 484 684	2,51
7.2.4 Paesi dell'America latina e dell'Asia					
Cile	1	75 000 000	75 000 000	—	
India	1	55 000 000	55 000 000	—	
Argentina	1	45 516 081	—	45 516 081	
Costa Rica	1	44 000 000	44 000 000	—	
Thailandia	1	40 000 000	40 000 000	—	
Pakistan	1	36 000 000	36 000 000	—	
Filippine	1	23 000 000	23 000 000	—	
	7	318 516 081	273 000 000	45 516 081	0,30
Totale	400	7 814 018 948	4 678 830 619	3 135 188 329	7,37
Totale generale	5 056	106 015 305 870	15 011 636 347	91 003 669 523	100 %

(b) I finanziamenti accordati a organismi di diritto pubblico nell'ex Repubblica federativa di Iugoslavia continuano ad essere assimilati a finanziamenti nei Paesi del Bacino mediterraneo.

8. Ripartizione dei finanziamenti secondo le garanzie principali da cui sono assistiti (a)

8.1 Finanziamenti per investimenti nella Comunità e finanziamenti assimilati (b)

Finanziamenti concessi agli Stati membri o da essi garantiti	43 153 131 938 (c-d)
Finanziamenti concessi a enti pubblici degli Stati membri o garantiti da tali enti	4 833 731 069
Finanziamenti concessi a istituti finanziari (banche, istituti di credito a lungo termine, compagnie di assicurazione) o da essi garantiti	34 175 469 157 (c)
Finanziamenti garantiti da società (istituti finanziari esclusi) di cui siano azionisti di maggioranza Stati membri o enti pubblici nella Comunità	3 035 174 962 (c)
Finanziamenti assistiti da garanzie reali su immobili	539 517 818
Finanziamenti garantiti da società (banche escluse) del settore privato	10 389 503 187
Finanziamenti assistiti da garanzie reali su altri beni; altre garanzie	2 074 758 791
Totale	98 201 286 922

8.2 Finanziamenti per investimenti fuori della Comunità

8.2.1 Africa, Caraibi, Pacifico (ACP) - Paesi e territori d'oltremare (PTOM)

Finanziamenti accordati agli Stati firmatari delle convenzioni di cooperazione o da essi garantiti

Prima Convenzione di Lomé	15 779 199
Seconda Convenzione di Lomé	169 304 854
Terza Convenzione di Lomé	552 252 367
Quarta Convenzione di Lomé	532 073 321
	1 269 409 741
<i>Finanziamenti assistiti da altre garanzie</i>	
Prima Convenzione di Lomé	3 116 250
Seconda Convenzione di Lomé	13 503 788
Terza Convenzione di Lomé	33 535 686
Quarta Convenzione di Lomé	178 449 980
	228 605 704
Totale ACP/PTOM	1 498 015 445 (e)

8.2.2 Paesi terzi del Bacino mediterraneo beneficiari della cooperazione finanziaria con la Comunità

Protocolli finanziari

Finanziamenti accordati ai Paesi firmatari dei suddetti Protocolli oppure assistiti dalla loro garanzia o controgaranzia	2 800 344 776
Finanziamenti assistiti da altre garanzie	6 000 000

Cooperazione orizzontale

Finanziamenti accordati ai Paesi beneficiari di questa cooperazione o assistiti dalla loro garanzia	526 905 519
Totale Mediterraneo	3 333 250 295 (c)

8.2.3 Paesi terzi dell'Europa centro-orientale

Finanziamenti accordati ai Paesi firmatari degli accordi di cooperazione finanziaria o assistiti dalla loro garanzia	2 633 237 127 (f-c)
Finanziamenti assistiti da altre garanzie	31 000 000 (f)
Totale Europa centro-orientale	2 664 237 127

8.2.4 Paesi terzi dell'America latina e dell'Asia

Finanziamenti accordati ai Paesi firmatari degli accordi di cooperazione finanziaria o assistiti dalla loro garanzia	175 000 000
Finanziamenti assistiti da altre garanzie	143 516 081
Totale America latina e Asia	318 516 081 (f)
Totale	7 814 018 948

Totale generale 106 015 305 870

(a) Per una parte dei finanziamenti accordati vi è cumulo tra più tipi di garanzie.

(b) I finanziamenti accordati ai sensi dell'articolo 18, par. 1, secondo comma dello Statuto per progetti localizzati fuori del territorio europeo degli Stati membri ma che presentano un interesse comunitario sono assimilati a finanziamenti nella Comunità.

(c) L'importo della fideiussione globale accordata dalla CE ammonta, al 31 dicembre 1994, a 4 038 085 710 ecu (3 643 526 013 ecu al 31 dicembre 1993). Questa fideiussione è accordata per la copertura di qualsiasi rischio derivante dagli impegni finanziari nei Paesi del Bacino mediterraneo (ivi compresi i finanziamenti accordati ad organismi di diritto pubblico nell'ex Repubblica federativa di Jugoslavia e quelli accordati nel quadro del primo Protocollo finanziario con la Slovenia) nonché da quelli in Grecia, in Spagna e in Portogallo relativamente ai finanziamenti ivi accordati prima della loro adesione alla CE, per un importo totale in essere - al 31 dicembre 1994 - di 470 265 315 ecu.

(d) Al 31 dicembre 1994, il totale dei finanziamenti in essere assistiti dalla garanzia della CE è di 2 235 932 ecu.

(e) Gli importi della fideiussione accordata dagli Stati membri per la copertura di qualsiasi rischio derivante dagli impegni finanziari a titolo delle convenzioni di Lomé per quanto concerne gli ACP e delle decisioni del Consiglio ad essi relative per quanto riguarda i PTOM ammontano rispettivamente a:
- 18 895 449 ecu per la prima Convenzione;
- 182 808 642 ecu per la seconda Convenzione;
- 474 797 704 ecu per la terza Convenzione;
- 535 637 900 ecu per la quarta Convenzione.

(f) I finanziamenti ai Paesi terzi dell'Europa centro-orientale nonché a quelli dell'America latina e dell'Asia sono assistiti dalla garanzia della CE per la totalità dell'importo.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI DI CREDITO

Situazione al 31 dicembre 1994

In ecu - V. note esplicative

Pagabili in	Totale al 31.12.1993	Totale al 31.12.1994	Tasso medio	Scadenza	Prestiti		Swaps su monete		Importo netto	
					31.12.1993	31.12.1994	Tasso medio	31.12.1993	31.12.1994	Importo da versare (+) o da ricevere (-)
ECU	10 612 038 580	9 908 447 981	8,27	1995/2004	416 390 002 +	341 290 002 +	6,71	11 028 428 582	10 249 737 983	
DEM	11 163 654 304	12 338 552 377	6,70	1995/2016	42 336 325 +	48 521 778 +	5,31	11 205 990 629	12 387 074 155	
FRF	8 462 622 293	9 312 063 798	8,45	1995/2004	416 389 642 +	506 033 731 +	7,58	8 879 011 935	9 818 097 529	
GBP	8 220 113 890	8 555 710 908	8,61	1995/2011	1 245 485 527 +	1 215 934 943 +	8,02	9 465 599 417	9 771 645 851	
ITL	5 956 870 447	7 426 864 252	9,90	1995/2004	342 945 999 +	327 928 108 +	8,32	6 299 816 446	7 754 792 360	
BEF	1 781 038 005	1 684 377 984	8,48	1995/2004	—	122 933 552 +	8,25	1 781 038 005	1 807 311 536	
NLG	3 739 010 145	4 044 997 730	7,10	1995/2009	—	12 463 453 +	4,87	3 739 010 145	4 057 461 183	
DKK	76 524 871	90 613 485	9,46	1995/1999	—	—	—	76 524 871	90 613 485	
IEP	221 292 373	267 778 196	8,47	1995/2003	—	125 776 513 +	6,89	221 292 373	393 554 709	
LUF	436 733 777	498 605 770	7,41	1995/2001	—	—	—	436 733 777	498 605 770	
GRD	—	33 843 238	17,50	1995/1999	—	—	—	—	33 843 238	
ESP	2 952 318 031	3 558 728 944	10,60	1995/2004	570 226 824 +	777 427 709 +	8,02	3 522 544 855	4 336 156 653	
PTE	748 540 979	1 059 300 402	11,68	1995/2001	50 748 541 +	331 829 042 +	10,04	799 289 520	1 391 129 444	
USD	10 267 645 503	10 484 641 689	7,54	1995/2008	688 870 124 -	751 166 781 -	6,85	9 578 775 379	9 733 474 908	
CHF	4 153 019 107	4 415 924 870	5,79	1995/2004	553 286 006 +	640 156 211 +	6,05	4 706 305 113	5 056 081 081	
JPY	6 876 984 254	6 927 742 767	5,16	1995/2008	856 235 769 -	1 184 584 906 -	4,97	6 020 748 485	5 743 157 861	
ATS	80 822 330	82 044 244	6,32	1995/1996	—	—	—	80 822 330	82 044 244	
CAD	2 339 812 572	2 393 208 915	8,26	1995/2008	2 053 070 835 -	2 147 113 152 -	8,42	286 741 737	246 095 763	
AUD	455 780 205	472 974 251	9,08	1999/2001	455 780 205 -	472 974 251 -	9,08	—	—	
SEK	107 569 215	108 957 031	10,00	1999/1999	107 569 215 -	108 957 031 -	10,00	—	—	
Totale	78 652 390 881	83 665 378 832								
Premi di rimborso	8 540 473	7 746 374								
Totale generale	78 660 931 354	83 673 125 206								

Nella tabella seguente sono indicati gli importi totali, in capitale, per il rimborso dei prestiti:

	Effetti e obbligazioni	Altri	Totale
Scadenze: sino a tre mesi	4 102 054 491	168 294 856	4 270 349 347
da più di tre mesi a un anno	3 043 999 660	483 003 184	3 527 002 844
da più di un anno a cinque anni	40 492 597 618	1 664 435 355	42 157 032 973
più di cinque anni	32 132 143 876	1 586 596 166	33 718 740 042
Totale	79 770 795 645	3 902 329 561	83 673 125 206

PROSPETTO DELLE SOTTOSCRIZIONI AL CAPITALE

Situazione al 31 dicembre 1994

In ecu - V. note esplicative

Paesi membri	Capitale sottoscritto (1)	Capitale non richiamato (2)	Capitale richiamato		Totale
			versato al 31.12.1994	da versare(2)	
Germania	11 017 450 000	10 189 970 950	750 968 980	76 510 070	827 479 050
Francia	11 017 450 000	10 189 970 950	750 968 980	76 510 070	827 479 050
Italia	11 017 450 000	10 189 970 950	750 968 980	76 510 070	827 479 050
Regno Unito	11 017 450 000	10 189 970 950	750 968 980	76 510 070	827 479 050
Spagna	4 049 856 000	3 747 237 310	274 494 690	28 124 000	302 618 690
Belgio	3 053 960 000	2 825 758 011	206 993 934	21 208 055	228 201 989
Paesi Bassi	3 053 960 000	2 825 758 011	206 993 934	21 208 055	228 201 989
Danimarca	1 546 308 000	1 430 762 746	104 807 004	10 738 250	115 545 254
Grecia	828 380 000	766 479 995	56 147 366	5 752 639	61 900 005
Portogallo	533 844 000	493 953 399	36 183 351	3 707 250	39 890 601
Irlanda	386 576 000	357 689 755	26 201 690	2 684 555	28 886 245
Lussemburgo	77 316 000	71 538 697	5 240 387	536 916	5 777 303
Totale	57 600 000 000	53 279 061 724	3 920 938 276	400 000 000	4 320 938 276

(1) Con decisione del Consiglio dei governatori dell'11 giugno 1990, il capitale sottoscritto della BEI è stato portato, dal 1° gennaio 1991, da 28 800 000 000 a 57 600 000 000 di ecu. Questo raddoppio del capitale risulta dall'imputazione a capitale sottoscritto e versato di 1 225 000 000 di ecu della riserva supplementare e dall'aumento delle quote sottoscritte dagli Stati membri per un importo di 27 575 000 000 di ecu, richiamato a concorrenza dell'1,81323663%.

(2) L'importo di 400 000 000 di ecu da versare rappresenta le otto rate semestrali uguali di 50 000 000 di ecu ciascuna (la prima scade il 30 aprile 1995, l'ultima il 31 ottobre 1998) che gli Stati membri devono ancora versare a titolo dell'aumento di capitale deliberato l'11 giugno 1990.

(3) Il Consiglio di amministrazione può esigere il versamento qualora sia necessario per far fronte agli obblighi della Banca nei confronti dei suoi mutanti.

Per memoria: Dal 1° gennaio 1995 il capitale della Banca, a seguito degli apporti dei tre nuovi Stati membri (Svezia, Austria e Finlandia), è di 62 013 000 000 di ecu (V. prospetto delle sottoscrizioni al capitale al 1° gennaio 1995 a p. 96).

NOTE ESPLICATIVE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

al 31 dicembre 1994 - in ecu

Nota A — Principi contabili di base

1. Conversione in ecu degli importi in valuta

Conformemente all'articolo 4, par. 1, dello Statuto, la Banca utilizza come unità monetaria, sia per i conti di capitale degli Stati membri che per la presentazione dei propri rendiconti finanziari, lo stesso ecu utilizzato dalle Comunità europee.

Il valore dell'ecu corrisponde alla somma dei seguenti importi delle monete nazionali degli Stati membri:

DEM	0,6242	NLG	0,2198	IEP	0,008552
GBP	0,08784	BEF	3,301	GRD	1,440
FRF	1,332	LUF	0,13	ESP	6,885
ITL	151,8	DKK	0,1976	PTE	1,393

I tassi di conversione tra le monete degli Stati membri e l'ecu, fissati sulla base dei tassi di mercato, sono pubblicati ogni giorno nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee.

La Banca si serve di tali tassi di conversione anche per calcolare i tassi applicabili alle altre monete utilizzate per le sue operazioni.

Le operazioni della Banca sono effettuate tanto nelle monete degli Stati membri e in ecu quanto in monete non comunitarie.

Le sue risorse sono costituite dal capitale, dai proventi dei prestiti e dai redditi netti cumulati nelle diverse monete; esse sono detenute, investite o erogate (per finanziamenti) nelle stesse monete.

I tassi di conversione utilizzati per la stesura dei bilanci chiusi al 31 dicembre 1994 e 1993 sono i seguenti:

1 ecu =	31.12.1994	31.12.1993
marchi tedeschi	1,90533	1,935690
franchi francesi	6,57579	6,577450
lire italiane	1997,45	1909,98
lire sterline	0,787074	0,755108
pesetas spagnole	162,070	158,928
franchi belgi	39,1614	40,2869
fiorini olandesi	2,13424	2,16541
corone svedesi	9,17793	9,29634
corone danesi	7,48233	7,55310
scellini austriaci	13,4074	13,6101
marchi finlandesi	5,82915	6,46222
dracme greche	295,480	277,97
escudos portoghesi	195,884	197,05
lire irlandesi	0,795061	0,790809
franchi lussemburghesi	39,1614	40,2869
dollari USA	1,23004	1,11567
franchi svizzeri	1,61320	1,65231
lire libanesi	2025,88	1908,91
yen giapponesi	122,659	124,732
dollari canadesi	1,72697	1,48217
dollari australiani	1,58571	1,64553
franchi CFA	657,579	328,873

Le attività e le passività della Banca sono convertite in ecu; gli utili o le perdite risultanti dalla conversione sono, rispettivamente, accreditati o addebitati al conto economico.

Sono esclusi dalla base di valutazione di questa conversione le attività corrispondenti alla quota di capitale versata dagli Stati membri nella loro moneta nazionale, che è oggetto di adeguamenti periodici conformemente all'articolo 7 dello Statuto.

2. Titoli pubblici e altri titoli ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali; obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

I titoli del debito pubblico, i buoni di cassa e le obbligazioni sono valutati al valore più basso tra il valore d'acquisto, il valore nominale e il valore di borsa.

Il portafoglio di copertura, incluso in queste voci, si compone di titoli a data di scadenza fissa. Esso fa parte della gestione attiva dei rischi su tassi inerenti alle attività di finanziamento e di raccolta. Gli elementi di questo portafoglio sono iscritti in bilancio al loro prezzo di acquisto, tenendo conto dell'ammortamento dei premi di rimborso oppure degli sconti quando il prezzo di acquisto dei titoli è diverso dal prezzo di rimborso. Quest'ammortamento è calcolato su base lineare costante durante tutta la durata residua del titolo. In occasione della vendita di questi titoli, i profitti o le perdite che ne

risultano sono ammortizzati(e) durante tutta la durata residua dei prestiti.

3. Crediti verso enti creditizi e verso la clientela

I finanziamenti figurano all'attivo relativamente agli importi netti erogati.

4. Immobilizzazioni materiali

I terreni e gli immobili sono valutati al loro valore di acquisto, previa detrazione di un ammortamento iniziale sull'immobile di Lussemburgo/Kirchberg nonché del cumulo degli ammortamenti. Il valore stimato degli immobili di Lussemburgo/Kirchberg e di Lisbona è oggetto di un ammortamento lineare calcolato rispettivamente su un periodo di 30 e 25 anni. Le spese per mobili e macchine sono ammortizzate nell'anno di acquisto.

5. Immobilizzazioni immateriali

Le spese di emissione ed i premi di rimborso sono ammortizzati durante tutta la durata del prestito, sulla base degli importi in essere.

6. Fondo pensioni

Il regime pensionistico obbligatorio della Banca è un regime a capitalizzazione delle prestazioni definite applicabile all'insieme del personale e alimentato da contribuzioni a carico della Banca e del personale. L'insieme delle contribuzioni annue è accantonato in un conto *ad hoc* che figura al passivo del bilancio ed è investito nelle attività della Banca. Una rivalutazione attuariale viene effettuata almeno una volta ogni tre anni. Le perdite o gli utili attuariali danno luogo ad un adeguamento dell'accantonamento sulla base di una stima della durata residua di permanenza in servizio del personale al momento del calcolo.

7. Fondo per rischi bancari generali

Questa voce comprende gli importi che la Banca decide di destinare alla copertura dei rischi su operazioni di finanziamento, tenuto conto dei rischi particolari inerenti a queste operazioni che rappresentano l'attività principale della Banca.

L'importo corrispondente figura separatamente nel conto economico alla voce « Assegnazione al fondo per rischi bancari generali ».

8. Imposizione

In base al Protocollo sui privilegi e sulle immunità delle Comunità europee - allegato al Trattato, dell'8 aprile 1965, istitutivo di un Consiglio unico e di una Commissione unica delle Comunità europee - le attività, i redditi e gli altri beni della Banca sono esenti da qualsiasi imposta diretta.

9. Operazioni di swap su tassi d'interesse o su valute

La BEI conclude operazioni di swap su valute, con le quali converte il ricavato di operazioni di raccolta in una valuta in un'altra valuta e contemporaneamente - per ottenere gli importi necessari alla restituzione, a scadenza, dell'importo raccolto nella valuta originaria - effettua operazioni a termine di segno opposto. Gli importi netti di queste operazioni sono ripresi nel bilancio, alla voce « Altre attività - debitori vari » quando l'importo da ricevere è superiore a quello da versare e alla voce « Altre passività - diversi » nel caso contrario. La BEI conclude anche operazioni di swap su tassi d'interesse; queste operazioni permettono di sostituire un prestito a tasso fisso con un altro a tasso variabile denominato nella stessa moneta, o viceversa.

10. Operazioni su contratti di futures finanziari

Utilizzati dalla Banca per coprirsi contro le fluttuazioni dei corsi dei titoli da essa detenuti, i contratti *futures* conclusi su mercati organizzati e non ancora scaduti alla data di chiusura del bilancio sono valutati sulla base dei corsi vigenti a questa stessa data. In deroga al principio standard di valutazione del portafoglio, questi titoli si trovano così iscritti in bilancio al valore di borsa. Utili e perdite risultanti dalle operazioni di copertura sono contabilizzati/e nel conto economico in maniera simmetrica rispetto agli utili e perdite risultanti dalla quota di portafoglio oggetto dell'operazione di copertura.

**Titoli pubblici ammissibili
al rifinanziamento presso
banche centrali**
**Obbligazioni e altri titoli
a reddito fisso**

	31.12.1994	31.12.1993	31.12.1994	31.12.1993
La ripartizione per scadenza è la seguente:				
- sino a tre mesi	266 620 482	58 138 139	502 714 736	762 383 996
- da più di tre mesi a un anno	250 758	440 318	—	144 205 148
- da più di un anno a cinque anni	284 634 278	124 477 158	196 288 461	118 487 848
- più di cinque anni	487 216 570	239 076 886	1 308 387 056	1 030 299 288
	<u>1 038 722 088</u>	<u>422 132 501</u>	<u>2 007 390 253</u>	<u>2 055 376 280</u>
Valore di borsa:	1 038 833 265	422 715 195	2 007 393 126	2 057 312 522

Nota C — Crediti verso enti creditizi (altri crediti):

	31.12.1994	31.12.1993
Proventi di prestiti da ricevere		
La ripartizione per scadenza è la seguente:		
- sino a tre mesi	195 391 364	151 046 378
- da più di tre mesi a un anno	<u>93 124 485</u>	—
	288 515 849	151 046 378
Depositi a termine		
La ripartizione per scadenza è la seguente:		
- sino a tre mesi	4 379 593 030	3 339 468 675
- da più di tre mesi a un anno	—	<u>7 038</u>
	<u>4 379 593 030</u>	<u>3 339 475 713</u>
	<u>4 668 108 879</u>	<u>3 490 522 091</u>

Nota D — Immobilizzazioni materiali

	Terreni	Acconti versati su costruzione in corso	Immobile Lussemburgo/ Kirchberg	Immobile Lisbona	Mobili e macchine	Totale
Valore netto contabile all'inizio dell'anno	3 358 412	17 848 647	28 329 000	236 506	—	49 772 565
Aumenti nel corso dell'anno	—	41 071 522	—	—	5 768 817	46 840 339
Trasferimento nel corso dell'anno	—	- 58 920 169	58 920 169	—	—	—
Ammortamenti nel corso dell'anno	—	—	3 533 000	14 000	5 768 817	9 315 817
Valore netto contabile al 31.12.1994	<u>3 358 412</u>	—	<u>83 716 169</u>	<u>222 506</u>	—	<u>87 297 087</u>

Nota E — Crediti e debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale

L'applicazione dei tassi di conversione indicati nella nota A comporta un adeguamento degli importi versati dagli Stati membri nelle rispettive monete nazionali in conto capitale, conformemente all'articolo 7 dello Statuto.

Gli importi che la Banca deve ricevere o versare sono i seguenti:

	31.12.1994	31.12.1993
Crediti verso:		
la Germania	—	6 616 425
i Paesi Bassi	—	<u>1 312 711</u>
	—	<u>7 929 136</u>

Debiti verso:

la Germania	1 112 583	—
i Paesi Bassi	<u>664 825</u>	—
	<u>1 777 408</u>	—

Conformemente alla decisione del Consiglio dei governatori del 30 dicembre 1977, il regolamento degli importi che la Banca deve versare o ricevere viene effettuato il 31 ottobre di ogni anno, ma solo qualora la differenza tra il tasso di conversione contabile ed il tasso di conversione fissato per determinare l'adeguamento sia superiore all'1,5%. Se la differenza è inferiore, verso l'alto o verso il basso, all'1,5%, gli importi continuano a essere iscritti in appositi conti (detti « di adeguamento »), senza fruttare interessi.

Nota F — Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo

a) Una parte degli importi ricevuti nel quadro dello SME è stata oggetto di un anticipo a lungo termine. Questi importi trovano riscontro nella voce dell'attivo 10 b) « Da ricevere a titolo dei contributi in conto interessi versati in anticipo nel quadro dello SME ».

b) La voce 3 b) del passivo « Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo » comprende:

- gli importi dei contributi in conto interessi relativi ai finanziamenti accordati per investimenti fuori della Comunità nel quadro delle convenzioni firmate con i Paesi ACP e dei protocolli conclusi con i Paesi del Bacino mediterraneo nonché gli importi dei contributi in conto interessi relativi a talune operazioni di finanziamento su risorse proprie della Banca nella Comunità, messi a sua disposizione

nel quadro del Sistema monetario europeo conformemente al Regolamento (CEE) n. 1736/79, del 3 agosto 1979, del Consiglio delle Comunità europee;

- gli importi ricevuti a titolo dei contributi in conto interessi per i finanziamenti accordati su risorse della CE nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità europee n. 78/870 del 16 ottobre 1978 (Nuovo strumento comunitario), n. 82/169 del 15 marzo 1982 e n. 83/200 del 19 aprile 1983 nonché in applicazione del Regolamento (CEE) n. 1736/79, del 3 agosto 1979, del Consiglio delle Comunità europee modificato dal Regolamento (CEE) n. 2790/82, del 18 ottobre 1982, dello stesso Consiglio.

Nota G — Debitori e creditori vari - Diversi

Debitori vari:	31.12.1994	31.12.1993
- mutui immobiliari e anticipi accordati al personale	55 119 854	51 244 428
- operazioni di swap su valute	213 711 514	525 544 255
- altri	53 522 176	59 968 713
	<u>322 353 544</u>	<u>636 757 396</u>

Creditori vari:

- i conti in essere con la Comunità europea:

- per le operazioni nel quadro della Sezione speciale nonché vari importi, ad esse relativi, da regolarizzare	255 653 075	232 409 297
- depositi	79 832 719	34 504 809
- altri	245 705 820	68 198 013
	<u>581 191 614</u>	<u>335 112 119</u>

Diversi (passivo):	<u>28 884 555</u>	<u>23 485 092</u>
--------------------	-------------------	-------------------

Nota H — Accantonamenti per rischi e impegni futuri (Fondo pensioni del personale)

Negli esercizi precedenti, il costo del regime pensionistico in termini di impegni corrispondeva ai versamenti a carico della BEI pari al 16% delle retribuzioni. Per l'esercizio in esame, esso è stato calcolato secondo il principio contabile internazionale « IAS 19 (*International Accounting Standard*) revisione 1993 ». Il nuovo metodo non ha avuto un impatto significativo sull'importo del versamento da effettuare dalla BEI al Fondo pensioni per il 1994 e, pertanto, non si è rivelato necessario alcun adeguamento della riserva accantonata alla fine dell'esercizio precedente sulla base dei nuovi principi.

La riserva per le prestazioni pensionistiche è stata valutata al 30 giugno 1994 da un attuario secondo il metodo prospettivo. Le principali ipotesi di questa valutazione sono le seguenti:

- un tasso di attualizzazione del 7,5% annuo per la determinazione del valore attuale delle prestazioni future;

- un'età media di pensionamento a 62 anni;

- un'evoluzione media del 4,5% delle prestazioni del Fondo pensioni per l'effetto combinato dell'aumento del costo della vita e dello sviluppo delle carriere.

Da questa valutazione risulta che l'accantonamento figurante al passivo del bilancio rappresenta il 103% delle prestazioni future e, pertanto, è congruo in caso di liquidazione del regime pensionistico.

Al 31 dicembre 1994, il costo totale del regime pensionistico per l'esercizio in esame (ivi compresi gli interessi accreditati dalla Banca) è di 32 770 600 (30 428 926 a fine 1993). L'importo degli impegni relativi alle prestazioni pensionistiche iscritto nel conto economico chiuso alla stessa data ammonta a 8 351 822 (8 825 506 nel 1993). L'aumento dell'accantonamento che figura al passivo del bilancio è di 31 885 952 (23 918 976 nel 1993).

Nota I — Fondo per rischi bancari generali

Al 31 dicembre 1993 la Banca aveva stanziato 200 000 000 per la copertura dei rischi su operazioni di finanziamento, tenuto conto dei rischi particolari inerenti a queste operazioni che rappresentano l'attività principale della Banca.

	31.12.1994	31.12.1993
Saldo all'inizio dell'anno	350 000 000	150 000 000
Accantonamento dell'anno	0	200 000 000
Saldo a fine anno	<u>350 000 000</u>	<u>350 000 000</u>

Tenuto conto degli apporti dei tre nuovi Stati membri, la dotazione di questo Fondo è, dal 1° gennaio 1995, di 376 815 105; per il 1994 non è stato ritenuto necessario, pertanto, alcun accantonamento. In considerazione del carattere generale del Fondo si propone tuttavia, come indicato nella nota M, di portare l'importo totale a 400 milioni in occasione dell'assegnazione del contributo dei tre nuovi Stati membri al risultato dell'esercizio (che resta da assegnare).

Nota J — **Ripartizione per mercato geografico degli interessi attivi e proventi assimilati** (voce 1 del conto economico):

	31.12.1994	31.12.1993			
Germania	605 105 860	545 879 329	Altri Paesi	280 542 739	273 184 732
Francia	999 240 900	972 824 177		7 334 488 773	7 347 615 610
Italia	2 062 142 207	2 277 122 820	Altri interessi attivi e proventi as-		
Regno Unito	869 520 118	848 111 755	similati ⁽¹⁾	432 070 208	567 433 273
Spagna	1 084 475 203	1 030 378 754		<u>7 766 558 981</u>	<u>7 915 048 883</u>
Belgio	97 180 376	80 238 984			
Paesi Bassi	118 453 542	99 961 213			
Danimarca	335 176 336	356 693 695	(¹) Comprendono:		
Grecia	209 455 283	200 793 609	interessi e commissioni su inve-		
Portogallo	439 514 696	423 205 951	stimenti	432 070 208	519 067 551
Irlanda	224 494 616	228 272 020	altri proventi del portafoglio tito-		
Lussemburgo	9 186 897	10 948 571	li	—	48 365 722
	<u>7 053 946 034</u>	<u>7 074 430 878</u>		<u>432 070 208</u>	<u>567 433 273</u>

Nota K — **Ripartizione per mercato geografico dei proventi per commissioni** (voce 3 del conto economico):

	31.12.1994	31.12.1993			
Germania	—	51 495	Portogallo	17 634	22 540
Francia	562 175	734 096	Irlanda	225 698	258 800
Italia	653 860	1 015 917		<u>2 173 756</u>	<u>2 994 240</u>
Regno Unito	238 299	264 704			
Spagna	40 610	65 173	Istituzioni comunitarie	16 191 000	12 186 926
Belgio	17 206	24 590		<u>18 364 756</u>	<u>15 181 166</u>
Paesi Bassi	2 846	2 966			
Danimarca	247 351	345 940			
Grecia	168 077	208 019			

Nota L — **Spese generali e amministrative**

	31.12.1994	31.12.1993			
Spese per il personale			Spese generali e oneri ammini-		
Retribuzioni ed emolumenti . .	78 934 295	72 616 218	strativi	23 753 717	21 585 737
Spese sociali	19 656 466	16 982 579		<u>131 907 923</u>	<u>119 697 103</u>
Altre spese	<u>9 563 445</u>	<u>8 512 569</u>			
	108 154 206	98 111 366	L'organico della Banca comprendeva, al 31 dicembre 1994, 859 persone (810 al 31 dicembre 1993).		

Nota M — **Riserve e assegnazione del risultato dell'esercizio**

Il Consiglio dei governatori ha deciso, il 6 giugno 1994, di assegnare il risultato dell'esercizio 1993 diminuito dell'importo di 200

milioni destinato al fondo per rischi bancari generali, ossia 1 127 219 531, alla riserva supplementare.

Movimenti dei conti relativi alle riserve (al 31 dicembre 1994)

	Saldi al 31.12.1993	Assegnazione del risultato dell'esercizio 1993	Saldi al 31.12.1994
Fondo di riserva	5 760 000 000	—	5 760 000 000
Riserva supplementare	1 928 007 148	+ 1 127 219 531	3 055 226 679
	<u>7 688 007 148</u>	<u>+ 1 127 219 531</u>	<u>8 815 226 679</u>

Su proposta del Comitato direttivo, il Consiglio di amministrazione raccomanda al Consiglio dei governatori di destinare l'importo di 74 292 465 della voce « Contributo al risultato dell'esercizio non ancora assegnato » (dei tre nuovi Stati membri) per 23 184 895 al

Fondo per rischi bancari generali e per l'importo restante di 51 107 570 alla riserva supplementare che, con l'assegnazione del risultato dell'esercizio 1994 di 969 690 917, risulterà aumentata, complessivamente, di 1 020 798 487.

Azioni e altri titoli a reddito variabile

Questa voce, di 72 000 000, rappresenta le prime quattro delle cinque *tranches* annuali di pari importo per un totale di 90 000 000 che la Banca deve versare a titolo della quota da essa sottoscritta (300 000 000) nel capitale della BERS.

Partecipazioni

Questa voce, di 40 000 000, rappresenta la prima delle quattro *tranches* annuali di pari importo per un totale di 160 000 000 che la

Banca deve versare a titolo della quota da essa sottoscritta (800 000 000) nel capitale del Fondo europeo per gli investimenti (sede sociale a Lussemburgo).

Per l'esercizio 1994, la Banca ha ritenuto di non consolidare i conti del FEI in quanto non rilevanti al fine di fornire l'« immagine fedele » di cui alla Direttiva del Consiglio CE dell'8 dicembre 1986 concernente i conti annuali e consolidati delle banche e di altri istituti finanziari.

Nota O — Debiti verso enti creditizi (a termine o con preavviso)

	31.12.1994	31.12.1993
Scadenza:		
- sino a tre mesi	23 639 951	29 720 178

Nota P — Importo globale degli elementi dell'attivo e del passivo espressi in valute estere e che sono stati convertiti in ecu

Attivo		Passivo	
31.12.1994	31.12.1993	31.12.1994	31.12.1993
87 182 204 572	80 584 935 556	77 900 566 210	72 043 795 138

Nota Q — Depositi speciali per servizio prestiti

L'importo relativo a questa voce si riferisce alle cedole ed alle obbligazioni scadute ma non ancora presentate all'incasso.

Nota R — La stima del rischio inerente alle transazioni su contratti di swap a termine viene fatta conformemente alla direttiva del

Consiglio delle Comunità europee n. 89/647/CEE, del 18 dicembre 1989, relativa al coefficiente di solvibilità degli enti creditizi.

Nota S — Operazioni a termine non ancora maturate al 31 dicembre 1994

L'importo di 370 835 341 rappresenta le vendite effettuate dalla Banca sul MATIF (1 950 contratti sul franco francese) e sul UFFE (970 contratti sul marco tedesco e 1 500 sulla lira sterlina) per la

copertura del suo portafoglio titoli in franchi francesi, marchi tedeschi e lire sterline contro le fluttuazioni dei tassi d'interesse.

Nota T — Risultato di operazioni finanziarie

Questa voce comprende principalmente la minusvalenza derivante dalla valutazione del portafoglio titoli al 31 dicembre 1994 (239 658 629). A seguito del trasferimento, in data 1° gennaio 1995, dei titoli di negoziazione detenuti in portafoglio in un portafoglio di titoli d'investimento e, pertanto, del cambiamento del me-

todo contabile di valutazione, la suddetta minusvalenza sarà progressivamente recuperata per il periodo corrispondente mediante accredito a conto economico dell'ammortamento della differenza tra la valutazione al 31 dicembre 1994 e il valore di rimborso alla scadenza.

Nota U — Fatti posteriori alla chiusura dei conti

La Banca ha deciso di creare un portafoglio d'investimento sia per una gestione più trasparente delle sue liquidità che per rafforzare la sua solvibilità.

Questo portafoglio d'investimento è stato creato il 1° gennaio 1995 mediante trasferimento, al loro valore netto contabile, dei titoli a reddito fisso detenuti in portafoglio al 31 dicembre 1994.

Il portafoglio d'investimento sarà valutato in futuro al costo di trasfe-

rimento oppure, per le nuove operazioni, al costo di acquisizione, in quanto l'intenzione è di conservare i titoli sino alla loro scadenza.

Dal 1° gennaio 1995 i titoli pubblici e altri titoli ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali nonché le obbligazioni e altri titoli a reddito fisso saranno valutati in modo diverso a seconda che costituiscano titoli d'investimento, di copertura o di negoziazione.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

*Al Presidente del Consiglio di amministrazione
della Banca europea per gli investimenti
Lussemburgo*

Abbiamo assoggettato a revisione contabile l'allegato bilancio della Banca europea per gli investimenti, come sotto identificato. La responsabilità di tale bilancio compete al Consiglio di amministrazione della Banca. È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio professionale su tale bilancio sulla base della nostra revisione.

Il nostro esame è stato svolto secondo principi di revisione di accettazione internazionale (*International Standards on Auditing*). Tali principi richiedono che il lavoro di revisione venga pianificato e svolto in modo da ottenere una ragionevole conferma che nel bilancio non siano presenti errori tali da alterare la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio nel suo complesso. La revisione contabile comporta l'esame, a campione, della documentazione giustificativa dei dati e della informativa di bilancio. La revisione contabile comprende anche la valutazione della idoneità dei principi contabili applicati, della congruità dei principali valori stimati dagli amministratori nonché la valutazione della presentazione del bilancio nel suo complesso. Riteniamo che la revisione contabile da noi condotta costituisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

A nostro giudizio l'allegato bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria

della Banca europea per gli investimenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994, il risultato economico e le variazioni nella situazione patrimoniale e finanziaria per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili raccomandati dallo IASC - *International Accounting Standards Committee* - ed alla Direttiva della Comunità europea sui bilanci d'esercizio e consolidati delle banche e delle altre istituzioni finanziarie.

Il bilancio assoggettato a revisione comprende:

Stato patrimoniale

Situazione contabile della Sezione speciale

Conto economico

Prospetto dei flussi di cassa

Prospetto riepilogativo dei finanziamenti e delle garanzie in essere

Prospetto riepilogativo dei debiti rappresentati da titoli di credito

Prospetto delle sottoscrizioni al capitale della Banca

Note esplicative

Lussemburgo, 10 febbraio 1995

PRICE WATERHOUSE

IL COMITATO DI VERIFICA

Il Comitato di verifica si compone di tre membri nominati dal Consiglio dei governatori della Banca per un periodo di tre anni. Ogni anno uno dei membri del Comitato viene sostituito oppure il suo mandato viene rinnovato. La presidenza del Comitato è esercitata per un anno dal membro il cui mandato scade nel corso dell'esercizio. Il Comitato si accerta che le operazioni della Banca sono state effettuate nel rispetto delle procedure prescritte dal suo Statuto; esso verifica la regolarità delle operazioni e dei libri contabili e conferma che lo stato patrimoniale, il conto economico, la Sezione speciale e gli altri prospetti finanziari rispecchiano esattamente, sia all'attivo che al passivo, la situazione della Banca.

Nello svolgimento dei suoi compiti il Comitato di verifica si basa sui lavori della divisione «Revisione contabile interna» della Banca e di una società internazionale di revisione contabile nonché sulle attività di controllo dei dipartimenti della Banca.

Il Comitato di verifica riferisce al Consiglio dei governatori che, prima di approvare la relazione annuale ed il bilancio d'esercizio, ascolta la dichiarazione di cui in appresso.

Dichiarazione del Comitato di verifica

Il Comitato costituito in virtù dell'articolo 14 dello Statuto e dell'articolo 25 del Regolamento interno della BEI per verificare la regolarità delle sue operazioni e dei suoi libri,

— presa visione dei libri, documenti contabili e altri documenti il cui esame esso, nell'esercizio del suo mandato, ha ritenuto necessario,

— presa visione della relazione della Price Waterhouse del 10 febbraio 1995,

vista la Relazione annuale 1994, lo stato patrimoniale e la situazione contabile della Sezione speciale al 31 dicembre 1994 nonché il conto economico dell'esercizio chiuso alla stessa data, nel testo adottato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 4 aprile 1995,

visti gli articoli 22, 23 e 24 del Regolamento interno,

certifica con la presente:

che le operazioni della Banca durante l'esercizio 1994 sono state effettuate in osservanza alle forme e procedure prescritte dallo Statuto e dal Regolamento interno;

che lo stato patrimoniale, il conto economico e la Sezione speciale sono conformi alle scritture contabili e rispecchiano esattamente la situazione della Banca sia all'attivo che al passivo.

Lussemburgo, 16 maggio 1995

Il Comitato di verifica

A. HANSEN

C. DE VICENTE MARTÍN

M.J. SOMERS

STATO PATRIMONIALE AL 1° GENNAIO 1995

In ecu - V. note esplicative a p. 87

ATTIVO	1.1.1995	31.12.1994
1. Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali	37 497 709	37 497 709
2. Titoli pubblici ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	1 038 722 088	1 038 722 088
3. Crediti verso enti creditizi		
a) a vista	72 846 206	72 846 206
b) altri crediti	4 668 108 879	4 668 108 879
c) finanziamenti in essere	38 491 533 270	38 491 533 270
meno importo non ancora versato	5 433 688 101	5 433 688 101
	33 057 845 169	33 057 845 169
	37 798 800 254	37 798 800 254
4. Crediti verso la clientela		
finanziamenti in essere	67 523 772 600	67 523 772 600
meno importo non ancora versato	9 577 948 246	9 577 948 246
	57 945 824 354	57 945 824 354
5. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso		
a) di emittenti pubblici	1 577 826 247	1 577 826 247
b) di altri emittenti	429 564 006	429 564 006
	2 007 390 253	2 007 390 253
6. Azioni e altri titoli a reddito variabile	72 000 000	72 000 000
7. Partecipazioni	40 000 000	40 000 000
8. Immobilizzazioni immateriali		
spese di emissione e premi di rimborso da ammortizzare	392 966 694	392 966 694
9. Immobilizzazioni materiali	87 297 087	87 297 087
10. Altre attività		
a) crediti verso Stati membri per adeguamento del capitale	0	0
b) da ricevere a titolo delle riserve e degli accantonamenti	776 482 489	0
c) da ricevere a titolo dei contributi in conto interessi versati in anticipo nel quadro dello SME	66 669 022	66 669 022
d) debitori vari	322 353 544	322 353 544
	1 165 505 055	389 022 566
11. Capitale sottoscritto, richiamato ma non versato	731 046 885	400 000 000
12. Ratei e risconti attivi	2 543 662 198	2 543 662 198
TOTALE DELL'ATTIVO	103 860 712 577	102 753 183 203

PASSIVO

1.1.1995

31.12.1994

1. Debiti verso enti creditizi

a) a vista	44 056 561
b) a termine o con preavviso	23 639 951

67 696 512

44 056 561
23 639 951

67 696 512

2. Debiti rappresentati da titoli di credito

a) effetti e obbligazioni proprie in circolazione	79 770 795 645
b) altri	3 902 329 561

83 673 125 206

79 770 795 645
3 902 329 561

83 673 125 206

3. Altre passività

a) debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale	1 777 408
b) contributi in conto interessi ricevuti in anticipo	292 088 377
c) creditori vari	581 191 614
d) diversi	28 884 555

903 941 954

1 777 408
292 088 377
581 191 614
28 884 555

903 941 954

4. Ratei e risconti passivi

3 414 234 869

3 414 234 869

5. Accantonamenti per rischi e oneri

fondo pensioni del personale

238 328 790

238 328 790

6. Fondo per rischi bancari generali

376 815 105

350 000 000

7. Capitale

sottoscritto	62 013 000 000
non richiamato	- 57 361 014 839

4 651 985 161

57 600 000 000
- 53 279 061 724

4 320 938 276

8. Riserve

a) fondo di riserva	6 201 300 000
b) riserva supplementare	3 289 301 598

9 490 601 598

5 760 000 000
3 055 226 679

8 815 226 679

9. Contributo al risultato dell'esercizio

(non ancora assegnato)

74 292 465

0

10. Risultato dell'esercizio

969 690 917

969 690 917

TOTALE DEL PASSIVO

103 860 712 577

102 753 183 203

VOCI FUORI BILANCIO

1.1.1995

31.12.1994

Garanzie:

- per finanziamenti accordati da terzi	360 738 017
- per partecipazioni di terzi su finanziamenti BEI	71 386 579

432 124 596

360 738 017
71 386 579

432 124 596

Depositi speciali per servizio prestiti

5 605 496 680

5 605 496 680

Contratti di swap:

- su valute	400 300 000
- su interessi	102 500 000

502 800 000

400 300 000
102 500 000

502 800 000

Portafoglio titoli:

- acquisti a termine	
- vendite a termine	

0
370 835 341

0
370 835 341

Allegato allo stato patrimoniale al 1° gennaio 1995

Con effetto dal 1° gennaio 1995, il capitale sottoscritto della Banca è stato portato da 57 600 000 000 a 62 013 000 000 di ecu. Quest'aumento risulta dalle sottoscrizioni al capitale dei tre nuovi Stati membri: Regno di Svezia, Repubblica austriaca e Repubblica finlandese.

A seguito della loro adesione, i tre nuovi Stati membri verseranno un importo di 300 401 052 ecu, corrispondente alla loro quota nel capitale versato dagli Stati membri al 1° gennaio 1995, in cinque rate semestrali uguali di 60 080 210,40 ecu (la prima il 30 aprile 1995, l'ultima il 30 aprile 1997).

Per quanto riguarda l'importo che resta da versare a titolo dell'aumento di capitale deliberato in data 11 giugno 1990, i tre nuovi Stati membri vi contribuiranno proporzionalmente secondo lo scadenziario fissato in occasione di detto aumento. A tale titolo, i quindici Stati membri verseranno l'importo di 430 645 833 ecu in otto rate semestrali uguali di 53 830 729,13 (la prima il 30 aprile 1995, l'ultima il 31 ottobre 1998).

I nuovi Stati membri contribuiranno anche al Fondo di riserva, alla riserva supplementare ed agli accantonamenti equivalenti a riserve nonché all'importo da assegnare alle riserve ed agli accantonamenti costituito dal risultato dell'esercizio, quali figurano nel bilancio al 31 dicembre 1994. Questi contributi, espressi in percentuale delle voci sopra citate, corrispondono al 3,51736111% per il Regno di Svezia, al 2,63194444% per la Repubblica austriaca e all'1,51215278% per la Repubblica finlandese. In attesa che siano fissati definitivamente i contributi dei nuovi Paesi alle riserve ed agli accantonamenti, lo stato patrimoniale al 1° gennaio 1995 è da considerare provvisorio. Le sottoscrizioni al capitale si presentano ora come segue:

PROSPETTO DELLE SOTTOSCRIZIONI AL CAPITALE

Situazione al 1° gennaio 1995

In ecu

Paesi membri	Capitale sottoscritto	Capitale non richiamato	versato al 1° gennaio 1995	Capitale richiamato da versare				Totale
				nel 1995	nel 1996	nel 1997	nel 1998	
Germania	11 017 450 000	10 189 970 950	750 968 980	19 127 517	19 127 517	19 127 518	19 127 518	827 479 050
Francia	11 017 450 000	10 189 970 950	750 968 980	19 127 517	19 127 517	19 127 518	19 127 518	827 479 050
Italia	11 017 450 000	10 189 970 950	750 968 980	19 127 517	19 127 517	19 127 518	19 127 518	827 479 050
Regno Unito	11 017 450 000	10 189 970 950	750 968 980	19 127 517	19 127 517	19 127 518	19 127 518	827 479 050
Spagna	4 049 856 000	3 747 237 310	274 494 690	7 031 000	7 031 000	7 031 000	7 031 000	302 618 690
Belgio	3 053 960 000	2 825 758 011	206 993 934	5 302 014	5 302 014	5 302 013	5 302 014	228 201 989
Paesi Bassi	3 053 960 000	2 825 758 011	206 993 934	5 302 014	5 302 014	5 302 013	5 302 014	228 201 989
Svezia	2 026 000 000	1 874 016 998	—	58 682 784	58 682 784	31 100 073	3 517 361	151 983 002
Danimarca	1 546 308 000	1 430 762 746	104 807 004	2 684 563	2 684 563	2 684 562	2 684 562	115 545 254
Austria	1 516 000 000	1 402 275 305	—	43 910 711	43 910 711	23 271 328	2 631 945	113 724 695
Finlandia	871 000 000	805 660 812	—	25 228 383	25 228 383	13 370 269	1 512 153	65 339 188
Grecia	828 380 000	766 479 995	56 147 366	1 438 160	1 438 160	1 438 160	1 438 159	61 900 005
Portogallo	533 844 000	493 953 399	36 183 351	926 813	926 813	926 812	926 812	39 890 601
Irlanda	386 576 000	357 689 755	26 201 690	671 139	671 139	671 139	671 138	28 886 245
Lussemburgo	77 316 000	71 538 697	5 240 387	134 229	134 229	134 229	134 229	5 777 303
Totale	62 013 000 000	57 361 014 839	3 920 938 276	227 821 878	227 821 878	167 741 670	107 661 459	4 651 985 161

IL CONTESTO ECONOMICO

1994: RIPRESA ECONOMICA

Il ritmo di crescita dell'economia mondiale, già apprezzabile nel 1993 (un po' meno del 2%), si è accelerato nel 1994 per raggiungere quasi il 3% ⁽¹⁾.

Nei quindici Paesi dell'Unione europea, l'uscita dalla recessione è stata

caratterizzata da una ripresa più vigorosa del previsto (2,6%, dopo una flessione dello 0,4% nel 1993). La ripresa si è estesa, anche se in modo differenziato, ai Paesi dell'Europa centro-orientale.

Mentre il Giappone usciva timidamente dalla recessione (crescita dello 0,7%,

contro 0,1% nel 1993), il ritmo di crescita dell'attività economica continuava ad accelerarsi negli Stati Uniti (3,9%, contro 3,2% nel 1993). Nei Paesi in via di sviluppo la ripresa è stata differenziata.

In questo contesto, il commercio mondiale ha registrato una rapida crescita.

Nei Paesi dell'Unione europea, la ripresa congiunturale è stata trainata dal dinamismo delle esportazioni, dalla crescita degli investimenti e dal consolidamento dei consumi. Tuttavia il tasso di disoccupazione, che ha cessato di aumentare nel primo semestre, è rimasto ad un livello molto preoccupante. Il rialzo dei prezzi, meno rapido rispetto al 1993, è stato di quasi il 3%, uno dei tassi d'inflazione più bassi nella storia della Comunità. I disavanzi di bilancio si sono leggermente ridotti. Per contro i tassi d'interesse a lungo termine hanno registrato un forte aumento ed i mercati finanziari sono rimasti volatili lungo tutto l'anno.

La crescita dell'attività economica si è

accelerata in tutti i Paesi membri, ivi compresi i nuovi, anche se in misura minore in Portogallo e in Grecia.

Trainata dapprima dalle esportazioni e dalla ricostituzione delle scorte, la ripresa ha interessato poi anche gli investimenti e, in modo più ineguale, i consumi privati.

Dopo la forte caduta dell'anno precedente (-5,7%), una ripresa dell'investimento globale in termini di FLCF si è manifestata già all'inizio del 1994 e l'aumento medio annuo è stato dell'ordine del 2,6%.

Nel 1994 la quota della FLCF nel PIL potrebbe tuttavia, come nel 1993, essere di appena il 19%, contro circa il 20%, livello già relativamente basso, nei dieci anni precedenti.

L'investimento in beni strumentali, che aveva registrato nel 1993 un brusco rallentamento (-9,6%) dopo il già sensibile calo del 1991 e del 1992, è aumentato globalmente di quasi il 2,8%, con livelli diversi da un Paese all'altro.

(1) I dati statistici macroeconomici di questo capitolo sono ripresi principalmente dai «Budgets économiques 1994-1996» pubblicati a fine 1994 dalla Commissione europea. Essi sono da considerare ancora provvisori. I tassi di crescita relativi agli aggregati economici sono espressi in termini reali; l'inflazione è stata calcolata sulla base dell'indice dei prezzi al consumo.

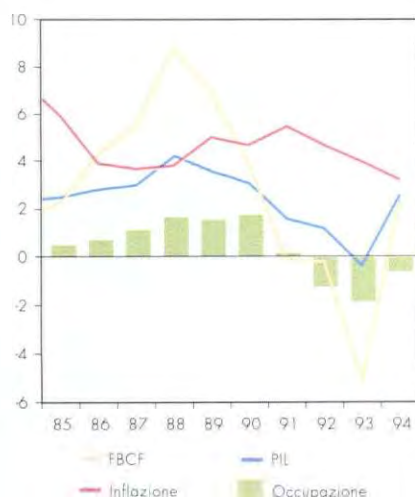
I dati concernono tutti e 15 i Paesi membri; quelli relativi alla Germania tengono conto dei nuovi Länder orientali solo dal 1992 (dal 1991 per quanto riguarda la bilancia commerciale e quella delle partite correnti).

In Belgio, nei Paesi Bassi, in Spagna e in Portogallo, gli investimenti in beni strumentali hanno continuato a diminuire rispetto al 1993, anche se a un ritmo nettamente meno rapido.

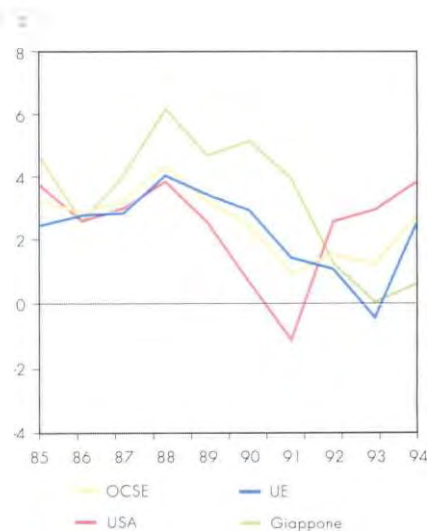
Per contro questi stessi investimenti sono aumentati negli altri Paesi, e anche ad un tasso molto elevato in Irlanda, in Danimarca, nei Länder orientali della Germania e nei nuovi Paesi membri.

Una ripresa degli investimenti è stata registrata d'altro lato nel settore della costruzione, soprattutto in Danimarca, in Irlanda, in Germania e in Gran Bretagna.

PIL, inflazione, FLCF e occupazione
(variazioni annue)



PIL/PNL: raffronti internazionali
(variazioni annue)



Il 1994 è stato anche caratterizzato da una leggera ripresa del *consumo delle famiglie*, sostenuta da una flessione del tasso di risparmio. Tuttavia la persistenza di un deterioramento della situazione occupazionale (-0,6%) e il continuo aumento del numero di disoccupati (10,9% della popolazione attiva), hanno influito sul livello dei consumi.

Il processo di disinflazione è continuato, favorito dal rallentamento della crescita dei salari nominali e dall'aumento della produttività del lavoro. L'attenuarsi della domanda interna, l'intensificarsi della concorrenza internazionale e l'indebolimento del dollaro, che ha parzialmente compensato il rialzo dei prezzi dei prodotti di base non petroliferi, hanno avuto un effetto moderatore sull'evoluzione dei prezzi. L'aumento medio dei prezzi è stato dell'ordine del 3,1% (contro il 4,0% nel 1993), con una sensibile convergenza dei tassi d'inflazione nazionali.

Il miglioramento congiunturale ha avuto un effetto favorevole sulle *finanze*

pubbliche. I disavanzi di bilancio si sono leggermente ridotti, rappresentando il 5,7% del PIL comunitario (6,2% nel 1993).

Il dinamismo delle esportazioni ha permesso di migliorare il saldo della bilancia commerciale (1,5% del PIL, contro l'1% nel 1993) e di ottenere un saldo positivo della bilancia dei pagamenti correnti (0,3% del PIL, contro -0,1% nel 1993).

Nei nuovi Paesi membri la ripresa dell'attività economica è stata più accentuata che nel resto dell'Unione, sotto l'impulso di una dinamica più sostenuta dell'investimento.

In *Austria*, la netta ripresa dell'attività economica ha potuto essere sostenuta da un'elevata domanda interna, a seguito dell'aumento degli investimenti e delle spese di bilancio.

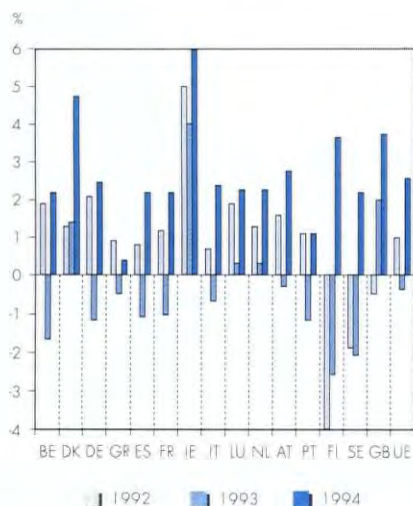
La *Svezia*, che sta uscendo dalla più profonda recessione dopo quella degli anni '30, dovrebbe registrare

un'espansione alquanto rapida, trainata da una vivace domanda esterna e da una ripresa molto accentuata degli investimenti in beni strumentali (20,3%).

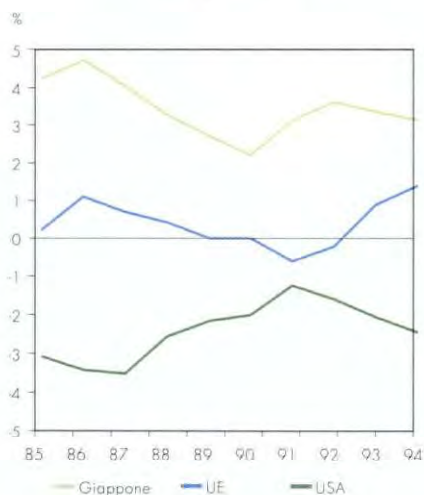
Dopo quattro anni difficili, con una flessione globale del PIL del 13% e un tasso di disoccupazione del 19%, *l'economia finlandese* sta registrando una forte ripresa, caratterizzata dalla crescita delle esportazioni e dall'inversione della tendenza al ribasso della domanda interna.

Nei Paesi in via di sviluppo le evoluzioni sono state differenziate. Nei Paesi emergenti dell'Asia la crescita è rimasta a livelli molto elevati, dell'ordine dell'8%. In Africa il tasso di crescita economica (più del 3%) ha superato, per la prima volta dopo molti anni, il tasso di crescita della popolazione. Per contro, nei Paesi in via di sviluppo del Bacino mediterraneo e dell'America latina la crescita economica ha registrato un certo rallentamento.

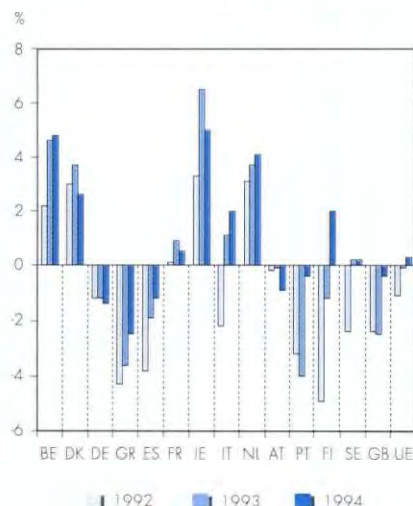
PIL (1992-1994)
(tasso di crescita)



Bilance commerciali (fob/fob):
raffronti internazionali
(in % del PIL)



Saldi delle bilance dei pagamenti
correnti (1992-1994)
(in % del PIL)



ELENCO DEI PROGETTI FINANZIATI NELL'UNIONE EUROPEA NEL 1994 ⁽¹⁾

L'importo complessivo dei finanziamenti e della garanzia per investimenti nell'Unione europea ammonta a 17 682 milioni. Queste operazioni, tutte su risorse proprie, sono state effettuate sotto la responsabilità finanziaria della Banca e contabilizzate nel suo bilancio.

La BEI coopera strettamente con un numero crescente di istituzioni finanziarie e di banche commerciali, con le quali conclude contratti di prestito globale. Essa accorda inoltre taluni mutui individuali tramite istituti e banche; i nomi di questi intermediari figurano, per ciascun Paese, all'inizio della lista.

Per ciascun mutuo individuale viene indicato a lato l'obiettivo di politica comunitaria (spesso più di uno) al quale esso è conforme. Salvo indicazione contraria, i prestiti globali concernono investimenti in diversi settori e sono conformi a più obiettivi (V. riquadro a p. 24).

I contrassegni relativi ai diversi obiettivi sono i seguenti::

- Sviluppo regionale
- Competitività delle imprese e integrazione europea
- Infrastrutture comunitarie
- ◆ Obiettivi energetici
- ◄ Protezione dell'ambiente e riassetto urbano

I finanziamenti aggiuntivi accordati nel quadro dello Strumento finanziario di Edimburgo sono contrassegnati con « (ED) ».

	milioni di ecu		milioni di ecu
BELGIO		DANIMARCA	
<u>24 342,8 milioni di franchi belgi</u>	<u>615,3</u>	<u>6 408,0 milioni di corone danesi</u>	<u>849,7</u>
<u>Mutui individuali</u>	<u>388,2</u>	<u>Mutui individuali</u>	<u>776,2</u>
Intermediari: <i>Générale de Banque S.A., Volvo Group Finance Europe S.A., Stad Antwerpen</i>		Intermediari: <i>KommuneKredit København, Regno di Danimarca, KTAS Finans A/S</i>	
Costruzione di due centrali elettriche a ciclo combinato, alimentate a gas naturale, a Drogenbos (nella regione di Bruxelles) e a Seraing (vicino a Liegi) <i>Tractebel Centre de Coordination S.A.</i>	142,3 ■ ◆	Posa di un cavo elettrico a corrente continua ad alta tensione tra la Danimarca e la Norvegia <i>Statnett SF</i>	5,5 ◆
Potenziamento delle installazioni per la raccolta ed il trattamento delle acque di scarico <i>Aquafin NV</i>	113,9 ◄ (ED) 38,0 ◄	Estensione e ammodernamento della rete regionale di trasporto e della rete locale di distribuzione del gas naturale nello Jutland centrale e settentrionale <i>Naturgas Midt/Nord I/S</i>	25,1 ■ ◆ (ED) 12,3 ■ ◆
Costruzione di un secondo inceneritore di rifiuti industriali nel porto di Anversa <i>Indaver-Industriële Afvalverwerking NV</i>	18,0 ◄	Impianti per il trattamento delle acque di scarico di Grindsted e dintorni <i>Comune di Grindsted</i>	9,3 ◄
Costruzione di un nuovo terminale nel porto di Anversa <i>Havenbedrijf Antwerpen</i>	12,7 ● (ED) 12,7 ●	Elettrificazione e ammodernamento di diversi tratti della linea ferroviaria Odense-Padborg e acquisto di convogli per il trasporto regionale e locale <i>Danske Statsbaner - DSB</i>	141,9 ● ◄ (ED) 39,8 ● ◄
Costruzione di un nuovo reparto di verniciatura in una fabbrica di automobili a Gand <i>Volvo Cars Europe Industry NV</i>	50,6 ◄	Tratti autostradali - Århus-Ålborg, Vejle-Horsens (Jutland sett.) e Ringsted-Skovse (Sjælland) - tra Copenhagen e lo Storebælt <i>Regno di Danimarca</i>	(ED) 65,1 ■ ●
<u>Prestiti globali</u>	<u>227,1</u>	Costruzione di tre nuovi tratti autostradali nello Jutland: Borup-Herslev, Kolding-Esbjerg, Syvsten-Frederikshavn <i>Regno di Danimarca</i>	56,4 ● (ED) 28,1 ●
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione		Ponte autostradale sospeso sulla parte est del collegamento fisso dello Storebælt <i>A/S Storebæltsforbindelsen</i>	240,4 ■ ● (ED) 102,3 ■ ●
<i>Kredietbank NV</i>	75,4	Potenziamento del sistema di commutazione digitale e di trasmissione tramite cavi a fibre ottiche nel Sjælland e a Bornholm <i>Teledanmark A/S</i>	50,0 ■ ●
<i>Société Nationale de Crédit à l'Industrie</i>	50,6	<u>Prestiti globali</u>	<u>73,5</u>
<i>Banque Bruxelles Lambert S.A.</i>	50,5	Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione <i>Finance for Danish Industry International S.A.</i>	73,5
<i>Crédit Général S.A. de Banque</i>	25,3		
<i>Cera Hoofdkantoor C.V.</i>	25,1		

(¹) Le aperture di credito sono espresse in linea di massima nel controvalore in moneta nazionale.

	milioni di ecu		milioni di ecu
GERMANIA			
4 636,7 milioni di marchi tedeschi	2 407,9	Nuovo aeroporto internazionale a Erding, a nord-est di Monaco di Baviera <i>Flughafen München GmbH</i>	51,7 ●
<u>Mutui individuali</u>	<u>1 608,0</u>	Estensione della rete di telecomunicazioni nei Länder orientali <i>Deutsche Bundespost Telekom</i>	520,7 ■ ●
Intermediari: <i>Deutsche Bank AG, Landesbank Berlin Girozentrale, Westdeutsche Landesbank Girozentrale, Commerzbank AG, Landesbank Hessen-Thüringen Girozentrale, Bayerische Landesanstalt für Aufbaufinanzierung, Bayerische Landesbank Girozentrale, Pirelli S.p.A., ENSO (Deutschland) Verwaltungs-GmbH, IKB Deutsche Industriebank AG, Norddeutsche Landesbank Girozentrale, Hamburgische Landesbank Girozentrale</i>		Ammodernamento della raffineria di Gelsenkirchen-Horst per la produzione di prodotti petroliferi leggeri <i>Ruhr Oel GmbH</i>	23,8 ■ ♦ ◀
Centrale a ciclo combinato alimentata a gas naturale a Leuna <i>STEAG Energieanlagen Sachsen-Anhalt GmbH</i>	10,3 ■ ♦ ◀	Progettazione, messa a punto e installazione di un reparto flessibile modulare per la produzione di pneumatici per automobili nello stabilimento di Breuberg (Assia) <i>Pirelli Reifenwerke GmbH (Deutschland)</i>	5,2 ▶
Cavo elettrico per l'interconnessione delle reti svedese e tedesca <i>Baltic Cable AB</i>	25,0 ■ ♦	Impianto per la produzione di blocchi motori e di testate in alluminio a Dillingen (Saarland) <i>VAW Alucast GmbH</i>	70,3 ■ ▶
Riconversione, dal gas di città al metano, della rete di distribuzione nei Länder orientali <i>Verbundnetz Gas AG</i>	36,2 ■ ♦ (ED) 77,5 ■ ♦	Costruzione di una fabbrica di carta per giornali a Schwedt, sull'Oder (Brandeburgo) <i>Haindl Papier Schwedt GmbH</i>	20,1 ■
Riconversione dal gas di città al metano e estensione della rete di distribuzione <i>Gasversorgung Ost GmbH</i>	41,3 ■ ♦	Costruzione di una fabbrica di carta per giornali, a partire da carta da macero disinchiostrata, a Eilenburg (Sassonia) <i>Sachsen Papier Eilenburg GmbH & Co.</i>	145,2 ■
Ammodernamento e estensione della rete di distribuzione del gas a Berlino <i>GASAG Berliner Gaswerke AG</i>	52,1 ■ ♦	Impianti per il trattamento degli effluenti di una fabbrica di pasta per carta a Stockstadt (Baviera) (Garanzia) <i>PWA Graphische Papiere GmbH</i>	25,8 ◀
Opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico:		Costruzione di una fabbrica di imballaggi cartonati per il condizionamento asettico di alimenti liquidi a Lutherstadt Wittenberg (Sachsen-Anhalt) <i>PKL Verpackungssysteme GmbH</i>	18,1 ■
- a Herbringhamen <i>Wuppertaler Stadtwerke AG</i>	10,3 ◀	Costruzione di depositi e di un centro logistico a Lipsia (Sassonia) <i>Grossversandhaus Quelle G. Schickedanz KG</i>	135,1 ■
- nella zona di Bitterfeld-Wolfen (Sachsen-Anhalt) <i>Abwasserzweckverband « Untere Mulde »</i>	10,6 ■ ◀	Costruzione di depositi a Haldensleben (Sachsen-Anhalt) e a Ohrdruf (Turingia) per una società di vendita per corrispondenza <i>OTTO Versand GmbH & Co.</i>	73,4 ■
- a Bernburg e nei comuni vicini (Sachsen-Anhalt) <i>Wasserverband « Saaleaue »</i>	7,8 ■ ◀	<u>Prestiti globali</u>	<u>799,9</u>
- a Lutherstadt Wittenberg (Sachsen-Anhalt) <i>Lutherstadt Wittenberg</i>	27,6 ■ ◀ (ED) 36,2 ■ ◀	Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione	
- nella zona di Rudolstadt e di Saalfeld (Turingia) <i>Zweckverband Wasserversorgung Landkreise Rudolstadt & Saalfeld</i>	28,6 ■ ◀	<i>Kreditanstalt für Wiederaufbau</i>	414,6
Costruzione di un inceneritore di rifiuti tossici a Ebenhausen, a nord di Monaco di Baviera <i>Gesellschaft zur Beseitigung von Sondermüll in Bayern mbH</i>	10,4 ◀	<i>Westdeutsche Landesbank Girozentrale</i>	143,0
Costruzione di una discarica polivalente per i rifiuti commerciali e industriali della città di Bielefeld e della circoscrizione di Herford (Renania sett.-Vestfalia) <i>Zweckverband Verbunddeponie Bielefeld-Herford</i>	25,8 ◀	<i>Bremer Landesbank Kreditanstalt Oldenburg Girozentrale</i>	65,3
Abbassamento della <i>Rheinuferstrasse</i> , una delle principali arterie di Düsseldorf, con la costruzione di un tunnel <i>Landeshauptstadt Düsseldorf</i>	67,2 ◀	<i>Landesbank Hessen-Thüringen Girozentrale</i>	50,8
Nuovo terminale « Est » all'aeroporto internazionale di Francoforte sul Meno <i>Flughafen Frankfurt Main AG</i>	25,9 ● (ED) 25,9 ●	<i>Norddeutsche Landesbank Girozentrale</i>	32,7
		<i>Deutsche Ausgleichsbank</i>	26,0
		<i>Commerzbank AG</i>	26,0
		<i>Südwestdeutsche Landesbank Girozentrale</i>	26,0
		<i>IKB Deutsche Industriebank AG</i>	15,6

	milioni di ecu		milioni di ecu
GRECIA		SPAGNA	
<u>154 535 milioni di dracme</u>	534,7	<u>477 077,8 milioni di pesetas</u>	3 011,5
<u>Mutui individuali</u>	<u>478,2</u>	<u>Mutui individuali</u>	<u>2 657,4</u>
Costruzione di una piccola centrale idroelettrica a Pournari, sull'Arakhtos, vicino a Arta (Epiro) <i>DEI - Dimosia Epihirisi Ilektrismou (Ente elettrico nazionale)</i>	10,5 ■ ◆	Intermediari: <i>Instituto de Crédito Oficial</i>	
Riconversione di due unità di una centrale termica in unità a ciclo combinato a Lavrion, vicino a Atene <i>DEI</i>	20,0 ■ ◆	Potenziamento e ammodernamento della rete elettrica di trasmissione e distribuzione:	
Opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico a Heraklion (Creta), Larissa (Tessaglia), Corfù e Chio; potenziamento e miglioramento dell'alimentazione in acqua potabile a Heraklion <i>Repubblica ellenica</i>	14,1 ■ ◀	- nell'insieme del Paese <i>Red Eléctrica de España S.A.</i>	18,9 ■ ◆
Ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie sulla linea Atene-Idomeni (frontiera nord) <i>OSE - Organismos Sidirodromon Ellados (Organismo delle ferrovie elleniche)</i>	54,0 ■ ●	<i>Empresa Nacional Hidroeléctrica del Ribagorzana S.A.</i>	30,8 ■ ◆
Sistemazione in autostrade di diversi tratti dell'arteria Patrasso-Atene-Salonicco-frontiera bulgara <i>Repubblica ellenica</i>		- Galicia, Madrid, Castilla-La Mancha, Castilla y León <i>Unión Eléctrica Fenosa S.A.</i>	53,1 ■ ◆ (ED) 46,9 ■ ◆
- Varibobi-Yliki	10,2 ■ ●	- Madrid, Castilla y León, Castilla-La Mancha, Paesi Baschi, Valencia, Murcia <i>Iberdrola S.A.</i>	108,2 ■ ◆ (ED) 82,8 ■ ◆
- Elefsina-Corinto	75,0 ■ ● (ED) 30,0 ■ ●	Miglioramento di reti fognarie e idriche e di impianti per il trattamento delle acque di scarico:	
- Katerini-Klidi	20,5 ■ ● (ED) 6,8 ■ ●	- Valencia <i>Entidad Pública de Saneamiento de Aguas Residuales de Valencia</i>	(ED) 12,5 ■ ◀
Messa in esercizio di reti di telefonia mobile:		- Estremadura <i>Comunidad Autónoma de Extremadura</i>	30,2 ■ ◀ (ED) 18,7 ■ ◀
- PANAFON (Hellas) S.A.	54,9 ■ ●	- Catalogna <i>Junta de Saneamiento de Cataluña</i>	62,8 ■ ◀
- STET (Hellas) S.A.	17,1 ■ ●	- Canarie <i>Ministero delle Opere Pubbliche, dei Trasporti e dell'Ambiente</i>	63,0 ■ ◀
Estensione e ammodernamento della rete di telecomunicazioni <i>Organismos Tilepikoinonion Ellados (Organismo ellenico per le telecomunicazioni)</i>	120,0 ■ ● (ED) 45,0 ■ ●	Miglioramento della rete stradale regionale e statale: - <i>Territorio Histórico de Bizcaya</i>	53,4 ■ ●
<u>Prestiti globali</u>	<u>56,5</u>	- <i>Territorio Histórico de Guipúzcoa</i>	31,8 ■ ● (ED) 38,2 ■ ●
Finanziamento di piccoli progetti d'infrastruttura a titolo del Quadro comunitario di sostegno <i>Repubblica ellenica</i>	30,0	- <i>Comunidad Autónoma de las Islas Baleares</i>	12,5 ■ ● (ED) 37,8 ■ ●
Finanziamento di piccoli progetti del settore energetico nel quadro dei Programmi integrati mediterranei (PIM) <i>DEI</i>	9,4	- <i>La Generalitat de Cataluña</i>	100,5 ■ ●
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione <i>Banque Nationale de Paris S.A.</i>	17,1	- <i>Junta de Andalucía</i>	50,9 ■ ● (ED) 44,6 ■ ●
		- <i>Ministero delle Opere Pubbliche, dei Trasporti e dell'Ambiente</i>	239,6 ■ ● (ED) 233,2 ■ ●
		Ampliamento del porto di Valencia <i>La Autoridad Portuaria de Valencia</i>	6,4 ■ ●
		Costruzione di due nuovi terminali per container, automobili e prodotti petroliferi; risanamento del quartiere del vecchio porto <i>La Autoridad Portuaria de Barcelona</i>	6,3 ■ ◀
		Ammodernamento della rete ferroviaria per il trasporto locale a Madrid, Barcellona e Valencia <i>Red Nacional de los Ferrocarriles Españoles</i>	274,9 ■ ◀ (ED) 137,4 ■ ◀
		Ammodernamento dell'infrastruttura della rete ferroviaria per il trasporto locale a Madrid, Barcellona e Valencia <i>Ministero delle Opere Pubbliche, dei Trasporti e dell'Ambiente</i>	162,6 ■ ◀ (ED) 80,7 ■ ◀
		Estensione della rete ferroviaria urbana e acquisto di materiale rotabile <i>Ferrocarriles de la Generalitat Valenciana</i>	44,3 ■ ◀

	milioni di ecu		milioni di ecu
Completamento della linea circolare n. 6 della metropolitana di Madrid <i>Comunidad Autónoma de Madrid</i>	44,0 ◀	- A29: tratto Le Havre - Yvetot Est (Alta Normandia) <i>SAPN - Société de l'Autoroute Paris-Normandie</i>	56,3 ■ ●
Costruzione della metropolitana di Bilbao (prima fase) e acquisto di materiale rotabile <i>Consorcio de Transportes de Vizcaya</i>	59,7 ■ ◀	- A43: tratto che collega il tunnel stradale del Fréjus alla rete autostradale a Pont d'Aiton (Rodano - Alpi) <i>Société Française du Tunnel Routier de Fréjus</i>	(ED) 41,2 ■ ●
Acquisizione e lancio di due satelliti per telecomunicazioni e telediffusione (copertura della penisola iberica e delle isole) <i>Hispasat S.A.</i>	5,5 ■ ●	- A39: tratto Lons-le-Saunier - Bourg-en-Bresse (Franca-Contea - Rodano-Alpi) <i>SAPRR-Société des Autoroutes Paris Rhin-Rhône SA</i>	(ED) 13,7 ■
Sistemazione di zone forestali e infrastrutture rurali <i>Comunidad Autónoma de Galicia</i>	86,0 ■ ◀	- A14: tratto sotterraneo tra La Défense e Nanterre (Ile-de-France) <i>EPAD - Etablissement Public « Aménagement de la Région de La Défense »</i>	106,2 ◀
Impianti di idrodesolforazione del gasolio nelle raffinerie di Puertollano e La Coruña <i>Repsol Petróleo S.A.</i>	108,3 ■ ◀ (ED) 50,9 ■ ◀	Lavori di riassetto urbano e parcheggi nella conurbazione di Lione (Rodano - Alpi) <i>Communauté Urbaine de Lyon</i>	49,6 ◀
Nuovo impianto per la produzione di motori per automobili a Almusafes, vicino a Valencia <i>Ford España S.A.</i>	219,9 ■	Rinnovo parziale della flotta e installazione di impianti aeroportuali <i>Air Inter SA</i>	106,5 ■ ●
<u>Prestiti globali</u>	<u>354,1</u>	Costruzione di una nuova pista all'aeroporto di Saint-Denis-Gillot <i>Chambre de Commerce et d'Industrie de la Réunion</i>	4,6 ■
Finanziamento di infrastrutture di piccola o media dimensione - <i>Banco de Crédito Local de España</i>	31,9 (ED) 31,8	Ammodernamento e ristrutturazione di uno stabilimento siderurgico a Gandrange per la produzione di prodotti lunghi; miglioramento del laminatoio e del treno di laminazione per vergelle a Longwy (Lorena) <i>Unimétal SA</i>	50,3 ■ ◆ ◀
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione - <i>Instituto de Crédito Oficial</i>	189,1	Miglioramento della produttività e della qualità dei prodotti; impianti per la protezione dell'ambiente in sei stabilimenti chimici <i>Rhône-Poulenc Chimie SA</i>	114,4 ■ ◀
- <i>Caja de Ahorros de Valencia, Castellón y Alicante</i>	38,2	Nuovi impianti per il trattamento degli effluenti in un impianto di biossido di titanio a Calais (Pas-de-Calais) <i>Tioxyde Group plc</i>	37,1 ■ ◀
- <i>Banco de Sabadell</i>	25,2	Costruzione di un nuovo reparto di verniciatura per automobili a Poissy (Ile-de-France) <i>Automobiles Peugeot SA</i>	91,0 ◀
- <i>Banco de Santander S.A.</i>	19,1	Costruzione di una fabbrica di motori per automobili a Douvrin (Pas-de-Calais) <i>Automobiles Peugeot SA</i>	76,3 ■ ◀
- <i>CAIXA-Caja de Ahorros y Pensiones de Barcelona</i>	18,8	Sviluppo e produzione del vettore spaziale europeo Ariane 5 a Vernon (Alta Normandia) e a Bordeaux (Aquitania) <i>Société Européenne de Propulsion</i>	15,2 ▶
FRANCIA		Costruzione di una fabbrica di gelati a Arras (Pas-de-Calais) <i>Haagen-Dazs Arras Snc</i>	31,9 ■
<u>16 291,9 milioni di franchi francesi</u>	<u>2 477,4</u>	<u>Prestiti globali</u>	<u>1 049,3</u>
<u>Mutui individuali</u>	<u>1 428,1</u>	Finanziamento di infrastrutture pubbliche di piccola e media dimensione nei settori dei trasporti e della protezione ambientale:	
Intermediari:		- <i>Crédit Local de France</i>	258,2 (ED) 129,1
<i>France-Manche SA, Caisse Nationale des Autoroutes (CNA), Société Générale SA, Mortar Investment UK Ltd, Grand Metropolitan Finance plc</i>		Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione	
Tunnel sotto la Manica <i>France-Manche SA</i> <i>Eurotunnel plc</i>	114,0 ● 22,8 ●	• per la protezione dell'ambiente:	
Linea del TGV-Nord tra Parigi e la frontiera belga, con diramazione verso il Tunnel sotto la Manica <i>Société Nationale des Chemins de Fer Français</i>	285,8 ■ ●	- <i>Société Centrale des Caisses d'Epargne pour l'Emission et le Crédit</i>	76,0 (ED) 38,0
Nuovi tratti della rete autostradale:		- <i>Crédit Foncier de France</i>	45,6 (ED) 22,8
- A83: tratto Nantes-Niort (Regione della Loira) <i>ASF - Société des Autoroutes du Sud de la France SA</i>	89,7 ■		
- A16: tratto l'Isle-Adam - Amiens (Ile-de-France - Picardie) <i>SANEF - Société des Autoroutes du Nord et de l'Est de la France SA</i>	60,8 ■ ●		
- A40: raddoppio del tunnel della Chamoise e dei viadotti di Nantua e di Neyrolles (Rodano - Alpi) <i>SAPRR - Société des Autoroutes Paris Rhin-Rhône SA</i>	60,8 ■		

	milioni di ecu
• nei settori dell'industria, del turismo e dei servizi:	
- <i>Groupe Paribas</i>	183,1
- <i>Caisse Centrale des Banques Populaires</i>	151,7
- <i>Caisse Nationale du Crédit Agricole S.A.</i>	45,8
	25,5
- <i>Caisse Centrale du Crédit Mutuel</i>	(ED) 5,0
- <i>Compagnie Financière du Crédit Mutuel de Bretagne</i>	30,5
- <i>Crédit Foncier de France</i>	22,8
- <i>Caisse Française de Développement (Dipartimenti d'Oltremare)</i>	15,2

IRLANDA

232,1 milioni di lire irlandesi	291,1
Mutui individuali	190,3

Intermediari:

*Stato (Ministero delle Finanze),
Irish Telecommunications Investments plc,
ABN AMRO Bank NV*

Miglioramento della rete elettrica di trasmissione e distribuzione

Electricity Supply Board (ED) 62,1 ■ ◆

Ammodernamento del materiale rotabile su diverse linee ferroviarie

Coras Iompair Eireann 22,7 ■

Lavori stradali:

- circonvallazione di Dublino (seconda fase)
Dublin County Council 11,2 ■

- circonvallazioni di Kilcock, Leixlip e Maynooth;
strada Dunkettle-Carrigtwohill; circonvallazione di Mullingar
Stato (Ministero delle Finanze) 12,4 ■

Costruzione di un nuovo terminale per traghetti
Dun Laoghaire Harbour (Finance) Board 10,7 ■ ●

Estensione e ammodernamento della rete di telecomunicazioni
Bord Telecom Eireann 31,5 ■ ●

Lavori stradali, reti idriche e fognarie, infrastrutture varie, miglioramento delle installazioni turistiche
Stato (Ministero delle Finanze) 32,2 ■ ◆

Ammodernamento e ampliamento di istituti tecnici superiori
Stato (Ministero delle Finanze) 7,5 ■

Prestiti globali 100,8

Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione

- *ICC Bank plc* 75,6

- *AIB Finance Ltd* 25,2

ITALIA

5 908,2 miliardi di lire

Mutui individuali

Intermediari:

Credito Fondiario e Industriale, BNL (Banca Nazionale del Lavoro), Centrobanca, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Mediobanca, Mediocredito Toscano, Banca Commerciale Italiana, IMI (Istituto Mobiliare Italiano), Mediovenetie Banca, CREDIOP (Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche), Istituto Bancario San Paolo di Torino, Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, CIS (Credito Industriale Sardo), Mediocredito di Roma, ISVEIMER (Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale), Efibanca (Ente Finanziario Interbancario), Interbanca (Banca per Finanziamenti a Medio e Lungo Termine), Credito Romagnolo, Mediocredito Centrale

Impianti di desolfurazione e di denitrificazione nonché impianti per l'eliminazione di ceneri volatili nella centrale di Porto Marghera, vicino a Venezia
ENEL S.p.A.

Centrale policombustibile di Brindisi
ENEL S.p.A.

Impianti per la riduzione dell'inquinamento atmosferico in diverse centrali termiche (Liguria, Lazio, Emilia-Romagna)
ENEL S.p.A.

Costruzione di centrali elettriche a ciclo combinato, alimentate a gas naturale:

- a Castelmassa (Veneto) e a Spinetta Marengo (Piemonte)
Edison Termoelettrica S.p.A.

- a Biella (Piemonte)
Enerbiella

- a Settimo Torinese, vicino a Torino
Società Nordelettrica S.p.A.

Sfruttamento di giacimenti d'idrocarburi:

- gas naturale a Daria, nel Mar Adriatico (Marche), e a Roseto-Montestillo (Puglia); petrolio a sud di Potenza

- petrolio a Villafortuna-Trecate, vicino a Novara, e gas naturale nel Centro-Sud
AGIP S.p.A.

- gas naturale a San Marco (Marche) e Cellino (Abruzzo); posa di una condotta tra il terminale del giacimento « Giovanna » e la centrale elettrica a gas di Bussi (Abruzzo)

- gas naturale a Candela (Puglia)

- gas naturale a Daria, nel Mar Adriatico (Marche)
Edison Gas S.p.A.

Costruzione del secondo gasdotto transmediterraneo
SNAM S.p.A.

Estensione della rete di distribuzione del gas naturale e miglioramento dell'approvvigionamento in acqua potabile nel Trentino-Alto Adige
SIT - Società Industriale Trentina S.p.A.

	milioni di ecu		milioni di ecu
Completamento della riconversione al gas naturale nella conurbazione di Milano <i>Azienda Energetica Municipale - Milano</i>	52,1 ◆	Ammodernamento e estensione delle telecomunicazioni:	
		- rete interurbana	134,4 ●
Ristrutturazione e estensione delle reti di distribuzione di gas naturale nell'Italia centrale e nord-orientale <i>ITALGAS - Società Italiana per il Gas S.p.A.</i>	36,4 ◆ (ED) 26,9 ◆	- aumento delle capacità di commutazione nell'Italia centrale	182,0 ■ ●
		- nell'insieme del Paese	289,9 ■ ●
Estensione e potenziamento di reti di distribuzione di gas naturale e di reti per l'adduzione di acqua potabile nelle province di Napoli e Caserta <i>Napoletana Gas S.p.A.</i>	15,6 ■ ◆ (ED) 10,8 ■ ◆ ◀	- potenziamento delle comunicazioni via satellite <i>TELECOM Italia S.p.A.</i>	13,4 ● (ED) 8,1 ■
Estensione di reti idriche, di reti di distribuzione di gas naturale e della rete di teleriscaldamento a Bologna e dintorni <i>ACOSER - Azienda Consorziale Servizi Reno</i>	15,7 ◆ ◀	Ristrutturazione del centro storico e lavori di riassetto urbano a Macerata <i>Regione Marche</i>	7,2 ■ ◀
Estensione delle reti di teleriscaldamento:		Ammodernamento delle infrastrutture urbane a Belluno <i>Regione Veneto</i>	2,6 ◀
- di Verona <i>AGSM Verona - Azienda Generale Servizi Municipalizzati del Comune di Verona</i>	10,4 ◆	Restauro e ripristino di edifici storici a Monreale e Milazzo <i>Regione Sicilia</i>	6,2 ■ ◀
- di Torino <i>Azienda Energetica Municipale di Torino</i>	25,9 ◆	Ammodernamento e razionalizzazione di un cementificio a Augusta (Sicilia) <i>Cementeria di Augusta S.p.A.</i>	27,4 ■
Opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico:		Ammodernamento di una linea di produzione di vetro float a Pisa <i>Fabbrica Pisana S.p.A.</i>	15,5 ■
- a San Remo, Ventimiglia e Genova <i>Regione Liguria</i>	7,5 ◀	Ammodernamento di due raffinerie a Sannazzaro (Lombardia) e a Taranto per ridurre la produzione di nafta pesante e il tenore in zolfo del gasolio <i>AGIP Raffinazione S.p.A.</i>	132,4 ◆ ◀
- nelle province di Cagliari e Oristano <i>Regione Sardegna</i>	2,1 ■ ◀	Ammodernamento e ampliamento di fabbriche di termosanitari nelle Marche <i>Merloni Termosanitari S.p.A.</i>	3,1 ■
- a Città di Castello e Perugia <i>Regione Umbria</i>	9,4 ■ ◀	Costruzione di 19 fabbriche di subfornitori a Melfi, in Basilicata (nel quadro del sistema di approvvigionamento integrato dello stabilimento FIAT) <i>ACM - Consorzio Auto Componentistica Mezzogiorno, S.C.p.A.</i>	6,2 ■ ▶
Opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico; approvvigionamento in acqua potabile:		Costruzione di una nuova fabbrica di lavatrici a Fabriano (Marche) <i>Antonio Merloni S.p.A.</i>	10,5 ■
- sulla costa adriatica <i>Regione Marche</i>	14,0 ■ ◀	Estensione e ammodernamento di quattro fabbriche di elettrodomestici nel Centro-Nord <i>Merloni Elettrodomestici S.p.A.</i>	15,7 ■
- a Roma, Ariccia e Aprilia <i>Regione Lazio</i>	3,7 ■ ◀	Ammodernamento e ampliamento di una fabbrica di conservare alimentari (carne e tonno) a Aprilia (Lazio) <i>Simmenthal S.p.A.</i>	4,1 ■
- a Alcamo, vicino a Palermo <i>Regione Sicilia</i>	19,2 ■ ◀	Ammodernamento e ampliamento di una fabbrica di prodotti alimentari per l'infanzia a Latina <i>Plasmon Dietetici Alimentari S.p.A.</i>	10,4 ■
Opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico e dei rifiuti solidi:		Ammodernamento di quattro fabbriche di birra a Bari, Napoli, Battipaglia (Salerno) e Padova <i>Birra Peroni Industriale S.p.A.</i>	5,9 ■ ◆ ◀
- nel Veneto <i>Regione Veneto</i>	4,7 ■ ◀	Ammodernamento e estensione di una fabbrica di carta <i>tissue</i> a Castelnuovo di Garfagnana (Toscana) <i>Cartiere Unikay S.p.A.</i>	5,2 ■
- nel Friuli-Venezia Giulia <i>Regione Friuli-Venezia Giulia</i>	5,7 ■ ◀	Ampliamento di una cartiera a Porcari (Toscana) <i>Delicarta S.p.A.</i>	16,1 ■ ◀
- nelle province di L'Aquila e di Teramo <i>Regione Abruzzo</i>	10,8 ■ ◀	Costruzione a Novaledo (Trento) di una fabbrica di pompette dosatrici per prodotti farmaceutici, cosmetici e alimentari <i>Coster Tecnologie Speciali S.p.A.</i>	10,4 ■ ◀
- nel bacino del Mercure e a Matera <i>Regione Basilicata</i>	5,4 ■ ◀		
- a Milano, nell'Oltrepò Pavese e a Bergamo <i>Regione Lombardia</i>	7,0 ◀		
Automatizzazione del sistema di pedaggio su una parte della rete autostradale <i>AUTOSTRAD - Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A.</i>	26,9 ■ ●		
Ampliamento dell'aeroporto di Milano-Malpensa <i>Società Esercizi Aeroportuali S.p.A.</i>	103,5 ●		



	milioni di ecu		milioni di ecu
REGNO UNITO			
1 920 milioni di sterline	2 454,7	Lavori stradali e lavori di sistemazione del sito minerario di Ashington (vicino a Newcastle) per la creazione di una zona industriale (Nord-Est) <i>Northumberland County Council</i>	19,9 ■ ◀ (ED) 9,9 ■ ◀
Mutui individuali	2 295,5		
Costruzione di una nuova centrale a gas a Rye House (Sud-Est) <i>Powergen plc</i>	127,3 ◆	Impianti di idrodesolfurazione in una raffineria a Middlesbrough (Nord-Est) <i>Phillips Imperial Petroleum (PIP)</i>	12,8 ■ ◆ ◆ (ED) 6,4 ■ ◆ ◆
Costruzione di una centrale elettrica a « Isle of Grain » (Sud-Est) <i>Medway Power Ltd</i>	203,7 ◆	Fabbrica di carta per giornali (con fibre riciclate) a Aylesford, nel Sud-Est <i>Aylesford Newsprint Ltd</i>	115,8 ◀
Valorizzazione di quattro giacimenti di idrocarburi nella baia di Liverpool (Nord-Ovest) <i>BHP. Hamilton Oil Great Britain plc</i> <i>Monument (Liverpool Bay) Petroleum Ltd</i>	255,9 ◆ 95,5 ◆	Prestiti globali	159,2
Opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico per migliorare la qualità delle acque di balneazione (Nord-Est) <i>Northumbrian Water Ltd</i>	(ED) 19,3 ■ ◀	Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione <i>Barclays Bank plc</i> <i>Midland Bank plc</i> <i>The Royal Bank of Scotland plc</i>	63,7 63,7 31,8
Opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico e reti idriche (Galles) <i>Dwr Cymru Cyfyngedig</i>	50,9 ■ ◀	AUSTRIA	89,5
Tunnel sotto la Manica <i>Eurotunnel plc</i>	142,3 ■	Potenziamento e ammodernamento delle linee telefoniche (cavi a fibre ottiche) tra l'Austria e i sette Paesi limitrofi <i>Österreichische Post & Telegraphenverwaltung</i>	74,0 ●
Costruzione del tratto tra Walsall, vicino a Birmingham, e l'autostrada M6 (<i>Black Country Route</i>) nelle Midlands occidentali <i>Walsall Metropolitan Borough Council</i>	44,0 ■ ● (ED) 19,7 ■ ●	Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione <i>Österreichische Investitionskredit AG</i>	15,5
Costruzione di tre tratti della <i>Blackwater Valley Route</i> , attraverso il Surrey e l'Hampshire (Sud-Est) <i>Hampshire County Council</i> <i>Surrey County Council</i>	(ED) 67,5 ● (ED) 68,8 ●	FINLANDIA	60,2
Costruzione di nuovi tratti e lavori di risistemazione delle strade tra Faversham e Ramsgate (<i>Thanet Way</i>) e tra Whitfield e Eastry; circonvallazione di Eastry (Sud-Est) <i>Kent County Council</i>	25,4 ■ ● (ED) 44,6 ■ ●	Miglioramento di due tratti dell'autostrada E18 nel sud del Paese <i>Repubblica finlandese</i>	60,2 ●
Costruzione di un collegamento fisso tra la Scozia e l'Isola di Skye, al largo delle Highlands <i>Skye Bridge Ltd</i>	12,7 ■	SVEZIA	15,3
Costruzione di una metropolitana leggera e acquisizione di 25 convogli a Sheffield (Yorkshire & Humberside) <i>South Yorkshire Supertram Ltd</i>	127,3 ■ ◀	Posa di un cavo elettrico a corrente continua tra la Svezia e la Germania <i>Baltic Cable AB</i>	15,3 ◆
Estensione del terminale 1 dell'aeroporto internazionale di Heathrow <i>Heathrow Airport Ltd</i>	76,4 ● (ED) 19,1 ●	ALTRI (*)	260,8
Ammodernamento della rete per le telecomunicazioni nazionali e internazionali <i>British Telecommunications plc</i>	512,1 ■ ● (ED) 96,5 ■ ●	Miglioramento della rete elettrica di trasmissione in Norvegia: nel nord, linea Svartisen-Salten; nel sud, miglioramento di sottostazioni <i>Statnett SF</i>	29,7 ◆
Lavori stradali, opere di adduzione e di trattamento delle acque, opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico <i>Strathclyde Regional Council</i>	77,2 ■ ◀	Costruzione di due dighe di pietrame per aumentare la capacità di stoccaggio d'acqua della centrale idroelettrica di Svartisen, nel nord di Norvegia <i>Statkraft SF</i>	65,4 ◆
Completamento della circonvallazione; lavori di sistemazione di zone industriali e di un centro di formazione in ingegneria aerospaziale a Cardiff (Galles) <i>South Glamorgan County Council</i>	31,8 ■ (ED) 12,9 ■	Posa di un cavo elettrico a corrente continua ad alta tensione tra la Norvegia e la Danimarca <i>Statnett SF</i>	4,5 ◆
		Posa di una condotta per il trasporto di gas naturale tra la frontiera algero-marocchina e la costa marocchina sullo Stretto di Gibilterra, vicino a Tangeri <i>Europe Maghreb Pipeline Ltd.</i>	162,2 ◆

(*) Finanziamenti assimilati a operazioni nell'Unione europea.

ELENCO DEI FINANZIAMENTI FUORI DELL'UNIONE EUROPEA NEL 1994

L'importo totale dei finanziamenti della BEI per investimenti fuori dell'Unione europea ammonta a 2 245,6 milioni di ecu, di cui 461,6 milioni nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e nei Paesi e territori d'oltremare (PTOM), 607 milioni nei Paesi del Bacino mediterraneo, 957 milioni nei Paesi dell'Europa centro-orientale, 121 milioni nell'America latina e 99 milioni in Asia.

I finanziamenti su risorse proprie sono contrassegnati con ★. In alcuni casi essi hanno beneficiato di un abbuono d'interesse: nei Paesi ACP, su risorse del FES; in taluni Paesi del Bacino mediterraneo, su risorse del bilancio comunitario.

I finanziamenti su risorse di bilancio sono contrassegnati con □. Essi sono accordati dalla BEI su mandato, a nome, per conto e a rischio della Comunità e sono contabilizzati fuori bilancio nella Sezione speciale. Inoltre taluni progetti sono stati finanziati, nel quadro di autorizzazioni in corso, con capitali di rischio i cui importi non figurano nei dati statistici dell'esercizio. A titolo d'informazione essi figurano in questo elenco e sono contrassegnati con +.

	milioni di ecu		milioni di ecu
INSIEME DEI PAESI ACP			
Prestito globale per il finanziamento di progetti privati di piccola e media dimensione nei settori agricolo, agroindustriale, minerario, turistico e dei servizi <i>Société de Promotion et de Participation pour la Coopération Economique (Proparco)</i> , Gruppo della <i>Caisse Française de Développement</i>	35,0	*	Costruzione di una nuova fabbrica di frigoriferi a Harare Mutuo condizionale alla <i>Industrialiseringsfonden for Udviklingslandene</i> , per la <i>Derby Imperial Refrigeration</i> 1,25 □
Prestito globale per il finanziamento di investimenti di piccole e medie imprese nei settori agricolo, agroindustriale, industriale, minerario, turistico e delle infrastrutture <i>Commonwealth Development Corporation</i>	35,0	*	Prestito globale per il finanziamento di piccole e medie imprese nei settori industriale, agroindustriale, turistico, dei trasporti e minerario tramite crediti e assunzioni di partecipazioni <i>Zimbabwe Development Bank</i> 12,0 * Mutuo condizionale alla <i>Zimbabwe Development Bank</i> 5,0 □
			Lavori di sistemazione e sfruttamento di una miniera di rame a cielo aperto a Sanyati Mutuo condizionale alla <i>Zimbabwe Mining Company Ltd</i> , per la <i>Munyati Mining Company Ltd</i> 5,6 □
AFRICA			
AFRICA OCCIDENTALE (PROGETTO « REGIONALE »)			
	4,2		+ Art Corporation Ltd <i>Société de Promotion et de Participation pour la Coopération Economique (Proparco)</i> (0,3)
Assunzione di partecipazione, per conto della Comunità, nel capitale sociale del <i>Fonds de Garantie du Financement des Investissements Privés en Afrique de l'Ouest</i>			
	3,8	□	
Assunzione di partecipazione, per conto della Comunità, nel capitale della <i>Cauris Investment</i> , società di capitale di rischio			
	0,4	□	
MOZAMBICO			
	46,0		
Ripristino della linea ad alta tensione tra la centrale idroelettrica di Cahora Bassa e la rete del Sudafrica - <i>Hidroeléctrica de Cahora Bassa</i>	20,0	*	Sfruttamento del giacimento aurifero di Sadiola <i>Société d'Exploitation des Mines d'Or de Sadiola</i> 35,0 *
- Mutuo condizionale al Governo del Mozambico, per la <i>Hidroeléctrica de Cahora Bassa</i>	20,0	□	Ammodernamento e ampliamento dell'oleificio-raffineria (olio di semi di cotone) di Koulikoro e trattamento degli effluenti Mutuo subordinato alla <i>Huilerie Cotonnière du Mali - HUICOMA</i> 5,0 □
Rinnovo di una flottiglia da pesca (gamberetti) Mutuo condizionale al Governo del Mozambico, per la <i>Pescamar</i>	6,0	□	Costruzione di una concereria nella zona industriale di Bamako Mutuo condizionale alla <i>Compañía Española de Financiación del Desarrollo, S.A. (COFIDES)</i> , per la <i>Tannerie d'Afrique Occidentale S.A.</i> 0,2 □
ZIMBABWE			
	41,5		Assunzione di partecipazione nel capitale e rafforzamento delle risorse finanziarie di una società per lo sviluppo delle PMI Mutui condizionali alla <i>Crédit Initiative S.A.</i> 1,0 □
Posa di una linea ad alta tensione (330 kV) tra la centrale di Cahora Bassa (Mozambico) e lo Zimbabwe <i>Zimbabwe Electricity Supply Authority</i>	17,0	*	KENIA
			40,5
Studio di fattibilità circa la possibilità di estrarre metano da filoni carboniferi nel sud-est e nel nord-ovest del Paese Mutuo condizionale alla <i>Alphen Ressources Ltd</i>	0,6	□	Prestito globale APEX (1) per il finanziamento di piccole e medie imprese nei settori industriale, agroindustriale, orticolo, turistico e minerario - <i>Repubblica del Kenia</i> 15,0 * - Mutuo condizionale alla <i>Repubblica del Kenia</i> 20,0 □
			Ripristino di un oleodotto per il trasporto di prodotti petroliferi raffinati da Mombasa a Nairobi Mutuo condizionale al Governo keniano, per la <i>Kenya Pipeline Company Ltd</i> 5,5 □
(1) Concesso ad un organismo governativo che a sua volta lo mette a disposizione di intermediari finanziari per il finanziamento di investimenti di PMI.			

(1) Concesso ad un organismo governativo che a sua volta lo mette a disposizione di intermediari finanziari per il finanziamento di investimenti di PMI.

	milioni di ecu		milioni di ecu
ZAMBIA	24,2	ETIOPIA	14,0
Prestito globale per il parziale finanziamento della costruzione di serre e infrastrutture necessarie alla produzione di rose		Parziale finanziamento del tratto in territorio etiopico del sistema di collegamento a microonde tra Addis-Abeba e Gibuti e di reti locali di telecomunicazione	
Mutuo condizionale alla <i>Barclays Bank of Zambia Ltd</i>	5,5 □	Mutuo condizionale al <i>Governo etiopico</i> , per l' <i>Office Ethiopien de Télécommunications</i>	14,0 □
Rifacimento dell'oleodotto di Tazama tra Dar-es-Salaam (Tanzania) e una raffineria vicino a Ndola, nello Zambia		MAURITIUS	14,0
Mutuo condizionale alla <i>Repubblica di Zambia</i> , per la <i>Tazama Pipelines Ltd</i>	18,0 □	Estensione della rete di telecomunicazioni <i>Mauritius Telecom</i>	14,0 ★
Impianto per la frantumazione di granoturco e l'estrazione di olio		+ Mauritius Venture Capital Fund	
Mutuo condizionale alla <i>Industrialiseringsfonden for Udviklingslandene</i> , per la <i>Mulunguski Investments Ltd.</i>	0,7 □	Société de Promotion et de Participation pour la Coopération Economique (Proparco) (0,5)	
LESOTHO	23,0	BOTSWANA	10,4
Costruzione di una centrale idroelettrica a Muela		Miglioramento dell'approvvigionamento in acqua potabile di Lobatse	
- <i>Lesotho Highlands Development Authority</i>	5,0 ★	Mutuo condizionale alla <i>Repubblica del Botswana</i> , per la <i>Water Utility Corporation</i>	3,0 □
- Mutuo condizionale al <i>Governo del Lesotho</i> , per la <i>Lesotho Highlands Development Authority</i>	15,0 □	Ammodernamento di un mattatoio a Lobatse	
Contributo alla <i>Lesotho National Development Corporation</i> per la costruzione di fabbricati per uso industriale		<i>Botswana Meat Commission</i>	3,4 ★
Mutuo condizionale al <i>Governo del Lesotho</i>	0,75 □	Prestiti globali per il finanziamento di piccole e medie imprese nei settori industriale, agroindustriale, dei trasporti, minerario e turistico	
Prestito globale per il finanziamento di piccole e medie imprese nei settori dell'industria, dell'agroindustria, dei trasporti e del turismo o per la costruzione di fabbricati industriali		- <i>Botswana Development Corporation</i>	2,5 ★
Mutuo condizionale al <i>Governo del Lesotho</i>	1,75 □	- Mutuo condizionale alla <i>Botswana Development Corporation</i> , per l'apporto di capitale o quasi capitale a PMI	1,5 □
Prestito globale per l'apporto di capitale o quasi capitale a PMI nei settori dell'industria, dell'agroindustria, dei trasporti e del turismo		ERITREA	8,0
Mutuo condizionale alla <i>Lesotho National Development Corporation</i>	0,5 □	Parziale finanziamento del sistema di collegamento a microonde tra Massaua, Asmara e Kerun, di una stazione di terra per le telecomunicazioni via satellite e di reti locali di telecomunicazione	
TANZANIA	23,0	<i>Governo eritreo</i> , per il <i>Service Erythéen de Télécommunications</i>	8,0 □
Costruzione di una centrale idroelettrica sul fiume Kihansi		COSTA D'AVORIO	4,2
Mutuo condizionale alla <i>Repubblica unita di Tanzania</i> , per la <i>Tanzania Electric Supply Company</i>	23,0 □	Perforazione di un pozzo di conferma in una struttura adiacente al giacimento petrolifero « Béliér », a circa 15 km al largo di Abidjan	
GUINEA	16,0	Mutui condizionali alla <i>Repubblica della Costa d'Avorio</i> , per la <i>Société Nationale d'Opérations Pétrolières de Côte d'Ivoire (PETROCI)</i>	0,2 □ 4,0 □
Proseguimento della realizzazione del programma agroindustriale della SOGUIPAH: olio di palma, produzione e trasmissione di elettricità, adduzione d'acqua e impianti di depurazione		GIBUTI	2,8
Mutuo condizionale alla <i>Repubblica di Guinea</i> , per la <i>Société Guinéenne de Palmiers à Huile et d'Hévéas - SOGUIPAH</i>	14,0 □	Parziale finanziamento del tratto sul territorio di Gibuti del sistema di collegamento a microonde tra Gibuti e Addis-Abeba e del nuovo sistema operativo e di gestione	
Lavori di ristrutturazione del Grand Hôtel de l'Indépendance a Conakry		<i>Governo di Gibuti</i> , per l' <i>Office des Postes et Télécommunications</i>	2,8 □
- <i>Société Guinéenne d'Hôtellerie et d'Investissement (SGHI)</i>	1,5 ★	BENIN	2,0
- Mutuo condizionale alla <i>SGHI</i>	0,5 □	Prestito globale per il finanziamento di PMI nei settori dell'industria, dell'agroindustria, della pesca e del turismo	
+ <i>Société Guinéenne d'Hôtellerie et d'Investissement</i>		Mutuo condizionale a <i>ECOBANK</i> per la concessione di crediti subordinati a PMI o per assunzioni di partecipazioni	2,0 □
<i>Société de Promotion et de Participation pour la Coopération Economique (Proparco) (0,7)</i>			
NAMIBIA	14,1		
Ammodernamento e potenziamento dell'impianto di trattamento di Von Bach, per l'approvvigionamento in acqua potabile di Windhoek			
- <i>Repubblica di Namibia</i>	3,0 ★		
- Mutuo condizionale alla <i>Repubblica di Namibia</i>	3,0 □		
Potenziamento delle infrastrutture di base della città di Windhoek			
<i>Repubblica di Namibia</i> , per il <i>Comune di Windhoek</i>	8,1 ★		

	milioni di ecu		milioni di ecu
MADAGASCAR	2,0	CARAIBI	
Prestito globale per il finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione nei settori industriale, agroindustriale, minerario, turistico e dei trasporti		REGIONE CARAIBICA	4,0
Mutuo condizionale alla <i>BNL - Crédit Lyonnais</i>	1,0 □	Creazione di una nuova compagnia aerea regionale	
Prestito globale per il finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione nei settori industriale, agroindustriale, minerario, turistico e dei trasporti, tramite assunzioni di partecipazioni o contributi in quasi capitale		Mutuo condizionale alla <i>Trident Ltd pour Carib Express Inc</i>	4,0 □
Mutuo condizionale alla <i>Société Financière d'Investissement Aro-Fiara</i>	1,0 □	REPUBBLICA DOMINICANA	15,0
+ <i>Société d'Aquaculture de la Mahajamba</i>		Potenziamento della rete elettrica di trasmissione	
<i>Société de Promotion et de Participation pour la Coopération Economique (Proparco) (0,09)</i>		Mutuo condizionale alla <i>Repubblica dominicana</i> , per la <i>Corporación Dominicana de Electricidad</i>	15,0 □
CAPO VERDE	2,0	TRINIDAD E TOBAGO	12,6
Costruzione di un impianto per il condizionamento di acciughe a Mindelo (Isola di São Vicente)		Impianto per la produzione di MTBE (metil-terz-butil-etero), additivo per aumentare il numero di ottani della benzina in una raffineria a Pointe-à-Pierre	
Mutuo condizionale alla <i>Fishpackers of Cape Verde S.A.</i>	2,0 □	<i>Repubblica di Trinidad e Tobago</i>	8,5 ★
SEYCHELLES	2,0	Prestito globale per il finanziamento di investimenti di piccola e media dimensione nei settori industriale, agroindustriale, turistico e minerario, tramite partecipazioni sotto forma di capitale o quasi capitale	
Mutuo condizionale per il finanziamento, tramite crediti o assunzioni di partecipazioni, di PMI nei settori dell'industria, dell'agroindustria, della pesca, del turismo e dei trasporti		Mutuo condizionale alla <i>Development Finance Ltd</i>	4,1 □
Mutuo condizionale alla <i>Development Bank of Seychelles</i>	2,0 □	Studio di fattibilità circa il miglioramento dell'approvvigionamento idrico di Richmond	
GHANA	0,7	Mutuo condizionale alla <i>Repubblica di Trinidad e Tobago</i>	0,1 □
Costruzione di una fabbrica di gelati e di yogurt a Accra		ST. VINCENT E GRENADINE	5,0
Mutuo per acquisto di partecipazioni alla <i>General Milk Products Ltd</i>	0,7 □	Installazioni per l'attracco di navi da crociera e traghetti nel porto di Kingstown	
+ <i>Ghana Venture Capital Fund Ltd</i>		Mutuo condizionale al <i>Governo di St. Vincent e Grenadine</i>	5,0 □
- <i>Commonwealth Development Corporation (1,3)</i>		BELIZE	3,7
- <i>Société de Promotion et de Participation pour la Coopération Economique (Proparco) (0,2)</i>		Rete elettrica integrata ad alta tensione	
GUINEA-BISSAU	0,2	Mutui condizionali al <i>Governo del Belize</i> , per la <i>Belize Electricity Ltd</i>	3,7 □
Assunzione di partecipazione nel capitale di una fabbrica di porte e finestre in legno		ST. LUCIA	3,5
Mutuo condizionale alla <i>Compañía Española de Financiación de Desarrollo, S.A. (COFIDES)</i> , per la <i>Guineense-Espanhola de Madeiras, GEMSA, S.A.</i>	0,2 □	Prestiti globali per	
MAURITANIA	0,1	- il finanziamento di investimenti di piccole imprese nei settori dell'industria, dell'agroindustria e del turismo	
Studio di fattibilità tecnica ed economica di una fonderia		<i>St. Lucia Development Bank (SLDB)</i>	2,0 ★
Mutuo condizionale alla <i>Société Arabe pour le Fer et l'Acier</i>	0,1 □	- l'apporto di capitale o quasi capitale a favore di imprese industriali nonché per studi di fattibilità	
		Mutuo condizionale alla <i>SLDB</i>	1,0 □
		- l'aumento di capitale della <i>SLDB</i>	
		Mutuo condizionale al <i>Governo di St. Lucia</i>	0,5 □
		GIAMAICA	2,0
		Finanziamento di assunzioni di partecipazioni nel capitale di PMI nei settori industriale, agroindustriale, minerario e turistico	
		Mutuo condizionale alla <i>Jamaica Venture Fund Ltd</i>	2,0 □

	milioni di ecu		milioni di ecu
PACIFICO		PAESI E TERRITORI D'OLTREMARE	
PAPUA- NUOVA GUINEA	4,0	ISOLE VERGINI BRITANNICHE	2,0
Prestito globale alla <i>Banque de Papouasie-Nouvelle Guinée</i> per il finanziamento di PMI nei settori dell'industria, dell'agroindustria e del turismo		Prestiti globali per il finanziamento di PMI nei settori dell'industria, dell'agroindustria, della pesca e del turismo	
	4,0 *	- <i>Development Bank of the Virgin Islands</i>	1,5 *
		- Mutuo condizionale al <i>Governo delle Isole Vergini (GB)</i>	0,5 □
SAMOA OCCIDENTALI	1,5	NUOVA CALEDONIA	2,0
Prestito globale per il finanziamento, tramite crediti e/o assunzioni di partecipazioni, di PMI nei settori dell'industria, dell'agroindustria, del turismo e dei trasporti nonché di infrastrutture produttive		Mutuo per acquisto di partecipazioni (convertibile) alla <i>Banque Calédonienne d'Investissement (BCI)</i> , sotto forma di mutuo condizionale	
			2,0 □
Mutuo condizionale alla <i>Development Bank of Western Samoa</i>	1,5 □	ISOLE TURKS E CAICOS	0,4
		Studio di fattibilità sulla produzione di elettricità di origine eolica	
		Mutuo condizionale alla <i>Turks and Caicos Utilities Ltd</i>	0,4 □
MEDITERRANEO		ALGERIA	80,0
MAROCCO	140,0	Proseguimento della costruzione dell'autostrada Est-Ovest: tratto Lakhdaria-Bouira (33 km)	
Interconnessione elettrica tra il Marocco e la Spagna: cavi elettrici sottomarini attraverso lo Stretto di Gibilterra e potenziamento della rete marocchina		<i>Repubblica algerina democratica e popolare</i> , rappresentata dalla <i>Banque Algérienne de Développement</i>	
<i>Office National de l'Électricité</i>	80,0 *		80,0 *
Approvvigionamento in acqua potabile di Casablanca, Agadir, Rommani, Essaouira, Ouled Teima e Beni Mellal		TUNISIA	63,0
<i>Office National de l'Eau Potable</i>	40,0 *	Impianti di depurazione a Tunisi e Medenine; reti fognarie in sei città costiere	
		<i>Office National d'Assainissement</i>	25,0 *
Finanziamento di assunzioni di partecipazioni in imprese dei settori produttivi, principalmente industriali, con priorità a quelle associate con imprese dell'Unione europea		Sistemazione di due zone industriali vicino a Tunisi (M'Ghira) e Sfax (Thyna)	
Mutuo condizionale al <i>Regno del Marocco</i>	20,0 □	<i>Repubblica tunisina</i>	15,0 *
		Costruzione di due svincoli e sistemazione di strade (13 km) nella conurbazione di Tunisi	
		<i>Repubblica tunisina</i>	23,0 *
EGITTO	131,0	GIORDANIA	49,0
Potenziamento della rete elettrica di distribuzione nella conurbazione di Alessandria		Impianti per le telecomunicazioni (in particolare con la Cisgiordania e il Libano); aumento della capacità di commutazione	
<i>Egyptian Electricity Authority</i>	55,0 *	<i>Regno hascemita di Giordania</i>	25,0 *
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione nei settori dell'industria e del turismo		Ripristino e ammodernamento, nella città di Salt, delle reti idrica e fognaria	
- <i>Commercial International Bank</i>	30,0 *	<i>Regno hascemita di Giordania</i> , per la <i>Water Authority of Jordan</i>	12,0 *
- Mutuo condizionale alla <i>Commercial International Bank</i>	6,0 □		
Aumento della capacità di produzione di uno stabilimento siderurgico integrato nei pressi di Alessandria		Prestito globale per il finanziamento di PMI nei settori dell'industria e del turismo	
<i>National Bank of Egypt</i> , per l' <i>Alexandria National Iron and Steel Company</i>	40,0 *	- <i>Industrial Development Bank</i>	10,0 *
		- Mutuo condizionale alla <i>Industrial Development Bank</i>	2,0 □
LIBANO	115,0	CIPRO	29,0
Ripristino e ampliamento dell'aeroporto internazionale di Beirut		Ammodernamento delle installazioni per l'approvvigionamento in acqua potabile di Nicosia e Larnaca	
<i>Repubblica libanese</i>	80,0 *	<i>Repubblica di Cipro</i>	17,0 *
Ripristino delle installazioni del porto commerciale di Beirut		Prestito globale per il finanziamento di investimenti di piccola e media dimensione nei settori dell'industria, del turismo e dei servizi	
<i>Repubblica libanese</i>	35,0 *	<i>Cyprus Development Bank</i>	12,0 *

	milioni di ecu		milioni di ecu
PAESI DELL'EUROPA CENTRO-ORIENTALE		REPUBBLICA SLOVACCA	35,0
POLONIA	333,0	Estensione e ammodernamento della rete telefonica <i>Slovenske Telekomunikacie</i>	20,0 *
Estensione e ammodernamento della rete di telecomunicazioni <i>Telekomunikaija Polska S.A.</i>	150,0 *	Ripristino e ammodernamento degli impianti per il controllo e la sicurezza del traffico aereo <i>Repubblica slovacca, per la Riademie Letovej Prevadzky Slovenkej Republiky (Amministrazione del controllo aereo della Repubblica slovacca)</i>	15,0 *
Prestito globale all'Export Development Bank per il finanziamento di imprese nei settori dell'industria, del turismo e dei servizi	13,0 *		
Costruzione di un impianto per la depurazione di una parte delle acque di scarico di Varsavia <i>Comune di Varsavia, per la Waste Water Treatment Plant Warsaw-South Ltd.</i>	45,0 *	BULGARIA	30,0
Trasformazione in autostrada del tratto Bielany (Wroclaw) - Nogawczyce (Gliwice), sull'itinerario europeo E40 <i>Repubblica di Polonia</i>	125,0 *	Ripristino e ammodernamento degli impianti per il controllo e la sicurezza del traffico aereo <i>Repubblica di Bulgaria (Ministero dei Trasporti)</i>	30,0 *
REPUBBLICA CECA	255,0	LITUANIA	10,0
Estensione e ammodernamento della rete telefonica <i>Ceske Telekomunikace</i>	30,0 *	Ammodernamento dell'aeroporto di Vilnius <i>Repubblica di Lituania</i>	10,0 *
Costruzione di un oleodotto tra Ingolstadt (in Germania) e Kralupy, vicino a Praga, per il raccordo del TAL (<i>Trans-Alpine Leitung</i>) alla rete Druzha, proveniente dalla Russia <i>MERO CR, a.s</i>	100,0 *	LETTONIA	5,0
Miglioramento del tratto in territorio ceco della linea ferroviaria Berlino-Praga-Vienna <i>C'eské drahy, s.o. (Organismo delle ferrovie ceche)</i>	125,0 *	Prestito globale per il finanziamento di investimenti di PMI nei settori dell'industria e dei servizi nonché di progetti per la protezione dell'ambiente ed il risparmio energetico <i>Banca d'investimento di Lettonia</i>	5,0 *
UNGHERIA	140,0	ASIA	
Prestito globale alla Országos Takarékpénztár és Kereskedelmi Bank Rt. per il finanziamento di progetti d'infrastruttura comunali	40,0 *	THAILANDIA	40,0
Ammodernamento e estensione della rete telefonica <i>Magyar Távközlési Rt.</i>	100,0 *	Gasdotto tra il giacimento di Erawan (golfo di Thailandia) e la rete già esistente a Bang Pakong, vicino a Bangkok <i>Petroleum Authority of Thailand</i>	40,0 *
ROMANIA	66,0	PAKISTAN	36,0
Ripristino e ammodernamento della rete per il trasporto e la distribuzione di gas naturale <i>Repubblica romena, per la ROMGAZ R.A.</i>	50,0 *	Estensione della rete elettrica di trasmissione; ammodernamento del sistema di controllo e di gestione nel distretto di Karachi <i>Stato, per la Karachi Electricity Supply Corporation</i>	36,0 *
Ripristino e ammodernamento degli impianti per il controllo e la sicurezza del traffico aereo <i>Repubblica romena, per la ROMATSA R.A.</i>	16,0 *	FILIPPINE	23,0
ESTONIA	42,0	Nuova linea di produzione (a secco) in un cementificio di Davao, sull'isola di Mindanao <i>Davao Union Cement Corporation</i>	23,0 *
Ripristino della rete di teleriscaldamento di Pärnu <i>Repubblica di Estonia</i>	7,0 *	AMERICA LATINA	
Ammodernamento degli impianti per il controllo e la sicurezza del traffico aereo <i>Repubblica di Estonia</i>	20,0 *	CILE	75,0
Costruzione di un terminale per merci alla rinfusa nel porto di Muuga <i>Porto di Tallinn</i>	15,0 *	Ammodernamento e estensione della rete di telecomunicazioni <i>Telefónica Internacional Chile</i>	75,0 *
SLOVENIA	41,0	ARGENTINA	46,0
Lavori di sistemazione e ammodernamento sulla linea ferroviaria internazionale est-ovest <i>Slovenske Zeleznice</i>	13,0 *	Ammodernamento e estensione della rete di distribuzione di gas naturale nel nord della provincia di Buenos Aires <i>Gas Natural Ban S.A.</i>	46,0 *
Costruzione di tre tratti dell'autostrada est-ovest <i>Ljubljana à Celje Druzba za Autocest v Republiki Sloveniji</i>	28,0 *		

ALLEGATO STATISTICO

Tabella A: **Finanziamenti (contratti firmati) dal 1959 al 1994**

(In milioni di ecu)

Anni	Totale	Nell'Unione europea				Fuori dell'Unione europea		
		Totale	Risorse proprie	Mandati e garanzie	Risorse NSC	Totale	Risorse proprie	Risorse di bilancio
1959/1972	2 839,9	2 453,4	2 344,1	109,3	—	386,5	155,7	230,8
1973/1980	14 547,9	12 553,0	11 946,2	132,1	474,7	1 994,9	1 381,5	613,4
1981	3 838,9	3 352,3	2 539,3	282,1	530,9	486,6	396,4	90,2
1982	4 694,6	4 243,0	3 452,6	—	790,4	451,6	410,2	41,4
1983	5 946,1	5 466,1	4 168,3	97,6	1 200,2	480,0	427,2	52,8
1984	6 902,6	6 194,4	5 012,8	—	1 181,6	708,2	620,7	87,5
1985	7 117,9	6 458,3	5 574,5	—	883,8	659,6	584,3	75,3
1986	7 556,1	7 071,1	6 678,1	—	393,0	485,0	381,8	103,2
1987	7 848,6	7 450,3	7 003,4	—	446,9	398,3	188,8	209,5
1988	10 180,1	9 479,8	8 938,3	185,0	356,5	700,2	520,1	180,1
1989	12 246,1	11 634,2	11 555,9	—	78,3	611,8	485,9	125,9
1990	13 338,9	12 626,0	12 549,9	52,5	23,6	712,9	669,0	43,9
1991	15 393,3	14 477,3	14 438,1	—	39,2	916,0	781,5	134,5
1992	17 032,5	16 139,7	16 066,0	73,7	—	892,8	764,3	128,5
1993	19 614,5	17 724,2	17 672,6	51,5	—	1 890,3	1 807,4	82,9
1994	19 927,5	17 681,9	17 656,0	25,8	—	2 245,6	1 978,5	267,1
Totale	169 025,4	155 005,0	147 596,3	1 009,6	6 399,1	14 020,3	11 553,3	2 467,0

Tabella B: **Finanziamenti (contratti firmati) dal 1990 al 1994 e dal 1959 al 1994**

Ripartizione secondo l'origine delle risorse e la localizzazione dei progetti

(In milioni di ecu)

	1990-1994			1959-1994		
	Totale	Risorse proprie (2)	Altre risorse	Totale	Risorse proprie (2)	Altre risorse
Paesi membri	78 649,0	78 586,3	62,8	155 005,0	148 605,9	6 399,1
Belgio	1 705,4	1 681,9	23,6	2 628,6	2 605,1	23,6
Danimarca	3 519,4	3 519,4	—	6 909,3	6 363,4	545,8
Germania	8 332,1	8 332,1	—	12 060,7	12 060,7	—
Grecia	1 966,5	1 966,5	—	4 678,0	4 371,9	306,1
Spagna	14 321,7	14 282,5	39,2	17 998,5	17 754,5	244,0
Francia	10 187,1	10 187,1	—	21 072,3	19 822,3	1 250,0
Irlanda	1 437,4	1 437,4	—	4 709,5	4 285,5	424,0
Italia	18 114,8	18 114,8	—	49 983,5	46 896,8	3 086,7
Lussemburgo	88,2	88,2	—	133,4	133,4	—
Paesi Bassi	1 354,3	1 354,3	—	2 220,6	2 217,4	3,2
Portogallo	5 625,7	5 625,7	—	7 522,0	7 482,1	39,8
Regno Unito	10 774,4	10 774,4	—	22 998,5	22 522,7	475,8
Austria	162,0	162,0	—	396,0	396,0	—
Finlandia	60,2	60,2	—	60,2	60,2	—
Svezia	15,3	15,3	—	15,3	15,3	—
Altri (1)	984,6	984,6	—	1 618,6	1 618,6	—
Paesi ACP-PTOM	1 485,3	887,4	597,9	4 300,2	2 644,1	1 656,1
Paesi terzi mediterranei	2 194,3	2 135,3	59,0	6 742,1	5 931,2	810,9
Europa centro-orientale	2 659,0	2 659,0	—	2 659,0	2 659,0	—
America latina e Asia	319,0	319,0	—	319,0	319,0	—
Totale generale	85 306,6	84 587,0	719,6	169 025,4	160 159,2	8 866,2

I finanziamenti in Spagna e in Portogallo sino al 1985 e quelli in Grecia sino al 1980 sono contabilizzati fra quelli concessi fuori dell'Unione europea.

(1) Finanziamenti assimilati a operazioni nell'Unione europea (V. Nota al lettore, punto 5d, a p. 130).

(2) Ivi compresi finanziamenti su mandato e garanzie.

Tabella C: **Finanziamenti accordati nell'Unione europea dal 1990 al 1994**

(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

Ripartizione per Paese e per obiettivo

(In milioni di ecu)

	Sviluppo regionale	Infrastrutture di trasp. e telecom. d'interesse comunitario	Ambiente e qualità della vita	Obiettivi energetici	Obiettivi industriali	
					Competitività internazionale	PMI
Belgio	415,4	403,4	258,8	269,1	—	720,8
Danimarca	2 026,9	2 313,7	353,8	815,2	20,3	258,7
Germania	5 287,7	1 787,7	2 817,8	805,9	393,2	1 097,8
Grecia	1 834,2	819,8	451,2	280,5	—	167,6
Spagna	12 275,3	6 165,8	3 621,4	1 716,2	1 054,5	652,7
Francia	6 411,3	2 857,9	1 494,9	156,0	993,6	1 821,5
Irlanda	1 368,6	327,4	259,9	400,4	—	70,4
Italia	11 455,0	3 532,1	3 253,3	4 298,7	1 230,8	3 716,6
Lussemburgo	23,7	59,5	—	—	—	—
Paesi Bassi	156,5	226,9	488,2	587,4	13,1	292,1
Portogallo	5 532,2	1 491,0	935,7	824,2	188,4	359,7
Regno Unito	5 206,2	2 468,2	3 905,6	2 904,0	497,3	206,5
Austria	—	146,5	—	—	—	—
Finlandia	—	60,2	—	—	—	—
Svezia	—	—	—	15,3	—	—
Altri (1)	—	426,5	—	558,1	—	—
Totale	51 992,9	23 086,4	17 840,6	13 630,9	4 391,1	9 364,2

Poiché alcuni finanziamenti sono conformi nello stesso tempo a due o più obiettivi, gli importi non sono cumulabili.

(1) V. nota 1 della tabella B a p. 112.

Tabella D: **Finanziamenti accordati nell'Unione europea dal 1990 al 1994**

(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

Ripartizione per Paese e per settore

(In milioni di ecu)

	Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali	Infrastrutture				Industria, servizi e agricoltura
				Trasporti	Telecomunicazioni	Gestione acque e altre	Energia	
Belgio	1 613,9	893,1	720,9	403,5	—	170,0	269,1	771,4
Danimarca	3 518,7	3 217,9	300,8	1 874,0	447,7	126,6	788,8	281,6
Germania	8 076,3	4 536,9	3 539,4	889,2	1 159,1	2 000,6	722,1	3 305,2
Grecia	1 834,2	1 466,6	367,5	787,6	287,8	274,9	301,1	182,8
Spagna	13 980,6	13 043,5	937,1	6 230,4	1 937,2	1 881,8	1 377,4	2 553,8
Francia	9 220,5	5 690,8	3 529,7	5 098,2	5,8	580,6	89,3	3 446,6
Irlanda	1 368,6	1 297,6	71,0	320,7	186,3	308,2	401,0	152,4
Italia	17 482,1	13 040,0	4 442,1	635,2	3 432,9	1 590,0	4 994,5	6 829,5
Lussemburgo	83,1	83,1	—	—	59,5	—	—	23,7
Paesi Bassi	1 242,7	927,9	314,8	232,0	—	471,9	173,9	364,9
Portogallo	5 532,2	5 065,2	467,0	2 013,2	779,6	170,9	905,0	1 663,4
Regno Unito	10 660,0	10 449,0	211,0	2 086,4	1 035,7	2 990,4	2 872,0	1 675,5
Austria	146,5	146,5	—	72,5	74,0	—	—	—
Finlandia	60,2	60,2	—	60,2	—	—	—	—
Svezia	15,3	15,3	—	—	—	—	15,3	—
Altri (1)	984,6	984,6	—	—	426,5	—	558,1	—
Totale	75 819,4	60 918,1	14 901,3	20 703,3	9 832,0	10 565,9	13 467,6	21 250,7

(1) V. nota 1 della tabella B a p. 112.

Tabella E: **Finanziamenti accordati nell'Unione europea nel 1994**

(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

Ripartizione per settore

(Importi in milioni di ecu)

	Totale		Mutui		Crediti	
	Importo	%	BEI	Totale	BEI	NSC
Energia e infrastrutture	13 030,1	78,4	12 063,2	966,8	966,8	—
Energia	3 383,9	20,4	3 314,6	69,3	69,3	—
Produzione	1 676,9	10,1	1 656,5	20,4	20,4	—
Centrali termiche convenzionali	892,2	5,4	892,0	0,2	0,2	—
Centrali idroelettriche	94,0	0,6	76,0	18,0	18,0	—
Centrali geotermiche	0,9	0,0	—	0,9	0,9	—
Centrali di produzione di calore	125,0	0,8	123,8	1,2	1,2	—
Idrocarburi	564,7	3,4	564,7	0,1	0,1	—
Trasmiss./Trasp., stoccaggio e ritrattamento	776,7	4,7	765,1	11,6	11,6	—
Elettricità	194,8	1,2	191,9	2,9	2,9	—
Gas naturale e petrolio	581,9	3,5	573,2	8,6	8,6	—
Distribuzione	930,4	5,6	893,1	37,3	37,3	—
Elettricità	469,4	2,8	462,9	6,5	6,5	—
Gas naturale	419,7	2,5	394,0	25,7	25,7	—
Calore	41,3	0,2	36,2	5,1	5,1	—
Trasporti	5 636,6	33,9	5 327,8	308,8	308,8	—
Opere eccezionali	634,4	3,8	634,4	—	—	—
Ferrovie	544,3	3,3	544,2	0,1	0,1	—
Strade e autostrade	2 469,9	14,9	2 251,9	218,0	218,0	—
Interporti e altri	70,7	0,4	70,7	—	—	—
Trasporti urbani	1 443,2	8,7	1 364,3	78,9	78,9	—
Trasporti aerei	413,4	2,5	413,4	—	—	—
Trasporti marittimi	60,5	0,4	48,7	11,9	11,9	—
Telecomunicazioni	2 155,0	13,0	2 155,0	—	—	—
Reti e centrali	2 056,1	12,4	2 056,1	—	—	—
Telefonia mobile	72,0	0,4	72,0	—	—	—
Satelliti, stazioni di terra	27,0	0,2	27,0	—	—	—
Infrastrutture idrauliche, rifiuti solidi	1 432,4	8,6	970,5	461,9	461,9	—
Approvvigionamento acqua potabile	174,9	1,1	40,7	134,2	134,2	—
Trattamento acque di scarico	486,3	2,9	300,7	185,7	185,7	—
Reti idriche e fognarie	431,8	2,6	342,3	89,6	89,6	—
Trattamento rifiuti solidi e liquidi	320,2	1,9	279,8	40,5	40,5	—
Progetti a finalità molteplici	18,9	0,1	7,0	11,9	11,9	—
Infrastrutture urbane	26,3	0,2	25,6	0,7	0,7	—
Rimodernamento urbano	7,3	0,0	7,3	—	—	—
Lavori diversi di riassetto urbano	19,0	0,1	18,3	0,7	0,7	—
Infrastrutture varie	396,0	2,4	269,9	126,1	126,1	—
Infrastrutture composite	396,0	2,4	269,9	126,1	126,1	—
Industria, servizi e agricoltura	3 594,3	21,6	1 797,7	1 796,6	1 777,4	19,2
Industria	2 911,6	17,5	1 575,5	1 336,1	1 324,7	11,4
Industria estrattiva	28,7	0,2	—	28,7	28,7	—
Produzione e prima trasformazione dei metalli	59,1	0,4	50,3	8,7	8,7	—
Industria metallurgica e meccanica	281,5	1,7	—	281,5	279,8	1,6
Mezzi di trasporto	583,4	3,5	554,9	28,5	27,7	0,8
Elettrotecnica e elettronica	84,8	0,5	29,3	55,5	55,2	0,4
Industria chimica	589,6	3,5	486,1	103,5	102,1	1,4
Gomma e materie plastiche	80,7	0,5	10,4	70,4	69,5	0,8
Vetro e ceramica	66,5	0,4	15,5	51,0	50,7	0,3
Materiali da costruzione	168,1	1,0	27,4	140,6	139,8	0,8
Industria del legno	68,6	0,4	—	68,6	68,2	0,5
Prodotti alimentari	239,4	1,4	55,2	184,2	183,1	1,1
Tessili e cuoio	96,0	0,6	—	96,0	95,2	0,8
Pasta per carta, carta e grafica	451,2	2,7	346,4	104,9	103,0	1,9
Industrie manifatturiere varie	29,3	0,2	—	29,3	28,8	0,5
Fabbricati e opere civili	84,7	0,5	—	84,7	84,3	0,4
Servizi	680,4	4,1	222,2	458,1	450,4	7,8
Turismo, attività ricreative, sanità	157,4	0,9	6,2	151,1	149,3	1,9
Ricerca-sviluppo	0,3	0,0	—	0,3	0,3	—
Servizi a imprese e enti	477,0	2,9	208,6	268,4	264,7	3,7
Raccolta e riciclaggio di rifiuti	11,8	0,1	—	11,8	11,6	0,2
Centri di formazione/istituti d'istruzione	8,4	0,1	7,5	0,9	0,9	—
Commercio all'ingrosso	25,6	0,2	—	25,6	23,6	2,0
Agricoltura, pesca e selvicoltura	2,3	0,0	—	2,3	2,3	—
Totale generale	16 624,4	100,0	13 860,9	2 763,4	2 744,2	19,2

Tabella F: **Finanziamenti accordati nell'Unione europea dal 1990 al 1994**

(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

Ripartizione per settore

(Importi in milioni di ecu)

	Totale		Mutui		Crediti	
	Importo	%	BEI + NSC	Totale	BEI	NSC
Energia e infrastrutture	54 568,6	72,0	50 103,9	4 464,7	4 464,7	—
Energia	13 467,5	17,8	13 004,8	462,7	462,7	—
Produzione	6 433,6	8,5	6 278,3	155,3	155,3	—
Centrali termiche convenzionali	2 201,8	2,9	2 172,0	29,7	29,7	—
Centrali idroelettriche	510,7	0,7	415,6	95,1	95,1	—
Centrali geotermiche; energie alternative	29,3	0,0	27,4	1,8	1,8	—
Centrali di produzione di calore	659,8	0,9	637,3	22,5	22,5	—
Idrocarburi	2 991,6	3,9	2 988,4	3,2	3,2	—
Combustibili solidi	40,3	0,1	37,4	2,9	2,9	—
Trasmiss./Trasp., stoccaggio e trattamento	3 232,2	4,3	3 215,1	17,1	17,1	—
Elettricità	1 155,4	1,5	1 149,7	5,8	5,8	—
Gas naturale e petrolio	1 838,7	2,4	1 827,3	11,3	11,3	—
Combustibili nucleari	238,0	0,3	238,0	—	—	—
Distribuzione	3 801,8	5,0	3 511,5	290,3	290,3	—
Elettricità	2 116,9	2,8	2 085,1	31,8	31,8	—
Gas naturale	1 529,5	2,0	1 313,0	216,5	216,5	—
Calore	155,4	0,2	113,4	42,0	42,0	—
Trasporti	20 703,3	27,3	19 320,5	1 382,8	1 382,8	—
Opere eccezionali	2 317,5	3,1	2 317,5	—	—	—
Ferrovie	3 277,8	4,3	3 216,5	61,3	61,3	—
Strade e autostrade	7 948,5	10,5	7 183,9	764,6	764,6	—
Interporti e altri	221,8	0,3	216,9	4,9	4,9	—
Trasporti urbani	3 525,8	4,7	3 052,6	473,2	473,2	—
Trasporti aerei	2 918,7	3,8	2 898,7	20,0	20,0	—
Trasporti marittimi	493,2	0,7	434,3	58,8	58,8	—
Telecomunicazioni	9 832,0	13,0	9 832,0	—	—	—
Reti speciali	207,2	0,3	207,2	—	—	—
Reti e centrali	8 329,8	11,0	8 329,8	—	—	—
Telefonia mobile	151,3	0,2	151,3	—	—	—
Satelliti, stazioni di terra	744,2	1,0	744,2	—	—	—
Cavi internazionali	399,5	0,5	399,5	—	—	—
Infrastrutture idrauliche, rifiuti solidi	8 198,0	10,8	6 099,0	2 098,9	2 098,9	—
Approvvigionamento acqua potabile	653,9	0,9	287,7	366,2	366,2	—
Trattamento acque di scarico	2 529,9	3,3	1 406,2	1 123,6	1 123,6	—
Reti idriche e fognarie	3 109,2	4,1	2 836,6	272,6	272,6	—
Trattamento rifiuti solidi e liquidi	1 186,6	1,6	957,0	229,6	229,6	—
Progetti a finalità molteplici	718,4	0,9	611,5	106,9	106,9	—
Infrastrutture urbane	357,5	0,5	291,2	66,2	66,2	—
Rimodernamento urbano	153,1	0,2	128,8	24,3	24,3	—
Esposizioni, fiere e congressi	152,3	0,2	141,5	10,8	10,8	—
Edifici pubblici e amministrativi	8,2	0,0	2,6	5,5	5,5	—
Lavori diversi di riassetto urbano	43,8	0,1	18,3	25,5	25,5	—
Infrastrutture varie	2 010,4	2,7	1 556,3	454,1	454,1	—
Infrastrutture composite	1 937,7	2,6	1 485,9	451,8	451,8	—
Sistemazioni agricole e forestali	72,7	0,1	70,5	2,2	2,2	—
Industria, servizi e agricoltura	21 250,7	28,0	10 814,2	10 436,5	10 237,5	199,1
Industria	18 107,6	23,9	9 987,2	8 120,4	7 965,9	154,5
Industria estrattiva	112,0	0,1	—	112,0	108,9	3,1
Produzione e prima trasformazione dei metalli	273,6	0,4	87,3	186,3	186,2	0,1
Industria metallurgica e meccanica	1 700,5	2,2	100,1	1 600,5	1 574,8	25,7
Mezzi di trasporto	5 273,6	7,0	5 043,5	230,1	226,2	3,9
Elettrotecnica e elettronica	1 102,8	1,5	607,6	495,2	488,6	6,6
Industria chimica	2 982,4	3,9	2 428,9	553,5	546,2	7,3
Gomma e materie plastiche	604,8	0,8	163,1	441,7	433,0	8,7
Vetro e ceramica	276,9	0,4	58,3	218,6	215,7	2,9
Materiali da costruzione	792,5	1,0	186,6	606,0	600,7	5,2
Industria del legno	506,8	0,7	50,8	455,9	440,0	16,0
Prodotti alimentari	1 520,1	2,0	239,3	1 280,8	1 253,9	26,9
Tessili e cuoio	548,1	0,7	22,4	525,8	520,2	5,6
Pasta per carta, carta e grafica	1 818,3	2,4	999,3	819,0	796,1	23,0
Industrie manifatturiere varie	166,0	0,2	—	166,0	152,1	14,0
Fabbricati e opere civili	429,1	0,6	—	429,1	423,6	5,5
Servizi	3 060,1	4,0	827,0	2 233,2	2 189,5	43,7
Turismo, attività ricreative, sanità	1 030,9	1,4	260,5	770,4	763,6	6,9
Ricerca-sviluppo	132,4	0,2	123,1	9,3	9,3	—
Servizi a imprese e enti	1 417,6	1,9	208,6	1 209,0	1 179,1	30,0
Raccolta e riciclaggio di rifiuti	79,3	0,1	—	79,3	75,9	3,5
Centri di formazione/istituti d'istruzione	69,7	0,1	67,4	2,3	2,3	—
Terziario avanzato (informazione)	168,5	0,2	167,4	1,0	—	1,0
Commercio all'ingrosso	161,8	0,2	—	161,8	159,4	2,3
Agricoltura, pesca e selvicoltura	82,9	0,1	—	82,9	82,1	0,8
Totale generale	75 819,4	100,0	60 918,1	14 901,3	14 702,2	199,1

Tabella G: **Finanziamenti per progetti d'interesse regionale (nel 1994 e dal 1989 al 1994)**

(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

(In milioni di ecu)

Paesi	1994			1989-1994		
	Sviluppo regionale	Zone azioni comunitarie	Zone obiettivo 1	Sviluppo regionale	Zone azioni comunitarie	Zone obiettivo 1
Belgio	178,6	105,5	6,0	453,0	350,1	6,0
Danimarca	506,9	457,9	—	2 385,2	1 578,1	—
Germania	1 801,6	1 741,6	1 546,6	5 593,4	4 957,1	3 849,5
Grecia	632,1	632,1	632,1	2 095,6	2 095,6	2 095,6
Spagna	2 659,2	2 659,2	1 491,3	13 419,2	13 169,0	7 916,3
Francia	1 571,7	1 422,7	11,9	7 430,2	6 068,5	199,3
Irlanda	237,7	237,7	237,7	1 570,3	1 570,3	1 570,3
Italia	2 159,2	1 687,3	672,3	13 883,1	13 152,8	8 725,8
Lussemburgo	—	—	—	23,7	23,7	—
Paesi Bassi	17,7	17,7	9,7	237,4	175,4	9,7
Portogallo	1 127,1	1 127,1	1 127,1	6 250,9	6 250,9	6 250,9
Regno Unito	1 143,3	534,7	13,1	5 821,4	4 692,1	169,6
Totale	12 035,1	10 623,5	5 747,8	59 163,4	54 083,6	30 793,0

Tabella H: **Ripartizione dei finanziamenti per regione (nel 1994 e dal 1990 al 1994)**

(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

In questa tabella i finanziamenti sono ripartiti per regione (NUTS 1 o 2 a seconda dei Paesi); ove possibile, l'importo dei mutui individuali concernenti più regioni è stato suddiviso per ciascuna regione interessata.

Stime EUROSTAT 1992 del PIL *pro capite* espresso in standard di potere d'acquisto (UE 15 = 100).

Popolazione 1992 in migliaia di abitanti.

(Importi in milioni di ecu)

	PIL/ab.	Popolazione	1994			1990-1994		
			Totale	Mutui	Crediti	Totale	Mutui	Crediti
Belgio	109	10 045	504,2	388,1	116,1	1 613,9	893,1	720,9
Bruxelles-Brussel	174	960	74,9	73,1	1,8	204,4	166,6	37,7
Vlaams Gewest	110	5 804	342,8	245,9	96,9	861,0	303,4	557,6
Région Wallonne	88	3 280	86,5	69,0	17,4	194,7	69,1	125,6
Progetti multiregionali	—	—	—	—	—	353,9	353,9	—
Danimarca	107	5 170	819,5	776,2	43,3	3 518,7	3 217,9	300,8
Hovedstadsregionen	—	—	59,8	49,0	10,8	642,3	590,7	51,6
Øst for Storebælt	—	—	356,5	355,4	1,1	1 074,6	1 058,3	16,2
Vest for Storebælt	—	—	216,0	184,6	31,4	1 078,7	845,6	233,0
Progetti multiregionali	—	—	187,2	187,2	—	723,2	723,2	—
Germania	107	80 595	2 301,3	1 608,0	693,2	8 076,3	4 536,9	3 539,4
Hamburg	196	1 677	1,1	—	1,1	130,7	107,5	23,2
Bremen	155	684	1,0	—	1,0	43,8	—	43,8
Hessen	149	5 878	71,4	56,8	14,5	329,4	262,0	67,4
Baden-Württemberg	131	10 074	32,6	—	32,6	376,6	120,3	256,4
Bayern	126	11 676	103,7	87,9	15,8	642,4	493,1	149,3
Nordrhein-Westfalen	113	17 590	293,3	127,1	166,1	1 575,0	419,0	1 156,0
Saarland	109	1 080	70,5	70,3	0,2	153,4	92,6	60,8
Niedersachsen	105	7 523	81,7	—	81,7	576,9	48,6	528,2
Schleswig-Holstein	104	2 662	54,5	25,0	29,5	126,8	25,0	101,8
Rheinland-Pfalz	102	3 852	13,9	—	13,9	76,6	—	76,6
Berlin	95	3 455	65,7	52,1	13,6	130,6	93,4	37,2
Brandenburg	44	2 544	191,6	131,3	60,3	402,5	216,7	185,8
Sachsen-Anhalt	43	2 809	417,1	300,6	116,5	877,0	586,7	290,3
Sachsen	42	4 664	582,4	511,1	71,3	1 498,9	1 218,6	280,3
Mecklenburg-Vorpommern	41	1 873	126,0	90,4	35,6	313,7	196,1	117,6
Thüringen	38	2 552	194,7	155,4	39,4	675,1	510,5	164,7
Progetti multiregionali	—	—	—	—	—	146,8	146,8	—

(segue)

Tabella H: **Ripartizione dei finanziamenti per regione (nel 1994 e dal 1990 al 1994)** (seguito)

(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

(Importi in milioni di ecu)

	PIL/ab.	Popolazione	1994			1990-1994		
			Totale	Mutui	Crediti	Totale	Mutui	Crediti
Grecia	61	10 280	632,1	478,2	153,9	1 834,2	1 466,6	367,5
Attiki	68	3 528	137,3	114,2	23,1	512,5	458,0	54,5
Kentriki Ellada	59	2 439	82,3	33,1	49,2	392,0	264,2	127,9
Voreia Ellada	58	3 313	83,2	28,9	54,3	233,9	131,6	102,2
Nisia	54	1 000	34,9	11,0	23,9	175,0	102,2	72,7
Progetti multiregionali	—	—	294,5	291,0	3,5	520,8	510,6	10,1
Spagna	77	39 115	2 749,1	2 657,4	91,7	13 980,6	13 043,5	937,1
Baleares	103	686	50,4	50,4	0,04	260,3	250,1	10,2
Madrid	97	4 914	443,3	442,4	0,9	1 948,0	1 881,1	66,9
Cataluña	95	6 023	517,4	481,2	36,2	2 524,2	2 404,2	120,0
Navarra	94	522	0,1	0,1	0,1	215,2	204,6	10,7
País Vasco	90	2 131	209,0	208,3	0,7	849,0	813,6	35,4
La Rioja	87	261	4,9	4,8	0,1	43,9	39,8	4,1
Aragón	84	1 208	32,4	29,5	2,8	123,9	98,2	25,7
Comunidad Valenciana	78	3 801	501,1	474,4	26,7	1 525,4	1 407,4	118,0
Canarias	75	1 503	63,7	63,4	0,2	209,2	189,5	19,7
Cantabria	74	527	17,9	14,5	3,4	247,4	237,7	9,7
Asturias	71	1 120	2,7	0,2	2,6	307,4	290,4	17,0
Murcia	70	1 039	39,8	37,2	2,5	407,9	370,8	37,0
Castilla-León	66	2 620	118,6	112,8	5,7	587,7	477,7	110,0
Castilla - La Mancha	65	1 718	172,2	168,0	4,2	1 010,5	944,3	66,2
Andalucía	59	6 989	253,3	248,3	5,1	1 986,8	1 804,9	181,8
Galicia	59	2 795	249,5	249,1	0,4	754,8	685,5	69,3
Extremadura	51	1 132	72,7	72,7	—	449,7	414,3	35,4
Progetti multiregionali	—	—	—	—	—	529,2	529,2	—
Francia	112	57 042	2 198,4	1 428,2	770,2	9 220,5	5 690,8	3 529,7
Ile-de-France	169	10 799	263,6	203,3	60,3	869,2	586,2	283,0
Champagne-Ardenne	114	1 343	7,0	—	7,0	196,9	163,5	33,4
Alsace	113	1 633	86,1	65,2	20,9	310,5	151,4	159,1
Rhône-Alpes	111	5 429	285,7	171,9	113,8	1 262,9	814,5	448,4
Haute-Normandie	107	1 744	64,0	56,3	7,7	246,1	192,1	54,0
Franche-Comté	104	1 104	19,4	4,8	14,6	91,2	20,3	71,0
Centre	103	2 387	14,1	—	14,1	78,5	3,2	75,2
Provence-Côte d'Azur	101	4 332	87,2	—	87,2	490,8	219,9	270,9
Aquitaine	99	2 817	37,9	8,0	29,9	237,4	23,1	214,3
Bourgogne	99	1 610	8,1	—	8,1	133,5	89,1	44,4
Basse-Normandie	98	1 395	11,2	—	11,2	83,3	8,7	74,6
Midi-Pyrénées	97	2 448	71,3	—	71,3	392,5	216,6	175,9
Lorraine	97	2 283	113,9	62,9	51,0	319,6	99,4	220,2
Pays de la Loire	96	3 087	141,3	76,2	65,1	564,3	296,4	267,9
Picardie	95	1 831	93,2	83,3	9,9	319,6	268,7	50,9
Bretagne	93	2 807	91,7	—	91,7	367,6	1,0	366,6
Auvergne	90	1 310	5,5	—	5,5	69,1	—	69,1
Poitou-Charentes	89	1 605	36,8	22,6	14,2	114,4	45,2	69,1
Nord - Pas-de-Calais	89	3 956	604,6	539,2	65,4	2 122,4	1 833,8	288,6
Limousin	89	714	3,5	—	3,5	37,1	—	37,1
Languedoc-Roussillon	88	2 159	18,8	8,0	10,8	175,9	22,5	153,4
Corse	79	251	0,6	—	0,6	1,6	—	1,6
DOM	45	1 469	11,3	4,6	6,7	196,0	95,1	100,9
Progetti multiregionali	—	—	121,7	121,7	—	540,1	540,1	—
Irlanda	76	3 548	237,7	190,3	47,4	1 368,6	1 297,6	71,0

(segue)

Tabella H: **Ripartizione dei finanziamenti per regione (nel 1994 e dal 1990 al 1994)** (seguito)

(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

(Importi in milioni di ecu)

	PIL/ab.	Popolazione	1994			1990-1994		
			Totale	Mutui	Crediti	Totale	Mutui	Crediti
Italia	105	57 896	2 965,9	2 261,3	704,6	17 482,1	13 040,0	4 442,1
Lombardia	134	9 030	356,2	257,9	98,4	1 684,4	1 038,6	645,8
Valle d'Aosta	129	119	—	—	—	13,0	7,8	5,2
Emilia-Romagna	128	3 985	164,7	63,4	101,3	1 195,5	683,3	512,2
Trentino-Alto Adige	124	910	59,1	18,1	41,0	322,9	101,4	221,5
Friuli-Venezia Giulia	122	1 218	26,0	11,9	14,2	351,8	271,8	80,0
Liguria	121	1 701	212,9	168,4	44,5	482,5	349,2	133,3
Lazio	120	5 246	202,1	185,6	16,5	1 001,1	756,8	244,4
Piemonte	119	4 380	118,6	57,0	61,7	1 409,1	1 006,6	402,5
Veneto	117	4 468	164,0	97,3	66,8	909,5	560,8	348,7
Toscana	112	3 592	111,2	42,1	69,1	836,8	499,1	337,7
Marche	104	1 457	200,8	177,9	22,9	499,0	277,9	221,1
Umbria	103	828	46,4	15,4	30,9	285,6	105,1	180,5
Abruzzo	94	1 275	57,0	32,4	24,7	903,6	669,4	234,3
Molise	82	337	3,8	—	3,8	199,2	169,2	30,0
Sardegna	79	1 679	61,3	56,5	4,9	750,8	660,7	90,1
Puglia	77	4 115	223,9	201,2	22,6	1 132,7	957,8	174,9
Campania	73	5 732	147,3	92,5	54,8	1 278,7	963,0	315,7
Sicilia	73	5 073	63,0	41,6	21,5	1 057,5	885,0	172,6
Basilicata	67	622	64,0	61,9	2,1	925,1	860,5	64,6
Calabria	63	2 110	55,6	52,5	3,0	628,3	601,3	27,0
Progetti multiregionali	—	—	627,8	627,8	—	1 614,9	1 614,9	—
Lussemburgo	156	393	—	—	—	83,1	83,1	—
Paesi Bassi	102	15 182	332,4	283,3	49,1	1 242,7	927,9	314,8
West-Nederland	109	7 117	196,5	190,5	5,9	365,0	255,5	109,5
Noord-Nederland	103	1 605	—	—	—	26,0	—	26,0
Zuid-Nederland	98	3 352	81,5	51,0	30,5	513,3	420,1	93,2
Oost-Nederland	89	3 108	54,5	41,8	12,7	163,5	77,3	86,1
Progetti multiregionali	—	—	—	—	—	174,9	174,9	—
Portogallo	67	9 858	1 127,0	1 084,2	42,9	5 532,2	5 065,2	467,0
Lisboa e Vale do Tejo	93	3 293	392,4	380,3	12,1	2 184,2	2 039,1	145,1
Norte	60	3 479	25,8	—	25,8	769,1	605,4	163,7
Algarve	58	342	26,9	25,5	1,4	131,7	119,0	12,7
Centro	48	1 715	2,6	—	2,6	510,9	400,2	110,6
Madeira	44	254	70,7	70,7	—	98,0	81,2	16,8
Alentejo	41	539	1,0	—	1,0	337,9	324,1	13,8
Açores	41	238	—	—	—	137,2	132,9	4,3
Progetti multiregionali	—	—	607,7	607,7	—	1 363,2	1 363,2	—
Regno Unito	98	57 848	2 346,5	2 295,5	51,0	10 660,0	10 449,0	211,0
South East	115	17 658	906,0	890,7	15,3	2 710,2	2 669,7	40,5
East Anglia	100	2 083	0,9	—	0,9	121,5	111,0	10,5
Scotland	96	5 098	90,8	89,9	0,9	1 434,6	1 424,5	10,1
South West	93	4 734	2,4	—	2,4	390,9	376,2	14,6
East Midlands	92	4 051	3,0	—	3,0	278,3	260,6	17,7
West Midlands	90	5 264	65,3	63,7	1,7	460,1	444,4	15,7
Yorkshire and Humberside	90	4 989	141,8	127,3	14,5	538,2	513,3	24,9
North West	88	6 383	358,7	351,4	7,4	1 062,3	1 021,2	41,1
North	88	3 091	71,1	68,3	2,9	890,1	875,3	14,9
Wales	83	2 891	97,3	95,6	1,7	806,5	785,9	20,6
Northern Ireland	79	1 606	0,4	—	0,4	155,5	155,1	0,4
Progetti multiregionali	—	—	608,6	608,6	—	1 811,8	1 811,8	—
Austria	115	7 914	74,0	74,0	—	146,5	146,5	—
Finlandia	93	5 042	60,2	60,2	—	60,2	60,2	—
Svezia	106	8 688	15,3	15,3	—	15,3	15,3	—
Altri (*)	—	—	260,8	260,8	—	984,6	984,6	—
Totale generale	—	368 596	16 624,4	13 860,9	2 763,4	75 819,4	60 918,1	14 901,3

(*) V. nota al lettore, punto 5d, a p. 130.

Tabella I: **Crediti erogati nel 1994 su prestiti globali in corso**

Ripartizione per regione e per obiettivo

(Essendo taluni crediti conformi nello stesso tempo a due o più obiettivi, gli importi non sono cumulabili)

(In milioni di ecu)

	Totale		Sviluppo regionale				Zone non assistite		Energia, ambiente	
	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo
Belgio	176	116,1	—	—	54	36,3	122	79,8	—	—
Vlaams Gewest	139	96,9	—	—	32	26,7	107	70,2	—	—
Région Wallonne	32	17,4	—	—	22	9,6	10	7,8	—	—
Bruxelles-Brussel	5	1,8	—	—	—	—	5	1,8	—	—
Danimarca	286	43,3	—	—	61	11,8	225	31,5	—	—
Vest vor Storebælt	200	31,4	—	—	55	11,5	145	19,9	—	—
Hovedstadsregionen	67	10,8	—	—	—	—	67	10,8	—	—
Øst for Storebælt	19	1,1	—	—	6	0,3	13	0,7	—	—
Germania	541	693,2	89	160,2	194	281,4	176	68,9	174	344,1
Nordrhein-Westfalen	136	166,1	7	18,1	14	8,3	66	21,9	56	136,0
Sachsen-Anhalt	42	116,5	17	47,0	25	69,5	—	—	17	47,0
Niedersachsen	74	81,7	22	37,3	17	8,7	22	5,5	36	71,4
Sachsen	59	71,3	5	1,5	54	69,9	—	—	5	1,5
Brandenburg	34	60,3	11	18,9	23	41,4	—	—	11	18,9
Thüringen	23	39,4	2	1,0	21	38,4	—	—	3	3,6
Mecklenburg-Vorpommern	26	35,6	10	15,0	16	20,6	—	—	10	15,0
Baden-Württemberg	46	32,6	—	—	2	1,7	37	17,4	7	13,6
Schleswig-Holstein	28	29,5	15	21,4	1	1,6	10	3,8	16	17,9
Bayern	29	15,8	—	—	7	1,8	18	5,0	5	9,4
Hessen	16	14,5	—	—	1	0,2	12	11,1	3	3,2
Rheinland-Pfalz	15	13,9	—	—	5	4,4	6	3,2	4	6,2
Berlin	5	13,6	—	—	5	13,6	—	—	—	—
Hamburg	4	1,1	—	—	1	0,4	3	0,8	1	0,4
Bremen	2	1,0	—	—	2	1,0	—	—	—	—
Saarland	2	0,2	—	—	—	—	2	0,2	—	—
Grecia *	54	153,9	36	136,0	18	17,9	—	—	35	135,5
Voreia Ellada	15	57,8	12	56,5	3	1,3	—	—	11	55,9
Kentriki Ellada	16	49,2	9	43,0	7	6,1	—	—	9	43,0
Nisia	18	23,9	14	19,5	4	4,4	—	—	14	19,5
Attiki	5	23,1	1	16,9	4	6,1	—	—	1	16,9
* di cui 3,2 milioni anche a titolo delle infrastrutture d'interesse comunitario.										
Spagna	392	91,7	4	0,8	187	51,4	201	39,5	1	0,5
Cataluña	170	36,2	—	—	—	—	170	36,2	—	—
Comunidad Valenciana	84	26,7	1	0,03	83	26,6	—	—	—	—
Castilla y León	20	5,7	1	0,5	19	5,3	—	—	1	0,5
Andalucía	19	5,1	—	—	19	5,1	—	—	—	—
Castilla - La Mancha	29	4,2	—	—	29	4,2	—	—	—	—
Cantabria	13	3,4	—	—	13	3,4	—	—	—	—
Aragón	18	2,8	—	—	5	0,8	13	2,0	—	—
Asturias	8	2,6	—	—	8	2,6	—	—	—	—
Murcia	3	2,5	—	—	3	2,5	—	—	—	—
Madrid	11	0,9	—	—	—	—	11	0,9	—	—
País Vasco	8	0,7	—	—	5	0,6	3	0,1	—	—
Galicia	3	0,4	2	0,3	1	0,1	—	—	—	—
Canarias	2	0,2	—	—	2	0,2	—	—	—	—
La Rioja	2	0,1	—	—	—	—	2	0,05	—	—
Navarra	1	0,1	—	—	—	—	1	0,1	—	—
Baleares	1	0,04	—	—	—	—	1	0,04	—	—

(segue)

Tabella I: **Crediti erogati nel 1994 su prestiti globali in corso** (seguito)

Ripartizione per regione e per obiettivo

(Essendo taluni crediti conformi nello stesso tempo a due o più obiettivi, gli importi non sono cumulabili)

(In milioni di ecu)

	Totale		Sviluppo regionale				Zone non assistite		Energia, ambiente	
	Numero di crediti	Importo	Infrastrutture Numero di crediti	Importo	Industria Numero di crediti	Importo	PMI Numero di crediti	Importo	ambiente Numero di crediti	Importo
Francia	4 507	770,2	531	403,4	2502	213,5	1435	135,3	220	82,5
Rhône-Alpes	565	113,8	80	60,8	228	24,5	255	26,4	12	3,7
Bretagne	403	91,7	155	69,2	248	22,4	—	—	41	10,1
Provence-Côte d'Azur	374	87,2	49	61,6	325	25,6	—	—	3	1,0
Midi-Pyrénées	201	71,3	51	58,1	147	13,0	3	0,2	9	1,2
Nord - Pas-de-Calais	276	65,4	24	37,9	252	27,5	—	—	—	—
Pays de la Loire	311	65,1	50	41,7	215	20,6	45	2,2	15	4,2
Ile-de-France	501	60,3	—	—	—	—	498	57,9	3	2,3
Lorraine	211	51,0	35	38,3	176	12,7	—	—	15	9,3
Aquitaine	269	29,9	33	14,5	229	14,8	6	0,3	34	14,7
Alsace	182	20,9	5	1,1	74	5,8	91	8,2	20	8,0
Franche-Comté	91	14,6	4	4,6	21	1,9	64	6,6	6	6,1
Poitou-Charentes	127	14,2	8	5,9	119	8,3	—	—	7	5,9
Centre	152	14,1	—	—	21	1,1	124	10,8	7	2,2
Basse-Normandie	107	11,2	8	2,0	52	4,2	45	4,1	10	2,9
Languedoc-Roussillon	122	10,8	13	3,1	109	7,7	—	—	13	4,1
Picardie	138	9,9	1	0,6	23	1,4	112	7,0	3	1,4
Bourgogne	121	8,1	—	—	45	2,9	75	5,1	1	0,1
Haute-Normandie	122	7,7	—	—	30	2,1	86	4,1	6	1,5
Champagne-Ardenne	116	7,0	2	0,3	87	5,0	27	1,7	2	0,3
DOM	25	6,7	—	—	25	6,7	—	—	—	—
Auvergne	55	5,5	10	1,8	41	3,1	4	0,6	10	1,8
Limousin	34	3,5	2	1,5	32	2,0	—	—	2	1,5
Corse	4	0,6	1	0,4	3	0,2	—	—	1	0,4
Irlanda	248	47,4	1	0,6	247	46,8	—	—	—	—
Italia *	1 201	704,6	5	3,0	971	484,8	185	128,2	45	99,9
Emilia-Romagna	104	101,3	—	—	76	70,6	19	12,6	7	10,4
Lombardia	93	98,4	—	—	20	8,6	61	53,5	12	36,3
Toscana	145	69,1	1	0,2	127	55,3	14	8,7	4	5,9
Veneto	95	66,8	—	—	37	37,4	57	28,7	1	0,6
Piemonte	67	61,7	—	—	45	37,3	16	10,6	6	13,7
Campania	148	54,8	1	0,05	147	54,8	—	—	—	—
Liguria	89	44,5	1	0,8	82	31,0	3	5,7	4	7,8
Trentino-Alto Adige	41	41,0	—	—	37	36,5	—	—	4	4,5
Umbria	55	30,9	—	—	55	30,9	—	—	—	—
Abruzzo	65	24,7	—	—	65	24,7	—	—	—	—
Marche	30	22,9	—	—	30	22,9	—	—	—	—
Puglia	93	22,6	—	—	93	22,6	—	—	—	—
Sicilia	51	21,5	—	—	51	21,5	—	—	4	15,6
Lazio	34	16,5	1	0,2	33	16,3	—	—	—	—
Friuli-Venezia Giulia	19	14,2	—	—	2	2,4	15	8,4	2	3,4
Sardegna	33	4,9	—	—	33	4,9	—	—	—	—
Molise	6	3,8	1	1,8	5	2,1	—	—	1	1,8
Calabria	20	3,0	—	—	20	3,0	—	—	—	—
Basilicata	13	2,1	—	—	13	2,1	—	—	—	—
Paesi Bassi	17	49,1	—	—	6	17,7	8	15,8	3	15,7
Zuid-Nederland	8	30,5	—	—	3	8,0	3	9,8	2	12,7
Oost-Nederland	4	12,7	—	—	3	9,7	—	—	1	3,0
West-Nederland	5	5,9	—	—	—	—	5	5,9	—	—

* di cui 7,8 milioni anche a titolo delle infrastrutture di interesse comunitario e 1,2 milioni anche a titolo delle tecnologie avanzate.

(segue)

Tabella I: **Crediti erogati nel 1994 su prestiti globali in corso** (seguito)

Ripartizione per regione e per obiettivo
(Essendo taluni crediti conformi nello stesso tempo a due o più obiettivi, gli importi non sono cumulabili)

(In milioni di ecu)

	Totale		Sviluppo regionale				Zone non assistite		Energia, ambiente	
	Numero di crediti	Importo	Infrastrutture Numero di crediti	Importo	Industria Numero di crediti	Importo	PMI Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo
Portogallo	146	42,9	84	27,4	62	15,5	—	—	45	15,7
Norte	63	25,8	30	14,5	33	11,3	—	—	18	8,9
Lisboa e Vale do Tejo	45	12,1	28	8,4	17	3,7	—	—	14	4,7
Centro	25	2,6	14	2,2	11	0,4	—	—	8	1,1
Algarve	6	1,4	5	1,4	1	0,04	—	—	3	0,7
Alentejo	7	1,0	7	1,0	—	—	—	—	2	0,3
Regno Unito *	144	51,0	2	1,0	41	18,9	101	31,1	—	—
South East	37	15,3	—	—	—	—	37	15,3	—	—
Yorkshire and Humberside	24	14,5	—	—	12	12,6	12	1,9	—	—
North West	19	7,4	1	0,4	8	1,7	10	5,3	—	—
East Midlands	15	3,0	—	—	—	—	15	3,0	—	—
North	7	2,8	1	0,6	5	2,2	1	0,1	—	—
South West	13	2,4	—	—	1	0,1	12	2,4	—	—
West Midlands	7	1,7	—	—	5	0,6	2	1,1	—	—
Wales	11	1,7	—	—	5	0,7	6	1,0	—	—
East Anglia	5	0,9	—	—	—	—	5	0,9	—	—
Scotland	3	0,9	—	—	2	0,7	1	0,2	—	—
Northern Ireland	3	0,4	—	—	3	0,4	—	—	—	—
* di cui 19,2 milioni su risorse dell'NSC.										
Totale generale	7 712	2 763,4	752	732,4	4343	1 195,9	2453	530,0	523	693,8

Tabella J: **Crediti erogati dal 1990 al 1994 su prestiti globali in corso**

Ripartizione per regione e per obiettivo
(Essendo taluni crediti conformi nello stesso tempo a due o più obiettivi, gli importi non sono cumulabili)

(In milioni di ecu)

Regioni	Totale		Sviluppo regionale				Zone non assistite		Energia, ambiente	
	Numero di crediti	Importo	Infrastrutture Numero di crediti	Importo	Industria Numero di crediti	Importo	PMI Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo
Belgio	1 004	720,9	1	0,1	343	234,8	660	486,0	—	—
Vlaams Gewest	652	557,6	—	—	164	147,3	488	410,2	—	—
Région Wallonne	302	125,6	1	0,1	179	87,5	122	38,0	—	—
Bruxelles-Brussel	50	37,7	—	—	—	—	50	37,7	—	—
Danimarca *	1 084	300,8	2	6,3	317	106,6	749	152,4	18	37,3
Vest vor Storebælt	769	233,0	—	—	283	102,8	478	109,2	8	16,6
Hovedstadsregionen	246	51,6	2	6,3	—	—	240	40,9	6	10,7
Øst for Storebælt	69	16,2	—	—	34	3,9	31	2,3	4	10,0
* di cui 4,8 milioni anche a titolo delle infrastrutture d'interesse comunitario.										
Germania *	2 891	3 539,4	481	1 049,5	1 033	1 103,9	388	261,2	1 127	2 231,6
Nordrhein-Westfalen	713	1 156,0	130	284,3	84	89,8	160	100,7	466	927,2
Sachsen-Anhalt	153	290,3	32	84,1	121	206,2	—	—	40	141,9
Niedersachsen	322	528,2	159	313,2	93	106,7	30	11,1	201	406,5
Sachsen	288	280,3	11	22,6	277	257,6	—	—	25	53,4
Brandenburg	143	185,8	24	61,0	119	124,8	—	—	30	79,8
Thüringen	128	164,7	13	54,7	115	110,0	—	—	23	78,1
Mecklenburg-Vorpommern	123	117,6	31	58,5	92	59,1	—	—	34	60,3
Baden-Württemberg	599	256,4	—	—	11	3,9	95	76,8	83	124,1
Schleswig-Holstein	72	101,8	46	80,6	10	7,1	10	3,8	54	80,6
Bayern	125	149,3	—	—	25	25,4	39	19,0	67	114,7
Hessen	63	67,4	—	—	11	16,5	35	35,8	23	29,1
Rheinland-Pfalz	65	76,6	5	7,7	16	22,9	14	13,0	35	38,3
Berlin	29	37,2	1	2,1	28	35,1	—	—	5	13,3
Hamburg	19	23,2	1	0,6	12	14,3	3	0,8	12	17,7
Bremen	22	43,8	8	28,4	14	15,5	—	—	9	18,5
Saarland	27	60,8	20	51,5	5	9,1	2	0,2	20	48,1
* di cui 58,4 milioni anche a titolo delle tecnologie avanzate.										

(segue)

Tabella J: **Crediti erogati dal 1990 al 1994 su prestiti globali in corso** (seguito)

Ripartizione per regione e per obiettivo

(Essendo taluni crediti conformi nello stesso tempo a due o più obiettivi, gli importi non sono cumulabili)

(In milioni di ecu)

	Totale		Sviluppo regionale				Zone non assistite		Energia, ambiente	
	Numero di crediti	Importo	Infrastrutture Numero di crediti	Importo	Industria Numero di crediti	Importo	PMI Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo
Grecia *	303	367,5	141	199,3	162	168,2	—	—	66	177,9
Voreia Ellada	85	102,2	35	64,6	50	37,6	—	—	18	60,4
Kentriki Ellada	86	127,9	35	65,6	51	62,3	—	—	15	59,8
Nisia	93	72,7	67	47,2	26	25,5	—	—	29	35,8
Attiki	36	54,5	2	18,4	34	36,2	—	—	2	18,4
Progetti multiregionali	3	10,1	2	3,5	1	6,6	—	—	2	3,5
* di cui 3,2 milioni anche a titolo delle infrastrutture d'interesse comunitario.										
Spagna	2 429	937,1	173	281,6	1 454	410,8	797	242,0	5	2,8
Andalucia	350	181,8	44	58,0	291	111,3	15	12,6	—	—
Cataluña	424	120,0	1	2,3	16	6,7	407	111,0	—	—
Comunidad Valenciana	359	118,0	12	21,1	327	93,0	20	4,0	—	—
Castilla y León	265	110,0	40	55,0	211	48,5	13	6,1	1	0,5
Galicia	90	69,3	23	55,8	65	13,3	2	0,2	—	—
Madrid	212	66,9	1	1,9	11	0,6	197	62,3	3	2,1
Castilla - La Mancha	201	66,2	23	31,9	165	29,0	13	5,3	—	—
Murcia	70	37,0	4	11,0	60	21,3	5	4,5	1	0,2
Extremadura	82	35,4	8	21,8	72	13,2	2	0,3	—	—
País Vasco	96	35,4	1	0,8	79	29,3	16	5,3	—	—
Aragón	75	25,7	3	3,0	23	6,7	49	16,0	—	—
Canarias	58	19,7	7	8,2	50	11,3	1	0,1	—	—
Asturias	51	17,0	3	7,7	47	9,1	1	0,2	—	—
Navarra	36	10,7	1	1,9	1	0,1	34	8,7	—	—
Baleares	10	10,2	—	—	3	8,7	7	1,5	—	—
Cantabria	33	9,7	1	1,0	32	8,7	—	—	—	—
La Rioja	17	4,1	1	0,2	1	0,1	15	3,8	—	—
Francia *	21 772	3 529,7	2191	1 632,7	11 432	1 117,7	8 018	723,6	879	339,6
Rhône-Alpes	2 964	448,4	356	211,6	1 027	90,1	1 550	125,8	80	40,1
Bretagne	1 698	366,6	468	196,8	1 223	165,9	7	3,9	93	31,8
Provence-Côte d'Azur	1 577	270,9	143	143,3	1 433	125,6	1	2,0	15	6,8
Midi-Pyrénées	745	175,9	108	122,3	633	52,8	4	0,9	26	11,0
Nord - Pas-de-Calais	1 264	288,6	132	164,0	1 130	122,7	2	2,0	11	4,4
Pays de la Loire	1 231	267,9	154	157,1	887	92,3	189	17,9	61	37,9
Ile-de-France	3 027	283,0	—	—	—	—	3 013	275,8	13	6,8
Lorraine	1 230	220,2	194	114,3	994	98,8	42	7,1	132	44,4
Aquitaine	986	214,3	114	148,2	863	64,9	8	1,0	62	30,9
Alsace	1 272	159,1	77	11,3	527	63,2	645	77,1	152	27,4
Franche-Comté	561	71,0	20	14,1	169	15,8	369	38,9	30	17,1
Poitou-Charentes	430	69,1	42	39,1	386	29,1	2	0,9	15	17,8
Centre	756	75,2	5	1,2	78	6,8	655	62,4	22	5,8
Basse-Normandie	509	74,6	50	39,8	246	16,8	195	12,0	20	7,3
Languedoc-Roussillon	518	153,4	82	118,7	436	34,7	13	2,3	44	12,2
Picardie	598	50,9	15	8,4	137	12,4	442	29,0	9	3,9
Bourgogne	491	44,4	12	6,6	188	13,7	283	22,2	18	7,9
Haute-Normandie	574	54,0	10	3,1	133	19,7	412	26,7	23	5,4
Champagne-Ardenne	501	33,4	6	1,3	361	19,8	133	12,1	5	1,1
DOM	282	100,9	107	61,1	173	39,6	2	0,3	5	5,0
Auvergne	344	69,1	63	44,1	227	20,7	51	3,4	39	10,5
Limousin	185	37,1	32	25,9	153	11,2	—	—	3	3,7
Corse	29	1,6	1	0,4	28	1,2	—	—	1	0,4
* di cui 10,6 milioni anche a titolo delle infrastrutture d'interesse comunitario.										
Irlanda	263	71,0	1	0,6	262	70,4	—	—	—	—

(segue)

Tabella J: **Crediti erogati dal 1990 al 1994 su prestiti globali in corso** (seguito)

Ripartizione per regione e per obiettivo

(Essendo taluni crediti conformi nello stesso tempo a due o più obiettivi, gli importi non sono cumulabili)

(In milioni di ecu)

	Totale		Infrastrutture		Sviluppo regionale		Zone non assistite		Energia, ambiente	
	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo
Italia *	8 204	4 442,1	30	39,9	6 042	2 438,4	1 805	1 342,0	313	535,5
Emilia-Romagna	542	512,2	—	—	144	108,2	327	266,8	60	91,3
Lombardia	657	645,8	—	—	27	11,6	511	422,4	94	148,6
Valle d'Aosta	1	5,2	—	—	—	—	—	—	1	5,2
Toscana	560	337,7	1	0,2	387	191,9	158	109,6	18	44,4
Veneto	488	348,7	1	4,9	102	60,0	365	235,3	19	35,8
Piemonte	393	402,5	—	—	49	40,1	280	241,7	52	80,5
Campania	902	315,7	2	1,99	900	313,7	—	—	1	1,9
Liguria	285	133,3	3	3,4	214	83,3	64	33,7	6	16,2
Trentino-Alto Adige	359	221,5	6	5,0	345	204,2	—	—	14	17,4
Umbria	306	180,5	—	—	304	177,1	1	2,7	4	11,4
Abruzzo	453	234,3	1	0,8	452	233,5	—	—	1	0,8
Marche	462	221,2	1	0,1	457	217,8	2	0,3	2	3,0
Puglia	857	174,9	6	13,1	851	161,8	—	—	5	13,1
Sicilia	629	172,6	2	0,2	627	172,4	—	—	7	22,4
Lazio	269	244,3	4	4,5	232	215,3	25	7,6	11	21,1
Friuli-Venezia Giulia	155	80,0	1	3,8	67	37,9	72	21,9	16	20,2
Sardegna	479	90,1	—	—	479	90,1	—	—	—	—
Molise	62	30,0	1	1,8	61	28,2	—	—	1	1,8
Calabria	158	27,0	—	—	158	27,0	—	—	—	—
Basilicata	187	64,6	1	0,3	186	64,4	—	—	1	0,3
* di cui 14,1 milioni anche a titolo delle infrastrutture d'interesse comunitario, 170,2 milioni anche a titolo delle tecnologie avanzate e 8,5 milioni su risorse dell'NSC.										
Paesi Bassi	504	314,8	—	—	143	94,8	355	197,2	6	22,7
Zuid-Nederland	116	93,2	—	—	14	17,3	99	60,2	3	15,7
Oost-Nederland	120	86,1	—	—	45	36,5	73	44,3	2	5,3
Noord-Nederland	57	26,0	—	—	46	20,2	11	5,8	—	—
West-Nederland	211	109,5	—	—	38	20,8	172	86,9	1	1,8
Portogallo	1 330	467,0	229	98,1	1 101	368,9	—	—	56	42,8
Norte	490	163,7	97	43,5	393	120,2	—	—	22	18,6
Lisboa e Vale do Tejo	340	145,1	41	27,4	299	117,7	—	—	17	17,2
Centro	360	110,6	44	18,0	316	92,6	—	—	12	6,0
Madeira	8	16,8	—	—	8	16,8	—	—	—	—
Açores	18	4,3	11	2,7	7	1,6	—	—	—	—
Algarve	37	12,7	11	4,1	26	8,6	—	—	3	0,7
Alentejo	77	13,8	25	2,3	52	11,4	—	—	2	0,3
Regno Unito*	409	211,0	2	1,0	151	94,1	254	112,4	2	3,5
South East	90	40,5	—	—	—	—	90	40,5	—	—
Yorkshire and Humberside	46	24,9	—	—	27	20,4	19	4,5	—	—
North West	58	41,1	1	0,4	42	23,9	15	16,8	—	—
East Midlands	53	17,7	—	—	9	6,4	44	11,3	—	—
North	19	14,9	1	0,6	15	12,1	3	2,2	—	—
South West	26	14,6	—	—	3	0,5	23	14,2	—	—
West Midlands	35	15,7	—	—	22	7,9	13	7,8	—	—
Wales	34	20,6	—	—	23	13,9	11	6,6	—	—
East Anglia	32	10,5	—	—	—	—	30	7,0	2	3,5
Scotland	13	10,1	—	—	7	8,6	6	1,5	—	—
Northern Ireland	3	0,4	—	—	3	0,4	—	—	—	—
* di cui 79,1 milioni su risorse dell'NSC.										
Totale generale	40 193	14 901,3	3 251	3 309,0	22 440	6 208,7	13 026	3 516,7	2 472	3 393,7

Tabella K: **Finanziamenti nei Paesi ACP e nei PTOM dal 1976 al 1994**

(Convenzioni di Lomé)

Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti

(In milioni di ecu)

	Totale			Risorse proprie			Risorse di bilancio		
	Totale	Lomé I + II + III	Lomé IV	Totale	Lomé I + II + III	Lomé IV	Totale	Lomé I + II + III	Lomé IV
Insieme dei Paesi ACP	76,7	—	76,7	70,0	—	70,0	6,7	—	6,7
AFRICA	3 243,9	2 314,9	929,0	1 936,0	1 418,6	517,4	1 307,9	896,3	411,6
<i>Africa occidentale</i>	1 410,5	1 010,2	400,3	959,7	684,7	275,0	450,8	325,5	125,3
Nigeria	439,6	307,1	132,5	433,0	303,0	130,0	6,6	4,1	2,5
Costa d'Avorio	207,2	196,7	10,5	196,2	190,7	5,5	11,1	6,1	5,0
Ghana	138,9	78,3	60,7	97,0	37,0	60,0	41,9	41,3	0,7
Guinea	97,2	38,2	59,0	28,4	11,9	16,5	68,8	26,3	42,5
Senegal	87,3	73,7	13,6	46,0	33,0	13,0	41,3	40,7	0,6
Mali	81,2	30,3	51,0	35,0	—	35,0	46,2	30,3	16,0
Mauritania	78,6	53,6	25,0	40,0	25,0	15,0	38,6	28,6	10,0
Progetto regionale	54,0	49,8	4,2	15,0	15,0	—	39,0	34,8	4,2
Burkina Faso	41,5	36,3	5,2	8,0	8,0	—	33,5	28,3	5,2
Togo	37,8	37,8	—	20,7	20,7	—	17,1	17,1	—
Benin	33,9	31,9	2,0	13,5	13,5	—	20,4	18,4	2,0
Niger	31,2	31,2	—	16,0	16,0	—	15,2	15,2	—
Capo Verde	20,8	8,4	12,4	—	—	—	20,8	8,4	12,4
Guinea-Bissau	19,3	7,3	12,0	—	—	—	19,3	7,3	12,0
Sierra Leone	15,5	7,5	8,0	—	—	—	15,5	7,5	8,0
Liberia	14,0	14,0	—	10,9	10,9	—	3,1	3,1	—
Gambia	12,4	8,1	4,3	—	—	—	12,4	8,1	4,3
<i>Africa centrale e equatoriale</i>	412,2	403,7	8,5	247,5	246,0	1,5	164,7	157,7	7,0
Camerun	135,8	134,3	1,5	129,8	128,3	1,5	6,0	6,0	—
Zaire	95,2	88,2	7,0	50,0	50,0	—	45,2	38,2	7,0
Congo	57,9	57,9	—	28,1	28,1	—	29,8	29,8	—
Gabon	34,5	34,5	—	32,0	32,0	—	2,5	2,5	—
Burundi	20,6	20,6	—	—	—	—	20,6	20,6	—
Ciad	17,7	17,7	—	—	—	—	17,7	17,7	—
Ruanda	17,7	17,7	—	—	—	—	17,7	17,7	—
Centrafrica	15,1	15,1	—	—	—	—	15,1	15,1	—
Progetto regionale	9,3	9,3	—	7,6	7,6	—	1,7	1,7	—
Guinea equatoriale	6,0	6,0	—	—	—	—	6,0	6,0	—
São Tomé e Príncipe	2,4	2,4	—	—	—	—	2,4	2,4	—
<i>Africa orientale</i>	522,8	376,6	146,3	214,4	179,4	35,0	308,5	197,2	111,3
Kenia	243,7	177,9	65,8	201,9	166,9	35,0	41,8	11,0	30,8
Tanzania	87,5	45,3	42,2	5,0	5,0	—	82,5	40,3	42,2
Etiopia	64,0	44,0	20,0	—	—	—	64,0	44,0	20,0
Sudan	38,7	38,7	—	—	—	—	38,7	38,7	—
Uganda	31,4	26,0	5,4	—	—	—	31,4	26,0	5,4
Somalia	25,2	25,2	—	—	—	—	25,2	25,2	—
Seychelles	9,6	7,6	2,0	1,5	1,5	—	8,1	6,1	2,0
Gibuti	8,3	5,5	2,8	—	—	—	8,3	5,5	2,8
Eritrea	8,0	—	8,0	—	—	—	8,0	—	8,0
Progetto regionale	6,5	6,5	—	6,0	6,0	—	0,5	0,5	—
<i>Africa australe</i>	847,3	487,4	359,9	500,4	308,5	191,9	346,9	178,9	168,0
Zimbabwe	235,9	111,2	124,7	212,0	105,0	107,0	23,9	6,2	17,7
Zambia	105,4	71,9	33,5	42,0	42,0	—	63,4	29,9	33,5
Botswana	95,1	67,8	27,3	82,3	59,5	22,8	12,8	8,3	4,5
Malawi	93,2	63,4	29,8	32,5	32,5	—	60,7	30,9	29,8
Mauritius	82,6	51,5	31,1	70,5	44,5	26,0	12,1	7,0	5,1
Mozambico	67,4	15,0	52,4	20,0	—	20,0	47,4	15,0	32,4
Madagascar	63,1	54,6	8,5	—	—	—	63,1	54,6	8,5
Swaziland	41,2	33,2	8,0	25,0	25,0	—	16,2	8,2	8,0
Lesotho	35,6	12,6	23,0	5,0	—	5,0	30,6	12,6	18,0
Namibia	16,6	—	16,6	11,1	—	11,1	5,5	—	5,5
Angola	7,1	4,0	3,1	—	—	—	7,1	4,0	3,1
Comore	4,2	2,2	2,0	—	—	—	4,2	2,2	2,0
Progetto multiregionale	51,0	37,0	14,0	14,0	—	14,0	37,0	37,0	—
CARAIBI	345,8	208,2	137,6	235,2	150,7	84,5	110,6	57,6	53,1
Trinidad e Tobago	107,5	57,0	50,6	100,5	54,0	46,5	7,0	3,0	4,1
Giamaica	76,6	45,6	31,0	64,3	38,3	26,0	12,4	7,4	5,0
Barbados	35,4	25,4	10,0	34,3	24,3	10,0	1,1	1,1	—
Repubblica dominicana	18,0	—	18,0	—	—	—	18,0	—	18,0
Bahamas	17,6	17,6	—	17,6	17,6	—	—	—	—
Guyana	16,2	11,2	5,0	—	—	—	16,2	11,2	5,0
St. Vincent e Grenadine	14,0	9,0	5,0	3,0	3,0	—	11,0	6,0	5,0
St. Lucia	13,1	9,6	3,5	8,0	6,0	2,0	5,1	3,6	1,5
Progetto regionale	12,0	5,0	7,0	3,0	3,0	—	9,0	2,0	7,0
Belize	10,1	6,6	3,5	4,5	4,5	—	5,6	2,1	3,5
Dominica	7,3	4,8	2,5	—	—	—	7,3	4,8	2,5
Suriname	7,3	7,3	—	—	—	—	7,3	7,3	—
Grenada	6,7	5,2	1,5	—	—	—	6,7	5,2	1,5
St. Kitts e Nevis	2,5	2,5	—	—	—	—	2,5	2,5	—
Antigua	1,5	1,5	—	—	—	—	1,5	1,5	—

(segue)

Tabella K: **Finanziamenti nei Paesi ACP e nei PTOM dal 1976 al 1994** (seguito)

(Convenzioni di Lomé)

Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti

(In milioni di ecu)

	Totale			Risorse proprie			Risorse di bilancio		
	Totale	Lomé I + II + III	Lomé IV	Totale	Lomé I + II + III	Lomé IV	Totale	Lomé I + II + III	Lomé IV
PACIFICO	238,6	210,1	28,5	186,4	164,4	22,0	52,2	45,7	6,5
Papua-Nuova Guinea	125,1	107,1	18,0	103,9	87,9	16,0	21,2	19,2	2,0
Figi	88,3	83,3	5,0	79,5	74,5	5,0	8,8	8,8	—
Samoa occidentali	9,0	7,5	1,5	—	—	—	9,0	7,5	1,5
Tonga	8,1	6,1	2,0	3,0	2,0	1,0	5,1	4,1	1,0
Vanuatu	3,0	3,0	—	—	—	—	3,0	3,0	—
Salomone	4,2	2,2	2,0	—	—	—	4,2	2,2	2,0
Kiribati	0,2	0,2	—	—	—	—	0,2	0,2	—
Tuvalu	0,6	0,6	—	—	—	—	0,6	0,6	—
Totale Paesi ACP	3 905,0	2 733,2	1 171,7	2 427,5	1 733,6	693,9	1 477,4	999,6	477,8
PTOM	107,1	70,1	37,0	70,4	46,4	24,0	36,7	23,7	13,0
Polinesia francese	26,4	16,4	10,0	16,0	11,0	5,0	10,4	5,4	5,0
Antille olandesi	22,6	15,6	7,0	19,8	12,8	7,0	2,8	2,8	—
Nuova Caledonia	21,0	11,0	10,0	11,0	7,0	4,0	10,0	4,0	6,0
Isole Cayman	8,0	6,0	2,0	8,0	6,0	2,0	—	—	—
Aruba	7,5	5,0	2,5	3,3	1,3	2,0	4,2	3,7	0,5
Isole Vergini britanniche	10,4	8,4	2,0	8,9	7,4	1,5	1,5	1,0	0,5
Anguilla	1,5	1,5	—	—	—	—	1,5	1,5	—
Montserrat	3,3	3,3	—	0,9	0,9	—	2,4	2,4	—
Prog. region. Indie occ.	1,0	1,0	—	—	—	—	1,0	1,0	—
Falkland	2,7	0,2	2,5	2,5	—	2,5	0,2	0,2	—
Isole Turks e Caicos	0,6	0,6	—	—	—	—	0,6	0,6	—
Mayotte	2,2	1,2	1,0	—	—	—	2,2	1,2	1,0
Totale generale	4 012,1	2 803,3	1 208,7	2 497,9	1 780,0	717,9	1 514,1	1 023,3	490,8

Tabella L: **Operazioni nei Paesi ACP e nei PTOM dal 1976 al 1994**

(Finanziamenti - Crediti su prestiti globali in corso)

Ripartizione per settore

(Importi in milioni di ecu)

	Finanziamenti		Lomé IV Crediti		Finanziamenti		Lomé I + II + III Crediti	
	Importo	%	Numero	Importo	Importo	%	Numero	Importo
Energia	416,9	34,5	1	1,5	669,2	23,9	10	5,8
Produzione	225,9	18,7	1	1,5	420,4	15,0	6	2,5
Centrali termiche convenzionali	85,4	7,1	—	—	158,4	5,7	3	1,8
Centrali idroelettriche e geotermiche	81,5	6,7	1	1,5	229,5	8,2	3	0,7
Idrocarburi	59,0	4,9	—	—	32,5	1,2	—	—
Trasmissione/trasporto e distribuzione	191,0	15,8	—	—	218,8	7,8	4	3,3
Elettricità	165,0	13,7	—	—	205,8	7,3	3	3,0
Petrolio	26,0	2,2	—	—	13,0	0,5	1	0,2
Ristrutturazione del settore	—	—	—	—	30,0	1,1	—	—
Infrastrutture	189,6	15,7	—	—	461,6	16,5	5	2,0
Trasporti	44,0	3,6	—	—	116,6	4,2	4	1,0
Ferrovie	—	—	—	—	10,0	0,4	—	—
Trasporti marittimi	21,0	1,7	—	—	68,1	2,4	3	0,8
Trasporti aerei	23,0	1,9	—	—	38,5	1,4	1	0,2
Telecomunicazioni	60,3	5,0	—	—	158,5	5,7	1	1,0
Acqua (captaz., distribuz., depuraz.)	83,8	6,9	—	—	185,5	6,6	—	—
Sistemazioni agricole e forestali	1,5	0,1	—	—	1,0	0,0	—	—
Industria, agricoltura e servizi	602,2	49,8	259	84,4	1 672,6	59,7	1 148	456,1
Industria	223,4	18,5	149	45,4	1 014,6	36,2	806	367,4
Industria estrattiva	77,0	6,4	5	3,5	248,7	8,9	22	11,1
Produzione e prima trasformazione dei metalli	15,0	1,2	—	—	47,5	1,7	9	4,0
Industria chimica	49,5	4,1	3	1,2	68,5	2,4	60	32,3
Prodotti alimentari	48,2	4,0	41	15,2	351,8	12,5	190	87,6
Tessili e cuoio	23,0	1,9	16	3,4	112,8	4,0	119	75,8
Industrie manifatturiere varie	10,7	0,9	84	22,1	160,4	5,7	406	156,6
Sostegno all'industria	—	—	—	—	25,0	—	—	—
Agricoltura, foreste e pesca	6,0	0,5	51	14,8	3,5	0,1	32	11,5
Servizi	8,9	0,7	59	24,2	67,1	2,4	298	72,8
Prestiti globali	356,7	29,5	—	—	551,8	19,7	—	—
Banche di sviluppo	7,3	0,6	—	—	35,6	1,3	12	4,4
Totale generale	1 208,7	100,0	260	85,9	2 803,3	100,0	1 163	463,8

Tabella M: **Finanziamenti nei Paesi del Bacino mediterraneo dal 1990 al 1994**

Ripartizione per Paese

(Importi in milioni di ecu)

	Totale		Risorse proprie Importo	Risorse di bilancio Importo
	Importo	%		
Algeria	525,0	23,9	521,0	4,0
Marocco	403,0	18,4	381,0	22,0
Tunisia	292,0	13,3	282,0	10,0
Egitto	313,9	14,3	301,4	12,5
Giordania	123,5	5,6	120,5	3,0
Libano	186,0	8,5	186,0	—
Siria	20,4	0,9	20,4	—
Israele	74,0	3,4	74,0	—
Malta	25,5	1,2	23,0	2,5
Cipro	49,0	2,2	44,0	5,0
Ex Jugoslavia	182,0	8,3	182,0	—
Totale	2 194,3	100,0	2 135,3	59,0

Tabella N: **Operazioni nei Paesi del Bacino mediterraneo dal 1990 al 1994**

(Finanziamenti - Crediti su prestiti globali in corso)

Ripartizione per settore

(Importi in milioni di ecu)

	Finanziamenti		Numero	Crediti Importo
	Importo	%		
Energia	515,4	23,5	—	—
Trasmiss./Trasp./Distribuzione	515,4	23,5	—	—
Elettricità	290,4	13,2	—	—
Gas naturale	225,0	10,3	—	—
Infrastrutture	1 207,4	55,0	4	13,8
Trasporti	522,0	23,8	—	—
Ferrovie	2,0	0,1	—	—
Strade	389,0	17,7	—	—
Trasporti marittimi	45,0	2,1	—	—
Trasporti aerei	86,0	3,9	—	—
Telecomunicazioni	125,0	5,7	—	—
Reti idriche e fognarie, smaltimento rifiuti solidi	406,0	18,5	4	13,8
Infrastrutture varie	154,4	7,0	—	—
Industria, agricoltura e servizi	471,5	21,5	710	201,6
Industria	131,0	6,0	368	138,6
Agricoltura, foreste, pesca	7,5	0,3	234	21,9
Servizi	3,0	0,1	108	41,1
Prestiti globali	327,6	14,9	—	—
Banche di sviluppo	2,4	0,1	—	—
Totale generale	2 194,3	100,0	714	215,3

Tabella O: **Finanziamenti nei Paesi dell'Europa centro-orientale dal 1990 al 1994**

Ripartizione per settore

(In milioni di ecu)

	Totale		Settori					
	Importo	%	Energia	Trasporti	Telecomuni- cazioni	Gestione acque e altri	Industria e selvicoltura	Piccoli e medi investimenti
Ungheria	537,0	20,2	70,0	142,0	180,0	—	—	145,0
Polonia	886,0	33,3	50,0	395,0	220,0	58,0	—	163,0
Bulgaria	226,0	8,5	45,0	81,0	70,0	—	—	30,0
Repubblica slovacca	173,0	6,5	55,0	25,0	65,0	—	—	28,0
Repubblica ceca	477,0	17,9	100,0	125,0	95,0	—	100,0	57,0
Romania	210,0	7,9	75,0	105,0	—	—	—	30,0
Estonia	47,0	1,8	7,0	35,0	—	—	—	5,0
Lettonia	5,0	0,2	—	—	—	—	—	5,0
Lituania	10,0	0,4	—	10,0	—	—	—	—
Slovenia	88,0	3,3	—	88,0	—	—	—	—
Totale	2 659,0	100,0	402,0	1 006,0	630,0	58,0	100,0	463,0

Tabella P: **Risorse raccolte nel 1994**

Mese di emissione	Luogo di emissione	Moneta di sottoscrizione	Importo nella moneta di sottoscrizione (milioni)	Importo in ecu (milioni)	Durata (anni)	Tasso nominale (%)	
I. Operazioni a lungo e a medio termine (ante swaps)							
PRESTITI PUBBLICI							
Gennaio	Germania	DEM	500	258,3	5	5,750	
	Spagna	ESP	20 000	125,8	10	7,900	
	Lussemburgo	ITL	1 000 000	523,6	5	7,450	
	Lussemburgo	LUF	2 000	49,6	3	6,000	
	Regno Unito	USD	100	89,6	3	4,500	
	Regno Unito	JPY	50 000	400,9	6	variabile	
	Regno Unito	GBP	400	529,7	11	6,000	
Febbraio	Svizzera	CHF	800	484,2	5	3,750	
	Francia	FRF	2 000	304,1	7	5,500	
	Grecia	GRD	10 000	36,0	5	17,500	
	Paesi Bassi	NLG	300	138,5	5	5,000	
	Portogallo	PTE	15 000	76,1	7	8,200	
Marzo	Spagna	ESP	50 000	314,6	7	7,500	
	Italia	ITL	650 000	340,3	3	8,200	
	Lussemburgo	USD	500	448,2	10	6,000	
	Lussemburgo	USD	100	89,6	9	variabile	
	Paesi Bassi	NLG	300	138,5	8	6,000	
Aprile	Portogallo	PTE	15 000	76,1	5	variabile	
	Germania	DEM	1 000	517,8	10	6,500	
	Lussemburgo	LUF	1 500	37,7	7	6,500	
	Maggio	Lussemburgo	FRF	2 000	303,4	10	6,125
Giugno	Lussemburgo	ITL	500 000	268,8	5	9,125	
	Lussemburgo	USD	500	433,0	5	6,625	
	Svizzera	CHF	200	122,8	7	4,750	
Luglio	Francia	FRF	3 000	455,3	5	7,000	
	Lussemburgo	ITL	300 000	157,1	5	variabile	
	Regno Unito	GBP	100	127,9	6	6,000	
Agosto	Germania	DEM	750	390,4	6	6,625	
	Lussemburgo	ITL	400 000	209,4	4	10,150	
	Lussemburgo	JPY	50 000	419,4	3	3,200	
	Lussemburgo	GBP	200	255,9	7	8,500	
	Regno Unito	CAD	150	90,1	4	9,000	
	Svizzera	CHF	200	123,5	7	5,250	
	Lussemburgo	CAD	200	120,2	10	9,125	
	Ottobre	Germania	DEM	1 000	520,7	8	7,500
Settembre	Spagna	ESP	20 000	125,7	5	variabile	
	Lussemburgo	ITL	700 000	362,4	3	11,450	
	Lussemburgo	ECU	300	300,0	5	8,250	
	Lussemburgo	LUF	2 000	50,6	7	8,125	
	Lussemburgo	DKK	300	39,8	5	8,875	
	Regno Unito	GBP	100	127,3	4	8,875	
	Novembre	Germania	DEM	100	52,1	5	7,250
	Spagna	ESP	20 000	125,7	4	10,900	
	Lussemburgo	ITL	600 000	310,6	4	10,150	
	Lussemburgo	CAD	150	90,0	3	8,000	
	Lussemburgo	LUF	2 500	63,3	7	7,875	
	Lussemburgo	CAD	165	99,0	7	9,000	
Dicembre	Svizzera	CHF	200	125,4	8	5,625	
	Spagna	ESP	15 000	94,2	4	10,900	
	Lussemburgo	ITL	400 000	207,1	2	7,625	
	Lussemburgo	ITL	350 000	181,2	5	variabile	
	Lussemburgo	USD	200	161,2	4	7,750	
	Lussemburgo	USD	300	241,7	5	8,000	
	Lussemburgo	USD	300	241,7	10	8,250	
	Paesi Bassi	NLG	800	371,9	7	7,500	
	Regno Unito	GBP	200	254,6	6	8,750	
	Regno Unito	GBP	100	127,3	5	6,000	
57 operazioni		—	—	12 730,2	—	—	
PRESTITI PRIVATI							
6	BEF	25 000	629,8	2-9	6,25-8,3		
	DEM	600	311,9	3-14	5,25-7,75		
	DKK	100	13,2	2	5,000		
	PTE	30 000	152,1	3-5	variabile		
	JPY	25 300	209,6	3-5	variabile		
	ATS	800	59,2	2	6,250		
14 operazioni		—	—	1 375,7	—	—	
Totale (I)				14 105,9			
II. Notes a medio termine							
2 operazioni		IEP	40	50,4	4	8,500	
Totale generale				14 156,3			

Tabella Q: **Risorse raccolte dal 1990 al 1994**

(Importi in milioni di ecu)

	1990		1991		1992		1993		1994	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Monete comunitarie										
ECU	1 765	16,1	2 500	18,3	1 937	14,9	960	6,8	300	2,1
DEM	1 124	10,2	1 198	8,8	1 583	12,2	1 948	13,7	2 051	14,5
FRF	1 114	10,1	1 378	10,1	1 461	11,3	1 811	12,7	1 153	8,1
GBP	1 331	12,1	1 837	13,4	1 428	11,0	2 639	18,6	1 518	10,7
ITL	851	7,7	1 466	10,7	1 326	10,2	2 039	14,3	2 560	18,1
BEF	330	3,0	166	1,2	238	1,8	—	—	752	5,3
NLG	528	4,8	369	2,7	303	2,3	227	1,6	661	4,7
DKK	—	—	—	—	—	—	—	—	53	0,4
IEP	—	—	—	—	—	—	125	0,9	177	1,2
LUF	52	0,5	24	0,2	49	0,4	100	0,7	201	1,4
GRD	—	—	—	—	—	—	—	—	36	0,3
ESP	614	5,6	813	5,9	648	5,0	1 241	8,7	948	6,7
PTE	124	1,1	250	1,8	85	0,7	243	1,7	584	4,1
Totale	7 833	71,2	10 002	73,2	9 058	69,8	11 333	79,7	10 994	77,7
a tasso fisso	6 055	55,1	6 812	49,8	5 962	46,0	9 886	69,5	8 188	57,9
a tasso variabile	1 778	16,2	3 190	23,3	3 096	23,9	1 447	10,2	2 806	19,8
Monete non comunitarie										
USD	1 574	14,3	2 262	16,5	1 529	11,8	1 502	10,6	1 659	11,7
CHF	818	7,4	782	5,7	947	7,3	453	3,2	856	6,0
JPY	771	7,0	627	4,6	1 440	11,1	657	4,6	580	4,1
ATS	—	—	—	—	—	—	—	—	59	0,4
CAD	—	—	—	—	—	—	278	2,0	—	—
Totale	3 163	28,8	3 670	26,8	3 916	30,2	2 891	20,3	3 154	22,3
a tasso fisso	3 084	28,0	3 413	25,0	2 924	22,5	2 808	19,7	2 448	17,3
a tasso variabile	79	0,7	257	1,9	992	7,6	83	0,6	706	5,0
Totale generale	10 996	100,0	13 672	100,0	12 974	100,0	14 224	100,0	14 148	100,0
a tasso fisso	9 139	83,1	10 225	74,8	8 886	68,5	12 695	89,2	10 636	75,2
a tasso variabile	1 857	16,9	3 447	25,2	4 087	31,5	1 529	10,8	3 512	24,8

Tabella R: **Raccolta in ecu dal 1981 al 1994**

(Importi in milioni di ecu)

Anno	Prestiti a tasso fisso		Prestiti a tasso variabile				Raccolta in ecu (A)	Raccolta totale (B)	A/B in %
	Ante swaps	Post swaps	Post swaps	Commercial paper	Certificati di deposito	Totale			
1981	85,0	85,0	—	—	—	—	85,0	2 309,7	3,7
1982	112,0	112,0	—	—	—	—	112,0	3 205,2	3,5
1983	230,0	230,0	—	—	—	—	230,0	3 619,4	6,4
1984	455,0	455,0	—	—	100,0	100,0	555,0	4 360,9	12,7
1985	720,0	720,0	—	—	—	—	730,6*	5 709,1	12,8
1986	827,0	897,0	—	—	—	—	897,0	6 785,5	13,2
1987	675,0	807,4	—	—	—	—	807,4	5 592,7	14,4
1988	959,0	993,0	82,9	—	252,5	335,4	1 328,4	7 666,1	17,3
1989	1 395,0	1 526,0	75,1	200,0	37,5	312,6	1 838,6	9 034,5	20,4
1990	1 271,8	1 254,9	—	500,0	10,0	510,0	1 764,9	10 995,6	16,1
1991	1 550,0	1 550,0	450,0	500,0	—	950,0	2 500,0	13 672,3	18,3
1992	1 130,0	1 130,0	806,5	—	—	806,5	1 936,5	12 973,6	14,9
1993	650,0	500,0	460,2	—	—	806,5	960,2	14 223,8	6,8
1994	300,0	—	300,0	—	—	300,0	300,0	14 148,0	2,1
Totale	10 359,8	10 260,3	2 174,8	1 200,0	400,0	4 121,1	14 045,6	114 296,4	12,3

* Per il 1985 sono compresi 10,6 milioni sotto forma di partecipazioni di terzi su finanziamenti della Banca.

NOTA AL LETTORE

1. Definizioni:

a) **Attività**: La Banca accorda mutui individuali, prestiti globali nonché garanzie.

I prestiti globali vengono concessi a istituti finanziari intermediari che utilizzano i fondi per erogare crediti a favore di investimenti di piccola o media dimensione.

La presentazione sull'attività della BEI nell'Unione europea verte:

- da una parte, come in passato, sui **contratti di finanziamento firmati**: mutui individuali (eventualmente, garanzie) e prestiti globali;
- dall'altra, su dati di carattere operativo e cioè sui **finanziamenti effettivamente accordati**: mutui individuali e crediti sui prestiti globali in corso.

b) **Risorse proprie**: i proventi dei prestiti emessi dalla BEI sui mercati dei capitali costituiscono la maggior parte delle cosiddette «risorse proprie», che comprendono anche i «fondi propri», cioè il capitale versato e le riserve. Le «risorse proprie» non vanno confuse con le risorse che la BEI utilizza per le operazioni su mandato della Comunità o dei Paesi membri: mentre le operazioni su risorse proprie sono contabilizzate nel bilancio della BEI, quelle su mandato, che fanno anche parte integrante della sua attività, figurano in un conto di gestione fiduciaria: la «Sezione speciale».

2. **Ecu**: nella presente relazione tutti gli importi sono espressi, salvo indicazione contraria, in ecu.

Unità di conto: conformemente all'articolo 4 dello Statuto, l'unità di conto della BEI è l'ecu utilizzato dalle Comunità europee (V. anche bilancio d'esercizio, nota A, punto 1).

3. **Norme ISO**: la BEI utilizza, per i Paesi e le monete, le abbreviazioni ISO (*International Organization for Standardization*) - V. tabelle in appresso.

Belgio	BE	Grecia	GR	Irlanda	IE	Paesi Bassi	NL	Finlandia	FI	Stati Uniti	US
Danimarca	DK	Spagna	ES	Italia	IT	Austria	AT	Svezia	SE	Svizzera	CH
Germania	DE	Francia	FR	Lussemburgo	LU	Portogallo	PT	Regno Unito	GB	Giappone	JP

4. Tassi di conversione

a) **Per i dati statistici**: per l'elaborazione dei dati statistici relativi alle sue operazioni di finanziamento (contratti firmati e versamenti) e di raccolta, la BEI utilizza durante ciascun trimestre i tassi di conversione in vigore l'ultimo giorno feriale del trimestre precedente; nel 1994 detti tassi sono stati i seguenti:

		1° trimestre (al 31.12.1993)	2° trimestre (al 31.03.1994)	3° trimestre (al 30.06.1994)	4° trimestre (al 30.09.1994)
1 ecu =					
Franchi belgi	BEF	40,2869	39,7803	39,5774	39,4980
Corone danesi	DKK	7,55310	7,58381	7,54400	7,53412
Marchi tedeschi	DEM	1,93569	1,93114	1,92122	1,92045
Dracme greche	GRD	277,970	284,550	289,875	292,827
Pesetas spagnole	ESP	158,928	157,078	158,635	159,159
Franchi francesi	FRF	6,57745	6,59301	6,58850	6,55435
Lire irlandesi	IEP	0,790809	0,804797	0,793509	0,794241
Lire italiane	ITL	1 909,98	1 860,45	1 909,77	1 931,68
Franchi lussemburghesi	LUF	40,2869	39,7803	39,5774	39,4980
Fiorini olandesi	NLG	2,16541	2,16957	2,15483	2,15115
Scellini austriaci	ATS	13,6101	13,5855	13,5130	13,5158
Escudos portoghesi	PTE	197,050	197,848	197,986	195,780
Marchi finlandesi	FIM	6,46222	6,31382	6,40367	6,01824
Corone svedesi	SEK	9,29634	9,03877	9,27556	9,26706
Lire sterline	GBP	0,755108	0,777537	0,781662	0,785444
Dollari USA	USD	1,11567	1,15464	1,20415	1,24100
Franchi svizzeri	CHF	1,65231	1,62862	1,61898	1,59531
Yen giapponesi	JPY	124,732	118,755	119,211	122,264

b) **Per i documenti contabili**: lo stato patrimoniale, il conto economico, la Sezione speciale e tutti gli altri prospetti finanziari sono stati redatti sulla base dei tassi di conversione al 31 dicembre (o l'ultimo giorno feriale) dell'anno in esame.

5. Attività nell'Unione europea

a) **Dati statistici:** ai fini di un'uniformità statistica, i raffronti con i periodi anteriori sono fatti secondo gli stessi criteri; pertanto, alcuni dati delle relazioni annuali dal 1988 in poi differiscono da quelli figuranti nelle relazioni precedenti.

b) **Obiettivi di politica comunitaria:** i finanziamenti nell'Unione europea sono conformi ad uno o più di questi obiettivi; i totali delle tabelle relativi a obiettivi diversi non sono pertanto cumulabili.

c) **Ordine dei Paesi:** in linea di massima, nelle tabelle sull'attività nell'Unione europea i Paesi figurano nell'ordine alfabetico secondo la denominazione nella loro lingua.

d) **Altri:** i finanziamenti per progetti che, pur essendo localizzati fuori degli Stati membri, presentano un interesse comunitario, sono assimilati a quelli nell'Unione europea. Il Consiglio dei governatori può autorizzare, caso per caso, il finanziamento di detti progetti in virtù dell'articolo 18, paragrafo 1, comma 2 dello Statuto della Banca. *Questo stesso articolo consente anche di accordare finanziamenti fuori dell'Unione europea nel quadro di accordi e protocolli specifici.*

6. **Adeguamenti, dati riepilogativi e arrotondamenti:** a seguito di **adeguamenti** statistici, gli importi relativi ad esercizi precedenti possono comportare lievi differenze rispetto a quelli pubblicati anteriormente.

Gli importi sono espressi ai prezzi e ai tassi di cambio correnti; i **dati riepilogativi** concernenti un lungo periodo vanno interpretati con prudenza, tenuto conto dell'evoluzione dei prezzi e delle variazioni dei tassi di cambio intervenute nel corso degli anni.

Le differenze che potrebbero essere riscontrate raffrontando i totali indicati e quelli ottenuti addizionando i singoli importi sono dovute all'**arrotondamento**.

7. **Deflatore:** il deflatore dell'attività della Banca è la media aritmetica dei deflatori nazionali della formazione lorda di capitale fisso corretti della variazione del tasso di cambio tra ecu e rispettiva moneta nazionale e ponderati in base alla quota parte di ogni Paese membro nel totale generale dei finanziamenti accordati dalla Banca su risorse proprie nella Comunità per l'anno considerato. Per il 1994 questo deflatore può essere valutato pari a circa lo 0,6%.

Abbreviazioni e acronimi utilizzati nel testo

Unione o UE	= Unione europea
Comunità o CE	= Comunità europea
Commissione	= Commissione europea
Consiglio UE	= Consiglio dell'Unione europea
ACP	= Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico
ALA	= America latina e Asia
ASEAN	= Association of South East Asian Nations (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico)
BERS	= Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo
CEE	= Comunità economica europea
Envireg	= Azioni regionali in materia ambientale
EFTA	= European Free Trade Association (Associazione europea di libero scambio)
Euratom	= Comunità europea per l'energia atomica
FEAOG	= Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia
FESR	= Fondo europeo per lo sviluppo regionale
FEI	= Fondo europeo per gli investimenti
FLCF	= Formazione lorda di capitale fisso
GUCE	= Gazzetta ufficiale delle Comunità europee
Interreg	= Iniziativa comunitaria concernente le zone di confine
LIFFE	= London International Financial Futures Exchanges/Borsa di Londra per operazioni finanziarie internazionali a termine
MATIF	= Marché à terme international de France/Mercato a termine internazionale di Francia
METAP	= Mediterranean Environmental Technical Assistance Program/Programma di assistenza tecnica per la protezione dell'ambiente nel Mediterraneo
NSC	= Nuovo strumento comunitario (di prestiti e mutui)
NUTS	= Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche
OCSE	= Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
PECO	= Paesi dell'Europa centro-orientale
PHARE	= Pologne-Hongrie/Assistance à la Restructuration Économique (Polonia-Ungheria/Assistenza alla Ristrutturazione Economica)
PIL	= Prodotto interno lordo
PMI	= Piccole e medie imprese
PNL	= Prodotto nazionale lordo
PTOM	= Paesi e Territori d'oltremare
QCS	= Quadro comunitario di sostegno
SEE	= Spazio economico europeo
—	= dato non significativo
n.d.	= dato non rilevato o caso non verificatosi
p.m.	= dato non disponibile
	= per memoria

INDIRIZZI DELLA BEI

Banca europea per gli investimenti
100, Bd. Konrad Adenauer
L-2950 Lussemburgo
Tel.: 4379-1, Fax: 43 77 04
H320 Videoconferenza 43 93 67

Uffici esterni

Dipartimento Italia
Via Sardegna, 38 - I-00187 Roma
Tel.: 4719-1, Fax: 487 34 38

Ufficio di Atene
Leoforos Amalias, 12
GR-10557 Athina
Tel.: 32 20 773, Fax: 32 20 776

Ufficio di Lisbona
Avenida da Liberdade
144-156, 8º- P-1250 Lisboa
Tel.: 342 89 89, Fax: 347 04 87

Ufficio di Londra
68, Pall Mall - London SW1Y 5ES
Tel.: 0171 343 12 00, Fax: 0171 930 99 29

Ufficio di Madrid
Calle José Ortega y Gasset, 29
E-28006 Madrid
Tel.: 431 13 40, Fax: 431 13 83

Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles
Rue de la Loi 227 - B-1040 Bruxelles
Tel.: 230 98 90, Fax: 230 58 27

Per ulteriori informazioni sull'attività della BEI, si prega di rivolgersi al Dipartimento Informazione e Comunicazione della BEI (Dott. M. Paulucci de Calboli - tel.: 4379-3130; fax: 4379-3189).

A questo dipartimento, o agli uffici esterni della BEI, possono essere richieste le seguenti pubblicazioni, disponibili nelle diverse lingue ufficiali dell'Unione europea: relazione annuale, opuscolo annuale, BEI-Informazioni (bollettino trimestrale), opuscoli tematici, opuscoli sulle possibilità di finanziamento all'interno o fuori dell'Unione europea, pieghevole con informazioni di carattere generale. È anche disponibile una cassetta video sugli obiettivi e sull'attività della BEI.

La BEI ringrazia i promotori per le foto che illustrano la presente relazione: La Vie du Rail/C. Recoura (copertina e pp. 3 e 51), A/S Størebælt forbindelsen (p. 35), British Airways Maintenance Company (p. 43), K. Wästfelt (p. 44), SNAM SpA (p.49), CTC Chile (p. 53); altri documenti fotografici e illustrazioni: Fototeca BEI.

Stampato in Francia su carta senza cloro da Jouve S.A., F-75001, Parigi.

Dati essenziali

(Milioni di ecu)

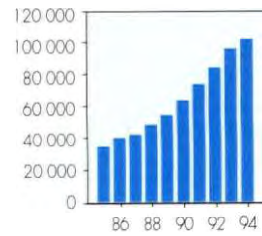
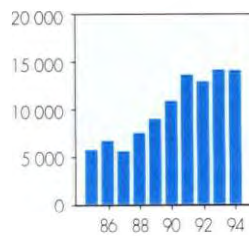
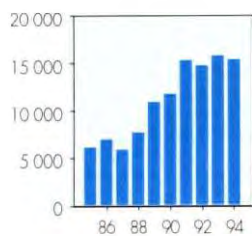
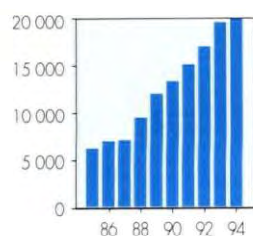
	1994	1993
Totale dei finanziamenti e delle garanzie	19 928	19 611
Su risorse proprie	19 661	19 531
di cui: finanziamenti	19 635	19 480
di cui: garanzie	26	51
Su altre risorse	267	80
Nell'Unione europea	17 682	17 724
ACP e PTOM	462	226
Bacino mediterraneo	607	680
Europa centro-orientale	957	882
America latina e Asia	220	99
Risorse raccolte	14 148	14 224
In monete comunitarie	10 994	11 334
In monete non comunitarie	3 154	2 890
Versamenti effettuati	15 539	15 980
Su risorse proprie	15 435	15 818
Su altre risorse	104	162
Importi in essere		
Finanziamenti su risorse proprie e garanzie	106 447	98 022
Finanziamenti su altre risorse	3 783	4 334
Prestiti a lungo, medio e breve termine	83 673	78 661
Capitale sottoscritto (al 31 dicembre)	57 600	57 600
di cui versato e da versare	4 321	4 321
Capitale sottoscritto al 1° gennaio 1995: 62 013		
di cui versato e da versare: 4 652		
Riserve e risultato dell'esercizio	10 135	9 165
Totale del bilancio	102 753	96 537
Organico della Banca (Unità)	859	810

Finanziamenti
(contratti firmati)

Versamenti

Risorse

Bilancio



LA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

Istituzione finanziaria dell'Unione europea, la Banca europea per gli investimenti (BEI) è stata creata dal Trattato di Roma; il suo Statuto è oggetto di un Protocollo allegato a questo Trattato. Il ruolo della BEI è stato riconfermato dal Trattato sull'Unione europea.

Istituzione dotata di personalità giuridica e autonomia finanziaria nell'ambito del sistema comunitario, la BEI ha come membri gli stessi Stati membri dell'Unione, che hanno sottoscritto congiuntamente il suo capitale.

La BEI ha il compito di favorire la realizzazione degli obiettivi dell'Unione europea accordando finanziamenti a lungo termine per progetti concreti; essa si attiene, nello stesso tempo, ad una gestione bancaria rigorosa.

*Come **istituzione comunitaria**, la BEI adegua continuamente la sua attività all'evoluzione delle*

politiche comunitarie; essa contribuisce così alla costruzione europea, in particolare all'integrazione economica ed al rafforzamento della coesione economica e sociale.

*Come **banca** essa coopera strettamente con il sistema bancario, tanto per la raccolta delle risorse sui mercati dei capitali quanto per il finanziamento di investimenti.*

I finanziamenti della BEI sono accordati essenzialmente su risorse raccolte sui mercati dei capitali; queste risorse costituiscono, insieme ai fondi propri (capitale versato e riserve), le cosiddette « risorse proprie ».

Fuori dell'Unione europea, oltre a finanziamenti su risorse proprie la BEI accorda finanziamenti su mandato (su risorse di bilancio dell'Unione o degli Stati membri).

GLI OBIETTIVI

Nell'Unione europea, gli investimenti che la BEI può prendere in considerazione devono rispondere a uno o più dei seguenti obiettivi:

- sviluppo economico delle regioni meno favorite;
- miglioramento delle infrastrutture di trasporto e di telecomunicazione d'interesse europeo;
- protezione dell'ambiente e miglioramento della qualità della vita, riassetto urbano, salvaguardia del patrimonio architettonico e naturale;
- realizzazione della politica comunitaria nel settore dell'energia;

- rafforzamento della competitività internazionale dell'industria e della sua integrazione a livello comunitario;

- sostegno all'attività delle piccole e medie imprese.

Fuori dell'Unione europea, la BEI contribuisce alla politica comunitaria di cooperazione allo sviluppo secondo le modalità previste dai diversi accordi conclusi tra l'Unione europea e circa 130 Paesi terzi (Paesi dell'Europa centro-orientale, del Bacino mediterraneo, d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico nonché dell'America latina e dell'Asia).

GLI INVESTIMENTI FINANZIABILI

La BEI può accordare finanziamenti a mutuatari pubblici o privati per investimenti in tutti i settori economici: infrastrutture nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni, dell'ambiente e dell'energia, industria, servizi e agricoltura.

Gli investimenti di grande dimensione (a partire da 25 milioni di ecu) sono finanziati tramite **mutui individuali**, concessi al promotore direttamente o tramite un intermediario finanziario.

Gli investimenti di piccola o media dimensione sono finanziati tramite i **prestiti globali**, accordati a banche o istituti finanziari operanti a livello europeo, nazionale o regionale.

I FINANZIAMENTI

Essendo una fonte complementare di finanziamento, la BEI finanzia solo una parte del costo degli investimenti (in linea di massima sino al 50%), a complemento dei fondi propri del mutuatario e di altre fonti di finanziamento.

La BEI facilita il finanziamento di programmi d'investimento intervenendo insieme ai Fondi strutturali e ad altri strumenti finanziari comunitari. I finanziamenti possono essere abbinati a sovvenzioni nazionali o comunitarie, soprattutto per progetti nelle zone di sviluppo regionale.

ISTRUTTORIA

La BEI valuta la conformità degli investimenti alle politiche comunitarie nonché la loro validità tecnica e finanziaria e l'interesse economico. L'istruttoria verte anche sulla loro conformità alle normative in materia di protezione ambientale e di aggiudicazione degli appalti. Vengono anche esaminate la situazione finanziaria del promotore, le prospettive di *cash-flow* e le garanzie offerte.

DECISIONE DI FINANZIAMENTO

Al termine dell'istruttoria, il Consiglio di amministrazione della BEI, su proposta del Comitato direttivo, decide della concessione del finanziamento, tenendo conto anche dei pareri espressi dallo Stato membro interessato e dalla Commissione europea.

CARATTERISTICHE DEI FINANZIAMENTI

DURATA

La BEI accorda finanziamenti a lungo termine (sino a 20 anni e anche più), la cui durata dipende dalla natura e dalla «vita utile» prevista del progetto; può essere accordato anche un periodo di preammortamento. Per taluni progetti d'interesse europeo e di un'ampiezza eccezionale, la BEI può, se necessario, adattare le condizioni di finanziamento (V. p. 12).

MONETE

A seconda delle disponibilità della Banca e delle preferenze del mutuatario, il finanziamento viene versato in una o più monete dell'Unione europea, in ecu o nelle monete di Paesi terzi utilizzate dalla Banca.

TASSI D'INTERESSE

Grazie al suo *rating* di prim'ordine (AAA), la BEI può raccogliere fondi sui mercati dei capitali alle migliori condizioni del momento.

Intermediario finanziario senza scopo di lucro, la BEI accorda finanziamenti ad un tasso che, maggiorato solo di un esiguo margine per coprire le spese di funzionamento, rispecchia la sua eccellente posizione sui mercati. I finanziamenti sono erogati alla pari.

Il tasso d'interesse - che può essere fisso (nella maggior parte dei casi), rivedibile o variabile, eventualmente convertibile in tasso fisso - può essere definito alla firma del contratto o in occasione di ciascun versamento (contratto a tasso aperto). I tassi d'interesse applicabili sono gli stessi per tutti i Paesi e per tutti i settori d'intervento. La BEI non accorda abbuoni d'interesse, che possono però essere concessi da terzi.

DEN EUROPÆISKE INVESTERINGSBANK
EUROPÄISCHE INVESTITIONSBANK
ΕΥΡΩΠΑΪΚΗ ΤΡΑΠΕΖΑ ΕΠΕΝΔΥΣΕΩΝ
EUROPEAN INVESTMENT BANK
BANCO EUROPEO DE INVERSIONES
BANQUE EUROPEENNE D'INVESTISSEMENT
BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI
EUROPESE INVESTERINGSBANK
BANCO EUROPEU DE INVESTIMENTO
EUROOPAN INVESTOINTIPANKKI
EUROPEISKA INVESTERINGSBANKEN

Stampata su carta senza cloro

ISBN 92-827-0000-3

